Anno 115 - Numero 33

LA STAMPA

Domenica 8 Febbraio 1981

A PAGINA 3

Casinò di Sanremo

La banda degli allegri croupiers da molti anni rubava con metodo, eleganza e sfacciataggine.

di Luciano Curino

A PAGINA 5

Mitri e La Motta

L'ex pugile triestino all'anteprima del film «Toro infuriato» a Roma.

di Gian Paolo Ormezzano

CONTRO LA PENA DI MORTE

Lo Stato giusto

Che di fronte all'aggravarsi degli assassini politici, dei sequestri di persona, dei delitti mafiosi esploda l'indignato furore dei cittadini onesti, che si invochino rimedi estremi, e primo fra tutti la pena di morte, è comprensibile. Né ci stupisce che su questa ondata di furore si siano buttati i missini — inguaribilmente e coerentemente fedeli ai teschi dei vecchi labari, e alle grossolane parole d'ordine del regime che aveva reintrodotto la pena capitale nella patria di Beccaria —, per farci sopra la loro brava speculazione, accaparrandosi popolarità. Ognuno fa il mestiere che sa. E non sarebbe questa una ragione per condannare il sincerissimo impulso di tanta brava gente, che fascista non è e non vuole essere, e che firmando la petizione non pensa certo di giovare a un partito.

Cerchiamo piuttosto di ragionare; di capire i reali motivi di questa esasperazione quasi inferocita, di questa specie di voluttà di un linciaggio legale. E lasciamo da parte le ragioni morali e storiche (nelle quali pur fermamente crediamo), il glorioso retaggio dell'illuminismo, il chiaro dettato della Costituzione, la possibilità, che non può essere soppressa, di consentire il recupero e la redenzione dei colpevoli, il rischio dell'errore giudiziario. Tutte queste ragioni si compendiano nel senso di umanità, che non può andare confuso col vacuo sentimentalismo delle «anime belle». Voltaire, a chi gli chiedeva perché mai si indignasse del processo che era costata la vita a Jean Calas, rispondeva: «Perché sono un uomo».

Il discorso da fare — senza alcuna pretesa di oracoleggiare, di impartire lezioni dall'alto, di possedere verità assolute, e anzi con l'umiltà di chi vuole intendere i pensieri e i sentimenti di tanta gente, diversamente orientata — è un altro, e va detto senza infingimenti. So benissimo che ancora una volta le mie parole susciteranno in più di un lettore aspri dissensi, contumelie, scherni (per lo più anonimi). La nostra società è minacciata come non mai dagli assalti della criminalità politica e comune, e va difesa con la massima energia; e per questa opera di difesa ci vuole uno strumento adeguato a tale necessità, e cioè uno Stato forte, ben più forte dell'attuale, più rigoroso ed efficiente, più tecnicamente addestrato nei suoi organi, più onesto.

Ma Stato forte non vuol dire Stato arbitrario, isterico, tirannico. I suoi atti vanno commisurati alle effettive esigenze della società in cui viviamo; non possono ridursi a colpi menati all'impazzata, che non approdino a risultati pratici, e siano puri sfoghi di vendetta. Ebbene, la pena di morte, da questo punto di vista, sarebbe perfettamente inutile.

Non c'è bisogno, per convincersene, di richiamare le probanti statistiche, anche recenti, di tanti paesi, le quali ci dimostrano, in modo inconfutabile, che né la pena capitale, né la sua abolizione hanno mai avuto un'apprezzabile influenza sulla criminalità. Se ci volgiamo alle specifiche forme delittuose nell'Italia d'oggi, e specialmente al terrorismo, alle sue radici, al suo freddo e spietato fanatismo, ci suonano terribilmente attuali le parole di Beccaria: «L'ultimo supplizio non ha mai distolti gli uomini determinati dall'offendere la società». Tutto il celebre trattatello *Dei delitti e delle pene* si ispira al criterio di bandire dalle leggi le «inutili crudeltà», l'«inutile prodigalità dei supplizi». Una fredda e spregiudicata visione della nostra realtà non può oggi che condurci alle stesse conclusioni emergenti dalla sperimentazione dei secoli andati.

Diciamo di più: la pena di morte non soltanto sarebbe inutile, ma ci spingerebbe su un pendio sdrucciolevole. L'uccisione legale, come risposta a chi uccide, comporterebbe il rischio di un crescente imbarbarimento della nostra vita. Già da più parti si sente invocare (e non poche lettere che mi sono giunte stanno a dimostrarlo) gli «squadroni della morte» dell'Argentina. Anche senza giungere a tali estremi, e mantenendosi nell'alveo di una legalità formale, è indubbio che l'introduzione eccezionale nel nostro paese della pena capitale, e l'esecuzione specifica ed esemplare delle condanne, sotto la spinta di un'emozione collettiva, finirebbero per instaurare un clima di guerra civile. Ed è proprio questo che i terroristi vogliono: costringere lo Stato a scendere sul loro terreno, a degradarsi al loro livello. Forse sarebbe questa, per loro, l'ultima via per uscire dall'isolamento morale e politico a cui il Paese li ha ormai condannati.

Ben altri sono gli strumenti a cui lo Stato deve ricorrere, se vuol vincere la partita. Una dura, inflessibile applicazione delle leggi vigenti, prima di tutto: senza le troppe tolleranze e compiacenze che si sono spesso lamentate. E poi, una migliore preparazione e mezzi più efficaci per le forze dell'ordine. E infine, e soprattutto, una giustizia rapida, che non vuol proprio dire — per usare un termine settecentesco — una «giustizia da antropofagi».

Non mi stancherò mai di dirlo: occorre che governo e Parlamento si muovano per uno snellimento delle procedure giudiziarie. Il protrarsi della carcerazione preventiva non è una prova di forza dello Stato, bensì una prova della sua debolezza, in quanto si traduce in una ingiusta pena inflitta al cittadino, mentre si dubita se sia reo o innocente. Sono, ancora una volta, parole del vecchio Beccaria. Parole giunte a noi da un mondo tramontato per sempre, ma che possono ancora insegnarci qualcosa.

A. Galante Garrone

Nel Nord Italia grossa azione anticrimine 200 arrestati

MILANO — Oltre duecento persone arrestate, centinaia denunciate a piede libero, centinaia di armi sequestrate, multe, controlli, perquisizioni: questo è il bilancio di un'operazione anticrimine che per tutta la settimana ha impegnato i carabinieri della divisione Pastrengo in Lombardia, nella provincia di Udine ed in quella di Alessandria. L'operazione era diretta in particolare contro gli accampamenti di zingari ed i ricettatori. Sono state impiegate unità cinofile ed elicotteri.

In particolare i carabinieri hanno arrestato in flagranza di reato 169 persone.

Folla e tanti studenti per i due carabinieri uccisi

Padova: diecimila ai funerali Fioravanti si decide a parlare

Il neofascista interrogato per cinque ore dai magistrati patavini e da quelli di Bologna che si occupano della strage alla stazione - «Il primo colloquio è stato utile» - Ordinati alcuni fermi - Che cosa conteneva il covo dei terroristi neri

Padova. I funerali dei carabinieri uccisi: a sinistra la madre di Luigi Maronese (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — C'erano circa diecimila persone, ieri mattina, ai funerali dei due carabinieri assassinati dai fascisti dei Nar alla periferia di Padova. La fiumana di gente ha invaso la basilica di Santa Giustina fino a lambire le bare di Enea Codotto e Luigi Maronese, coperte di tulipani e di rose rosse. E s'è allargata nel grande spiazzo di Prato della Valle.

Una mezz'ora prima dell'inizio della cerimonia, lunghe colonne di studenti attraversano le strade del centro e si radunano davanti agli scalini del tempio. Ingrossano le file centinaia di uomini, rappresentanze di lavoratori, donne sbucate dal labirinto delle bancarelle del mercato. Quando comincia il rito, la basilica di Santa Giustina è stipata. I ragazzi si accalcano sui banchi e attorno alle colonne, alcuni si sono arrampicati sulle balaustre.

Vicino ai feretri di Codotto e Maronese, carabinieri in alta uniforme e due agenti di polizia. Ai lati, i gruppi stravolti dei parenti delle vittime, le due fidanzate. La madre di Luigi Maronese sembra cercare rifugio nel grande scialle nero che le avvolge il capo. Lungo tutta la navata centrale, i colori accesi dei fiori, e davanti all'altare la corona inviata dal Presidente della Repubblica. Decine di altre corone sono addossate al muro della facciata del tempio, inondate di sole.

Assistono alla cerimonia il ministro della Difesa Lagorio, il comandante dell'Arma dei carabinieri, generale Cappuzzo, il capo di Stato Maggiore della Difesa ammiraglio Torrisi, il generale Dalla Chiesa. In mezzo alla selva di stendardi, c'è anche il gonfalone del Comune di Marzabotto. Dice il vescovo di Padova, mons. Girolamo Bordignon: «*Non possiamo lasciarci prendere dalla disperazione. Questi fatti, che tanto turbano le nostre comunità, non debbono passare senza lasciare un insegnamento: con il rancore non si vive. Purtroppo, oggi si patisce un clima di violenza e di sopraffazione. E tutti, in un modo o nell'altro, rischiamo di esserne vittime*».

Echeggiano nella basilica gli squilli di tromba che accompagnano gli onori resi dal picchetto. Prima che le bare siano prese sulle spalle dai carabinieri, i generali Cappuzzo e Dalla Chiesa si fanno incontro ai familiari dei due militi assassinati e li abbracciano.

Quando i feretri sono portati verso l'uscita, dalla distesa di gente si leva un applauso che corre fino a fuori e si propaga tra la folla sul piazzale di Prato della Valle. Gli studenti si riversano sulla scalinata, mentre le salme vengono deposte su due furgoni, per essere trasportate ai luoghi di origine delle vittime. C'è un momento di silenzio fondo, in mezzo al fiume di gente. Poi sono ancora scrosci di applausi, che si prolungano fino a quando i furgoni con le bare, preceduti da due camion militari stracarichi di corone di fiori, scompaiono dietro l'angolo della basilica.

Mentre si svolgevano i funerali di Enea Codotto e Luigi Maronese, in tutta la città continuava febbrile l'indagine sul sanguinoso assalto del gruppo terroristico nero. Si parla di due o tre uomini fermati, dei quali per ora nessuno rivela i nomi: secondo le indiscrezioni, uno di questi personaggi sarebbe milanese, un altro di Padova: pare siano rimasti sotto interrogatorio per parecchie ore. Dice il procuratore della Repubblica, Aldo Fais: «*Stiamo attraversando un momento molto delicato dell'inchiesta, che potrebbe condurre a svolte importanti per una serie di delitti misteriosi, non escluso qualcosa che possa riguardare Bologna*».

L'indagine sull'assassinio dei due carabinieri, come si sa, s'intreccia con istruttorie su altre feroci incursioni del neofascismo. I collegamenti si sono stabiliti dopo l'arresto di Valerio Fioravanti, il terrorista rimasto ferito ad una gamba durante la tragica sparatoria di giovedì notte.

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

I pàrtiti si giocano le alleanze su aborto, ergastolo e antiterrorismo

Per la dc il brutto arriverà dopo il voto sui referendum

ROMA — La dc si sarebbe tenuta volentieri al di fuori o «al di sopra» della battaglia per il referendum sull'aborto, che sta già provocando una serie di scontri a catena all'interno dei partiti ed ha spinto un *leader* che sa pesare le parole, Zanone del pli, ad affermare che «*si andrà verso elezioni anticipate*».

Ma i rapporti tra la Chiesa (che appoggia il referendum del Movimento per la vita) e la dc di oggi non sono particolarmente calorosi, malgrado un incontro, assai cordiale, del quale si è parlato poco o niente per implicita volontà delle parti: quello tra il Papa e Piccoli, un mese fa in Vaticano.

Nel partito, personaggi molto autorevoli definiscono l'intesa di sempre tra dc e Chiesa «*né tesa né alterata, ma un po' scaduta, talvolta casuale visto che le strade del Vaticano e della dc, nell'Italia degli Anni 70 e 80, si sono incrociate molto meno di prima*».

La Chiesa (con un Papa polacco) e la dc (che vuol essere un partito anche laico) hanno portato avanti rapporti più rispettosi che cordiali, spesso più formali che sostanziali, sino a quando la Corte Costituzionale ha annunciato il suo parere favorevole ai sei referendum, tra i quali due sull'aborto.

Da quel momento, dopo un breve dibattito interno, nella dc, sia pure senza entusiasmo, si è deciso venerdì, al massimo livello, che il partito sarebbe nuovamente entrato in capo a fianco della Chiesa. Guiderà una battaglia su una legge dello Stato che ha già provocato un «divorzio» tra il psi — primo e fondamentale alleato della dc nel governo Forlani — e i radicali.

Piccoli è ora impegnato ad evitare che si verifichino «divorzi» all'interno della maggioranza che, su un tema come l'aborto, potrebbero avere effetti laceranti. «*Ci rendiamo conto della serietà e della durezza del confronto sul referendum* — ha dichiarato al "Gr 2" —. *La dc, rifiutando qualsiasi strumentalizzazione politica sul delicatissimo tema, garantisce, per suo conto, che il referendum non dovrà toccare le ragioni di collaborazione tra forze di ispirazione diversa. Ci auguriamo che questo sia nella volontà di tutti*».

Piccoli è il primo a sapere che il suo augurio-appello avrà reazioni contrastanti in tutti i partiti. Precisa però che la dc non poteva fare altra scelta: «*Il problema dell'aborto riveste per noi una importanza vitale, perché la nostra tradizione, la nostra co-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Aglietta: il psi ci ha traditi

ROMA — Onorevole Aglietta, voi radicali e i socialisti eravate quasi alleati, adesso siete quasi nemici. E cosa risponnete a Craxi che denuncia l'isterismo radicale?

«*Gli rispondiamo denunciando l'immorale questione dei comportamenti socialisti nella Commissione Inquirente, nella Rai, nella Corte Costituzionale, nelle giunte per le autorizzazioni a procedere, nel mondo editoriale e pubblicitario pubblico, che da tristi lasciti del passato sembrano divenire anche nuove ipoteche per il futuro. E ancora il tradimento degli impegni sull'ordine pubblico, presi dal psi non solo con noi, al tempo del "secondo Cossiga" e con il governo Forlani, per la riforma della giustizia contro la controriforma di polizia; una politica riformista ai limiti del demenziale; l'abbandono di ogni impegno sulla fame nel mondo; il black-out sui referendum e sui radicali da parte dello stesso "Avanti!", tranne qualche eccezione. E poi, l'incredibile posizione sull'aborto*».

— E' un elenco che sembra una dichiarazione di guerra: ma allora, che alleati cercate voi radicali?

«*Di volta in volta, quelli che ci troviamo accanto. Senza spostarci di un millimetro, in Parlamento, nel Paese, nelle strade, nei tribunali, da questa linea. Unità, alternativa e rinnovamento della sinistra*».

— Ma intanto queste polemiche non rischiano di far saltare l'ipotesi di una lista in comune tra psi e pr per le elezioni amministrative di Roma, con Craxi e Pannella capilista?

«*E' un'ipotesi che non conosceva: mi sembra buona. Ottima poi quella con quattro capilista: Pannella, Craxi, Zanone e Berlinguer*».

Labriola: il pr crea discredito

ROMA — Onorevole Labriola, i radicali attaccano il psi, la polemica cresce: tra i due partiti è già sfiorito l'idillio?

«*Non è sfiorito, per la buona ragione che non è mai fiorito. La verità è un'altra*».

— E quale?

«*Questa: noi abbiamo una piena solidarietà verso i radicali per le loro battaglie libertarie e la difesa dei diritti dell'individuo in una società massificata. Ma, nello stesso tempo, consideriamo la democrazia politica rappresentativa come lo strumento giusto per raggiungere questo obiettivo, mentre i radicali sono insofferenti verso questa democrazia e le sue basi: così, coscienti o no, finiscono col fornire un pretesto a un disegno eversivo che punta a una disgregazione della democrazia politica, e attua la paralisi e il discredito*».

— Ma anche i radicali vi accusano di tradimento per la vicenda del referendum. Come risponde?

«*Che questo non sta né in cielo né in terra. Sui referendum, diciamo oggi esattamente quello che abbiamo sempre detto*.

— E l'accusa dei radicali al psi di aver dato l'assalto alla Corte Costituzionale, per influenzare il suo giudizio sui referendum?

«*Penso che se il Conclave eleggesse un Papa sgradito ai radicali, qualcuno tra loro ci accuserebbe di aver drogato lo Spirito Santo*».

— E se invece di un Papa si trattasse di eleggere un sindaco? E' vero che queste accuse reciproche faranno fallire la lista unitaria psi-pr al Comune di Roma?

«*Il solo dubbio che lei avanza potrebbe e dovrebbe essere considerato quasi offensivo dagli amici radicali*».

(A cura di **Ezio Mauro**)

Richard Gardner lascia l'Italia

Berlinguer e l'ambasciatore

ROMA — Dicono gli amici più intimi, che sono poi un bel numero essendo stata Villa Taverna una «open house» permanente per quattro anni, che l'ambasciatore Richard Gardner e la signora Danielle siano molto contrariati per il brusco ritorno in patria imposto dalla nuova amministrazione di Washington. «*Da qui al 27 febbraio, protestano i più mondani, Dick e Danielle non hanno neppure il tempo di preparare delle cene d'addio come si deve*». E raccontano che l'altra sera un pranzo di *routine*, organizzato da molto tempo, è stato trasformato in un primo «*farewell*», con scambio di brindisi tra Gardner e il ministro Darida. «*Dick è stato molto bravo e galante*, riferisce uno dei partecipanti, *rivolgendosi alla moglie ha detto che più che ambasciatrice dovrebbe essere chiamata co-ambasciatore*».

E' vero che la stessa sorte dei Gardner è toccata ad una quarantina di ambasciatori di nomina politica, creati da Carter e spazzati via da Reagan prima ancora di trovare loro un successore, con una decisione che ha pochi precedenti nella prassi diplomatica americana e che, soprattutto, rischia di lasciare scoperte per mesi «piazze» importanti come Pechino, New Delhi, Londra, oltre che Roma. E' vero che la *love story* tra i Gardner e l'Italia si prolungherà comunque, perché in primavera torneranno per due mesi a Firenze, essendo stata offerta all'ambasciatore una cattedra all'Università europea quale *visiting professor*. Ma questi elementi consolatori non dissipano l'amarezza per una decisione che Gardner giudica immeritata, oltre che immotivata.

«*Io*, si è sfogato l'ambasciatore con qualche amico, *ho sempre predicato la continuità sin da quel giorno di novembre che Reagan batté Carter. Ho sempre detto che mi considero l'ambasciatore di uno Stato, non di un partito. Così, invece, la nuova amministrazione dà l'impressione di non volere alcuna continuità. Lasciare scoperta una sede come Roma per mesi è un grosso errore: certi contatti, i più delicati ed anche i più proficui, in un mondo politico come quello italiano può averli soltanto l'ambasciatore*».

Si chiude così, su una nota di distaccata polemica, una missione diplomatica che è venuta a coincidere con uno dei periodi più delicati del rapporto Usa-Italia. Gardner stesso, ora, non nasconde la sua soddisfazione per lo sviluppo delle relazioni economico-culturali, ma soprattutto politiche; la strategia della rinascita atlantica per un alleato considerato al tempo stesso «*fondamentale ed estremamente vulnerabile*», si è espressa in cinque visite del segretario di Stato, una del Presidente, innumerevoli di ministri. Una sola sconfitta politica, in quattro anni, ma ancor oggi bruciante: l'esclusione dell'Italia dall'incontro della Guadalupa. Gardner protestò duramente con Carter («*Fu un errore terribile*»), ma non riuscì a vincere l'opposizione dei francesi sostenuti da Brzezinski.

Ma, come lo stesso ambasciatore ammette oggi con i suoi interlocutori, il tema dominante di questi quattro anni è stato indubbiamente la «questione comunista»: il complesso, e spesso mal interpretato, atteggiamento del governo americano verso il pci.

Nella cassaforte di Gardner c'è un «memorandum» di una dozzina di pagine, che reca ancora la dicitura «*classified*», riservato, ma che l'ambasciatore spera di poter rendere pubblico assai presto proprio per dissipare molti equivoci nati in questi anni attorno alla questione comunista. Il documento, firmato dal presidente Carter, fu preparato da Brzezinski, Vance, Hartman (attuale ambasciatore a Parigi) e dallo stesso Gardner a metà marzo 1977, poco prima del suo arrivo a Roma.

Il «memorandum» fissava tre direttive di comportamento verso il pci. Pur ripetendo il principio della «*non ingerenza in senso giuridico stretto*, ma

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lioni vive

Si anima il villaggio «La Stampa - Specchio dei tempi» costruito a San Bernardino, presso Lioni. E' il più grande insediamento delle zone terremotate: 258 assegnatari stanno entrando nei confortevoli edifici donati dai lettori. Si ricompone un tessuto sociale che il terremoto aveva lacerato; tornano a riunirsi le famiglie, riprende l'attività degli artigiani. Nei prossimi giorni saranno pronti anche i centri-servizi.

(Servizio di Roberto Reale a pag. 15).

Continua l'ostruzionismo dei radicali

Alla Camera l'acqua diventa cappuccino

ROMA — *I radicali hanno vinto la battaglia del cappuccino. L'altro ieri il presidente di turno alla Camera, l'on. Preti, l'aveva negato (come prescrive il regolamento) all'on. Boato che parlava già da una decina di ore contro la proroga del fermo di polizia. Ieri, poco dopo le 11, mentre parlava il radicale Rippa (aveva cominciato dieci ore prima) il suo compagno di partito De Cataldo gli ha portato il cappuccino in un bicchiere.*

La manovra è stata notata dal capogruppo de Bianco, il quale ha ricordato che solo i commessi possono portare ai deputati bevande, e comunque solo acqua. Ne è nata una polemica tra De Cataldo e Preti, mentre Rippa si affrettava a vuotare il bicchiere prima che gli fosse sequestrato.

Finito il turno di Preti è andato alla presidenza il socialista Fortuna. Rippa ne ha subito approfittato per chiedere, questa volta ufficialmente, un secondo cappuccino. Fortuna ha sostenuto che è vero che l'oratore può bere solo acqua, ma il regolamento non specifica se calda o fredda. Ammesso che sia calda, ha aggiunto, poco importa che ci vengano aggiunte «eventuali soluzioni». Fortuna ha quindi autorizzato per la prima volta ufficialmente alla Camera l'ingresso in aula del cappuccino bollente. Bianco ha commentato: «Duemila anni fa c'è chi ha trasformato l'acqua in vino, oggi c'è chi trasforma l'acqua in latte e caffè».

(A pagina 2 il servizio di **Alberto Rapisarda**).

Violenza a due giorni dalla visita del re nel Paese basco

L'Eta uccide l'ingegnere rapito «Guerra alla centrale atomica»

BILBAO — A due giorni dalla conclusione della visita di re Juan Carlos nel Paese basco, si è conclusa tragicamente la vicenda dell'ingegnere capo della Centrale nucleare di Lemoniz, José Maria Ryan, 38 anni, rapito il 29 gennaio scorso da esponenti dell'«Eta militare». Il cadavere è stato ritrovato venerdì notte in un luogo indicato da una telefonata anonima che annunciava l'avvenuta esecuzione, poche ore dopo la scadenza dell'ultimatum lanciato dall'organizzazione basca. Nell'ultimatum, l'«Eta militare» aveva chiesto la demolizione della centrale nucleare di Lemoniz.

L'organizzazione separatista basca ha fatto sapere che la morte di Ryan segna l'inizio di una nuova campagna contro il personale dirigente della società basca «Iberduero», cui sono affidati i lavori di costruzione della centrale.

L'ingegnere è stato ucciso con un colpo alla nuca dopo essere stato bendato e imbavagliato: il suo cadavere è stato trovato lungo la strada tra Zaratamo e Arcogna, a una decina di chilometri da Bilbao.

Di origine irlandese, Ryan era sposato e padre di cinque figli. Si era laureato in ingegneria nucleare negli Stati Uniti ed era ingegnere capo della Società «Iberduero», che aveva quasi completato la costruzione della centrale di Lemoniz, a 15 chilometri da Bilbao, con una potenza di 980 megawatt.

Sabato sera, poco dopo la pubblicazione di un comunicato dell'«Eta militare», in cui l'organizzazione separatista basca annunciava di aver condannato a morte Ryan, i figli dell'ingegnere avevano supplicato i rapitori, in un messaggio televisivo, di liberare il padre.

Il terzo figlio del tecnico, Pablo, di quattro anni, aveva scritto due giorni fa una straziante lettera ai rapitori, implorandoli di restituirgli vivo il padre: «*Chiedo a coloro che hanno portato via il mio papà di riportarlo subito a casa. Desidero che sia con me quando il 7 febbraio, compirò gli anni. Non voglio che mia mamma sia triste*».

L'assassinio dell'ingegnere Ryan è stato duramente criticato da esponenti politici baschi. «*E' la fine dell'Eta militare*» ha dichiarato Juan Maria Bandres, leader della coalizione autonomista basca «Euzkado Ezkerra» (vicina all'organizzazione politico militare dell'Eta). «*La morte di Ryan* — ha aggiunto — *non ha nessuna giustificazione*».

Il segretario del gruppo socialista al parlamento spagnolo, Gregorio Peres Barba, ha dichiarato: «*Si tratta di un segno di bestialità, di irrazionalità di un gruppo di criminali che non hanno nessun rispetto per la vita umana*».

Per infarto dopo l'operazione a un occhio in Spagna

Morta a 63 anni Federica di Grecia l'amata e detestata «regina di ferro»

MADRID — Federica di Grecia, madre di Costantino, è morta l'altra notte per un infarto dopo un lieve intervento chirurgico a un occhio. Aveva 63 anni, viveva a Madras in India. Era da alcuni giorni in Spagna ospite della figlia, Sofia, moglie di re Juan Carlos.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Era già uscita dalle pagine della storia, è uscita adesso, d'improvviso, da quelle della vita. La morte di Federica, l'ex regina di Grecia, è ormai soltanto un «fatto di cronaca», che desta forse ricordi, ma non apre certo piaghe, né controversie. *Sic transit gloria mundi*, perché Federica fu per oltre 30 anni tra i grandi protagonisti della tempestosa scena ellenica, fu odiata e amata con pari intensità, e non soltanto in Grecia.

Era una bella donna, vibrante, dinamica e simpatica che facilmente ammaliava gli intervistatori. Ma le sue doti divenivano sovente difetti, e la traboccante energia, accompagnata da una non modesta cultura, si trasformava allora in arroganza, invadenza, caparbietà. Credeva nell'importanza vitale della monarchia in Grecia, ma la sua fede in tale principio arrivava al fanatismo. Neppure l'esilio, dopo il '67, spezzò Federica.

La principessa Federica Luisa di Hannover, Gran Bretagna e Irlanda, duchessa di Brunswick, era nata l'otto aprile 1917. Era la figlia di una figlia, quindi nipote, del Kaiser: era una pronipote della regina Vittoria. Educata in Inghilterra e a Firenze, la giovane patrizia tedesca diventava la moglie, nel '38, del principe ereditario di Grecia, Paolo. Nell'aprile 1947, alla morte del fratello Giorgio, Paolo saliva al trono: Federica era la nuova regina. La Grecia era allora sferzata dalla guerra civile. La destra, sostenuta dall'America, cercava di respingere i comunisti.

La personalità di Federica esplode irresistibile su questa scena insanguinata. Convinta dell'obbligo morale sia di dare radici alla monarchia (d'origine danese, installata oltre un secolo fa da Londra, Parigi e Mosca), sia di tenere la Grecia fuori della sfera sovietica, Federica converte il suo ruolo in una missione, in una crociata. Era tra i soldati, tra i profughi, al fronte, sotto la neve, sotto il fuoco, mentre Churchill e Truman la chiamavano, con ammirazione, la «*regina di ferro*». Allo stesso tempo, manovrava per il rafforzamento delle forze di destra del maresciallo Papagos.

La guerra finì, la destra vinse: ma purtroppo Federica non si ritirò nell'ombra. Continuò ad essere l'eminenza grigia del marito, a inserirsi in tutti i giochi e gli intrighi, politici e familiari. E' in questi anni che la sua figura diviene bersaglio di ostilità crescenti. Si attribuisce a lei la lunga prigionia degli ex partigiani comunisti; si attribuiscono a lei sprechi, lussi, soprusi. Le masse gridano «*morte alla signora Hitler*». All'estero, ogni sua visita è accompagnata da scoppi di violenza. Nel '64, re Paolo muore, gli succede Costantino II.

Neppure i «colonnelli» la vogliono: sarebbero disposti ad accogliere Costantino, ma non lei. L'attaccano chiamandola «*pericolosa, ambiziosa, animosa*». Nel '75, l'ex regina, era in esilio, cerca saggezza in India, a Madras, dove studia per due anni filosofia. Poi trova conforto nei figli Costantino, Sofia, Irene. La sua salma riposerà a Tatoi, l'ex residenza reale, nei pressi di Atene. Il premier Rallis ha dato ieri il suo consenso, per telefono, a Costantino.

Mario Ciriello

Continua alla Camera l'ostruzionismo al fermo di polizia

In pericolo la maratona dei radicali perché la Bonino si è fermata al bar

La on. Faccio aveva finito prima del previsto il suo intervento - Rippa voleva andare a cercare la collega, poi ha deciso di intervenire al suo posto - Il pr cerca alleati in altri partiti: polemica tra Pannella e il msi che non collabora

ROMA — Ottanta ore di seduta ininterrotta alla Camera stanno cominciando a logorare i nervi sia dei radicali che di esponenti di altri partiti, impegnati nei turni di sorveglianza. Schermaglie tra presidenza e oratori radicali si sono ripetute in aula, mentre nei corridoi e al bar si sono incrociati rapidi scontri polemici. Il più clamoroso ha avuto per protagonisti il presidente del gruppo socialista Labriola e il radicale Marco Pannella. L'episodio è parso il segno di una frattura che sta diventando sempre più profonda tra i due partiti dell'area libertaria-socialista.

L'attacco di Labriola all'ostruzionismo radicale è stato violentissimo, ed evidentemente concordato col segretario Craxi. *«Quello che oggi si presenta non è il Parlamento della Repubblica* — ha detto Labriola — *ma un'aula resa sorda e grigia* (citazione da Mussolini, ndr) *dall'indegno spettacolo di alcuni che credono di essere protagonisti ed invece sono semplici comparse di un processo di disgregazione istituzionale inaccettabile».*

Marco Pannella gli ha risposto immediatamente con altrettanta foga, invitando i socialisti *«a giudicare a che punto di irresponsabilità e di provocazione, mai attinta nella violenza da nessuna altra forza politica, sia giunto Labriola non tanto nei confronti dei radicali, ma nei confronti del Parlamento».* Pannella ha attaccato poi pesantemente Labriola sul piano personale sostenendo che è un voltagabbana (era demartiniano di ferro, e poi è diventato craxiano altrettanto fermo) ed aggiungendo insinuazioni su «comportamenti ignobili» tenuti per coprire «scandali di *regime, politici, giudiziari*». *«Il fatto che i radicali siano immuni da imputazioni ignobili da coprire disturba evidentemente un socialista come Labriola»* ha concluso Pannella.

Per Labriola ha invece replicato il socialista Fiandrotti: *«A questo punto o i gruppi sono in grado di autoregolamentarsi, o il regolamento della Camera dovrà essere assolutamente modificato»*. Parole che contengono un'oscura minaccia, di cui si cominciava a mormorare ieri alla Camera: o i radicali dimostrano di essere un gruppo disciplinato, come prescrive il regolamento, oppure possono perdere questa qualifica con i relativi vantaggi (e forse anche il finanziamento pubblico).

Sull'onda della polemica con Labriola, Pannella ne apriva poi una con il missino Rauti al bar della Camera, chiedendo se il msi non partecipa all'ostruzionismo perché spera che la maggioranza non conceda in aula l'autorizzazione a procedere contro Almirante per la strage di Peteano.

Ieri notte poco è mancato che l'ostruzionismo radicale finisse per mancanza di oratori. La on. Faccio aveva finito prima del previsto il suo discorso (4 ore) all'1,45 e doveva succederle la Bonino. La deputata radicale in quel momento era al bar. Il presidente Scalfaro l'ha chiamata tre volte poi ha dato la parola all'oratore successivo che era Rippa. Questo, combattuto tra la necessità di andare a cercare la Bonino, e quella di rimanere in aula per non risultare anche lui assente, alla fine ha scelto la seconda soluzione.

Ieri hanno parlato anche l'indipendente di sinistra Rodotà (40 minuti) e Gianni del pdup (2 ore). Dopo un breve intervento del radicale Pio Baldelli (*«non sono capace di tirare per le lunghe»*), ha cominciato a parlare il radicale Crivellini col proposito di superare la notte. La seduta continua anche oggi.

Alberto Rapisarda

Singolare interrogazione al Senato

ROMA — Un singolare dibattito si svolgerà martedì pomeriggio al Senato in seguito ad una interrogazione rivolta al ministro della Giustizia dai senatori Guerrini (pci), Barsacchi (psi), Parrino (psdi) e Gualtieri (pri). Gli interroganti hanno chiesto al ministro della Giustizia Sarti di sapere *«Se egli sia a conoscenza del fatto che il pretore di Jesi (Ancona), dott. Manfredi Palumbo, al termine di una oppressante operazione di polizia giudiziaria condotta dai carabinieri, ha fatto una dichiarazione (apparsa su vari organi di stampa del 18 settembre scorso e mai smentita) che, tra l'altro, così conclude: "per ottenere voti, i parlamentari di una volta distribuivano spaghetti e pacchi dono. Quelli di oggi, invece, offrono eroina"».*

I parlamentari dei partiti chiedono pertanto di conoscere quali iniziative Sarti intenda assumere.

Nuove monete del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il 12 marzo prossimo verranno emesse sei monete vaticane per il secondo anno di pontificato di Giovanni Paolo secondo. Le monete, da dieci, venti, cinquanta, cento, duecento e cinquecento lire, sono state coniate dalla zecca dello Stato italiano e recano, su una facciata il profilo del Papa e, sull'altra, lo stemma del Pontefice per la moneta più alta (cinquecento lire) mentre per le altre sono incise figure allegoriche della pace, della prudenza, della giustizia, della fortezza e della temperanza.

Il costo dell'intera serie (composta da esemplari per dieci, venti, cinquanta, cento, duecento e cinquecento lire) sarà di 18 mila lire, essendo contenuta in un apposito cartoncino; sarà messa in vendita agli sportelli dell'ufficio numismatico del governatorato vaticano e dell'ufficio postale di piazza San Pietro.

Numerose le possibili interpretazioni della consultazione popolare

Cacciatori senza fucile se passa il referendum sul porto d'armi?

Non è ancora chiaro quanti cittadini saranno interessati dall'eventuale abrogazione della norma - Anche i «vigilantes» in allarme: «Senza pistole non saremmo più di alcuna utilità»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Disarmare i «vigilantes»? Del referendum per l'abrogazione del porto d'armi, uno dei dieci promossi dal partito radicale, questo sembrava essere il principale obiettivo, ma una volta ammessa dalla Corte Costituzionale la consultazione ha cominciato a mostrare molti altri risvolti, forse anche perché solo negli ultimi giorni si è cominciato ad analizzarla con sufficiente attenzione. Solo adesso ci si sta rendendo conto che nella primavera prossima, se avrà successo, il referendum sul porto d'armi non si limiterà a rendere inoperanti le polizie private, o a impedire a tutti i cittadini l'uso di una pistola per la difesa personale. Votando per l'abrogazione di un comma del testo unico di pubblica sicurezza, gli elettori potrebbero anche ottenere in concreto quei risultati che teoricamente sembrano preclusi, dopo la «bocciatura» da parte della Consulta del referendum sulla caccia.

Il meccanismo non è per nulla complesso. Agli elettori si chiederà di far decadere un articolo (il 42, comma terzo del testo unico) che dice: *«Il questore ha facoltà di dare licenza per porto d'armi lunghe da fuoco, e il prefetto ha facoltà di concedere, in caso di dimostrato bisogno, licenza di portare rivoltelle o pistole, di qualunque misura...»*. Nella norma si parla anche di «bastoni animati», ma evidentemente non è di questo tipo d'arma che i radicali propongono la scomparsa.

Cosa accadrebbe, dunque, se questa norma venisse abrogata? La prima conseguenza è che verrebbero a decadere tutte le licenze attribuite a persone per difesa personale. Secondo il ministero dell'Interno — anche se la stima appare sorprendentemente bassa rispetto alle cifre circolate negli ultimi tempi — fino allo scorso anno erano 182 mila gli italiani che circolavano legalmente armati. Più esattamente, 156 mila porti d'arma erano stati rinnovati, come ogni anno bisogna fare, e 26 mila persone li avevano chiesti e ottenuti per la prima volta. Questo piccolo esercito, sempre secondo il Viminale, era formato per meno di un terzo da guardie giurate.

Anche i circa 45 mila «vigilantes» italiani, dunque, dovrebbero lasciar vuote le loro fondine? Molti già sostengono che l'abolizione di quella norma potrebbe riguardare solo i privati; le guardie giurate, in quanto «polizia ausiliaria», rientrerebbero sotto una disciplina diversa che consentirebbe loro, quanto meno, di girare armate durante le ore di servizio. *«Al successo di questo referendum, personalmente non credo* — aggiunge Giorgio Calieri, presidente della Mondialpol, uno dei più noti fra gli istituti di vigilanza —. *Certo, per noi l'arma è uno strumento di lavoro, ed è con l'arma che abbiamo cominciato questo mestiere. In teoria potremmo farlo anche senza, ma in un'ipotesi del genere credo non avremmo più alcuna utilità»*. Fra le oltre 27 mila persone che oggi, tra le guardie giurate, rappresentano quelle che prestano servizio in istituti di vigilanza, le ripercussioni sarebbero immediate.

Fra gli addetti ai lavori, comunque, lo scetticismo sembra piuttosto diffuso, anche se c'è un dettaglio che molti sembrano non trascurare: la consultazione sul porto d'armi non rischia adesso di trasformarsi in un referendum-bis sulla caccia? La prospettiva è tutt'altro che remota: abrogando quella norma del testo unico di pubblica sicurezza, alla gente non si impedirebbe solo di andare in giro con la pistola, ma anche con la doppietta. I meccanismi per il rilascio delle licenze sono molto simili, e passano comunque attraverso lo stesso articolo di legge. E' poco realistico prevedere che la primavera prossima molti potrebbero dire «sì» all'abolizione del porto d'armi soprattutto perché, così facendo, costringerebbero i cacciatori a inseguire la selvaggina con l'arco, le reti, le trappole, comunque insomma tranne che a schioppettate?

Al ministero dell'Interno sostengono che, in questo caso, bisognerebbe varare una normativa a parte per gli amanti della doppietta. Carlo Fermariello, senatore comunista e presidente dell'Arci-caccia, è dello stesso parere: *«E' vero, il successo del referendum sul porto d'armi riproporrebbe indirettamente quello sulla caccia; a meno che per "arma lunga", così come quell'articolo dice, non si possa intendere qualcosa di diverso dal fucile da caccia. Ma questo è discorso che si potrebbe affrontare solo successivamente».*

E' ovvio che, in una simile ipotesi, il numero delle persone coinvolte dal provvedimento si dilaterebbe enormemente riproponendo tutti quei problemi (occupazione compresa, per le aziende che producono e commerciano armi) dibattuti a lungo negli ultimi mesi. Ma anche Fermariello, in fondo, è ottimista: *«Il problema caccia resta complesso, né può essere dimenticato dopo la decisione della Corte di non ammettere il referendum; bisogna ancora trovare una soluzione armonica che rinnovi e limiti la caccia. Comunque, a mio avviso, non c'è da temere che l'abolizione passi attraverso la questione del porto d'armi. Quest'ultimo è un problema che riguarda davvero tutti i cittadini».*

Maturità per privatisti forse novità

ROMA — La norma dell'ordinanza ministeriale di quest'anno sugli esami di maturità che stabilisce per i candidati privatisti l'obbligo di sostenere l'esame di Stato solo nelle scuole del comune di residenza, sarà forse rivista dal ministero della Pubblica Istruzione.

Il senatore Vittorio Cervone infatti, nella sua qualità di presidente dell'Associazione nazionale Alunni Genitori delle scuole laiche (Anagela) ha inviato al ministro Bodrato un telegramma con il quale lo invita a rivedere quella norma perché in contrasto con la Costituzione e la numerosa giurisprudenza in materia di esami di Stato.

Il voto

(Segue dalla 1ª pagina)

scienza morale-civile-giuridica, il nostro impegno di cattolici democratici si collegano strettamente alla difesa della vita».

A piazza del Gesù, ed anche in altri ambienti dc, si ritiene comunque che le tensioni rimarranno «ingabbiate» sino al giorno in cui, a primavera, i risultati usciranno dalle urne. Salvo colpi di scena, sempre possibili in vicende così intricate, molti dirigenti dc pensano che *«il brutto potrebbe venire dopo il voto, perché c'è sempre qualcuno che, a torto o ragione, ritiene d'aver vinto o stravinto e ne comporta di conseguenza»*. Alla dc, dunque, più che entro uno-due mesi, si teme il pericolo di elezioni anticipate in piena estate, dopo i risultati di una *«partita la cui posta in gioco è alta e assai drammatica»*.

Da una parte, dunque, un partito che, per sue autonome convinzioni e per i complessi rapporti con il mondo della Chiesa, afferma che «non può non pronunciarsi» a favore del referendum promosso dal movimento cattolico. Dall'altra, un «fronte» di partiti tanto ampio quanto differenziato.

In questo secondo fronte, a favore del «no» a entrambi i referendum e in difesa della legge, ci sono i due più forti partiti della sinistra storica, il psi e il pci, mai divisi come oggi su altri temi fondamentali: dall'economia al fermo di polizia. Proprio sul problema grave dei rapporti psi-pci, l'altro giorno, alla direzione del pci, Berlinguer è stato duramente attaccato da personaggi autorevoli come Napolitano, Chiaromonte e Macaluso.

I referendum, però, potrebbero lentamente ma progressivamente «stritolare» altre alleanze. Il psi si è subito pronunciato contro l'ergastolo, mentre dc e pri sono a favore. Il pci deciderà giovedì al Comitato centrale: per Berlinguer non sarà facile arrivare a una scelta unitaria.

Sotto il clamore dell'aborto e dell'ergastolo, sta poi «emergendo» un altro referendum le cui possibilità dirompenti erano state, all'inizio, sottovalutate: quello delle leggi Cossiga. E' stato il leader del pri, Spadolini, a capire per primo che anche questa potrebbe essere una «mina». Spadolini ha attaccato con durezza i radicali e quanti li sostengono nelle loro avventure, nel Parlamento e nel Paese: *«Almeno uno dei referendum, quello che domanda l'abrogazione della legge Cossiga, si iscrive in una linea precisa: smantellare i pochi strumenti di emergenza di cui lo Stato si è dotato, con il concorso di tutte le forze costituzionali, nella lotta al terrorismo».*

Il segretario repubblicano chiede che *«tutti i partiti dell'arco costituzionale, al di là delle differenziazioni»*, ritrovino un ampio terreno di convergenza sui problemi più attuali, dai referendum all'economia. Con prospettive confuse e gravi, c'è bisogno di tale convergenza più che di ogni altra cosa. La prima verifica, su un tema come la crisi economica, è attesa per domani, con l'incontro governo-sindacati che, senza qualche rinuncia da entrambe le parti, porterà ad un nuovo sciopero generale.

Luca Giurato

Domani l'incontro tra Forlani e i sindacati sull'addizionale del 5 per cento

«Prima di togliere soldi ai lavoratori il governo deve dirci cosa vuole farne»

Cgil, Cisl e Uil: «Non si può decidere sull'una tantum senza stabilire quali finanziamenti occorrono per le zone terremotate» - In discussione anche la stretta creditizia e il piano a medio termine - Critiche a Andreatta

ROMA — Si parlerà di addizionale, di stretta creditizia, di piano a medio termine e dei licenziamenti annunciati dalla Montedison al confronto governo-sindacati in programma domattina a Palazzo Chigi. Tutti i temi in discussione promettono scintille e i leaders della Cgil, Cisl e Uil possono già vantare un punto all'attivo: aver costretto Forlani a rinviare il Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto tenersi ieri per l'approvazione della legge-quadro sul terremoto e dell'una tantum del 5 per cento su tutti i redditi prodotti nel 1981.

Lama, Carniti e Benvenuto hanno infatti ammonito il presidente del Consiglio che il varo di queste misure, senza un incontro preventivo con il sindacato, avrebbe portato allo sciopero generale. Il governo altro non ha potuto fare che accogliere l'invito e spostare il Consiglio dei ministri a subito dopo il confronto che si occuperà anche degli altri problemi economici del momento (la riunione del governo dovrebbe perciò essere convocata tra martedì e giovedì). *«Vogliamo conoscere* — ha dichiarato ieri il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto — *come il governo intende affrontare la politica di rinascita e fare chiarezza sulla politica economica».*

La posizione del sindacato sull'addizionale non sembra ammettere patteggiamenti: nessun contributo straordinario può essere chiesto ai lavoratori se prima non sarà stabilita con precisione l'entità delle somme necessarie ed immediatamente spendibili per la ricostruzione delle zone terremotate. *«E' assurdo* — osserva Liverani della Uil — *un prelievo fiscale unico e globale del 5 per cento se prima non c'è la garanzia dell'utilizzazione immediata di tutto il denaro raccolto»*. Al ministro Reviglio, in particolare, sarà poi chiesta la forma di pagamento dell'una tantum, finora rimasta avvolta nel mistero. E si tratterà di una risposta difficile poiché, a quanto si mormora, fra gli stessi tecnici sussisterebbero incertezze sui meccanismi di versamento della supertassa.

Altro argomento scottante sarà quello relativo alla stretta creditizia e al piano a medio termine che già ha provocato una lite tra Andreatta e La Malfa. La Federazione unitaria è apertamente schierata dalla parte del ministro del Bilancio e domani solleciterà l'approvazione del piano a medio termine e l'attenuazione delle misure restritive.

«La manovra proposta dal ministro Andreatta — sostengono i sindacati — *non solo suscita gravi preoccupazioni in quanto offre ampio spazio alla recessione, con tutte le conseguenze che ciò comporta per i lavoratori e le loro famiglie, ma contraddice la logica e gli obiettivi del piano a medio termine. Su questo punto occorre la massima chiarezza, anche perché esso investe, tra l'altro, la ricostruzione e la rinascita delle zone terremotate, il cui finanziamento non può essere lasciato al solo prelievo fiscale straordinario».*

Sulla Montedison, infine, si ribadirà quanto già detto al ministro del Lavoro Foschi: nessun licenziamento e cassa integrazione ipotizzabile solo se applicata contestualmente ad un piano di rilancio del gruppo chimico. Ma su questo punto il governo è pronto a dare sufficienti garanzie. Il sindacato ha comunque proclamato per la vertenza Montedison una serie di scioperi regionali, oltre alla fermata generale di tutto il settore chimico prevista per il 13 febbraio, giorno in cui dovrebbero scattare i primi licenziamenti in caso di fallimento della trattativa.

Emilio Pucci

Si decidono nuovi scioperi

Per aerei e ospedali una settimana di caos

ROMA — Tutti i servizi pubblici rischiano di rimanere sconvolti da una serie di agitazioni preannunciate dai sindacati autonomi e confederali. Si va dagli aerei, ai treni, alle navi, fino agli ospedali.

PILOTI. «Aquila selvaggia» preciserà giovedì prossimo il nuovo sciopero ad oltranza di sette giorni, stavolta a sostegno della vicenda Itavia. Il sindacato autonomo Anpac sostiene che oltre mille dipendenti della società aerea privata rimarranno «senza stipendio e senza futuro». Non si esclude la precettazione, ma il comandante Pellegrino, presidente dell'Anpac, non sembra preoccupato: «Se il ministro prende questa decisione vorrebbe dire che supera tutto, che si assume la piena responsabilità di quello che nel bene e nel male, soprattutto nel male, si verificherà nel campo del trasporto aereo».

FERROVIERI. I macchinisti iscritti alla Fisafs decideranno il 12 a Firenze la data di uno sciopero generale di 24 ore. Da parte loro, i ferrovieri «confederali» hanno indetto uno sciopero generale per la fine di febbraio.

PORTUALI. Da ieri è bloccato il lavoro straordinario e mercoledì è in programma uno sciopero generale.

MARITTIMI. Astensioni articolate continueranno a bloccare numerose navi passeggeri e da carico.

OSPEDALIERI. Caos totale a partire da questa settimana se fallirà la mediazione del ministro Aniasi. La Cisas ha confermato i tre giorni di sciopero nazionale per l'11, 12 e 13 febbraio di tutto il personale ospedaliero.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Sessanta milioni di arcadi

Mi è caduta sott'occhio, leggendo un saggio di linguistica, una citazione molto seria e che invita a pensare. L'autore che la vergò un secolo fa è Pasquale Villari, storico illustre e meridionalista pugnace, trapiantato a Firenze dal Sud nativo e a Firenze legato per sempre dalle sue imponenti biografie di Savonarola e di Machiavelli. Orbene, Villari ebbe a soffrire, come ogni italiano amante della patria, delle tristi vicende militari del 1866, anno segnato dalle pesanti sconfitte di Custoza e di Lissa (e l'annessione del Veneto, grazie alla vittoria del nostro alleato prussiano sull'armata asburgica, non bastò a sanare gli orgogli delusi e le amare recriminazioni). Replicando allora a chi andava cercando giustificazioni all'insuccesso militare col dare risalto al famoso sistema austriaco di capisaldi difensivi del «quadrilatero» fra Adige e Mincio, egli scrisse allora che il quadrilatero che aveva sconfitto l'appena accozzato esercito italiano era in realtà quello costituito da «diciassette milioni di analfabeti e da cinque milioni di arcadi».

Era un modo forte e mordente di ricordare ai troppi retori di casa nostra che un esercito non è, e non può essere, altro che lo specchio del Paese che lo esprime e che da plebi incolte, costrette ancora a firmare con il segno di croce, oppresse da un regime semifeudale nelle campagne, destituite di qualunque diritto politico, non si può pretendere né senso del dovere militare, né consapevole disciplina, né partecipazione alle tensioni ideali, per tacere di quella familiarità con le elementari tecnologie, che già allora incidevano sugli esiti dei combattimenti più del semplice coraggio fisico e dell'obbedienza supina.

Quanto agli arcadi, ci insegnarono a scuola che essi erano ruvidi e semplici pastori, che custodivano le loro greggi nelle verdi solitudini boscose della parte più montuosa e disabitata del Peloponneso centrale, lontani dagli affanni tumultuosi e dai vizi della vita cittadina, in una serenità (immaginaria) da aborigeni felici. Ma gli arcadi cui faceva riferimento Villari erano i loro nipotini settecenteschi di casa nostra, che avevano idealizzato le campagne come luoghi ombrosi di verde perenne, di limpide e fresche acque, popolati da satiri arguti e da ninfe vagamente discinte, rifugi ideali per dame e cicisbei, abatini e verseggiatori, che giocavano in boschetti artificiali a far la parte del primitivo amante della semplicità, puro nel seno incorrotto della natura.

Diceva dunque Villari che gli italiani non condannati a restare nel limbo dell'analfabetismo imparavano subito a far versi e minuetti, a escogitare eleganze intellettualistiche, a trascinare all'infinito disquisizioni sottili quanto inconcludenti, cioè a eludere la realtà con la fuga nell'accademismo illusionistico, vanificando le cose in sequenze di parole più lievi e labili di un soffio di vento.

Tre quarti e più degli abitanti del Bel Paese venivano così costretti a restare al di qua della realtà, sprovvisti di ogni strumento di approccio e di conoscenza, confinati per sempre in un'esistenza non solo materialmente durissima e spesso disumana, ma destinati all'ignoranza, alla superstizione e quindi alla servitù, che è l'ineluttabile destino di «chi non sa».

Quanto all'altro quarto scarso di italiani pur dotato dei necessari strumenti conoscitivi forniti dalla scuola, esso preferiva per vocazione sofistica, per sfoggio di bravura, per secolare separazione dal potere e dalla concretezza delle sue scelte, andare al di là della realtà, staccare i piedi dalla dura terra e giocar di finezza con le fantasie, le frottole e i sogni. Che questo giovasse ai pochi avveduti per farsi gli affari loro non era certo casuale, perché gli educatori di servi sempre li hanno voluti o estremamente ignoranti o per frivolezza inoffensivi.

Adesso che la piaga dell'analfabetismo è stata sanata e che quasi tutti gli italiani imparano a leggere, a scrivere e a far di conto, dovremmo sentirci finalmente un popolo maturo e cosciente e rallegrarci con noi stessi per aver vinto almeno questa battaglia. Invece gravi dubbi mi assillano, e quando sfoglio certi periodici, ascolto certi discorsi, guardo uno schermo televisivo, mi assale certe volte uno scoramento profondo. Gli apostoli della scuola elementare obbligatoria, le coraggiose maestrine affannate e intirizzite, i pionieri che nelle capanne e nelle stalle sperdute esercitavano il magistero della Scuola erano convinti di svolgere un'opera di incivilimento decisiva. La conquista della parola sarebbe diventata la chiave magica di tutte le liberazioni.

Invece non è stato così. Sarà che in questi ultimi cent'anni il mondo si è complicato in modo vertiginoso; sarà che i messaggi informativi di innumerevoli provenienze e contenuti ci bersagliano ad ogni secondo sfidando ogni nostra capacità di filtraggio e di archiviazione; sarà che ognuno, che appena si affacci ai rudimenti del sapere, subito si crede portatore di certezze fatali: sta di fatto che molti alfabetizzati mi sembrano più pericolosamente analfabeti di prima. Una volta, almeno, l'ignoranza costringeva a far tesoro dell'uso e dell'esperienza, educava alla virtù suprema del buon senso. Adesso quasi tutti sembrano portatori di vangeli assoluti e qualcuno trova persino giusto spararti se non sei subito d'accordo.

Gente che ha mal digerito l'abbaco e mostra difficoltà residue con la sintassi, disserta di psicanalisi e di strutturalismo, stabilisce quello che dovremmo pensare, decide del nostro futuro con versatile sicumera, compone il ferreo quadrilatero della nostra perpetua sconfitta: qualche migliaio di analfabeti, un po' di gente con la testa sul collo e sessanta milioni di arcadi.

Berlinguer e l'ambasciatore

(Segue dalla 1ª pagina)

anche morale», affermava il diritto degli Stati Uniti, nella formulazione della loro politica estera, di esprimere una preferenza sul tipo di alleati: *«Dobbiamo dire in modo chiaro che non desideriamo vedere partiti comunisti nei governi dei nostri alleati»*. Ma la terza direttiva aggiungeva che, data l'obiettiva importanza del pci nella vita politica italiana e la sua affermazione nelle amministrazioni locali, gli Stati Uniti dovevano aprire un dialogo con i comunisti sia per essere meglio informati e *«chiarire certi dubbi sull'eurocomunismo»*, sia per poter avere un'influenza *«in un'ottica storica»* favorendo l'evoluzione del pci in senso occidentale.

Gardner avrebbe voluto che questa linea politica fosse pubblicamente enunciata, in qualche modo, dopo il suo giuramento, il 17 marzo 1977. Ma la sezione francese del Dipartimento di Stato si oppose. In Francia i socialisti di Mitterrand si presentavano insieme con i comunisti nelle amministrative e la pubblicazione di queste direttive sul pci, applicabili anche al pcf, sarebbe potuta suonare come uno sgarbo a Mitterrand, considerato un buon alleato degli Stati Uniti.

La *«French connection»*, come la definivano al Dipartimento di Stato, fu ancora all'origine di un nuovo equivoco politico-diplomatico. Il 6 aprile 1977, dopo l'arrivo di Gardner a Roma. Sempre pensando al caso francese, il portavoce del Dipartimento dichiarò che gli Stati Uniti non vedevano di buon occhio governi alleati «dominati» da partiti comunisti. L'equazione di molta stampa italiana fu allora semplice: poiché in Italia il pci non sarebbe comunque «dominante» in un governo di coalizione, ecco che gli Stati Uniti hanno tolto il loro veto al pci nel governo.

Gardner è più che mai convinto che, senza la «turbativa francese», mai sarebbero sorti tanti problemi interpretativi sull'atteggiamento americano verso il pci. Anche la famosa dichiarazione del 12 gennaio 1978, preparata dal National Security Council in una riunione plenaria presente lo stesso Gardner (*«Noi non siamo favorevoli a tale* [del pci: ndr] *partecipazione e vorremmo veder diminuire l'influenza comunista nei Paesi dell'Europa Occidentale»*), non avrebbe provocato tanta sorpresa e irritazione in Italia, né sarebbe valsa a Gardner tante roventi accuse di «ingerenza» e di «voltafaccia»: avrebbe dovuto, invece, essere vista come una lineare applicazione del «memorandum» ancor oggi segreto.

Il documento, si sostiene all'ambasciata, è stato in realtà eseguito alla lettera. La parte più delicata, e divertente, della procedura di applicazione è quella che riguarda la terza direttiva, i contatti fra funzionari americani e personalità comuniste.

Quando Gardner arrivò in Italia un solo funzionario dell'ambasciata era autorizzato a vedere funzionari o dirigenti comunisti non più di due volte al mese. Il primo passo fu di allargare il numero degli incontri autorizzati a tre al mese e di consentire ai consoli generali americani di vedere i comunisti con incarichi amministrativi locali (sindaci o presidenti di Regioni). Il secondo passo, un anno dopo, fu di autorizzare i consoli a frequentare socialmente anche i dirigenti comunisti locali senza incarichi pubblici. Il terzo passo fu di allargare il numero dei funzionari dell'ambasciata di Roma ai quali era consentito di incontrarsi con comunisti. Dopo la dichiarazione governativa del 12 gennaio 1978, Gardner domandò ai consoli, allora sei in tutta Italia, di riferire se e come i rapporti con i dirigenti comunisti erano mutati. Tre risposero: *«Nessun cambiamento»*. E gli altri tre: *«Abbiamo registrato un maggiore interesse dei comunisti ad incontrarci»*.

Lo stesso ambasciatore, dopo aver così rigorosamente codificato i rapporti tra i suoi collaboratori e i comunisti, cominciò ad avere qualche contatto con personalità della direzione, della segreteria ed anche del comitato centrale del pci: incontri privati e riservatissimi, quasi sempre cene accuratamente organizzate e molto esclusive in case di amici. Gardner non ha mai voluto rivelare i nomi dei suoi interlocutori comunisti e costoro sono sempre stati in proposito di una discrezione assoluta.

Con Berlinguer, però, e lo ammette lo stesso ambasciatore, vi è stato un solo incontro pubblico. Fu al Quirinale, l'anno scorso, per la visita di Carter. Dopo cena, il segretario comunista sorbiva il caffè in un angolo. Gardner si avvicinò con la figlia Nina, ci furono le presentazioni rituali: *«Nina* — racconta Gardner — *stava scrivendo una dissertazione sulla scissione di Livorno. Lo disse a Berlinguer ed egli ci tenne una splendida lezione»*.

Paolo Garimberti

E' Reviglio il ministro più «popolare»

ROMA — A tre mesi dall'insediamento del primo governo Forlani, chi fra i membri dell'esecutivo si è distinto di più per grinta e capacità? A questa domanda tenta di rispondere un sondaggio condotto da l'Europeo tra 45 deputati di tutti i gruppi politici, scelti in base ad un *«criterio proporzionale»*.

Gli interpellati che avevano la possibilità di assegnare 0, 1 o 2 punti hanno trovato in Franco Reviglio, ministro delle Finanze, l'uomo di governo più grintoso e capace. Seguono a brevissima distanza Virginio Rognoni, Arnaldo Forlani ed Enrico Manca.

I meno quotati sono risultati Adolfo Sarti, ministro della Giustizia, Franco Nicolazzi dei Lavori Pubblici e Pierluigi Romita, titolare della Ricerca Scientifica.

Si cerca la prova

(Segue dalla 1ª pagina)

nella quale sono caduti i due militi di Padova. Implicato nell'inchiesta sulla strage alla stazione bolognese e in quelle sull'uccisione del giudice romano Mario Amato, dell'agente di polizia Franco Evangelista, del brigadiere dei carabinieri Enzo Lucarelli, «Giusva» Fioravanti è personaggio che potrebbe condurre a tirare molti fili dell'eversione nera.

Per cercare di estendere la rete, sono giunti a Padova magistrati che stanno occupandosi delle altre indagini sul terrorismo fascista. L'altro ieri ha preso contatto con gli inquirenti padovani Luigi Persico, pubblico ministero nell'istruttoria sull'eccidio di Bologna, e ieri è stata la volta dei giudici che indagano sull'assassinio di Amato e di Franco Evangelista.

Intanto, si cerca di ricavare qualcosa da Valerio Fioravanti, che finora ha parlato soltanto per dichiararsi «prigioniero politico», subito dopo il ricovero in ospedale. Il tentativo è cominciato ieri sera: il procuratore della Repubblica padovano e il sostituto Borraccetti hanno sottoposto il terrorista ad un primo interrogatorio, in una stanza del Policlinico. Valerio Fioravanti ha parlato, il colloquio è durato 5 ore. Dice il giudice Borraccetti: *«E' stato un interrogatorio utile. Qualche piccolo risultato c'è già, qualche altro forse ci sarà»*.

Si scava anche tra le ultime vicende di cui «Giusva» Fioravanti è stato protagonista. Tra l'altro, una rapina da 330 milioni compiuta in una gioielleria di Treviso, per la quale risulta ricercato anche Gilberto Cavallini. Quali sono stati i passaggi successivi di Fioravanti, lungo il percorso della violenza nera? La sera di giovedì scorso «Giusva» faceva parte di un commando piombato sull'argine del canale alla periferia di Padova per recuperare le armi «depositate» in sacchetti impermeabili in fondo al corso d'acqua. Ed ha sparato contro l'appuntato Enea Codotto e il carabiniere Luigi Maronese.

Adesso, dopo la prima serie di indagini, si dice che i complici di Valerio Fioravanti nell'assassinio dei due militi fossero più di tre: forse sei, o sette. Si fa strada l'ipotesi, insomma, che i fascisti calati nel quartiere del Bassanello fossero divisi in due gruppi, a bordo di una «Golf» nera, ritrovata in via del Padovanino, e di una «127» di colore chiaro. L'attenzione degli inquirenti, inoltre, è rivolta al covo nero scoperto in via San Francesco, nel centro della città: pare vi siano stati trovati armi e documenti».

Giuliano Marchesini

Arrestato per violenza a un bimbo

NUORO — I carabinieri di Macomer hanno arrestato il pastore Costantino Medde, 24 anni, accusato di avere violentato un bambino di sette anni. Il piccolo è ora ricoverato in ospedale.

L'IMPEGNO DEL PRESIDENTE REAGAN CONTRO IL MALESSERE ECONOMICO

America, il gigante ferito

Una grave «emorragia del bilancio» provoca inflazione e rallentamento dello sviluppo - Il governo pensava di ottenere un'espansione produttiva riducendo le tasse - Ora i computers dicono che non basta, sarà necessario tagliare drasticamente le spese sociali troppo elevate - La scommessa di Reagan: riuscirà a superare questa crisi di transizione?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Per i mali economici dell'America, dice il presidente Reagan, l'azione di governo non rappresenta una soluzione: il governo stesso è «il problema». «Il governo», in America, non è, come in Italia o Gran Bretagna, proprietario di colossali imprese: la Chrysler in crisi non è, come l'Alfa Romeo in crisi, un'impresa di Stato. Ma la differenza è talvolta più apparente che reale: i debiti della Chrysler, come quelli dell'Alfa, sono pagati dallo Stato.

Certo, fa rabbrividire l'idea di ciò che sarebbe l'America se avesse un «settore pubblico» in crisi delle dimensioni di quello italiano. Ma anche se non si è caricato, come lo Stato inglese o italiano, del peso d'imprese improduttive, lo Stato americano ha assunto altri pesi schiaccianti, tipici di uno «Stato assistenziale», socialdemocratico, del Ventesimo Secolo.

Ma, come è logico, questi pesi lo Stato li scarica tutti sul cittadino, ed essi, col tempo, sono diventati così massicci da far sì che il governo, in quanto strumento di soluzione dei problemi sociali, sia diventato esso stesso «il problema»: una struttura che va ridimensionata, al fine di alleggerire il carico fiscale che portano ogni cittadino ed ogni impresa, in modo che tutta l'economia respiri meglio.

Questo problema americano è, come ben sappiamo, comune a tutte le economie occidentali avanzate. Anche se ci sono molte differenze da Paese a Paese, il male oscuro dell'economia americana, che Reagan definisce «l'emorragia del bilancio», è un male universale, e le ragioni di questa emorragia sono le stesse ovunque, così come sono ovunque presenti le sue conseguenze: inflazione selvaggia e rallentamento dello sviluppo.

Che cosa è accaduto negli ultimi decenni al bilancio federale americano è presto detto. Come risultato di forti pressioni popolari vi è stata una esplosione della spesa pubblica per fini sociali. Nel 1967 essa rappresentava il 27 per cento del bilancio federale; nel 1982 ammonterà al [illegible] per cento. E ancora: la spesa sociale federale equivaleva nel 1967 al 5,5 per cento del reddito nazionale, ora è arrivata all'11. Molte di queste spese, per l'assistenza medica, l'istruzione, la sicurezza sociale, aumentano automaticamente, sono indicizzate e per di più legate a un indice del costo della vita che esagera l'inflazione reale e l'alimenta. Poiché anche altre voci del bilancio sono stabilite da piani pluriennali del Congresso, la «parte incontrollabile» del bilancio stesso, che era del 60 per cento nel 1967, è arrivata oggi al 75 per cento: il Tesoro può agire soltanto sul restante 25 per cento.

Questo quadro, come si vede, con qualche aggiustamento di cifre potrebbe essere italiano, inglese o francese, anziché americano. Gli economisti sono d'accordo che il peso di questa spesa pubblica è eccessivo: le imposte federali rappresentano ormai oltre il 22 per cento del prodotto nazionale lordo, e questa percentuale, se non si farà nulla, continuerà ad aumentare; ma intanto il bilancio resta in deficit: secondo Carter, di 55 miliardi di dollari nel bilancio '81 in corso. Reagan ha però avvertito che il deficit arriverebbe a 80 miliardi se non si facesse nulla.

A questo punto Reagan ha annunciato un piano quasi rivoluzionario. Ha deciso cioè di tagliare drasticamente le tasse, riducendo del 10 per cento l'anno, per tre anni, le aliquote dell'imposta sul reddito delle persone (la nostra Irpef), più altri tagli delle imposte sui redditi delle imprese. A settembre, in piena campagna elettorale, ha annunciato che, come risultato di questo processo, nel 1984 le tasse saranno ridotte di ben 149 miliardi di dollari. Grazie ad una simultanea riduzione di «spese inutili» di 51 miliardi, il bilancio 1984 avrebbe però un attivo di 28 miliardi. Come dire: la botte piena e la moglie ubriaca.

Reagan basava questo suo piano sulla cosiddetta «formula Kemp-Roth»: Roth è un economista, Kemp un *congressman*, i quali hanno convinto il Presidente che il taglio della pressione fiscale provocherà una tale espansione produttiva (in misura del 4,5 per cento l'anno, invece del 3 previsto da Carter) da consentire un recupero del gettito fiscale totale, sufficiente per ottenere i risultati sopra citati.

Purtroppo tra settembre ed oggi le previsioni sono drasticamente peggiorate, tanto da mandare all'aria questi rosei calcoli. Quando David Stockman, un altro giovane e brillante *congressman* repubblicano, che è il nuovo direttore del bilancio (il ministro delle Finanze) ha «infilato» nei calcolatori del Congresso questo quadro di tagli di tasse e di spese, ha ricevuto una risposta che lo ha sconvolto; invece di preannunciare l'atteso attivo di bilancio, i «computer» annunciavano un deficit pauroso: colpa, manco a dirlo, dell'«emorragia del bilancio», ossia dell'esplosione automatica della spesa sociale.

Si aggiunga che i calcoli che sono alla base della «formula Kemp-Roth» sono teorici, basati su modelli econometrici mai sperimentati nella realtà, ed anzi contraddetti dai modelli ufficiali. Carter e i suoi consiglieri economici, nel loro ultimo bilancio preventivo per l'anno fiscale 1982, hanno avvertito Reagan che qualsiasi riduzione di tasse che non fosse preceduta od accompagnata da un'equivalente riduzione di spesa avrebbe un drammatico effetto inflazionistico, in quanto l'attesa espansione produttiva arriverebbe con un ritardo di un paio d'anni; intanto, ad esplodere, sarebbero la domanda di beni di consumo e i prezzi (l'inflazione americana è oggi attorno al 10 per cento).

Stockman respinge, per ora, queste nere previsioni; dice che i modelli comunque sbagliano e che la nuova politica metterà in moto meccanismi nuovi; l'importante, sostiene, è non temporeggiare e non fermarsi a metà strada; la drastica decurtazione delle tasse è indispensabile per rilanciare l'economia americana. Stockman stesso però ha dovuto ammettere che saranno effettivamente necessarie subito riduzioni della spesa pubblica molto superiori a quelle previste qualche mese fa. E' quanto ha preannunciato Reagan nel suo drammatico appello al Paese. Poiché la spesa militare dovrebbe aumentare, saranno le spese sociali a dover essere decurtate, e sono questi tagli impopolari che dovranno essere decisi entro il 18 febbraio. Si dice ora che la spesa non militare dovrà essere tagliata, nel 1984, di 100 miliardi: ma il Congresso consentirà riduzioni di spesa così massicce, tanto da intaccare lo «Stato assistenziale»?

Stockman continua a parlare di «quattro anni a tutto gas»; ed è difficile non augurare successo ai reaganiani e non riconoscere che hanno ragione quando dicono che l'«emorragia di bilancio» sta soffocando l'economia americana. Ma il successo dipenderà in gran parte da come l'America reagirà a una cura così drastica.

L'Inghilterra della signora Thatcher sta reagendo male a una cura per certi aspetti simile: perché non basta arrestare l'emorragia della spesa pubblica e mettere in crisi le imprese inefficienti, se poi le risorse finanziarie e di manodopera così liberate non vengono utilizzate dall'economia produttiva in nuove iniziative. L'economia inglese è come un cavallo stanco, che non ha voglia di bere, anche se gli si mette davanti tutta l'acqua del mondo. Il cavallo americano vorrà bere?

Su questo i pareri sono discordi. Ma l'America non è l'Inghilterra, per la vitalità e varietà del tessuto produttivo e sociale. Soprattutto, l'America è ancora all'avanguardia in un gran numero di settori produttivi con tecnologie d'avanguardia. Gli esempi sono molti. La biotecnologia, o ingegneria genetica, è soprattutto americana, e alcuni esperti ritengono che l'impatto di questa nuova scienza sull'industria sarà, nei prossimi vent'anni, paragonabile a quello che ha avuto un secolo fa la scoperta dell'elettricità: i prodotti finali della manipolazione genetica dei microorganismi, delle piante ed animali, andranno dalle sostanze medicinali come l'*interferon* alla bioenergia.

L'America è all'avanguardia nella tecnologia dei robot: nei materiali superconduttori (che consentiranno il trasporto dell'elettricità senza perdite, e una nuova generazione di calcolatori da 10 a 50 volte più veloci degli attuali); nella fotonica (la tecnologia delle fibre ottiche per la nuova informatica); nella tecnologia delle «fuel cells», nelle batterie ad alto rendimento e in moltissimi altri settori.

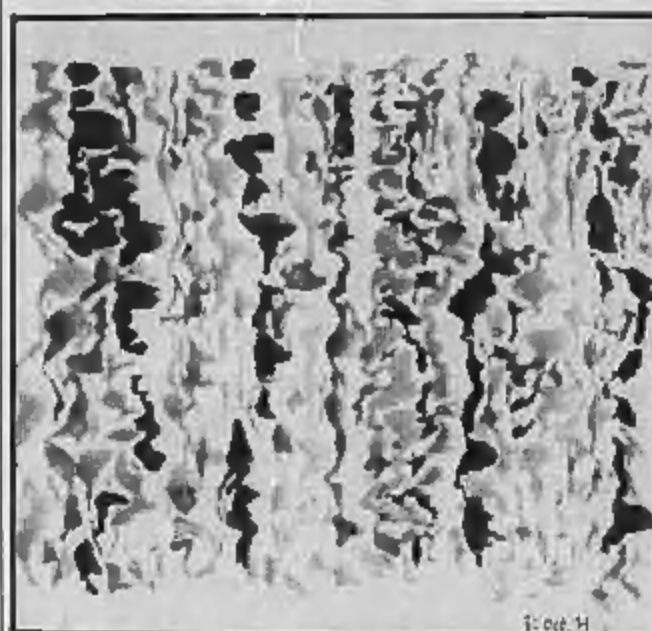
La scommessa di Reagan, per avere successo, presuppone che la vitalità dell'America sia fondamentalmente intatta, tanto da poter essere rinvigorita. L'America, per il reddito pro capite, è scesa in un paio di decenni dal primo al decimo posto nel mondo, tra i Paesi industrializzati: viene cioè oggi dopo tutti i Paesi avanzati dell'Europa occidentale, con l'eccezione d'Italia, Inghilterra e Olanda. Il rilancio economico dell'America è una premessa necessaria anche del suo rilancio come superpotenza, che Reagan sogna. Io non so se questo obiettivo sarà pienamente raggiunto. Ma non mi sento di concordare con la definizione dell'America come un «gigante malato». La crisi c'è, ma mi sembra una crisi di transizione di un sistema socio-economico-politico che appare ancora capace di reagire alla crisi stessa, correggendo le distorsioni peggiori, attenuando certi sprechi ed espandendosi in nuove direzioni.

Arrigo Levi

Buon compleanno, Presidente

Washington. Un bacio fra Elizabeth Taylor e Ronald Reagan che festeggia il 70° compleanno

ROMA, DUE MOSTRE A CONTRASTO

Le «parole colorate» di Barthes e Sinisgalli

Roland Barthes: un esercizio pittorico del 1971

ROMA — Sere fa, si è inaugurata nel Casino Pallavicini-Rospigliosi, sotto la celebre *Aurora* del Reni, una mostra di circa 200 esercizi pittorici del semiologo Roland Barthes. Se non fosse morto un anno fa e ci fosse stato anche lui, garbato e civile com'era, probabilmente sarebbe stato molto imbarazzato. Anzi, vedendo con quanta pompa era celebrato — lussuoso catalogo della Electa di 200 pagine, discorso di Biasini, ministro dei Beni Culturali, alto patronato del Presidente della Repubblica e tanto di Comitati d'onore, promotore e persino scientifico — veniva spontaneo immaginarlo, nell'aldilà o meglio nei Campi Elisi, intento a scusarsi col poeta e scrittore Leonardo Sinisgalli, morto all'improvviso nei giorni scorsi, mentre era appena incominciata una mostra di suoi disegni in una piccola galleria romana di via Borgognona: più che una galleria, una cantina a cui si accede scendendo una ripida scala, non senza pericolo di sbattere la testa.

In realtà, volendo usare un termine caro alle letterature romanze, due mostre «a contrasto» che, a parte ogni altra considerazione di costume, sottolineano quanto sia importante la moda, proprio come, per altri versi, diceva Barthes. Capace di mutare il naturale corso degli eventi e di far dimenticare ciò che Argan, quasi puntigliosamente, ribadisce in una delle prefazioni del catalogo: *i disegni dei letterati sono letteratura, interessano come una parte del loro lavoro letterario.* E che fosse una puntualizzazione doverosa ed esatta, lo si constata visitando, con cura, magari consecutivamente, le due mostre.

Si potrà così osservare come gli *scarabocchi* di Sinisgalli siano pieni di riferimenti ad amici letterati, alle sue letture predilette, ai suoi ultimi vagabondaggi nella nativa, mai dimenticata Lucania. Sempre però immuni da tentazioni di mettersi in concorrenza con i pittori, che fra l'altro conosceva molto bene, avendone scritto a lungo su settimanali e riviste. Le sue linee tracciavano figure e paesaggi, costantemente, un tantino ermetici, come diceva egli stesso, *al principio quasi indecifrabili poi via via abbastanza riconoscibili e fraterni.*

E, in fondo, lasciavano trasparire la sua caratteristica matrice culturale e poetica, la sua famosa sensibilità visiva, la sua capacità di creare immagini che, come rilevò De Robertis, parlano soprattutto alla mente e quasi per nulla ai sensi. In definitiva — ed è ancora lui stesso a confessarlo — un disegno che *nell'inferno del dolore taciuto, in cui ho vissuto negli ultimi anni, mi ha dato l'illusione, qualche volta, di entrare in paradiso.*

Un discorso che, fatti salvi i differenti interessi dei due letterati, grosso modo può essere fatto anche per le sperimentazioni grafico-pittoriche di Barthes. Le quali, pur nella loro apparente dimensione privata e malgrado il sapore vagamente *tachiste*, sono strettamente legate alle acutissime, sensibili analisi strutturalistiche che resero famosi i suoi seminari all'Ecole Pratique des Hautes Etudes di Parigi. Forse non è casuale che, più volte, i fogli da lui usati per questi esercizi pittorici rechino l'intestazione di tale istituto.

Già è stato messo in evidenza come questo *piacere per la pittura* sia nato nel 1971, dopo un viaggio in Oriente e conseguente stesura del libro *L'Empire des signes*, che presto verrà pubblicato anche in italiano da Einaudi. Sembrò un improvviso colpo di fulmine. Ma, considerando lo sviluppo delle sue ricerche linguistiche e in particolare quell'insistita sua domanda, proprio in quegli anni: *che cosa godiamo del testo?*, ci pare che non ci siano dubbi sui rapporti che queste pitture hanno con tutto ciò che egli andava elaborando in ambito letterario.

L'organizzazione dei segni calligrafici-pittorici orientali, così diversi dalla scrittura occidentale, quasi certamente rafforzò in lui alcune intuizioni. Ed è per questo che, con accanimento e sistematicità — i fogli dipinti sono circa 700, tutti numerati — egli cercò di sperimentare e capire la strutturazione del segno grafico e del colore. Una ricerca, in un certo senso, minore, parallela, tenuta un po' segreta (non volle mai esporli) perché sapeva di non essere un pittore ma soltanto uno che cercava di comprendere alcuni meccanismi strutturali.

In conclusione, due mostre interessanti, da guardare con attenzione, senza lasciarsi però prendere da languori estetici o altro. Mantenendo al contrario (per parafrasare il titolo di un libro, appunto, di Sinisgalli) un certo *Furor mathematicus*. Che poi significa intensa voglia di capire ma con la massima chiarezza e razionalità.

Francesco Vincitorio

A SANREMO DA MOLTI ANNI SI RUBAVA CON METODO, ELEGANZA E SFACCIATAGGINE

La banda degli allegri croupiers

In dieci anni sarebbero stati trafugati un centinaio di miliardi, e tutti lo sapevano - Il metodo era semplice ed ingegnoso: si attribuivano ad un complice vincite immaginarie e si spostavano le fiches con un abile colpo di mano - Poi, se veniva un'inchiesta, si mentiva e, se necessario, si sparava

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — *Questa che prende parecchi croupiers pare una specie di malattia professionale. «E' l'ambiente che ci rovina» lamenta uno di loro. «Tutti quei milioni che ogni notte ci passano tra le mani come niente». E allora può scattare il meccanismo della truffa. Da questo morbo del croupier il Casinò di Sanremo si direbbe particolarmente colpito.*

Che al Casinò si rubasse, a Sanremo la gente non lo sospettava: lo ha sempre saputo. Erano anni che nei caffè si sentiva dire «il tale è un ladro». Il tale era un croupier. E il bello è che il croupier sapeva quello che si diceva di lui, ma non stava a farsi cattivo sangue, e c'era anche quello che si compiaceva di essere chiamato «mister Miliardo». Vecchia storia questa delle truffe al tavolo da gioco sanremese. E non è nemmeno vero che sia incominciata con la gestione comunale. Qui si rubava anche quando il Casinò era privato.

Verso la metà degli Anni Cinquanta, il Casinò è gestito dal Masseroni presidente dell'Inter. Uomo probo, è inorridito dalle ruberie dei suoi croupiers. Sicché incarica un operatore di cinematografare segretamente il momento della conta e del [illegible] delle fiches alla cassa centrale. L'idea è di radunare i croupiers, proiettare il film con le sequenze che li accusano e chiedere le loro dimissioni. Ma non se ne fa nulla perché il film sparisce. Rubato. E già che ci sono, gli ignoti ladri si portano via anche la cinepresa con lo zoom, il proiettore, gli obiettivi, tutto.

I furti sono aumentati quando si è passati alla gestione comunale, dodici anni fa. Si è rubato a ritmo vertiginoso da vecchia comica di Ridolini. Sfacciatamente, e i commissari prefettizi venuti per mettere un po' di ordine non ci sono riusciti nemmeno tanto, e si sono sentiti frustrati. «Qui rubano tutto, sono come le termiti, mangiano anche le sedie dove si è seduti se non si fa attenzione. C'è gente che per giustificare il proprio tenore di vita afferma, nell'arco di un anno, di vincere al "Totocalcio" anche quattro volte».

Tutti se ne erano accorti, ne parlavano. I giornali avevano titoli come questi: «A Sanremo vince solo il croupier» e «Perché le "giacche nere" incassano più del Casinò». Le cifre erano rivelatrici. L'anno scorso, per esempio, il Casinò di Sanremo ha incassato 13 miliardi e 300 milioni. Ridicolo. Con un numero di clienti inferiore i Casinò di St-Vincent e di Venezia hanno incassato oltre 40 miliardi ciascuno. Oggi i sanremesi fanno un po' di conti: i più cauti dicono che in dieci anni, qui, sono stati rubati un centinaio di miliardi, altri arrivano a 150 miliardi. Ma come si fa a sapere esattamente?

Certo, non tutti i 284 croupiers rubavano, di onesti ce n'erano, ci sono. Ma quanti? Gli altri rubavano impunemente. Il Casinò pareva tabù, bianco e con le torri, tra le palme, come un imprendibile fortino nel deserto. Quando, quattro o cinque anni fa, un certo numero di croupiers sono stati licenziati perché sospettati di brogli, nessuno è riuscito a portare prove inattaccabili di colpevolezza, e il tribunale li ha assolti, sono stati riassunti tutti al Casinò per ordine del magistrato, intascando ciascuno sui 60 milioni di arretrati.

A quel processo si era sentito un po' di tutto. Un imputato (350 mila lire di stipendio fisso, un tetto massimo di retribuzione, mance comprese, di un milione e mezzo) aveva villa da mezzo miliardo, panfilo, conto in banca, anzi fior di conto in banca. Aveva spiegato quell'opulenza dicendo che la moglie andava a servizio in diverse famiglie. Gli avevano obiettato che nessuna donna ad ore accumula fortune, e aveva ammesso «è vero, non devo tutto al lavoro della mia signora. Giocavo anche al betting, che sono le scommesse al tiro al piccione, e commerciavo in orologi».

L'esito favorevole del processo ha accresciuto la sensazione di impunità, e i croupiers di manolunga hanno ostentato sicurezza e ricchezza. Le barche di dieci metri a Portosole, che tutta Sanremo le possa ammirare. Quello che ha la passione dei cavalli se ne compra uno da cento milioni. Altri investono in appartamenti intestati a mogli, fratelli, ecc. Le auto più costose. Chi ama la boxe vola a Las Vegas per Antuofermo, vola dappertutto dove ci sono buoni incontri. Mogli al «Tennis Solaro», uno dei circoli più esclusivi della Riviera. Si racconta di un croupier che venendo via dal Casinò passa una fiches da un milione ad un valletto dicendogli «Bravo, divertiti un po' anche tu». *Sanremo è chiacchierina e ne racconta tante, ora. Si dice:* «Se in un bar entravano il prefetto e un croupier, stai sicuro che il cameriere correva dal croupier».

E' la bella vita. Ma l'estate scorsa è nominato un nuovo presidente della commissione amministrativa del Casinò, Antonio Semeria, un democristiano che dice «Qui si ruba spudoratamente, bisogna fare qualcosa». *Ha gli occhi su tutti, sicché si tenta di incendiargli la casa. Più o meno nello stesso periodo c'è il ferimento di Luigi Garfì. E' vicedirettore dei controllori comunali e in un mesetto ha fatto ben 28 rapporti disciplinari. Una notte qualcuno gli sparò ad una gamba e gli dice:* «Garfì, questo è un avvertimento. Sai da dove vengo e chi mi manda».

Ora non si tratta più soltanto di pettegolezzi e di voci senza [illegible] prove, qui c'è una revolverata e il dirigente del commissariato Gennaro Simeoni dice che è la volta buona per mettere le mani sulla banda del Casinò. Se ne occupa il vicequestore Enzo Natale e per giorni e notti lavora come si vedono lavorare i poliziotti nei telefilm, scopre elementi tali che il sostituto procuratore Rocco Blaiotta autorizza a mettere sotto controllo certi telefoni. Ed è così che il colossale imbroglio viene chiarito, se ne hanno anche le prove.

Eccola la truffa. I croupiers pagavano vincite inesistenti a clienti-complici, che in gergo sono detti «teste». Le «teste» erano reclutate da «capitesta» che le istruivano, le accompagnavano al tavolo da gioco e quello era il tacito modo per presentarle al croupier. La «testa», questo cliente-compare come nel gioco delle tre tavolette, sedeva tra giocatori autentici e febbrili, fingeva passione per la roulette o non era nemmeno il caso di fingere e se ne stava lì ad aspettare.

Faceva tutto il croupier. Con la rastrelliera portava via le fiches che avevano perso e spingeva verso il cliente-complice vincite di sestine, cavalli, addirittura en-plein, come se la «testa» avesse veramente puntato lì una fiche da centomila e vinto. Qualche colpo così e sono milioni, molti milioni.

La straripante fortuna dei clienti finti faceva dannare quelli autentici, che non sospettavano mai nulla. Non potevano accorgersene, perché era come un gioco di prestigio, con la sua rastrelliera il croupier è sbalorditivo come il mago Silvan o forse di più. Precedentemente istruita, la «testa» sapeva quando era il momento di lasciare il tavolo e andare a cambiare le fiches.

Più tardi, chiuso il Casinò, la spartizione del malloppo. L'85 per cento al croupier, il resto diviso in parti uguali tra «testa» e «capotesta».

All'alba del 27 gennaio, arresti in massa: diciotto croupiers e trentadue complici, più trentacinque comunicazioni giudiziarie. Bloccati i conti correnti, cassette di sicurezza, indagini su proprietà immobiliari. Un gran daffare per la Finanza. Sul lungomare gli strilloni gridano la notizia: «Gran casino al Casinò». Mogli scomparse dal «Tennis Solaro» e che non vedi più da nessuna parte.

Individuate agenzie che fornivano «teste». Chi sono questi complici? Qualche poveraccio, degli sfaccendati, ma anche impiegati, un barbiere, autisti di piazza, quattro donne e una è un'insegnante, che veniva al Casinò nel doposcuola. Qualcuno era stato ingaggiato per la «combine» e non aveva mai visto una roulette. Comunque, conoscere il gioco non era importante, la «testa» doveva stare soltanto lì ad aspettare che il croupier gli riempisse le mani di gettoni. Come «testa» durava poco, si bruciava presto: troppe vincite, troppa fortuna avrebbero insospettito prima o poi i controllori.

Soddisfatta è la polizia: davvero un buon lavoro. Soddisfatto il presidente Semeria, tutto preso dall'operazione «moralizzazione ed efficienza». Sono venuti esperti francesi per controllare i cilindri delle roulettes e li hanno trovati regolari. I giocatori sono ritornati, più numerosi di prima attorno ai tavoli verdi.

Tutto finito? No, dopo i primi arresti ne sono subito seguiti altri due e poi ancora tre. Si sa che in carcere i croupiers tacciono, ma parecchi complici parlano, parlano. E forse c'è qualcuno, dentro e fuori il Casinò, che non è del tutto tranquillo e non sai se ha il pallore di chi vive la notte sempre attorno al tavolo verde o è il pallore di quello che teme di veder arrivare il vicequestore Natale con i suoi uomini.

Luciano Curino

Zanussi ha finito il film sul Papa

SAINT-VINCENT — Il regista Krzysztof Zanussi è in vacanza a Saint-Vincent. Ha da poco finito le riprese del film *Un uomo venuto da lontano*, ispirato alla vita del Papa.

Questa di Saint-Vincent è la prima vacanza di Zanussi dopo due anni e sarà l'ultima fino al 1982: «*Qui sto già scrivendo la sceneggiatura di un nuovo film. Poi ho intenzione di presentare tutti i miei film precedenti in Unione Sovietica, e in seguito farò anche una rassegna di miei film a Rotterdam*».

TORINO, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SUI «DIVERSI»

Nasce la Fondazione Sandro Penna

TORINO — Nel cuore della vecchia Torino, di fronte a palazzo Carignano, Angelo Pezzana, leader del Fuori (Fronte omosessuali) ha presentato a un gruppo di giornalisti e a tanti gay la fondazione Penna, la prima sorta in Europa per documentare l'attività dei «diversi»: i loro libri, i loro manifesti, gli articoli di cronaca felice o nera.

Lo stesso Pezzana è il presidente di questa insolita fondazione (la vicepresidenza è di Edda Mallarini). Il centro di documentazione è intitolato a Sandro Penna, il delicato cantore del mondo gay, deceduto quattro anni fa.

Un comitato di garanti, composto da giornalisti, docenti e anche da un prete, da Gianni Vattimo a Tilde Giani Gallino, a Natalia Aspesi) fa da cornice giuridica a questa iniziativa d'avanguardia in Europa. Soltanto negli Stati Uniti, alla North West University e alla Illinois University, esiste una fondazione analoga. Torino ospita dunque un centro che mette a disposizione di chi vuole documentarsi sull'omosessualità e sulla sessualità in genere 25 mila ritagli di giornali, duemila foto degli ultimi dieci anni; 1200 libri (in prevalenza tedeschi e americani), [illegible] volantini e 800 poster.

La fondazione, inoltre, metterà a disposizione borse di studio per giovani che vogliono affrontare tesi universitarie sulla letteratura e sulla sociologia dei diversi.

Fra gli oltre mille libri della Fondazione Penna ci sono il primo rapporto Kinsey, la copertina di Evergreen, pubblicazione «storica» del Gay Movement californiano: proprio quella che al debutto degli Anni Settanta fece scalpore poiché ritraeva nudi il poeta Allen Ginsberg e Peter Orlowski. Né mancano le poesie di Saba, o le fotografie di Wilhelm von Gloeden.

La Fondazione ha un simbolo il triangolo rosa, quello fatto cucire dai nazisti sulle casacche dei 200 mila omosessuali trucidati nei campi di sterminio. Alcune tragiche foto, custodite in bacheca, testimoniano quei momenti di bestiale intolleranza.

g. ball.

OSSERVATORIO

Il vento Usa a Gerusalemme

Begin: l'incontro con Reagan dopo il responso delle urne

I rapporti con Washington sono di nuovo al centro delle inquietudini di Gerusalemme dopo che l'amministrazione Reagan è entrata in carica e mentre si inizia nello Stato ebraico la campagna elettorale per la consultazione del 30 giugno.

Poiché non mancano incertezze e contrasti tra le promesse elettorali del presidente eletto e le prime dichiarazioni e atti del suo governo, i politici israeliani cercano di decifrare, dal comportamento iniziale, quali saranno i prossimi sviluppi delle relazioni tra i due Paesi e l'atteggiamento americano nella complessa situazione del Medio Oriente.

La reazione ufficiale di Israele all'intervista concessa qualche giorno fa da Reagan alla stampa, in cui si è parlato del Medio Oriente, è stata cauta e si è limitata a contestare le parole del presidente circa gli insediamenti nei territori occupati che, a suo avviso, sebbene legali, costituiscono provocazioni non necessarie. I giornali sono stati più aggressivi ricordando tra l'altro le dichiarazioni anche recenti di Reagan sull'Olp quale organizzazione terroristica, non rappresentante legittima dei palestinesi. Anche il discorso del segretario di Stato alla Difesa, Caspar Weinberger, sulla propensione dell'America a inviare truppe in Israele qualora ne fosse richiesta, è stata confutata ribadendo che Gerusalemme non vuole soldati americani per la sua difesa, ma è disposta a mettere a disposizione degli Stati Uniti installazioni per accrescere le capacità strategiche americane nella regione.

In questo contesto è intervenuto il ministro degli Esteri Itzhak Shamir, che si rivela molto più duttile di quanto non si ritenesse al momento della sua nomina undici mesi fa. Shamir ha dichiarato che «ci sono fondati elementi per ritenere che sotto l'amministrazione Reagan le relazioni tra i due Paesi saranno più strette che nel passato, perché le voci che giungono da Washington sono molto incoraggianti». Queste e altre espressioni sono state pronunciate all'indomani del primo incontro ufficiale dell'ambasciatore israeliano Efraim Evron col segretario di Stato Alexander Haig. E' stato deciso che Shamir si recherà a Washington a fine mese e per incontrare Haig, e per discutere il problema della forza internazionale. Questa, secondo gli accordi di Camp David, deve pattugliare il Sinai e Israele chiede agli Usa di rinnovare gli sforzi per cercare Paesi disposti a partecipare alla sua formazione.

La visita di Shamir a Washington, nel corso di un viaggio che si accinge a compiere nel Messico, appare ancor più importante dopo le voci discordi circa il viaggio in America di Begin e la notizia, trapelata dalla Casa Bianca, che Reagan non avrebbe ricevuto il premier israeliano negli ultimi due mesi che precedono le elezioni. Fonti vicine al presidente hanno hanno affermato che Reagan intende ricevere tanto Sadat che Begin a Washington separatamente nelle prime settimane di aprile. Le stesse fonti hanno escluso la possibilità di un vertice americano-egiziano-israeliano prima della consultazione popolare in Israele.

Un'altra notizia incoraggiante è stata quella che lo Stato di Israele non è incluso nei tagli che l'amministrazione americana intende portare negli aiuti ai Paesi stranieri e che probabilmente, per compensare le forniture d'aerei e accessori all'Arabia Saudita (che tanto inquietano Gerusalemme), Israele riceverà certe forniture supplementari.

Giorgio Romano

Qualche riserva invece sulle proposte di austerità

Gli Usa rispondono sì alla sfida di Reagan all'Unione Sovietica

La verifica si avrà il 18, in occasione dell'atteso discorso sullo stato dell'Unione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il presidente Reagan ha iniziato ieri la messa a punto dei programmi d'economia, di politica estera e di difesa che esporrà al Congresso il 18 febbraio nel tradizionale messaggio sullo stato dell'Unione. Due riunioni preliminari, quella del Consiglio economico diretto da Weinden Baum e dal ministro del Tesoro Regan, e quella del Consiglio di sicurezza nazionale diretto da Allen e dal segretario di Stato Haig, si sono svolte alla Casa Bianca. Altre avverranno nei prossimi giorni. «Si tratta — ha dichiarato il portavoce Brady — di definire con precisione la svolta annunciata dal presidente nel discorso alla televisione di venerdì».*

L'attenzione di Reagan si è accentrata su oro, dollaro e pressioni sovietiche sulla Polonia. Il presidente ha manifestato la propria soddisfazione per il calo del metallo e la ripresa della moneta americana, e ha disposto che vengano difesi gli attuali livelli di valore. Reagan si è dimostrato invece inquieto per la crisi polacca dopo l'ultimo duro attacco della Tass a Solidarietà. Se si aggravasse, ha detto a Haig, sarebbe necessario far presente nei termini più decisi che gli Stati Uniti non lascerebbero passare senza conseguenze un intervento sovietico a Varsavia.

Nel discorso di venerdì il presidente si era limitato a indicare le nuove direttive economiche, ossia il drastico taglio nel bilancio dello Stato e l'alleggerimento dell'onere fiscale, per frenare l'inflazione e rilanciare la produzione. Ma la sua precedente conferenza stampa e quelle di Haig e del ministro della Difesa Weinberger avevano delineato i cambiamenti che maturano nei rapporti internazionali. Con un massiccio riarmo, Reagan persegue la strategia della forza con l'Urss: ciò non implica però la fine della distensione, ma il contenimento dell'espansione sovietica.

Il presidente riuscirà probabilmente ad attuare più in fretta il suo disegno internazionale. In politica estera, infatti, Reagan ha l'appoggio non solo della maggioranza dei parlamentari repubblicani, ma anche di quella democratica; in campo economico invece il suo programma rischia d'incontrare una dura opposizione. Il motivo è principalmente psicologico, mentre il cittadino medio anela a un recupero di potenza, e ha ritrovato lo slancio patriottico grazie anche alla lunga e penosa vicenda degli ostaggi, nutre una profonda diffidenza per quei sacrifici che tutti i presidenti hanno proposto al loro ingresso alla Casa Bianca. Nel suo discorso di venerdì, Reagan ha mostrato una profonda fiducia nel ritorno degli Stati Uniti al benessere dell'immediato dopoguerra: ma non ha nascosto che non sarà possibile senza «il più grosso sforzo» della storia economica Usa.

La conferma di questa diversità di atteggiamenti è venuta dai parlamentari stessi. Salvo l'ormai esigua corrente di sinistra del partito democratico, il Congresso ha risposto favorevolmente ai sondaggi di Reagan sulla politica estera.

Nel dibattito al Congresso, nessun parlamentare ha obiettato al riarmo né al «confronto delle volontà» con l'Urss: si sono levate solo proteste isolate sull'ammontare degli investimenti, che l'anno prossimo potrebbero sfiorare i 250 miliardi di dollari.

La reazione all'appello economico dei democratici, che hanno perso la maggioranza al Senato ma non alla Camera, è stata diversa da quella popolare. Quasi tutti hanno elogiato l'abilità del discorso di Reagan. Ma due deputati e un senatore che rappresentano gruppi bene organizzati al Congresso hanno mosso obiezioni di sostanza. Il deputato democratico Simon dell'Illinois ha annunciato di aver già raccolto 29 firme contro «i tagli del bilancio che si riferiscono all'assistenza all'estero». Il suo collega Ottinger, che capeggia una formazione di una trentina di deputati, ha affermato che si batterà «contro una linea dannosa soprattutto alle metropoli»: si riferiva ai tagli ai trasporti, all'istruzione, allo sviluppo urbano.

Le prime schermaglie, comunque, si sono risolte a favore di Reagan. Il Senato, ad esempio, ha approvato venerdì la richiesta del presidente di aumentare di 50 miliardi di dollari il «tetto» del debito pubblico, che ha raggiunto così i 985 miliardi. Reagan ha dovuto combattere soprattutto contro la destra repubblicana, che è stata la sua prima elettrice: per ragioni storiche, è stata sempre contraria alla crescita dell'indebitamento. A tre settimane dal suo insediamento, Reagan appare saldamente in sella.

Ennio Caretto

Bomba contro jeep militare a Gaza: un morto, 20 feriti

TEL AVIV — Un grave attentato è stato compiuto ieri mattina nel centro della città di Gaza vicino al municipio: una granata è stata lanciata contro una jeep militare israeliana in transito, un passante è rimasto ucciso sul colpo, venti persone, tra le quali 3 israeliani e 17 membri della comunità araba, sono state ferite.

Un'unità dell'esercito è stata inviata sul posto per mantenere l'ordine e procedere a un'inchiesta sugli attentatori. Circa 300 persone sono state arrestate.

Circo in fiamme 50 morti in India

NEW DELHI — Oltre 50 persone sono morte tra le fiamme in seguito ad un incendio che ha devastato il tendone di un circo nella città indiana di Bangalore.

L'incendio sembra sia stato provocato da un corto circuito. Trecento feriti sono stati ricoverati in ospedale e trenta di loro versano in gravi condizioni.

Tutti gli automezzi dei vigili del fuoco disponibili nella città sono confluiti sulla zona del disastro.

Per impedire la costruzione della diga di Alta

Ecologisti e lapponi contro la neo-premier in Norvegia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — Primo e violento impatto per Gro Harlme Brundtland, la nuova premier norvegese, con uno dei problemi che hanno provocato le dimissioni del suo predecessore: un gruppo di donne lapponi, dopo aver ottenuto di parlare con lei, ha occupato il suo ufficio e solo una decisa azione di forza della polizia è riuscita dopo molte ore a farle sgombrare.

Le dimostranti venivano da Alta, la località della Norvegia del Nord da mesi al centro dello scontro tra le forze dell'ordine che intendono eseguire la risoluzione del Parlamento di dare inizio alla costruzione della famosa diga e un gruppo di attivisti che si oppongono con tutte le loro forze allo scempio della natura. Le donne lapponi, tredici in tutto, appoggiate all'esterno da alcune centinaia di simpatizzanti con i quali poi la polizia ha avuto diversi scontri, avevano chiesto di esporre alla nuova premier ben nota per il suo interesse ecologico il loro punto di vista sulla questione che ha spezzato in due la Norvegia.

L'incontro è durato oltre tre ore, ma la signora Brundtland non ha potuto dare assicurazioni o fare promesse: «*Per il momento ho le mani legate* — ha detto — *e solo tra qualche settimana sarò in grado di presentare eventualmente una nuova proposta*».

Le dimostranti chiedevano di più, e in particolare che in attesa di un riesame della questione la costruzione della diga venisse sospesa o almeno rimandata con il contemporaneo allontanamento delle forze dell'ordine. Quando la premier per precedenti impegni ha dovuto troncare la discussione, le donne lapponi, una delle quali aveva con sé la figlia di soli cinque anni, si sono rifiutate di lasciare il locale e solo l'intervento della polizia è riuscito più tardi a riportare l'ordine sia all'interno che fuori del palazzo della presidenza del Consiglio che mai prima d'ora era stato al centro di contestazioni o dimostrazioni.

Nella regione di Alta intanto gli ecologisti continuano a bloccare le ruspe, attendati per conservare intatto il grande fiume che assicura la vita ai salmoni e alle renne: le azioni di disturbo della polizia giunta in forze da Oslo risultano efficaci solo per un momento, poi quando gli uomini stanchi debbono tornare alla base, lapponi e attivisti riprendono a disputare i posti strategici impedendo l'inizio dei lavori per la costruzione della diga che dovrebbe sbarrare il grande complesso fluviale della Norvegia del Nord.

La cittadina di Alta, affacciata su un fiordo che sbocca nel Mare del Nord, sino a ieri appartata dal mondo e dove i pochi turisti venivano in estate seguiti per le strade dai ragazzini curiosi di vedere cosa facevano è oggi un centro internazionale con giornalisti accampati nell'unico albergo, deputati e scienziati impegnati in una azione di salvataggio di una delle poche zone incontaminate d'Europa. Anche se il Parlamento di Oslo si è pronunciato per la costruzione della diga che rovinerebbe per sempre i pascoli per 40 mila renne ed impedirebbe ai salmoni di tornare ai luoghi di riproduzione, sembra che i politici siano per lo più d'accordo con gli attivisti che in nome dell'ecologia chiedono almeno che il progetto sia rimandato sino a che le Corti Supreme dei Paesi nordici non si siano pronunciate sul diritto dei lapponi di disporre come vogliono delle loro terre.

Walter Rosboch

Oslo. La polizia fa sgomberare i giovani dimostranti

Arresti in massa in Turchia

ANKARA — Le autorità hanno risposto all'assassinio, avvenuto l'altro ieri sera a Istanbul, del vicecapo della polizia della città, Mahmut Dikler, arrestando un gran numero di persone in una serie di retate ieri mattina, prima dell'alba.

Oltre 30.000 sospetti di terrorismo sono già in carcere

Inquietante escalation nella campagna di accuse a «Solidarietà»

Ora i mass media spiegano ai russi che fanno i «sovversivi» in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'escalation sovietica nei confronti della Polonia ha raggiunto il livello di guardia. Giorno dopo giorno la *Tass*, i giornali, la radio e la tv martellano, in termini sempre più intransigenti, su «Solidarietà» e sulla «*controrivoluzione*» indicata come ormai in atto, sulle «*provocazioni*» del sindacato autonomo e sull'appoggio che esso riceverebbe dai «*centri sovversivi e anticomunisti dell'imperialismo*». L'escalation psicologica ha raggiunto livelli che il vertice di Mosca del 5 dicembre scorso aveva soltanto rinviato.

Vista da Mosca, la situazione è estremamente tesa, ma non del tutto compromessa. E questo per due motivi. Il primo è che fra due settimane, il 23 febbraio, si inaugura nella capitale sovietica il 26° Congresso del pcus. Se anche il capitolo polacco — come è probabile — non dovesse figurare nell'agenda dei lavori, quella sarà l'occasione per un altro vertice, ufficiale o no, dei *leader* dei sette Paesi del Patto di Varsavia. Sarebbe una follia, per Mosca, avviare un'azione militare alla vigilia del congresso. E dal vertice, chissà, potrebbe anche scaturire qualche soluzione che oggi è difficile indicare, sia pure per ipotesi.

Il secondo motivo rimbalza da Washington e consiste nel fatto che i 500 mila soldati sovietici ammassati dall'inizio di dicembre al confine con la Polonia non sono più a «preavviso zero», cioè letteralmente pronti a «procedere». E' anche vero che nessuna delle unità corazzate è stata ritirata, ma si ha qui l'impressione che il Cremlino, dopo avere cercato di far leva sui polacchi ribelli con quell'ingente spiegamento di forze — mai ammesso da Mosca — ritenga in questo momento più opportuno «spiegare» ai russi, i quali hanno saputo degli spostamenti militari soltanto dalle radio estere e dal tam-tam che percorre questo Paese, i motivi che potrebbero giustificare un'azione di forza in un futuro prossimo, ma non immediato.

Che il taglio dell'informazione non sia necessariamente quello suggerito dai fatti, ma piuttosto quello voluto dagli alti comandi del Paese, non sorprende, ed è anche indicato dal fatto che gli interventi di tv e giornali sembrano ormai avulsi dalle cronache polacche. Ignorando l'accordo di Bielsko-Biala, la *Tass* di venerdì preferiva parlare d'altro, accusando «Solidarietà» di «*provocazioni e ricatto*».

Invasione di uffici a Rzeszow, volantinaggio a Bielsko-Biala, richiesta di rimozione di alcuni funzionari a Legnice, inviti a combattere il poup: tutto questo denunciava la *Tass*, affermando che «*le forze controrivoluzionarie stanno attualmente avviando un attacco frontale al partito e al potere del popolo*». Ieri, di rincalzo, tutti i giornali hanno ripetuto quelle accuse.

Ed ecco le altre accuse alle «*forze sovversive*» polacche: di «*chiedere l'annullamento dell'alleanza polacca con l'Urss*», di «*mettere a repentaglio le fondamenta del sistema socialista*», di godere «*dell'appoggio dei centri sovversivi esteri*», di formare «*bande terroristiche e sovversive*», di volere un «*governo ombra*», di istituire «*gruppi militari segreti*». Insomma, di «*provocare caos e anarchia nel Paese*... *e condurre una premeditata attività sovversiva*». Che anche i russi si rendano conto di questi pericoli.

Fabio Galvano

Miniere scioperano Un ex ministro espulso dal poup

VARSAVIA — I minatori di Walbrzych hanno proclamato uno sciopero per domani (in seguito a una controversia sull'applicazione del sabato libero alla categoria). Se i problemi dei minatori non saranno risolti, giovedì prossimo verrà proclamato uno sciopero generale in tutta la regione.

Dopo l'ex primo ministro Jaroszewicz, è stato espulso dal partito l'ex-ministro delle Miniere, Lejczak, già privato delle funzioni di membro supplente dell'Ufficio Politico «*per aver condotto una politica inefficiente e irresponsabile nel campo dell'estrazione del carbone*», e ora accusato «*di aver falsificato i dati sull'estrazione del carbone in Polonia*».

Mentre l'Onu lancia un grido d'allarme per la diffusione degli stupefacenti

Il 1981 anno di vacche grasse per l'oppio nel «triangolo d'oro» del Sud-Est asiatico

L'Organismo internazionale di controllo degli stupefacenti dipendente dalle Nazioni Unite lancia un grido d'allarme per l'aumento del consumo della droga nell'Europa. Germania e Italia guidano la classifica per il numero di decessi da eroina. Il consumo di cocaina — apparsa sul mercato europeo due anni fa — è aumentato in modo impressionante, e negli Usa tende a sostituire la marijuana tra i giovani fra i 18 e i 25 anni. Gli esperti dell'Onu sono riuniti a Vienna per studiare i problemi della lotta contro la produzione e al traffico di droga.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — E' tempo di raccolta dell'oppio sulle colline del «triangolo d'oro», al confine tra Birmania, Laos e Thailandia, e la messe sembra promettente. Quest'anno dovrebbe essere doppia, forse tripla rispetto all'anno scorso (212 tonnellate), colpito da siccità. La vendita degli stock di eroina accumulati per far fronte ad eventuali interruzioni nell'approvvigionamento dimostra che i trafficanti sono sicuri del successo del raccolto in corso. Il Sud-Est Asiatico tornerà a rifornire i mercati esteri che, negli ultimi due anni, si rivolgevano soprattutto a Paesi islamici come l'Afghanistan, l'Iran e il Pakistan?

Circa il 70 per cento della produzione del «triangolo d'oro» ha alimentato negli ultimi anni i mercati dell'Asia Sud-Orientale, soprattutto quelli della Malaysia e della Birmania. La Thailandia, che ha più drogati degli Usa, circa 600 mila, la maggior parte dei quali fra 14 e 24 anni, consuma quasi tutto il raccolto, nella misura di 0,5 grammi di eroina al giorno per persona.

Il governo thailandese ha aperto nel Paese 52 centri di disintossicazione, dove l'anno scorso sono stati trattati circa 24 mila drogati. «*Ma ci mancano i mezzi* — dice il generale Chaowalit Yodmanee, segretario generale della commissione di controllo sugli stupefacenti — *per assumere assistenti sociali in numero sufficiente per applicare il nostro programma su vasta scala*».

La lotta contro la produzione e il consumo di stupefacenti ha dato scarsi risultati. Nelle prigioni thailandesi vi sono attualmente circa 10 mila persone condannate per traffico di droga, fra le quali 200 stranieri. La Thailandia cerca di affinare la sua legislazione in materia, per esempio confiscando i redditi e sequestrando i conti correnti dei trafficanti accertati. Ma i «pezzi da novanta» della droga riescono a sfuggire alla legge. I responsabili locali mancano di mezzi per intercettare le «carovane» (d'auto o di cavalli) che portano l'oppio alle raffinerie, situate quasi tutte in luoghi inaccessibili lungo la frontiera con la Birmania e con la Malaysia, e per trovare questi laboratori clandestini.

Grazie ai controlli, sono stati sequestrati l'anno scorso [illegible] chili di eroina, [illegible] chili di oppio e 18 chili di morfina. «*Ma* — dice il generale Chaowalit — *soltanto sviluppando colture alternative possiamo chiudere le fonti d'approvvigionamento*». A suo parere, «*una politica di prevenzione è migliore di una politica di repressione*». Con il concorso delle Nazioni Unite e degli Usa, la Thailandia conduce dal 1973 esperimenti di colture sostitutive in 40 villaggi-pilota nell'estremo Nord del Paese, dove le tribù traggono il 90 per cento dei redditi dalla produzione del papavero, che si accontenta di un terreno povero e non irrigato.

E' un compito arduo cambiare la mentalità e le abitudini secolari di queste popolazioni. Perché complicarsi la vita, si domandano questi contadini? La coltura dell'oppio non pone loro alcun problema di immagazzinamento, di imballaggio, di trasporto, di commercializzazione, poiché i compratori si occupano di tutto, a volte stabiliscono il prezzo ancor prima del raccolto. A seconda della quantità della «messe», un chilo d'oppio si vende — alla produzione — fra 100 e 500 dollari, fra 100 lire e mezzo milione (un ettaro coltivato a papaveri dà 7 chili d'oppio); un chilo d'eroina tocca i 10 mila dollari (10 milioni di lire) a Bangkok, 150 mila dollari (150 milioni di lire) a New York. Da un chilo d'oppio si ricavano 100 grammi di eroina.

La coltura del caffè, del riso, degli ortaggi e della frutta in condizioni ottimali rende di più; ma poiché le condizioni ottimali si verificano raramente, il reddito di queste colture resta mediocre.

Ma il governo thailandese non dispera di convertire le tribù del Nord ad altre coltivazioni diffondendo progressivamente nuove tecnologie agricole, essenzialmente fertilizzanti e insetticidi. E in alcuni villaggi si vedono oggi gli arbusti di caffè vicini ai papaveri. Il concime nutre entrambi, dando così raccolti d'oppio maggiori che in passato. Ma è pericoloso urtare questi contadini, c'è il rischio che i movimenti clandestini, soprattutto quelli comunisti, arroccati in queste regioni, sfruttino il malcontento.

Jacques de Barrin

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa».

Ban Busk Chan. Due giovani in un campo di papaveri da oppio

Le isole occupate dai sovietici

Tokyo, per le Curili giornata di lutto

TOKYO — Per la prima volta dalla fine della guerra il Giappone ha deciso di dedicare una giornata di lutto e manifestazioni popolari per «*i territori del Nord*» occupati dai sovietici. Si tratta di quattro isolette dell'arcipelago delle Curili, Eterofu, Kunashiri, Habomai e Shikotan, che fin dai tempi del trattato di Shimoda del 1855, con il quale furono fissati i confini tra Russia e Giappone, sono state assegnate all'impero nipponico. Dopo la seconda guerra mondiale le truppe sovietiche che avevano occupato le Curili sono rimaste sul posto, e Mosca rifiuta qualsiasi negoziato per la restituzione delle quattro isole.

Poiché l'accordo del 1855 fu firmato il 7 febbraio, il primo ministro, d'accordo con tutti i partiti giapponesi (compreso quello comunista) ha deciso di dedicare questa giornata a varie forme di protesta per sollevare il problema a livello internazionale. La questione si è aggravata dopo che l'Urss ha deciso di costruire a Kunashiri una pista d'aviazione e a Eterofu un centro per elicotteri, mentre gli effettivi militari russi presenti nelle quattro isole ammontano attualmente a una divisione. Il governo giapponese ha dislocato nell'isola più vicina a quelle contese, Hokkaido, la prima divisione blindata giapponese.

Gli abitanti giapponesi delle isole si sono da tempo trasferiti, sono rimasti solo pochi pescatori. Malgrado ciò i rapporti tra occupanti e occupati sono abbastanza buoni, e sono stati creati comitati misti nippo-sovietici che organizzano corsi delle due lingue, scuole di cucina, programmi culturali; la stessa città di Hokkado si è gemellata con altre città sovietiche. Le navi da guerra sovietiche che incrociano nelle acque delle isole lasciano tranquillamente pescare i giapponesi in quelle che secondo Mosca sarebbero acque territoriali russe.

A Tokyo si pensa che una soluzione del problema possa avvenire solo per vie diplomatiche; ma si insiste anche sul fatto che fino a quando le quattro isole non torneranno al Giappone non sarà mai firmato un trattato di pace tra Mosca e Tokyo, né saranno instaurati rapporti commerciali ufficiali o relazioni di buon vicinato.

Curdi di nuovo in rivolta Incidenti in tutto l'Iran

TEHERAN — La stampa della capitale afferma che 20 «*fuorilegge armati*» sono stati uccisi in uno scontro avvenuto la notte fra giovedì e venerdì nella città curda di Mahabad. I «*controrivoluzionari*», usando anche «*armi pesanti*» hanno dato l'assalto alla sede della radiotelevisione della città, che i curdi considerano la loro capitale, e sono stati respinti dopo alcune ore da militari e guardiani della rivoluzione. Gli scontri si sono ripetuti venerdì a Mahabad, dove si è udito il rumore di «*continue sparatorie*».

In un'altra zona del Kurdistan, vicino a Marivan, sono stati sequestrati 11 furgoni carichi di armi destinate agli autonomisti. Secondo l'agenzia *Pars*, nell'operazione sono stati uccisi o feriti «*60 controrivoluzionari*».

Ieri si è appreso che quattro «*collaborazionisti*» sono stati fucilati nei giorni scorsi ad Abadan, la città petrolifera del Khuzestan, parzialmente invaso da truppe irachene. Secondo il quotidiano *Kayhan* i quattro erano accusati di appartenere al Fronte di liberazione dell'Arabistan. Gli iracheni chiamano Arabistan il Khuzestan, abitato in prevalenza da popolazione araba.

E' morta ieri una delle persone rimaste ferite nei gravi incidenti, avvenuti venerdì nella zona dell'università di Teheran, fra aderenti al movimento di estrema sinistra *Fedayn* e *Khalk* e militanti islamici.

Altri incidenti sono avvenuti ad Amol, sul Mar Caspio, ancora fra militanti di sinistra e integralisti.

Serenamente ha raggiunto la sua piccola Elisabetta

prof. Carlo La Porta

exdocente La Stampa, ex insegnante «Scuola Vigliardi Paravia»

Lo annunciano con grande dolore la moglie Margherita, i figli Maria Grazia con Paolo e la piccola Eleonora, Attilio con Carmen, Elena e Raffaele, suocera, consuoceri, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 9 febbraio alle ore 10 con partenza dall'ospedale Maria Vittoria alla parrocchia Immacolata Concezione di via San Donato 21. Maria Vittoria.

— Torino, 8 febbraio 1981.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

prof. Carlo La Porta

— Torino, 7 febbraio 1981.

Il Gruppo Anziani «Editrice La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

prof. Carlo La Porta

— Torino, 7 febbraio 1981.

L'amico di sempre Piero Canosso e famiglia partecipano al dolore.

Proprietaria e inquilini dello stabile di Via Durandi 2 prendono parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Angiolina Versaldi in Bignone

Lo annunciano il marito Vincenzo, il fratello Guido, cognata, nipoti, parenti. Funerali lunedì 9 ore 14,30 parrocchia S. Giovanna d'Arco.

— Torino, 7 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancato il

geom. Italo Caruso

Segretario Superiore delle Ferrovie di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e Federica, i figli Giuseppina Antonio e Pinuccio, cognate Carla e Olga, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 ore 8 partendo dall'Osp. Med. Legale, via Chiabrera 37, proseguiranno alle ore 8,45 nella parrocchia di Gesù Adolescente, via Luserna 16. La salma indi tumulata nel cimitero parcale.

— Torino, 8 febbraio 1981.

Le famiglie Prato e Anali si associano al dolore per la scomparsa di ITALO.

Alice Alfilla e Collina piangono il caro ITALO.

Le famiglie Vassallo e Zoppegno si uniscono al dolore di Federica nel ricordo di ITALO.

Famiglia Parusso si associa al dolore per la scomparsa di ITALO.

L'Ufficio Ragioneria del Compartimento F.S. di Torino partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

geom. Italo Caruso

— Torino, 7 febbraio 1981.

Il Dopolavoro Ferroviario di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Italo Caruso

presidente del Consiglio dei Sindaci.

— Torino, 7 febbraio 1981.

E' tornata alla Casa del Padre

Maria Chiara ved. Bruno

Ne danno il doloroso annuncio: la cognata Lidia e cugini. Funerali lunedì alle 14,30 dalla parrocchia SS. Sacramento. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 febbraio 1981.

Condomini, inquilini e amministratore dello stabile via Chiabrera n. 5 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della

CONTESSA

Emma Zilieri Dal Verme nata D'Albertis

— Torino, 8 febbraio 1981.

E' mancato il

GENERALE D.A.R.N.

Claudio Solaro

Plurisdecorato al V.M.

Lo annunciano la desolata moglie Rosella con Raffaello, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. Benedizione ore 8,45 di lunedì 9 febbraio Ospedale Molinette (via Santena 5). La cara salma proseguirà per Crusinallo (No) dove seguiranno i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 febbraio 1981.

I cugini Pina Iva e Renata si uniscono al grande dolore di Rosetta e famiglia.

Il Condominio di Via Giulia di Barolo 18 partecipa al lutto, ricorda le nobili doti umane del

GENERALE

Claudio Solaro

— Torino, 8 febbraio 1981.

Emilia e Vittorio Zignoli partecipano al grande dolore dell'amica Rosetta per la dipartita del marito amico piloto di caccia.

GENERALE D'AVIAZIONE

Claudio Solaro

— Torino, 8 febbraio 1981.

Con affetto sono vicini a Rosetta e Raffaello gli amici: Bruna e Vanda Chiarossi, Giovanni e Teresa Musso, Tino e Claudia Guala, Oreste e Mariarosa Nosenzo, Piero e Tere Martelli, Franco e Luisa Pedullà.

Riposa in Cornegliano d'Alba

Vincenzo Botto

Lo piangono la figlia Ritacarla ... S. Messa di Trigesimo il 7 marzo a Torino nella parrocchia di San Carlo alle ore 10, a Cornegliano l'8 marzo alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 febbraio 1981.

Gli zii ed i cugini Busca, Botto e Maria Raffaele sono vicini a Ritacarla.

Prendono viva parte al dolore della cara amica Mariuccia e Antonio, Lucia e Vittorio.

Affettuosamente vicini a Ritacarla: Luisa Carrazzino, Giorgio Franco Cigliutti, Wigina Mandelli.

Sono vicini a Ritacarla gli amici: Dani, Elisabetta Andreis; Ostili; Orofino; Peano; Rava; Molino; Castellani; Salomone; Silvestro; Marchetti; Pierinelli; Chiamati.

Cristianamente come è vissuta è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bicciolo n. Volpe

La piangono i figli Mario ed Elda, il genero Aldo, la nuora Graziella, gli adorati nipoti Iva, Silvia con il marito Henry, Daniela e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Mombarcaro 24, per la parrocchia; indi al cimitero di Chiesina (Bologna).

— Milano, 8 febbraio 1981.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Tosco in Burzio

di anni 42

Lo piangono il marito Franco, i figli Massimo e Manuela, papà, mamma, suocere, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente alle ore 14,15 partendo da Vicolo Orbo 12 Samone.

— Samone, 7 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata

Margherita Bello in Pennazio

Lo annunciano marito, figli, nuora, sorelle, fratelli, cognati e parenti. Un ringraziamento al dottor Roberto Rey per l'assistenza prestata. Il funerale avrà luogo lunedì 9 febbraio, alle ore 10,15 nella Parrocchia S. Natale.

— Torino, 8 febbraio 1981.

(Continua a pag. 5)

Dal 10 febbraio eleggono i loro rappresentanti

Gli universitari alle urne tentano di sconfiggere il vento dell'indifferenza

Sconfortanti le medie dei votanti nelle elezioni precedenti: 12 ogni cento studenti - Cattolici e sinistre si contendono il successo

ROMA — Molti i chiamati, pochi i votanti: è la triste regola delle elezioni universitarie, che si terranno in tutti gli atenei a partire dal 10 febbraio. Un milione scarso gli studenti con diritto a esprimere il proprio parere per il rinnovo degli organi di democrazia interna. La media dei partecipanti (stando alle ultime consultazioni) ondeggia intorno al 12 per cento. Alle urne si va soprattutto nei centri medi e piccoli, mentre l'astensionismo non politico» è più forte nei «mega-atenei», stile Roma, dove su 140 mila iscritti vanno a deporre la propria scheda in media circa quindicimila studenti, e il 12-13 febbraio si vedrà se la tendenza degli anni scorsi è confermata.

Le elezioni potranno essere turbate da uno sciopero indetto dal sindacato autonomo Snals nel settore universitario, dove in verità la presenza di questa organizzazione non è forte come negli altri comparti dell'istruzione pubblica. Il segretario generale, Gallotta, ricorda in un telegramma al ministro della Pubblica Istruzione Bodrato, che lo Snals non ritiene valido il contratto '79-'81 per l'università, siglato nell'agosto scorso dal governo e dai sindacati confederali. In mancanza di una convocazione dal ministro entro mercoledì 11 febbraio, lo Snals minaccia di bloccare ogni attività amministrativa negli atenei: e questa circostanza potrebbe compromettere, in alcuni casi, il regolare svolgimento delle consultazioni.

La rappresentanza degli studenti non è particolarmente alta: sono ammessi quattro rappresentanti nei consigli di amministrazione (su un totale di 25-38 membri, a seconda della dimensione dell'ateneo stesso) e quattro membri nei consigli di facoltà, persi in un mare di 200 membri, dove i professori ordinari, tutti, entrano di diritto, e dove sono ammesse rappresentanze, sempre minoritarie, di associati, ricercatori e non docenti.

E' una situazione che spinge la federazione giovanile repubblicana a invitare all'astensione: «La battaglia contro la violenza, e contro il disimpegno politico e morale, che dovrebbe vedere coinvolte tutte le forze giovanili, non può giovarsi di elezioni-farsa, che non aprono agli studenti alcuna reale possibilità di partecipazione alle decisioni che li riguardano: dalla didattica alla sperimentazione dei dipartimenti, all'organizzazione degli studi, al rapporto studi-lavoro».

Comunisti e socialisti invece sono decisi a combattere la loro battaglia, e si presentano uniti in quasi tutti gli atenei in cui nei prossimi giorni si svolgerà la consultazione (sono esclusi quelli di Torino, Milano, Messina, Palermo e Padova, dove o si è già votato o si andrà alle urne più tardi). «Saranno elezioni difficili — ha detto Achille Occhetto, responsabile scuola del pci —; si sta facendo di tutto per non facilitare la partecipazione degli studenti. E' sbagliato astenersi: bisogna impegnarsi nella gestione dei processi che la legge sulla docenza mette in moto». «Il decreto 382 sulla docenza — ha aggiunto Pietro Folena, responsabile scuola della Fgci — ha aperto una situazione nuova sul terreno della professionalità. Dobbiamo fare in modo che sia un primo passo per la riforma».

Lo scontro sarà fra la lista di sinistra e quella cattolica, la cui componente maggioritaria è rappresentata da Comunione e Liberazione. Molte formazioni cattoliche progressiste non si riconoscono però in questa lista: a Roma, per esempio, il Movimento federativo democratico invita a votare per la sinistra. Pdi e pli daranno vita in alcuni atenei a liste laiche, mentre oltre alla federazione giovanile repubblicana sono per l'astensione anche il pdup e il Movimento lavoratori per il socialismo.

Le prime elezioni si svolsero nel '74, e la percentuale dei votanti fu del 14 per cento, ma diminuì negli anni successivi. Il «minimo» di votanti per avere diritto alla rappresentanza studentesca è del 10 per cento; nelle ultime elezioni, a Roma fu superato di poco (10,54).

All'università si vota, e la legge che rinnova gli organi collegiali negli altri istituti prosegue il suo iter. Approvata dal Senato, è tornata a Montecitorio, per il via definitivo. Un giudizio carico di perplessità è stato espresso dal segretario nazionale della Cgil scuola, Franco Quercioli; è preoccupante soprattutto «l'assenza di impegni certi e definitivi sulla riforma del ministero della Pubblica Istruzione, sul decentramento e la programmazione, senza i quali anche i ritocchi agli organi collegiali cambieranno ben poco la scuola italiana».

Marco Tosatti

E' un funzionario di 55 anni

Assenteista è licenziato dalla «Regione Puglia»

BARI — Duecentoventi giorni di assenza nel '79 e oltre 150 l'anno scorso sono costati il posto a un dirigente della Regione Puglia, Mario Fiore, 55 anni, in forza all'assessorato dell'industria e stato «dispensato dal servizio» nei giorni scorsi: dietro l'eufemismo della formula, un licenziamento in tronco.

L'«allontanamento», che ha suscitato parecchio scalpore nel capoluogo, potrebbe essere il primo di una lunga serie: a dichiarare guerra aperta agli assenteisti è infatti una delle massime autorità, Nicola Quarta, andreottiano di ferro e presidente regionale. Spiega: «Ho nel cassetto una lunga lista di altri dipendenti che rischiano la stessa fine. I nostri livelli produttivi sono troppo bassi: bisogna recuperare a tutti i costi».

La procedura, indubbiamente, è lunga, ma il caso Fiore mostra che può venire sensibilmente snellita. Il dirigente, vistosi contestare le assenze, era ricorso, nel '79, a un provvidenziale certificato medico e già si profilava una lunga guerra a colpi di carte bollate. A qualcuno, però, venne in mente che una sentenza del Consiglio di Stato permette di «tagliare la testa al toro» se la disaffezione al lavoro risulta palese. Così la giunta ha votato all'unanimità il provvedimento, senza suscitare neppure le reazioni dei sindacati.

E' proprio questa la novità più significativa: Cgil, Cisl e Uil non si oppongono pregiudizialmente al licenziamento di impiegati negligenti e sembrano anzi fiancheggiare il sindaco nella campagna di ripulitura.

Tenta il suicidio un vigile urbano in carcere a Roma

ROMA — Antonio Rizzo, uno dei tre vigili urbani del Comune di Roma accusati di avere ucciso il 1° luglio dello scorso anno Alberta Battistella che in automobile non si era fermata all'alt, ha tentato in carcere, per la seconda volta, di suicidarsi. Il fatto è avvenuto alcuni giorni fa, ma la notizia è trapelata solamente ieri.

Il fatto che ha provocato l'arresto di Rizzo e dei suoi colleghi Antonio Di Leo e Antonio Barlocci, avvenne in Trastevere. La Battistella, a bordo di una «500», forzò un posto di blocco per entrare nell'isola pedonale della zona. Per fermarla, i tre vigili spararono alcuni colpi di pistola, che colpirono la ragazza.

Incontro con l'ex pugile all'anteprima di «Toro infuriato»

Tiberio Mitri ha rivisto nel film l'uomo del suo destino, La Motta

Nella pellicola di Scorsese, interpretata da De Niro, non c'è traccia del match del '50 che vide sconfitto il triestino - «Fan vedere tanti beduini, potevano far vedere anche me» - Una vita drammatica e spavalda

La serata romana

Venerdì sera a Roma è stato proiettato in una anteprima pro terremotati il film di Martin Scorsese «Toro infuriato» («Raging bull»), ispirato alla vita di Jack La Motta, pugile statunitense d'origine italiana, siciliana, campione del mondo dei pesi medi tra gli Anni 40 e gli Anni 50, detto «il toro del Bronx». La Motta disputò anche, il 12 luglio 1950, un match per il titolo mondiale contro l'italiano Tiberio Mitri, sfidante, vincendo largamente ai punti, nel Madison Square Garden di New York.

Il film che fra pochi giorni sarà nei normali circuiti, accompagna La Motta dalla prima notorietà alla decadenza totale, morale e fisica. Robert De Niro, il protagonista, è ingrassato di 35 chili per essere fisicamente fedele al personaggio nell'ultima parte della pellicola. Dal punto di vista sportivo, pugilistico, il film è decisamente una grande opera, con abbondanza di effetti speciali, verismo spinto, ambientazione perfetta (anche nel sonoro, purtroppo talora sopraffatto da banali interventi in italiano di incredibili radiocronisti). Un'opera scostante, lancinante, in un bianco e nero pieno di prodigi. Il match di Mitri nel film non c'è: per La Motta non fu un momento storico, un passaggio importante. C'è molta Italia, ma è quella della New York occupata dalla nostra emigrazione. Nel cast, tantissimi i nomi italiani: d'altronde Scorsese e De Niro, Pesci (Joe Pesci, il fratello di Jack La Motta, un prodigio di attore) non sono lì per niente.

Abbiamo portato Tiberio Mitri a vedere il film, a rivedere, se non il suo match, la sua America di quel periodo intensamente vissuto dopo essere stato intensamente sognato: Mitri passò quattro mesi in America, sfidando La Motta e cercando un titolo mondiale che ai massimo, in quella boxe e con quell'avversario, poteva stare nei sogni, neppure nelle speranze.

Jack La Motta esulta dopo aver battuto Tiberio Mitri (a sinistra, con il volto tumefatto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Tiberio Mitri, cinquantacinque anni, triestino ancorato al dialetto nonostante tutto il mondo che lui ha scorso e si è fatto scorrere addosso, è stato individuato, più che festeggiato, all'anteprima di «Toro infuriato». Lo avevamo invitato con Lino Capolicchio, attore e adesso regista proprio per girare «Alé Mitri», film sulla straordinaria avventura di vita del pugile campione europeo nel 1949, a ventitré anni. Mitri non ha fatto nulla per incontrare all'anteprima Scorsese nonché De Niro cioè La Motta. Così non ci sono state fotografie retoriche, oleografiche. Sino al 4 novembre scorso Tiberio Mitri, che invase i buoni sentimenti degli italiani alla fine degli Anni Quaranta, stava in galera, accusato di spaccio di droga. E' in libertà provvisoria, processo — lui spera, lui teme — a maggio.*

E' stata la sua terza galera, in totale fanno quasi duecento giorni. Una volta per percosse (presunte) alla seconda donna importante della sua vita, una cantante americana, succeduta a Fulvia Franco, miss Italia nel 1948 e sua sposa nel gennaio 1950 con le benedizioni della «presse de coeur»: la campionessa d'Italia di bellezza e il campione europeo di boxe, la bella fra le belle e la «mitragliatrice umana», separazione quattro anni dopo. Da Fulvia aveva avuto Alex, adesso ventinove anni, capitano di lungo corso, un figlioletto che ha fatto di Tiberio il più anacronistico, assurdo dei nonni. Dall'americana ha avuto Tiberia, adesso diciotto anni. L'americana lo denunciò per ventiquattro reati, fu assolto perché i reati non sussistevano: «L'avevo menata, ma su precisa provocazione». Era il 1967.

Le due volte della droga sono state una denuncia (1971) di un'attricetta francese gelosa di un'attricetta siciliana che stazionava, fra strana erba, in casa di Tiberio, e un arresto (1980) per presunto spaccio, orchestrato in una roulotte a Firenze, dove Tiberio, innamorato ricambiato di una insegnante di liceo, vive, ti-vacchia, stravive.

C'è stata una assoluzione per insufficienza di prove, Tiberio attende ora un'altra assoluzione: «Di fedina sono pulito, ho avuto anche altre noie ma sono pulito, una volta per una stecca di sigarette mi processarono come primo contrabbandiere del Lazio, sui titoli sui giornali, ci sono state tante storie ma nessuna condanna vera, e se mi condannano al carcere lungo mi ammazzo, so come fare, so come ottenere e mettere da parte le pastigliette sedative, sonnifere».

Non ha il viso inciso dalle ferite, dal tempo. «Non sono suonato, la gente mi guarda e capisco che è stupita perché non sono suonato, che posso farci? Parlo talora fischiando per la dentiera, ma avevo i denti guasti già da bambino, la boxe non c'entra». *Ha la voce impastata, ma la cadenza veneta, e specie triestina, fa sembrare sbronzi anche gli astemi. E' ancora un bellissimo uomo interessante.*

Vedendo il film, si è comportato molto bene, anche emotivamente. «Hanno mostrato tanti pugili beduini, potevano anche mostrare il mio incontro. Ma poi che mi frega? Belle le scene di boxe, magari non precise, tecnicamente precise voglio dire, ma splendide. Comunque il film mi è scivolato sopra, non ne ho tenuto niente. Non mi interessa il passato. A me interessa il presente e il futuro, però al massimo sino a dopodomani». *Non ha rapporti col mondo del pugilato, ha un solo amico di «quelli», Nino Benvenuti.*

Fa il rappresentante di prodotti chimici, tra Roma e Firenze. Ha anche casa a Trastevere, se fosse un artista (comunque dipinge, e benino), si direbbe che l'alloggetto è pittoresco. Invece è sporco, disordinato. «Ho i soldi che bastano per essere sereno, per lo spinello, per la roba giusta. Ma faccio anche il footing, al mattino. Cinque chilometri al mattino e posso permettermi qualche vizietto».

Piace alle donne, può convocare le affezionate per telefono. Parla sempre con Fulvia, la moglie, parla del figlio, anche del film di Scorsese ha parlato. E' un uomo spaventosamente libero, ecco. «Non do mai indietro un'auto usata, le sfascio tutte. Non faccio invecchiare il vino, lo bevo. Mangio cosa voglio e sono mezzo chilo appena sopra il peso forma. Non ho nostalgie né progetti. Tengo tutti i ritagli e le foto della mia gloria e delle mie prigioni. Faccio ancora bene l'amore. Conservo un paio di guantoni, nessun trofeo. Noi pugili, questo è il fatto, siamo abituati a stare sempre un centimetro più avanti degli altri, nel bene e nel male».

E anche: «Chi ha un miliardo teme di avere solo più novecentonovantanove milioni, mi fa pena. Io mi sento il domani sempre dentro, e lo spero più grosso. Non sogno, no. Ho sognato una sola volta, mio padre, morì che avevo dieci anni, era venuto a dirmi di non fare l'impiegato». *Il padre era pescivendolo, Tiberio (un fratello, una sorella) da piccolo era pestato da una zia che lo spediva a chiedere la carità e perché impietosisse lo pungeva con spilloni. Come ribelle è stato alla Riviera, il forno degli ebrei triestini, come fascista, in divisa, subito dopo, ha rischiato tutto. Tra le miserie di allora e le prigioni di adesso, il cosiddetto duro mondo del ring gli deve essere sembrato una vacanza. America, New York, Miami, Fulvia, altre donne, il cinema, i fotoromanzi, una rivista con capocomico regolarmente truffatore, la mamma immanente, diremmo alla Pasolini:* «E' morta quattro anni fa, se c'era lei a New York, anziché Fulvia, perdevo meglio: però La Motta è stato semplicemente più forte di me». *Vino e fumo e sesso sin da piccolo, nella clandestinità del tetro, feroce «educatorio triestino», dove i poveri mettevano i figli, più prigione che collegio.* «Trieste? Una sorella malata, ecco cosa è la città mia per me».

Ha visto il film di Scorsese parlando talora a voce alta, con gente intorno che lo zittiva: «Nessuna emozione o commozione, film un po' troppo lungo, La Motta non finisce mai di finire, come uomo e pugile, io ho fatto più in fretta». *Riacciuffò il titolo europeo nel 1954, contro Turpin suonatissimo, ma fu una mezza burletta. Smise nel 1957.*

Capolicchio, che sarà regista di se stesso (del suo progetto si riparlerà), ha convinto Fulvia Franco a fare nel film la parte della madre di Fulvia. E quanto a Fulvia, la reciterà un'attrice casta, dolce. Tiberio sarà consulente e basta, senza apparizioni mielose: affari di giustizia permettendo.

A noi è parso uomo libero, sereno, intelligente, amico del proprio tramonto, quasi devoto ad esso. «Non so come sarò fra dieci anni, so che mi piace essere vecchio come sono adesso. Mi sono regalato tutto, e continuo a regalarmelo». *Nell'alba dopo la sera del film se n'è andato con una donna alta, sapiente, ancora bella. Ci ha detto suo figlio:* «E' difficile capire un padre così. E dopo che l'hai capito, è difficile volergli bene. Ma quando hai preso a volergli bene, è per sempre, tantissimo bene per sempre».

Gian Paolo Ormezzano

I banditi non si sono ancora fatti sentire

Malata, ha bisogno di cure la donna rapita a Milano

MILANO — *«Mio fratello è prostrato ed è questo il motivo per cui non è intervenuto. Il rapimento della moglie ha sconvolto sia lui sia i bambini».* Così ha esordito nell'incontro con i giornalisti Antonio Ligresti, cognato di Giorgina Susini, sequestrata giovedì mentre si recava a prendere tre figli a scuola.

«Per il momento la famiglia non ha avuto nessun contatto con i rapitori e tutti si sentono realmente impotenti davanti a quanto è accaduto — ha continuato l'avvocato Belvedere, amico della famiglia Ligresti — *l'ingegnere Ligresti si è comunque recato dal sostituto procuratore Armando Perrone che si occupa delle indagini».* Accanto all'avvocato c'era il fratello di Giorgia Susini, che, evidentemente ancora scosso, ha solo detto: *«Non sappiamo che cosa fare».*

Antonio Ligresti si è poi soffermato sulle condizioni di salute di Giorgina Susini: *«Chiediamo ai rapitori di trattarla bene e di restituircela presto. Giorgina soffre di spondiloartrosi. Inoltre la mancanza degli occhiali da vista che ha perso durante il sequestro le procura capogiri e mal di testa. Sarebbe opportuno che le somministrassero delle pastiglie di Optalidon e del Micoren per il cuore».*

L'avvocato Belvedere ha poi spiegato che le cariche ricoperte dall'ingegner Ligresti derivano dalla sua competenza professionale e non dalla sua posizione economica. *«Queste cariche non gli danno potere decisionale»* ha aggiunto Belvedere. Sul rapporti che Ligresti ha avuto con Raffaele Ursini, amministratore delegato della Liquigas attualmente latitante, il legale ha minimizzato: *«Sì, Ligresti ha conosciuto Ursini quando faceva il consulente della Liquigas per il settore immobiliare e successivamente quando la Liquigas acquistò un pacchetto azionario della Sai. Comunque Ursini non è stato certamente il cliente più importante dell'ingegner Ligresti».*

Sgominata banda di trafficanti oggetti d'arte

GENOVA — Una banda di trafficanti in materiale artistico ed archeologico è stata sgominata ieri dalla squadra mobile di Genova, che ha arrestato sette persone e ha recuperato pezzi greci, romani ed etruschi in terracotta, bronzo e argento di ingente valore. Il materiale era ammassato nel retro d'una latteria.

I sette arrestati sono: i fratelli Raffaele e Ferdinando Malena, di 32 e 31 anni, di Borghetto Vara; Salvatore Stornello di 54 anni e suo figlio Giovanni, di 25, di Genova; Pasquale Alfi, di 33 anni, Telerico Cataldo, di 23 anni, Francesco Obbligato, di 28 anni.

Secondo le indagini che duravano da mesi, sembra che il gruppo disponesse di due nascondigli: un casinale in aperta campagna in Val di Vara e il retro della latteria di Salvatore Stornello. La banda è stata appunto bloccata mentre stava compiendo un inventario

Il segretario dc in visita dal 12 al 17 febbraio

Il viaggio di Piccoli negli Usa per battere Craxi sul tempo?

ROMA — Quattro stringate righe di agenzia avvertono che il segretario della dc, Piccoli, si recherà negli Stati Uniti dal 12 al 17 febbraio *«per incontri politici con i maggiori esponenti della nuova amministrazione americana».* La notizia del viaggio di Piccoli non è nuova, ma un paio di giorni fa era stato dato per sicuro un rinvio, in modo che la visita non coincidesse con quella del ministro degli Esteri, Colombo, dal 8 al 14 febbraio (Colombo incontrerà l'11 il segretario di Stato Haig, e il giorno dopo il presidente Reagan).

Erano stati gli ambienti democristiani stessi a parlare di «inopportunità» della coincidenza. Perché sarebbe venuta meno? Secondo alcuni, per la necessità di incastrare la visita di Piccoli nel periodo — che si ritiene breve — precedente la visita di Pertini. Secondo altre fonti che di solito riflettono bene gli umori del ministero degli Esteri, alla dc hanno messo in moto il meccanismo della visita e questo è scattato intempestivamente. Ma alla Farnesina, contrariamente a quanto afferma la notizia diramata dalle agenzie, si ritiene che Piccoli incontrerà persone di tutt'altro tipo da quelle che attendono Colombo.

A sostegno di questa ipotesi va il fatto che il viaggio di Piccoli non passa attraverso il canale d'uso per chi voglia incontrare esponenti dell'amministrazione americana, e cioè l'ambasciata Usa a Roma. Chi invece si è rivolto alla normale trafila è stato il segretario del psi, Craxi. *«Forse* — azzarda maliziosamente un deputato socialista — *Piccoli vuol batterci sul tempo».*

Certo, se gli incontri di Piccoli non dovessero essere di livello abbastanza alto, la visita potrebbe non giovargli molto. Del rischio se n'è reso conto assai bene il ministro del Commercio estero, Manca, che sarà anch'egli, in quei giorni, in America, per l'inaugurazione di un grande centro Ice. Anche Manca aveva in progetto un salto a Washington, ma vista la presenza di Colombo ha deciso, per «opportunità», di rinunciare.

f. m.

«Golpe» coi veleni quasi 3000 anni fa

VIENNA — Un principe degli Illiri, le sue due mogli e quattro figli rimasero vittime di un *«colpo di Stato»* compiuto nell'ottavo secolo avanti Cristo nell'Austria inferiore e vennero avvelenati dai rivali politici.

A queste conclusioni è giunto il prof. Fritz Feigenhauer dell'università di Vienna dopo aver esaminato i risultati della perizia biologica compiuta su sette scheletri ritrovati presso Vienna nel 1976. Le vittime sarebbero il principe di Stillfried, di circa 30 anni, le due mogli una di 46 e una di quaranta anni e quattro bambini dai dieci ai tre anni di età.

Poiché il capofamiglia presumibilmente era il proprietario di un castello e reggeva un suo particolare feudo e poiché gli scheletri non presentano tracce di ferite né risulta agli archeologi che a quell'epoca vi fossero, nella zona, epidemie, il prof. Feigenhauer ne ha dedotto che tutta la famiglia del principe venne avvelenata.

Alto Adige Magnago (Svp) affronta il tema etnico

BOLZANO — Il censimento etnico e le sue conseguenze, la non attuabilità della richiesta di autodecisione, il «no» all'insegnamento della seconda lingua negli asili, le disfunzioni negli uffici statali in Alto Adige per la carenza di personale bilingue e il calo della popolazione di lingua italiana: questi alcuni dei temi affrontati da Silvius Magnago, presidente della Volkspartei e della giunta provinciale di Bolzano, durante una trasmissione con la partecipazione dei telespettatori.

«Il gruppo etnico italiano si è formato artificiosamente durante il fascismo — ha detto Magnago — *e come tutte le cose artificiose non può avere radici solide e profonde. Ma non si deve guardare solo al passato: oggi in provincia di Bolzano le coppie sudtirolesi sono più prolifiche».*

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 8 febbraio 1881)

Il traforo

AOSTA — Si è quivi costituito un sotto-comitato col precipuo scopo di tener viva e salda la grandiosa idea del traforo del Monte Bianco. Questo sotto-comitato non cessa di scalmanarsi, di mettere in opera tutti i mezzi di cui può disporre per far sentire la sua flebile voce negli alti consessi, arbitri di tutti i trafori.

Stato civile di Torino

3 FEBBRAIO 1981

(Continuazione dell'elenco pubblicato il 3 febbraio 1981)

MORTI — Sono deceduti in ospedale: Pergola Concetto, anni 72, Assoro, pensionato; Barosso Secondo, a. 70, Torino, pens.; Mongiovera Calogero, a. 70, Caltabellotta, casal.; [illegible]

Nati 73 - Morti 46

4 FEBBRAIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 70 - Matrimoni 1 - Morti 36

6 FEBBRAIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 66 - Matrimoni 1 - Morti 42

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Anna Ferrarotti

Con immenso dolore lo annunciano le sorelle Maddalena e Michelina, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali lunedì 9 corr. ore 10,15 parrocchia Gesù Nazareno, indi la cara salma proseguirà per Trino Vercellese per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1981.

Piercarlo Ferrarotti e famiglia partecipano al dolore di Maddalena e Michelina per l'improvvisa scomparsa della cara ANNETTA.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Chiarovano ved. Bardessono

Ne danno il triste annuncio cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Paola. Funerali lunedì 9 ore 10,15 dall'abitazione via Susenzo 8, indi la tumulazione ad Alessano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1981.

La famiglia Orsini partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara DOMENICA.

E' mancato

Giovanni Leoncino
Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano: la moglie Rosa; i figli Teresa, Gemma e Sergio con le rispettive famiglie. La benedizione della salma avverrà lunedì 9 corrente alle ore 14 in via Bainsizza 8/6, indi si proseguirà per Castelboglione ove seguiranno i funerali.
— Torino, 7 febbraio 1981.

Carlo e Milletta Veroelli, Giorgio Massimo Graziella e Adelaide Traverso partecipano al dolore di Sergio e Iolanda.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Tisci
anni 72
Ambiente Superga

Lo piangono la moglie Gemma Maria, la figlia Carla col marito Rino, nipoti Lidia e Claudia, sorelle Lucia e Nunzia, cognate, nipoti, cugini, consuoceri, figlioccі e amici. Un particolare ringraziamento ai medici e personale paramedico del Reparto Medicina 2° dell'Ospedale Martini (via Tofane) e al Dott. Dario Do. Funerali martedì 10 ore 8,45 parrocchia Gesù Buon Pastore, indi proseguirà per Isola d'Asti. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1981.

Dopo molte sofferenze il 3 febbraio è mancata all'affetto di quanti la conoscevano e amavano

LA MAESTRA IN PENSIONE

Renza Barale Leva
di anni 80

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli e il nipote Fabio Fidel, ringraziando parenti, amici, conoscenti del cordiale aiuto e conforto.
— Torino, 3 febbraio 1981.

E' mancato ai suoi cari

Alfonso Michelis
anni 72

Lo annunciano la moglie Ernestina Bertinetto, i figli Giovanni, Anna, Carlo e Piero con rispettive famiglie, il fratello Camillo e parenti tutti. Funerali in Rivoli lunedì 9 corr. alle ore 14 partendo da piazza Principe Eugenio 14.
— Rivoli, 7 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancata

Piera Checco in Cenna
anni 71

Addolorati l'annunciano il marito Luciano, il figlio Felice con la moglie Bianca Fornari e figli Stefano e Barbara, parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 10 febbraio ore 15,30 via Cavalieri di Vittorio Veneto 7.
— Rivoli, 7 febbraio 1981.

Cristianamente è mancato

Giovenale Milanesio
di anni 80

Lo annunciano la moglie Domenica, i figli con le rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Borgonuovo.
— Torino, 8 febbraio 1981.

E' mancata

Lina Chionio ved. Vindrola

L'annunciano i figli [illegible] e Ortensia con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Lanzo Torinese domenica 8 febbraio ore 15 dall'abitazione (via Franca 1).
— Lanzo, 7 febbraio 1981.

Fratelli Caldano e famiglie partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Firmino Griffa
anni 48

Addolorati l'annunciano: la moglie Rosanna con i figli Cinzia e Roberto, suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento alla dott. Marisa Gai. Il funerale avrà luogo in Vinovo domenica 8 febbraio 1981 alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione via San Domenico 42.
— Vinovo, 8 febbraio 1981.

I Dipendenti della Ditta Griffa partecipano al dolore della famiglia Griffa per la scomparsa del loro TITOLARE.
— Vinovo, 8 febbraio 1981.

Tiniari e Macchinista della Tecno Star partecipano al grave lutto.

Rina e Guido Piazza sono vicini a Rosanna e famiglia per la perdita dell'amico FIRMINO.

(Continua a pag. 6)

Viaggio nel mondo del «cavallo d'acciaio»

Seconda giovinezza della vecchia bici

Dopo gli anni di crisi c'è una generale riscoperta di questo simpatico mezzo di trasporto - In Italia ne circolano ora 17.000.000 - Nel 1980 le nostre industrie ne hanno fabbricate 2 milioni e mezzo: la metà sono state esportate

MILANO — Circolano in Italia 17 milioni di biciclette, secondo una valutazione dell'Ancma, Associazione nazionale ciclo motociclo e accessori. Una quantità che a molti sembrerà spropositata, non certo però agli abitanti della Valle Padana i quali quotidianamente hanno sotto gli occhi lo spettacolo di tanti ciclisti in circolazione. Si ritiene che il 60% del circolante sia, appunto, nella pianura del Po, da Forlì a Novara, da Parma a Cremona, da Rovigo a Pavia.

E il grande parco-bici italiano continua ad accrescersi: nell'80 le nostre industrie del settore hanno costruito 2,5 milioni di biciclette, di cui la metà esportate. La sola Edoardo Bianchi di Treviglio (650 dipendenti, la maggiore azienda in Italia), il cui nome glorioso ci ricorda le strepitose vittorie di Girardengo, Bottecchia, Coppi, ne ha prodotte 380 mila con un incremento del 20% sul '79. La bicicletta «tira» e gode all'estero, specie la bici sportiva, come abbiamo visto nel precedente servizio, di una onorevole fama: la bicicletta da corsa italiana è come la Ferrari in campo automobilistico.

C'è anche da noi una generale riscoperta della bicicletta, come in altri paesi è avvenuto da tempo. Dice l'ing. Mario Fanello, direttore della Bianchi: *«Dopo gli anni di crisi, quelli del Sessanta, ad esempio, durante i quali avevamo dovuto diversificare la produzione, c'è stato il risveglio, un primo accenno nel '73 con le domeniche in cui era vietata la circolazione delle auto e poi via via sempre maggiore in questi ultimi anni. Adesso fatichiamo a tener testa agli ordini».*

La sala d'esposizione dei prodotti Bianchi in catalogo è vastissima: la classica «Viaggio» uomo o donna, nera con filetti oro, carter chiuso, freni a bacchetta, sella corredata di borsa portaferri, ecc. è in buona compagnia. Sono in produzione 34 modelli in una gamma che va dai ragazzi ai corridori passando per le pieghevoli, le cross e le biciclette da camera; senza contare le tante combinazioni per i mercati del Nord che esigono, ad esempio, connubi strani, come manubrio da corsa e parafanghi. I prezzi variano dalle centomila lire per le pieghevoli alle 300 mila per le viaggio-turismo.

«In tutto il mondo della bicicletta italiana — dice l'ing. Michele Bianchi direttore dell'Ancma — *si apprezzano il disegno, le finiture, la leggerezza. Wang Wenzhe, vice ministro cinese per l'industria leggera, venuto recentemente a Milano, dopo avere ricordato che in Cina c'è un circolante di cento milioni di biciclette con una produzione annua di dieci milioni, ha detto che la loro aspirazione è quella di imparare a costruirle con lo stile italiano. E non è improbabile che con la Cina si riesca presto ad instaurare rapporti di cooperazione tecnica e commerciale».*

La bicicletta in Italia rivive una sua nuova giovinezza non per un effetto di moda, ma per una esigenza davvero sentita: il traffico automobilistico caotico e il sempre maggiore costo della benzina sono le principali molle di questa riscoperta della bici. E molti si convincono che l'uso della bicicletta può essere anche molto salutare. Un illustre clinico americano ricordava recentemente che venti chilometri in bicicletta corrispondono all'apporto di una trasfusione di sangue.

Ma bisogna avere lo spazio per andare in bicicletta, ecco il grande problema. Ad Amburgo, già alla fine dell'800 si parlava di piste ciclabili, adesso ce ne sono mille chilometri, su tremila di strade cittadine: e ad Amburgo, come a Brema, uno scolaro su due va a scuola in bicicletta (a Brema 650 chilometri di piste su 2400 di rete viaria).

Torino è stata la prima città in Italia ad affrontare questo tema: ci si avvicina ai 50 chilometri di piste, ci sono anche una cinquantina di biciclette a disposizione gratuita dei cittadini. Manca soltanto l'abitudine a servirsi di questo mezzo. L'Ancma sta facendo una intensa attività promozionale, anche fornendo le rastrelliere per i posti parcheggio, e su questa spinta altre città, Milano, Parma, Bologna, Firenze hanno realizzato o stanno per realizzare piste ciclabili.

Negli Stati Uniti il ministro dei trasporti Neil Goldschmidt, nell'aprile scorso scriveva a Carter un rapporto sull'impiego della bicicletta come mezzo di trasporto al fine del risparmio di energia: l'obiettivo è quello di raggiungere, nel giro di cinque anni, due milioni e mezzo di pendolari che si spostano con la bicicletta, con un risparmio di 23 milioni di barili di petrolio all'anno. E intanto lo Stato di New York sta allacciando vari tronconi delle piste ciclabili già esistenti, fino allo Stato della Georgia. Un'opera che consentirà di avere in quella area, entro il 1985, 2100 chilometri di piste. Si aprono quindi nuove vie e nuove prospettive per la vecchia gloriosa bicicletta.

Remo Lugli

Legnano: s'uccide con il revolver noto industriale

MILANO — Sono in corso indagini per accertare le circostanze in cui è morto l'industriale legnanese Bruno Crespi, 70 anni, trovato morto nella sua abitazione con un colpo di pistola alla tempia.

Crespi, molto noto nella zona, potrebbe essersi suicidato, o essere rimasto vittima di una disgrazia mentre puliva l'arma.

L'autonomo ha detto di essere stato colpito in carcere

Roma: Pifano denuncia ai giudici d'essere stato picchiato da agenti

Gli agenti replicano: «Quando siamo entrati per eseguire il trasferimento di un suo compagno, Pifano ci ha aggrediti. Già ci aveva minacciati la sera prima» - Tensione a Rebibbia

ROMA — Esplosione di violenza a Rebibbia, nel reparto speciale dove sono rinchiusi i detenuti politici. Due reclusi hanno riportato fratture, ferite multiple: uno è stato ingessato, l'altro ricoverato al centro clinico di Regina Coeli. Anche un agente di custodia sarebbe rimasto ferito, e altri avrebbero riportato contusioni. Due, opposte, le versioni sulla dinamica dell'episodio: sia i reclusi sia gli agenti dicono di essere stati aggrediti. Due le indagini in corso: una della magistratura, una del ministero di Grazia e Giustizia.

Quattordici deputati radicali hanno presentato un'interrogazione per conoscere quali provvedimenti sono stati presi per *«individuare e punire i responsabili del feroce pestaggio»*. In serata sono stati segnalati incidenti e disordini all'interno del carcere, precisamente nei bracci «G7» e «G8». La direzione ha mobilitato tutti gli agenti e chiesto l'intervento delle forze esterne. Polizia e carabinieri sono affluiti in forze intorno al recinto carcerario. Ma l'allarme è poi rientrato e tutto è tornato calmo a sera.

La denuncia dell'episodio è partita da Daniele Pifano, l'autonomo romano che sta scontando sette anni di reclusione perché trovato in possesso di due lanciamissili. Ieri mattina è apparso, come parte lesa in un processo per diffamazione nei confronti del direttore responsabile de *l'Unità*, dinanzi alla prima sezione del tribunale. In apertura di udienza ha chiesto al presidente di fare una dichiarazione. Ha detto: *«Questa mattina alle 5,30 nella cella che divido con Arrigo Cavallina, Antonio Campisi, Luciano Nieri* (i primi due implicati nelle indagini sull'autonomia padovana e sulle "Unità combattenti comuniste", il terzo condannato con Pifano per i lanciamissili, n.d.r.), *sono entrate guardie con elmetto, visiera abbassata, manganelli e scudi. Ci hanno duramente percossi. Io ho avuto calci, pugni, manganellate. A Cavallina è stata spaccata la testa»*. Si è mezzo denudato in aula mostrando la canottiera sporca di sangue. Aveva il volto tumefatto e una profonda ferita tra il naso e la bocca.

Il giudizio è stato sospeso. Una copia del verbale d'udienza è stata consegnata al magistrato di turno, il dott. Macchia, perché avviasse le indagini sulla denuncia delle violenze. Il giudice si è recato a Rebibbia per controllare le condizioni degli altri reclusi. Nel frattempo, in una cella di sicurezza del palazzo di giustizia, Pifano è stato sottoposto a visita medica privata in attesa che fosse visitato dal medico legale.

Due dottoresse, Anna Luisa Castelli e Simonetta Tosi che lavorano presso il laboratorio di biologia del Cnr, gli hanno riscontrato contusioni e ferite lacero-contuse diffuse al viso e alla schiena, tumefazioni a un orecchio, sospetta frattura alle dita delle mani e al setto nasale, milza ingrandita che potrebbe essere la conseguenza dei colpi subiti, difficoltà nella respirazione e nel parlare. Secondo le due dottoresse, deve essere sottoposto a esame radiografico all'occhio, al cranio, alle orecchie. Il medico fiscale ha confermato la diagnosi. E' stato poi disposto il trasferimento dell'imputato al centro clinico di Regina Coeli.

Pifano intanto completava il suo racconto. Ha ricordato che verso le 21,30 di venerdì a Nieri è stato comunicato che doveva essere trasferito in altro carcere. Nieri ha fatto presente che aveva male a un ginocchio e che il medico di servizio gli aveva dato un periodo di riposo. *«Credevamo che tutto fosse finito. Invece questa mattina sono entrati in cella e hanno incominciato a picchiarci. Poi in mutande e canottiera ci hanno portato in cortile. Quando sono venuto via, Cavallina sanguinava ancora alla testa»*.

Mentre i cronisti cercavano di conoscere la versione ufficiale dei fatti, il ministero di Grazia e Giustizia inoltrava al dottor Restivo, direttore di Rebibbia, formale richiesta di notizie sui fatti denunciati da Pifano, sollecitando una risposta urgente. Si sapeva inoltre che Nieri era stato trasferito a Trani e che Cavallina — dopo che al centro traumatologico gli avevano riscontrato una frattura al braccio sinistro ed escoriazioni guaribili in 30 giorni — stava rientrando a Rebibbia. Finalmente si apprendeva di un rapporto del maresciallo comandante degli agenti di custodia, trasmesso al ministero alle 14.

Secondo il rapporto, già la sera precedente, quando il maresciallo era andato nella cella per annunciare il trasferimento di Nieri, era stato minacciato. Ieri mattina, quando gli agenti si sono recati nella cella per eseguire l'ordine di trasferimento, Pifano li ha aggrediti per primo poi è stato spalleggiato da Nieri e dagli altri due compagni di cella. Nella colluttazione — si precisa nel rapporto — un agente è rimasto ferito e altri hanno riportato contusioni.

Liliana Madeo

S'è conclusa la difesa di Giannettini

CATANZARO — L'avvocato Addamiano ha concluso ieri il suo intervento difensivo in favore di Guido Giannettini, l'ex agente del Sid condannato in primo grado all'ergastolo per concorso morale nella strage di Piazza Fontana, chiedendo ai giudici della seconda corte di assise di appello l'assoluzione con formula ampia del suo assistito.

Addamiano ha cominciato il suo discorso ricordando che fu proprio Giovanni Ventura a fare per primo il nome di Giannettini. *«Lo ha fatto* — ha detto il difensore — *quando si era reso conto che non avrebbe potuto correre rischi di un eventuale controllo. Ma quando però Giannettini decise di rientrare in Italia perché intanto Andreotti aveva resa pubblica la sua appartenenza ai servizi segreti, Ventura oppose ragioni ideologiche e si trincerò in un incomprensibile mutismo»*.

Peci: «E' orribile combattere solo per non ammettere di avere perso»

ROMA — *«Non è stata una scelta facile e indolore denunciare i compagni di lotta: questa scelta è il peso che ci porteremo dietro per tutta la vita, ma era ed è il prezzo, anche se molto alto, da pagare per evitare ulteriori ed inutili spargimenti di sangue»*: lo dice Patrizio Peci, il «terrorista pentito», in un'intervista pubblicata da *Panorama*.

La scelta di collaborare *«è stata già fatta da oltre cento compagni»*, dice Peci, ed è mossa dalla constatazione del fallimento politico della lotta armata. *«Continuare a combattere solo per non ammettere di avere perso è orribile»*, anche perché significherebbe *«combattere per una causa non risolvibile con le armi»*.

Sui comportamento del governo, Patrizio Peci lamenta che il fenomeno della collaborazione non sia stato favorito e premiato da nuove leggi.

Il duca suonava la campana ad ogni incontro con l'amica?

MESSINA — Suonare una campana anche nelle ore notturne, per annunciare (ma la circostanza non è stata provata) la conclusione di un convegno amoroso non è reato se si abita in campagna, lontani dal paese. L'ha stabilito il tribunale di Messina, assolvendo, perché il fatto non costituisce reato, il duca Giuseppe Avarna, condannato il 26 giugno del 1980 dal pretore di Milazzo a 20 mila lire di multa per rumori molesti.

Il duca, che ha 64 anni, era stato denunciato dalla moglie Magda Persichetti, dalla quale è separato. I due coniugi, però, abitano vicinissimi. Magda Persichetti nel palazzo ottocentesco, su una collina a un paio di chilometri dal comune di Gualtieri Sicaminò, il duca in una piccola casa di tre vani, un tempo destinata al curato, a un metro dal corpo principale dell'edificio. Fra la casa del curato e il palazzo c'è un arco al quale è sospesa una campana, usata fino a una quindicina d'anni fa per richiamare i fedeli.

Secondo la denuncia presentata da Magda Persichetti, il duca, che vive con una hostess statunitense poco più che ventenne, Tava Dueta, aveva preso l'abitudine di suonare la campana al termine di ogni incontro amoroso.

Le ultime statistiche del traffico aereo di linea e «charters»

Più incidenti ma meno vittime nei voli di un anno fortunato

Data	Compagnia	Velivolo	Luogo	Vittime	Occupan.	Circostanze incidente
4-1	Haiti Air Inter	BN Islander	Haiti	9	9	Maltempo: urto contro terreno
21-1	Iran Air	Boeing 727	Teheran	128	128	Tempesta di neve: urto contro terreno
27-2	China Airlines	Boeing 707	Manila	2	135	Improvviso rallentamento prima di toccare terra
3-3	LOT (Polonia)	Ilyushin 62	Varsavia	87	87	Scoppio del motore
12-4	Trans Brasil	Boeing 727	Florianopolis (Bras.)	55	58	Temporale: urto contro terreno
27-4	Thai Airways	BA 748	Bangkok	44	53	Precipitato durante forte temporale
16-5	Indian Airlines	Boeing 737	Rampur (India)	2	132	Turbolenza durante volo (aereo intatto): passeggeri morti a seguito ferite
8-6	Lloid Aereo Boliv.	F.27	Jácomba (Bolivia)	13	13	Precipitato su una collina
9-6	TAAG (Angola)	Yak 40	Sud Angola	28	28	Colpito da missile in combattimento
12-6	Aeroflot	Yak 40	Tadzhikistan (Urss)	7	7	Nessun particolare fornito
27-6	Itavia	DC 9-10	Ustica	81	81	Precipit. in mare: cause sconosciute
7-7	Aeroflot	Tupolev 154	Alma Ata	163	163	Precipitato al decollo
7-7	TAROM (Romania)	Tupolev 154	Mauritania	1	168	Precipit. in mare a 300 m dalla pista
19-8	Saudia	Tristar	Riad	301	301	Distrutto al suolo da incendio
6-9	BIA (Indonesia)	Viscount	Giacarta	37	37	Precipitato dopo aver perso la coda
24-9	Icelandair (Isl.)	Islander	M. Snjortjell	3	3	Schiantato contro montagna
14-10	THY (Turchia)	Boeing 727	Diyarbakir	1	7	Attentato
9-11	Aeroexpress (Guat.)	DC 3	Guatemala	7	7	Distrutto dal fuoco
19-11	Korean Airlines	Boeing 747	Seul	14	212	Atterraggio errato: fuoco a bordo
16-12	Eagle Air (Isl.)	Trislander	Tumit (Islanda)	2	2	Schiantato contro montagna
21-12	Aerocesar (Col.)	Caravelle	Riocacha (Col.)	70	70	Esploso dopo decollo: prob. bomba a bordo
23-12	Saudia	Tristar	Golfo Persico	2	287	Passeggeri risucchiati fuori dopo esplos. a bordo (pneumatico del carrello)

Il 1980 è stato uno degli anni migliori per la sicurezza del trasporto aereo. Nel settore dei voli di linea e charters, anche se il numero degli incidenti mortali è salito del 40 per cento rispetto al '79 (da 20 a 28) si è registrata parallelamente una diminuzione delle vittime del 10,75 per cento, da 1287 a 1144. Ancora meglio per l'aviazione commerciale (executives e commuters) dove gli incidenti sono crollati dal 29 del '79 al 4 dell'80 e le vittime sono scese da 103 a 45.

Negli Stati Uniti, in particolare, l'aviazione di linea non ha registrato alcun incidente, quella commerciale soltanto due con 14 morti, ivi compreso un paracadutista «investito» da un Hercules. In tutti i metri di valutazione statistica, rispetto alle distanze, alle ore di volo, al numero degli atterraggi, il rateo degli incidenti scende fino al 60 per cento rispetto all'anno precedente. Nei cosiddetti voli di 3° livello (pendolari su tratte di 3-400 km) si è passati dai 60 morti in 13 incidenti del '79 ai 25 morti in 7 incidenti dell'80.

Per quanto riguarda i voli di linea, negli Stati Uniti l'ultima catastrofe risale al 31 ottobre '79 e si sta avvicinando il record a cavallo del '65, quando vi furono 18 mesi senza incidenti. *«Ci guardiamo bene dal compiacercene* — ha osservato il direttore della FAA, l'autorità aerea Usa — *perché il nostro obiettivo è la loro completa eliminazione»*. Come di consueto le statistiche mondiali sono purtroppo incomplete perché la più grande compagnia aerea del mondo, la sovietica Aeroflot, pur essendo membro dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile, continua a rifiutare di fornire dati sui suoi incidenti, pur sapendo quanto queste esperienze servano a migliorare la sicurezza del volo. Vediamo ora gli elementi che si possono trarre dalle statistiche 1980.

Nel '79 il velivolo più sfortunato era stato il DC 10, lo scorso anno il primato negativo è stato rilevato dal Lockheed Tristar della Saudia che il 19 agosto, a Riad, ha fatto 301 vittime. Le indagini sulla catastrofe forniscono comunque un'importante lezione ai costruttori di aerei, soprattutto dei giganti *«wide bodies»*: quasi tutti i 287 passeggeri e i 14 membri dell'equipaggio morirono non per le ustioni, ma avvelenati dai fumi sprigionatisi nell'incendio del liquido dell'impianto idraulico. Per questo motivo si stanno ora studiando materiali sempre meno infiammabili e soprattutto costituiti di elementi che, bruciando, non sprigionino fumi velenosi.

Simile a quello di Riad è l'incidente del B 747 coreano, il 19 novembre, all'aeroporto di Seul: le vittime furono soltanto 14 (anche queste uccise dal fumo) per l'abnegazione di una hostess che riuscì ad evacuare la cabina in pochi istanti. Anche in questo caso sedili e rivestimenti si sono rivelati estremamente infiammabili.

Dal più grave incidente della storia dell'aviazione britannica (B 747 della Dan Air a Tenerife, il 25 aprile, con 146 morti) sono stati messi in evidenza due elementi: la necessità che le procedure ed il linguaggio del controllo del traffico aereo siano standardizzati e la poca affidabilità dell'apparecchiatura automatica che segnala l'avvicinamento del terreno (GPWS, ground proximity warning system). Un quarto degli incidenti del 1980 sono stati causati da collisioni con alture od ostacoli e il 60 per cento dei GPWS sono risultati non credibili per le troppe indicazioni spurie.

Problemi hanno pure dato i meccanismi di atterraggio (carrelli, ruote, freni) anche in circostanze dove non avevano subito usura. L'incidente più singolare è certamente quello accaduto sul Golfo Persico il 23 dicembre a un Tristar della Saudia. L'esplosione di un pneumatico del carrello in volo, mentre l'aereo si trovava a 8 mila metri, provocò uno squarcio nella carlinga e due passeggeri, due bimbi, furono risucchiati all'esterno dalla depressurizzazione.

Ora l'ufficio della sicurezza dei trasporti degli Stati Uniti ha messo l'accento sulla necessità di sviluppare maggiormente i controlli sui pneumatici, mentre si dovrebbe giungere ad avere su tutti i velivoli la verifica diretta, in cabina di pilotaggio, della pressione delle ruote.

Nei rapporti, ricavati dalla rivista Flight, dai bollettini delle autorità aeree e dall'agenzia Airpress, si rileva ancora una causa di incidenti che può essere combattuta; le cattive condizioni meteorologiche. E' evidente che un miglioramento nel servizio informazioni per i piloti, più tempestivo e coordinato con le torri di controllo, può evitare sgradevoli sorprese. Gli Stati Uniti stanno cercando di migliorare la correlazione tra meteorologo e controllore del traffico.

Un'ultima statistica è possibile sulle circostanze degli incidenti. Su 35 sciagure con vittime, delle quali esistono rapporti completi, 8 sono avvenute in avvicinamento all'aeroporto, 8 durante il volo, 4 in avvicinamento alla pista (già in procedura per scendere), 7 in decollo, 5 in fase di atterraggio, 2 quando l'aereo era già sul terreno e una nella fase di salita.

Gianni Bisio

Genova giudici in camera di consiglio per 15 ore

Carcere a vita per 4 rapinatori che hanno ucciso un brigadiere

GENOVA — Dopo 15 ore e mezzo di camera di consiglio, nel cuore della notte, la Corte d'Assise ha condannato all'ergastolo Cesare Chiti, Paolo Dongo, Giovanni Misso e Luigi Pasquale Cian, per aver ucciso due anni fa il brigadiere dei carabinieri Ruggero Volpi, durante l'assalto dei complici di Chiti al furgone dei militari sul quale viaggiava, allo scopo di liberarlo. Dongo, Misso e Cian, che facevano parte della banda di rapinatori che aveva terrorizzato per alcuni anni Genova e la Riviera organizzarono l'assalto al furgone sul quale assieme a quattro carabinieri si trovava il loro «capo» che veniva trasferito dal carcere di Marassi a quello di Trani. Nella drammatica sparatoria rimasero feriti lievemente anche due militari.

Gli altri imputati minori, quasi tutti accusati di favoreggiamento e reati di secondo ordine, hanno avuto lievi pene: Franco Bettoni (3 mesi), Giorgio Chiti, padre di Cesare (6 mesi), Giorgio Aversano (2 anni e 2 mesi condonati), Gina Lupo (2 mesi, condonati), Sandro Dallari (2 anni condonati), Anna Belluno (4 mesi condonati), Gino Sedda (1 anno e 4 mesi), Filippo Basile è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Al momento della lettura della sentenza, nella gabbia degli imputati c'era soltanto Franco Bettoni. Tra il pubblico, pallida, vestita di nero, la vedova del brigadiere Volpi, Bruna, che ha sussurrato: *«Giustizia è fatta»*. La donna, che s'era costituita parte civile anche a nome dei propri figli, non ha perduto una sola delle udienze.

Gli imputati non sono più stati presenti alle ultime fasi del processo: protagonisti d'un confuso episodio domenica scorsa — non è ancora chiaro se si è trattato d'un tentativo di evasione oppure d'un velleitario gesto dimostrativo per acquisire prestigio all'interno del carcere —, avevano ottenuto di non partecipare alle udienze e di essere trasferiti. Forse davano già per scontata la sentenza, sulla base delle richieste del pubblico ministero che peraltro sono state accolte integralmente dalla corte.

La corte si era chiusa in camera di consiglio poco prima delle dieci di venerdì. I giudici hanno affrontato a lungo la spinosa questione della pena dell'ergastolo. Sulle incertezze d'una parte del collegio ha comunque prevalso la considerazione che gli imputati maggiori hanno alle spalle un pesante curriculum giudiziario. La loro vita è stata sempre scandita da furti, rapine, violenze. L'uccisione del brigadiere Volpi, avvenuta in un conflitto a fuoco premeditato a freddo, non consentiva alcuna indulgenza.

Paolo Lingua

Varese: con un colpo di pistola al cuore

Rimproverata per la pagella una quattordicenne s'uccide

VARESE — Una studentessa di 14 anni si è uccisa con un colpo di pistola al cuore. Era stata rimproverata dal padre perché aveva portato a casa la pagella con un brutto quadrimestre. Si chiama Emanuela Moneta, abitava a Cocquio Trevisago con i genitori Giuseppina Donato, e Sergio, titolare di una carrozzeria. I coniugi hanno altri due figli, Luigi, 15 anni e Flavio, di 21, militare a Milano.

In paese ricordano Emanuela come una ragazza spigliata, senza grilli per il capo. *«Studiava con impegno* — dicono i suoi compagni — *ma davanti ai professori diventava timida e molte volte non riusciva a parlare. Quando tornava al suo posto, stringeva i pugni per la rabbia»*. Recentemente aveva trascurato la scuola perché sua madre era stata ammalata: doveva badare alla casa.

L'altro ieri Emanuela ha portato a casa la pagella e l'ha consegnata al padre perché la firmasse. *«Non siamo andati troppo bene* — l'ha rimproverata il genitore —. *Impegnati di più, facciamo sacrifici per mantenerti agli studi. Da domani, testa bassa sui libri»*. Sono bastate queste poche parole per sconvolgere la ragazzina. Nel pomeriggio Emanuela è salita nella sua camera e ha pianto a lungo. Il mondo le era crollato addosso. E' andata a prendere la rivoltella che il padre teneva in un cassetto: una calibro 22, regolarmente denunciata. E' ritornata nella sua stanza, si è seduta sul pavimento e si è puntata la canna al cuore. I genitori erano in cucina con il figlio Luigi. Emanuela li sentiva parlare. Ha premuto il grilletto.

Il primo ad arrivare nella stanza è stato il padre: Emanuela era a terra, la mano destra stringeva l'arma. L'affannosa inutile corsa all'ospedale.

Sarà ipotecato

Un miliardo il patrimonio di Giudice

TORINO — Milione più milione meno, fanno mille. Un miliardo fra beni immobili (ville, alloggi, terreni) e azioni di società. E' il patrimonio, accertato finora in Italia, del generale Raffaele Giudice, comandante della Finanza dal '74 al '78 ed ora detenuto a Casale Monferrato per contrabbando, associazione a delinquere, corruzione, collusione, falso ed altro.

I magistrati che indagano sull'affare petroli ritengono che i beni patrimoniali dell'alto ufficiale non siano il frutto di sudati risparmi. Hanno anzi fondati sospetti che sia vero il contrario. E per cautelare lo Stato dal danno subito, il pm Mario Corsi ha chiesto l'ipoteca legale sul patrimonio immobiliare dell'imputato.

L'elenco dei beni non è indifferente. Con felice intuito il generale, negli anni d'oro del suo mandato, ha investito in alloggi e terreni. Suo il lussuoso appartamento in via Sciuto 22 a Palermo (valore 200 milioni), a lui appartengono i quattro alloggi in via Capo Le Case a Roma (300 milioni), come pure l'appezzamento di terreno a Lampedusa, acquistato nel '75 (300 milioni) e una villetta a Comiso (Ragusa).

Giudice aveva anche azioni di società immobiliari, due delle quali con sede a Torino (la «Conca d'oro» di via Alfieri 17 e la «Sole») ma con attività prevalenti in Sicilia, sua terra d'origine. Ma non è tutto. Gli inquirenti stanno alzando il velo infatti anche sull'esportazione di valuta accertata per uno dei familiari del generale. g. j. p.

Ricorso al pretore per rimborso cure mediche

MILANO — Una cura medica, quando è indispensabile e insostituibile, deve essere fornita gratuitamente dalla mutua, anche se non è inserita nel prontuario terapeutico.

E' quanto sostiene Epifanio Vecchio, padre di Andrea, un bimbo di sette anni, che per sopravvivere ha bisogno di somministrazioni continue di gammaglobuline. Andrea soffre di una grave forma congenita di deficienza immunologica.

Il genitore aveva già presentato un ricorso al pretore per ottenere il rimborso di una prima somma (97 mila lire) pagata per le medicine. Il magistrato dott. Franco Cecconi, dopo aver disposto una perizia medica, aveva constatato *«Le caratteristiche di irreversibilità dello stato morboso»* e stabilito che l'«Enpdep» (ente mutualistico al quale Vecchio era iscritto) doveva rimborsare le spese sostenute dal ricorrente, passate e future.

L'ente assistenziale però ha pagato solo le somme liquidate dal pretore e non intenderebbe versare altro denaro anche perché, con la recente riforma sanitaria, è in stato di liquidazione. Epifanio Vecchio ha dovuto dunque ripresentare in questi giorni un nuovo ricorso e nel frattempo continua a pagare di tasca sua le costose cure.

Fallito attentato colpo di lupara contro carabiniere

CALTANISSETTA — Uno sconosciuto in auto ha sparato un colpo di lupara contro l'appuntato dei carabinieri Oreste Cuna, della stazione di Mazzarino. I pallettoni sono andati a vuoto.

Due settimane fa, un sottufficiale della stessa caserma aveva avuto la vettura distrutta dal fuoco, sempre per un attentato.

(Segue da pagina 5)

Il 5 ultimo scorso è mancato improvvisamente l'

avv. Modesto Soleri

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Paola con le sorelle, i parenti tutti e l'affezionata Benedetta. Per espressa volontà dell'estinto l'annuncio è dato a funerali avvenuti.
— Cuneo, 7 febbraio 1981.

I coniugi Moschetti ricordano con affetto il carissimo

avv. Modesto Soleri
— Caraglio, 7 febbraio 1981.

Francesco Manfredi piange l'indimenticabile caro amico di sempre ed è vicino alla moglie Paola.

Con profondo cordoglio per la scomparsa dell'

avv. Modesto Soleri

partecipano al dolore della famiglia i colleghi del Foro di Cuneo:
Ernesto Algranati, Antonio, Giorgio Bertone, Alessandro Bica, Giorgio Bodino, Giuseppe Bollano, Eugenio Bouriot, Raimondo Civalleri, Gianfranco Collidà, Giuseppe, Gianmaria Dalmasso, Faustino Dalmazzo, Giacomo Giacosa, Giuseppe, Vittorio Giordanengo, Guglielmo, Pierpaolo Giorsetti, Angelo Giraudo, Umberto, Maurizio Grosso Miccolis, Giuseppe, Gianmaria Lazzari, Sergio Magri, Achille Mona, Brunello Olivero, Giovanna Pellegrini Di Dio, Paolo Pellegrino, Nino Raviola, Gian Ratotto, Antonio, Giovanni Sartoris, Gaetano, Silvano Sereni, Giancarlo Toselli, Gianni Vercellotti.
— Cuneo, 7 febbraio 1980.

Vittorio, Mario, Cesare, Carlo, Elena Boni ricordano con affetto il caro cugino

Modesto Soleri
— Roma, 7 febbraio 1981.

Partecipa al lutto l'ing. Enrico Bassoli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bogetti

Addolorati l'annunciano: la figlia Ornella con Nino e Cristina; fratelli, cognati e nipoti. Un ringraziamento al dott. Vallino e personale di Villa Grazia per le premurose cure prestate. I funerali in Villa Grazia San Carlo Canavese lunedì 9, ore 14, indi la cara salma sarà tumulata in [illegible], nella tomba di famiglia.
— San Carlo Canavese, 7 febbraio 1981.

Le famiglie Randone, Sebastino, Ferrucci, Cibolla, Orsetti, Leganà partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro zio FRANCESCO.

Giuseppe e Paola Di Natale partecipano sentitamente al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto della cara Ornella gli amici Artesani, Ericarello, Rossello.

Sono affettuosamente vicini a Ornella e Nino gli amici:
Cesare, Giuliana Alasia, Mario, Carla Beltone, Vittorio, Paola Cirio, Micki, Anna Crosetto, Nino, Daria Pampalone, Paolo, Anna Peri, Gian-Franco Valentino.

Commossi partecipano al dolore di Ornella, Cristina e Nino:
Gianni e Caterina Brezzo, Stefania e Piero Frigero.

La Ketchimici e gli Agenti del Piemonte partecipano al lutto della signora Ornella Brezzo per la perdita del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. PROF. DOTT. ING.

Domenico Corbetta

Preside a riposo

Lo annunciano la moglie Maria Olivet, la sorella Maria, il fratello Ugo, la cognata Nadia, la zia Egidia, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 9 ore 14,30 Parrocchia Madonna Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo; la salma proseguirà per Giaveno. Un ringraziamento al prof. Massaioli ed al dott. Villata per le particolari cure. Non fiori.
— Torino, 8 febbraio 1981.

Docenti e non docenti dell'Itis Avogadro ricordano affettuosamente l'

Ing. Corbetta

ex preside dell'istituto.

Cristianamente è mancata

Giacinta Muratore

Con l'affetto di sempre la ricordano gli amici: Carlo Oreste, le famiglie Rosso, Imarisi, Dodano, Manfredi, Barberis, Bodino e Morland. Funerali a Trinità lunedì 9 corr. ore 15.
— Mondovì, 7 febbraio 1981.

RINGRAZIAMENTI

Profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro

Giorgio Pontiglio

nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia Pontiglio e Zignoli ringraziano sentitamente parenti, amici, conoscenti e tutti quanti hanno voluto unirsi nel ricordo. La santa messa di trigesima verrà celebrata sabato 28 febbraio alle ore 9,30 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 8 febbraio 1981.

Enza Gusso Loperfido e famiglia ringraziano commossi Autorità, amici e tutti coloro che hanno partecipato con grande affetto al loro dolore per la perdita del carissimo

dott. Tommaso Loperfido

Messa di trigesima domenica 22 febbraio 1981 ore 18 parrocchia Ss. Redentore.
— Torino, 8 febbraio 1981.

I famigliari commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro congiunto

Aldo Colombo

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. La s. messa di trigesima verrà celebrata il 2 marzo ore 17,30 nella parrocchia San Paolo, via [illegible].
— Torino, 8 febbraio 1981.

La cognata Rosy commossa per l'affetto e la stima dimostrata alla cara

Felicita Maffiotto

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. S. messa di trigesima chiesa Nostra Signora del Suffragio via San Donato 30 giovedì 26 febbraio ore 8.
— Torino, 8 febbraio 1981.

Iole, non potendo farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno dato a

Enzo Fogliacco

un così commosso ultimo saluto.
— Villarbasse, 8 febbraio 1981.

ANNIVERSARI

1960 — 1981
Marisa Rosaino
Sempre ricordata. Messa anniversaria parrocchia Nuova Collegiata domenica 15 febbraio ore 10,30 Rivoli.

1970 — 1981
Ferdinando Gillio
1972 — 1981
Domenico Gillio
Proteggete dal Cielo chi del vostro ricordo vive. Messa anniversaria lunedì 9 febbraio ore 18 parrocchia Nuova Collegiata Rivoli.

8-2-1968
Adalgisa Fasana in Rostel Chiabotti
Vive in noi.
— Pont Canavese, 8 febbraio 1981.

1977 — 1981
Giovan Battista Gargano
Sei sempre con noi. Santa Messa 14 febbraio, ore 17,30, parrocchia S. Antonio Abate [illegible].
— Torino, 7 febbraio 1981.

1975 — 1981
Riccardo Targa
Mamma, papà ricordano l'adorato Riki con infinito amore. S. Messa 12 febbraio 1981 ore 18,30 parrocchia S. Paolo.

1974 — 1981
Rosa Pininfarina
I suoi cari la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

1974 — 1981
comm. Antonio Maina
Affettuosamente ricordato nella preghiera. S. Messa S. Cristina mercoledì 11 ore 11,30.

Nel ventesimo anniversario della morte del
rag. Natale Cambié
la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto e affetto.
— Torino, 8 febbraio 1981.

Marisuzza, Paolo con Andrea e Chiara ricordano con sempre uguale affetto il
PROF. DOTT.
Francesco Massimello
Medico
che li ha lasciati un anno fa. Sarà ricordato con S. Messa al Santuario Consolata venerdì 13 febbraio ore 10,30 e 16,15 ed alla parrocchia del Carmine al 18 febbraio ore 18,30.
— Torino, 8 febbraio 1981.

1980 — 1981
Armando Moro
Vivrai incancellabile nel tuo delicatissimo ricordo. Messa lunedì 10 ore 18 parrocchia Gesù Buon Pastore.

Nel primo anniversario della scomparsa del dottor
Nicola Sacco
la moglie ed il figlio lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 8 febbraio 1981.

1979 — 1981
Filiberto Carpinello
Vivi con noi sempre.

1971 — 1981
Ricordando
Luigi Gall

1969 — 1981
DOTT. CAV.
Giuseppe Biestro
sempre ricordato. 10 febbraio Messa S. Pellegrino ore 18.

1951 — 1981
Antonio Cesare Curti
vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

1980 — 1981
Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Franca Racca ved. Comorio
le sorelle, i parenti [illegible] la ricordano con tanto affetto e rimpianto. S. Messa lunedì 16 febbraio ore 18,30 parrocchia S. Filippo.

1971 — 1981
GEN. ING.
Giuseppe Sitavelli
Tu e mamma vivete nel cuore di Giorgio e [illegible].

Nel 8° anniversario della scomparsa del
DR. ING.
Giovanni Maciotta
Anna, Con e Barbara lo ricordano con immutato affetto e doloroso rimpianto.
— Torino, 8 febbraio 1981.

1978 — 1981
Riccardo Inionti
Con immutato rimpianto e amore la moglie ricorda.

1980 — 1981
Marcello Banda
I famigliari lo ricordano con immutato dolore e affetto.

1977 — 1981
Guido Perocchio
Con affetto ed immenso rimpianto.

1980 — 1981
Emma Maggiora in Gamba
Affettuosamente ricordata.

1980 — 1981
Primo anniversario della scomparsa di
Antonio Givogre
Messa oggi ore 10,30 parrocchia S. Croce.

Il tragico incidente che è costato la vita a Liana Trouché

Gino Bramieri ancora sotto choc L'arresto è per guida imprudente

Secondo il magistrato viaggiava a una velocità non adeguata alle condizioni della strada: dovrà rispondere di omicidio colposo - Ieri il comico è stato trasferito a Roma in ambulanza - I funerali dell'attrice

NAPOLI — Gino Bramieri, coinvolto giovedì scorso nell'incidente stradale in cui è morta l'attrice Liana Trouché, ha lasciato alle 11,30 di ieri l'ospedale civile di Bisaccia. Scortato dai carabinieri, in un'ambulanza della Croce Rossa di Avellino è stato trasferito nel reparto ortopedia del S. Filippo Neri di Roma, dove resterà piantonato fino a quando non avrà ottenuto la libertà provvisoria. Anche l'attore Sergio Tardioli, rimasto ferito nello stesso incidente, è stato accompagnato nella capitale.

Alle 13, l'ambulanza si è fermata al distaccamento della polizia stradale di Grottaminarda, dove Bramieri è stato di nuovo interrogato dagli inquirenti. Contro il popolare comico, il sostituto procuratore della Repubblica di Ariano Irpino Paolo Piccialli, aveva spiccato l'altro ieri un ordine di cattura per omicidio colposo (art. 589 del codice penale), contestandogli anche la violazione dell'articolo 102 del codice stradale, che concerne l'eccesso di velocità.

Nel provvedimento del magistrato, si legge che Bramieri è stato arrestato «perché al volante dell'Alfa Romeo, tenendo una condotta di guida e una velocità non adeguate alle condizioni della strada, ha provocato la fuoruscita della vettura, cagionando la morte di Liana Trouché e il ferimento di Sergio Tardioli».

Bramieri, che dovrà rispondere anche di lesioni nei confronti di quest'ultimo, alla notizia dell'arresto non ha avuto reazioni: «*Era ancora sotto choc per l'incidente, ma soprattutto per la morte della sua collega di lavoro che lo ha colpito profondamente*», ha raccontato ieri l'ufficiale dei carabinieri che si è recato in ospedale per notificargli l'ordine di cattura.

Le condizioni dei due attori stanno migliorando, hanno detto ieri i medici. Bramieri ha contusioni ed escoriazioni sul volto, al corpo e una lieve frattura alla spalla sinistra. Ha trascorso una notte tranquilla. «*Il suo dramma* — ha raccontato chi in questi giorni gli è stato vicino — *è la morte di Liana*».

La polizia stradale di Grottaminarda ha ricostruito la dinamica dell'incidente, avvenuto alle 14,45 di giovedì scorso, circa 200 metri dopo l'uscita di una galleria, a breve distanza dal casello di Vallata, in Irpinia, sull'autostrada A 30 Napoli-Bari. Bramieri era alla guida di un'Alfa grigio-metallizzato, 2500 di cilindrata. La vettura non è sua, appartiene a una ditta di Genova che pratica il «leasing» (una forma di affitto) con auto dell'Alfa Romeo.

Al fianco del comico sedeva Liana Trouché. Dietro era Tardioli. In quel tratto c'è un limite di velocità di 80 km orari. Su un rettilineo, per il fondo stradale reso viscido dal nevischio che era cominciato a cadere, l'auto guidata da Bramieri ha sbandato, ha superato il guard-rail alla propria destra e si è capovolta finendo in una scarpata profonda una trentina di metri.

Liana Trouché è morta subito. I due attori, storditi per lo choc e le lesioni subite, sono stati soccorsi da un meccanico che è passato con la sua automobile pochi attimi dopo l'incidente e li ha trasportati nell'ospedale Giuseppe Di Guglielmo a Bisaccia, dove Bramieri e Tardioli sono stati ricoverati nel reparto di chirurgia, al terzo piano.

I tre attori erano partiti in mattinata da Roma e si stavano recando a Bari, al teatro Petruzzelli, dove avrebbero dovuto recitare nello spettacolo di Enzo Garinei «Felici e contenti». La salma di Liana Trouché, dopo il riconoscimento fatto dai familiari, è stata trasportata a Roma, dove ieri si sono svolti i funerali.

a. l.

Roma. Aldo Giuffrè con la figlia Jessica ai funerali della moglie Liana Trouché (Tel. Ap.)

Roma. Gino Bramieri, imputato di omicidio colposo, è portato in ospedale (Associated Press)

Gli italiani non usano le «cinture»

Se Liana Trouché avesse allacciato le cinture di sicurezza, con ogni probabilità sarebbe viva. L'attrice è morta in quanto, proiettata fuori dall'abitacolo, è finita con violenza a terra, battendo il capo.

Un caso, purtroppo, tipico. Ogni giorno, in Italia, avvengono centinaia di incidenti. «Molto spesso — dicono gli specialisti della Polizia Stradale — le conseguenze sarebbero assai meno gravi se il pilota e, soprattutto, i passeggeri, in particolare quello che gli siede al fianco, usassero le cinture».

Purtroppo, per pigrizia, negligenza, forse un senso di fastidio nel sentirsi «legati», pochi ricorrono a questo semplice quanto prezioso accessorio. Tra l'altro, nel nostro paese il montaggio delle cinture è obbligatorio solo sulle vetture omologate dal 1° gennaio 1979.

Ma nessuna legge obbliga gli automobilisti italiani ad usare le cinture. In Europa, invece, debbono farlo i belgi, i danesi, i francesi, i tedeschi, i norvegesi, gli olandesi, gli spagnoli, gli svedesi e gli svizzeri (i quali hanno ribadito recentemente il «sì» con un referendum).

Per non parlare degli Usa, molto attenti ai problemi della sicurezza. Le Case costruttrici hanno messo a punto dispositivi che impediscono l'avviamento del motore se il guidatore non ha allacciato la cintura.

E' stato calcolato in Germania che in un anno, da quando è entrata in vigore la legge sull'obbligatorietà delle cinture, si sono salvate 1700 vite umane e ci sono stati 38 mila feriti in meno. Il che, fra l'altro, ha significato un risparmio di 775 miliardi di oneri sociali per cure e assistenza.

Naturalmente, una volta che anche in Italia diventasse obbligatorio indossare le cinture, ci sarebbero probabilmente molti automobilisti indisciplinati. Ma, almeno, sarebbe sancita la validità di un accessorio che può salvare la vita e che oggi, con incredibile leggerezza, viene posposto all'accendino elettrico o alla radiolina.

m. fe.

Massaggiatori chiedono stato giuridico

ROMA — Nell'antica Roma si chiamavano *tractores* e *unctores*; oggi diremmo massaggiatore sportivo e ortodermista che si aiuta nel massaggio con unguenti e olii profumati. Queste curiosità linguistiche sono emerse nella prima relazione, quella di carattere storico, che ha introdotto i lavori del 6° Congresso nazionale dell'Aepas che, sotto il patrocinio dei ministeri della Sanità e del Lavoro, della Regione Lazio, si svolge al Palazzo dei congressi dell'Eur.

L'Aepas è l'associazione estetisti professionisti dell'arte sanitaria che raggruppa i moderni specialisti nell'esecuzione delle cure dermatologiche e di cosmesi sanitaria.

Cosa vogliono, oltre a un preciso stato giuridico, gli ortodermisti italiani inquadrati nell'Aepas, l'ha detto Anna Maria Addante, presidente dell'associazione: «*L'ortodermista di domani è un operatore socio-sanitario di base che sa consigliare l'utente a fare uso razionale del prodotto cosmetico e a gestire autonomamente la propria salute e la propria bellezza*».

Pavia: scoperto traffico vetture reimmatricolate

PAVIA — Scoperto dagli agenti della stradale un traffico di auto nuove, rubate e riciclate sul mercato nazionale. Sono state sinora recuperate circa 40 vetture, ma l'operazione continua in tutta Italia.

Una sola persona per il momento, è colpita da ordine di cattura: Francesco Manfredi, 39 anni, titolare della rivendita autorizzata Renault in via Tasso. L'accusa è di falso e ricettazione aggravata. L'uomo, che è latitante, con la complicità di un impiegato della Motorizzazione, riusciva a reimmatricolare auto nuove, rubate una-due settimane dopo l'acquisto. Quindi, le rivendeva sottocosto.

Messina: sciopero spazzini Cisal

MESSINA — Rifiuti per le strade a Messina, dove da venerdì sono in sciopero gli spazzini iscritti al sindacato autonomo Cisal.

Sono cento (un quinto del totale), ma ostacolano il servizio anche dei tesserati Cgil Cisl Uil bloccando l'autoparco.

Chiedono rimborsi per le divise, indennità di rischio e il pagamento di vecchie pendenze.

In Consiglio comunale il sindaco, Antonio Andò, ha affermato che le disposizioni in vigore non consentono di accogliere le richieste degli scioperanti.

Centinaia di pistole e fucili smerciati oltr'Alpe a prezzi quintuplicati

Aosta: forniva armi a malavita e terroristi lo stimato negoziante di articoli sportivi?

Michele Salval, 66 anni, è stato denunciato per traffico ed esportazione clandestina - Manca la flagranza di reato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Il negozio «Aoste Sport» è in via De Tillier, una delle più belle della città. Il proprietario, Michele Salval, 66 anni, è conosciutissimo ed è sempre stato molto stimato. Ora, la squadra mobile, diretta dal dott. Zingales, lo ha denunciato per commercio di armi clandestine e concorso in esportazione di armi clandestine. Reato grave, ma ciò che è ancora più preoccupante è la dimensione che, secondo gli inquirenti, il traffico illecito avrebbe assunto: più di trecento armi (una cinquantina di fucili e di carabine e oltre duecentocinquanta pistole) con il numero di matricola debitamente limato, vendute a prezzo maggiorato di cinque, sei, anche dieci volte, sarebbero state smistate dal negozio di Salval, con destinazione Francia, Svizzera e Germania.

Lo stupore in città è comprensibile ed è mescolato anche ad una certa dose d'incredulità. Ma gli investigatori si dimostrano sicuri dei risultati delle loro indagini, ricordano che hanno svolto per mesi un paziente lavoro e raggiunto quelli che chiamano riscontri obiettivi. Ora la parola è passata alla magistratura. C'è chi si attende da un momento all'altro un ordine di cattura nei confronti del Salval. Se le manette non sono scattate subito ai suoi polsi, rilevano gli inquirenti, ciò è dovuto soltanto al fatto che è mancata la flagranza del reato.

Più di trecento armi, dicevamo, che hanno varcato il confine e che ora, secondo i primi indizi raccolti, si troverebbero in mano a pericolosi elementi della criminalità organizzata. Ma i sospetti non si fermano qui, altri interrogativi si pongono. Il più inquietante è questo: le armi sono finite anche in mano a terroristi che operano all'estero? Siamo, giova ripeterlo, soltanto al livello di sospetto, ma esso è affiorato e le indagini si svolgono anche in questa direzione.

Non foss'altro perché c'è un precedente, che appare acquistare un certo significato. Tempo fa, due pistole cal. 7.65, vendute dal Salval, furono trovate addosso a esponenti dell'organizzazione eversiva Baader-Meinhoff. In quell'occasione, il commerciante di Aosta fu interrogato dalla magistratura tedesca e l'episodio non ebbe seguito: il Salval, ascoltato come teste, apparve in perfetta buona fede, aveva venduto le armi rispettando tutti i requisiti legali e senza sapere quale sarebbe stata la loro destinazione finale.

Abbiamo detto che alla denuncia del negoziante di Aosta (fatta una settimana fa, ma conosciuta soltanto ieri) si è giunti dopo un intenso lavoro. La polizia francese, tedesca e svizzera, poco più di un anno fa, avevano avvertito la squadra mobile di Aosta che dalla città prendeva le mosse un consistente traffico illecito di armi. Indagini, ispezioni all'autoporto, perquisizioni di vetture al confine: malgrado la buona volontà degli investigatori, per un certo periodo, non venne alla luce neppure la più labile pista. Sei mesi or sono, finalmente un segno, un indizio. Gli inquirenti ora non vogliono dire chi li fornì, da dove furono ricavati: il fatto certo è che quei segni, quegli indizi apparvero seri e furono approfonditi. Essi condussero al negozio di articoli sportivi situato in via De Tillier, nel centro di Aosta. L'attività del negoziante fu sottoposta a una vigilanza tanto attenta quanto discreta.

Ed ecco, verso la fine di gennaio, giungere dalla Germania un elemento di prova: un rapinatore arrestato aveva con sé quattro pistole fra cui una cal. 38 e una 357 Magnum. Le armi, con il numero di matricola limato, erano state vendute dal commerciante di Aosta. Altri accertamenti condotti sulle bollette d'accompagnamento delle armi possedute dal Salval hanno indotto gli inquirenti a ritenere che oltre trecento fra pistole e fucili abbiano seguito lo stesso destino: contraffazione e falsificazione del numero di matricola, maggiorazione del prezzo, smercio ad elementi collegati alla criminalità comune.

Gli inquirenti non aggiungono altro, ma fanno capire che gli elementi in loro possesso sono più consistenti di ciò che può apparire dalle loro dichiarazioni ufficiali. Aggiungono che l'inchiesta è in pieno svolgimento e che nessun elemento è trascurato, compreso quello di un eventuale aggancio con gruppi terroristici.

Quanto al Salval, messo di fronte a elementi concreti, avrebbe fatto agli inquirenti alcune ammissioni. Al cronista che lo cerca, fa dire, per mezzo di parenti, che non ha nulla da dichiarare e che comunque, a tempo debito, saprà chiarire la sua posizione davanti ai magistrati.

Clemente Granata

Ministero Giustizia assume 934 autisti per auto blindate

ROMA — Novecentotrentaquattro autisti sono stati assegnati dal ministero di Grazia e Giustizia alle varie sedi giudiziarie, nell'ambito delle misure prese per garantire la sicurezza dei magistrati. I nuovi autisti, che entreranno in servizio il 2 marzo, saranno destinati prevalentemente alla guida delle auto blindate acquistate dal ministero e già in parte consegnate ai vari uffici.

Con l'assegnazione alle rispettive sedi di questi nuovi autisti il ministero ha coperto completamente le esigenze delle varie sedi. Complessivamente sono 1344 i dipendenti del ministero destinati a questo servizio negli ultimi sei mesi.

Volantini Br trovati a La Spezia

LA SPEZIA — Oltre un centinaio di volantini delle Brigate rosse sono stati trovati la scorsa notte a La Spezia. Sono i ciclostilati relativi al comunicato numero 10, del 14 gennaio scorso, con cui l'organizzazione terroristica annunciava la liberazione del giudice Giovanni D'Urso. I volantini, che erano raccolti in due pacchetti, sono stati trovati da un passante nel quartiere del Favaro, alla periferia della città.

Come alternativa al ricovero in istituti

Milano vuol dare una famiglia ai ragazzi soli o abbandonati

MILANO — Circa seicento ragazzi ricoverati in istituti, duecento presso famiglie affidatarie, altri duecento circa aiutati con sussidi; quattro miliardi e mezzo l'anno di spesa: questi i dati dell'assistenza ai minori del comune di Milano. Dati che, nel giro di breve tempo, dovrebbero mutare: il «progetto minori» attorno al quale sta lavorando l'assessorato all'assistenza si muove infatti su due obiettivi: limitare al massimo o anche eliminare il ricovero dei ragazzi negli istituti.

Ma chi sono questi bambini e ragazzi? Innanzitutto vi sono quelli orfani abbandonati o tolti alla famiglia che il tribunale dei minori ha affidato in tutela al comune: sono in tutto 400. Gli altri provengono da famiglie che per particolari situazioni (malattie, morte di un genitore, detenzione, sovraffollamento, incuria) non possono provvedere a loro: ed hanno quindi bisogno, anche se temporaneamente, di assistenza e aiuto economico. Per loro, per molti anni, il passaggio dagli uffici assistenza del comune agli istituti di ricovero è stato praticamente automatico. Ultimamente, però, qualcosa è cambiato e almeno nelle intenzioni, dovrebbe cambiare sempre più.

«*Il nostro scopo* — spiega l'assessore all'assistenza, il socialista Attilio Schemmari — *è di creare in ogni zona situazioni alternative al ricovero negli istituti, in particolare comunità alloggio sul tipo della Cascina basciana*». La «Cascina basciana» è uno stabile di proprietà del comune alla periferia Ovest di Milano. Al piano rialzato vivono adesso una coppia di coniugi, due educatori e otto ragazzi, a cui si aggiungono, per le faccende di tutti i giorni, una cuoca e una persona di servizio. Una famiglia un po' speciale in cui i ragazzi vivono in attesa di tornare in quella vera, senza staccare i contatti con essa e con l'ambiente in cui hanno sempre vissuto.

«*E' attorno a comunità di questo tipo* — aggiunge l'assessore — *che dovrebbero poi ruotare le famiglie affidatarie*». Famiglie cioè che accettano di tenere con sé i ragazzi per il periodo in cui hanno bisogno dell'assistenza (un discorso ovviamente ben diverso dall'adozione). Attualmente sono circa duecento e ricevono dal comune un sussidio tra le 145 e le 185 mila lire al mese. Comunità-alloggio, famiglie affidatarie, sussidi individuali: ma così questo scelte il comune non verrà a spendere di più? «*No* — spiega Schemmari — *è proprio questo il discorso della qualificazione della spesa: i soldi vengono utilizzati meglio se dati alle famiglie anziché agli istituti*».

In cui, tra l'altro, le rette vanno dalle 5-10 mila fino alle settantamila lire al giorno: una cifra quest'ultima che, se anche sia riferita ad un servizio migliore, non è certo proporzionata alla assistenza.

s. mr.

Aria di crisi nei centri sciistici delle Alpi Occidentali

«Senza le settimane bianche la stagione sarà molto nera»

Gli operatori turistici, gli alberghi, gli impianti di risalita hanno già perso miliardi per la scarsità di neve - L'angoscia delle prenotazioni revocate - Sestriere, Sauze d'Oulx e Sansicario: 100 chilometri di piste agibili su 500 - Nel Cuneese 28 mila presenze in meno - Solo la Val d'Aosta per ora non piange

«Un po' di neve fresca, soltanto un po'»: uno degli operatori turistici del Sestriere sintetizza al telefono questa frase con la stessa intonazione di chi, in pieno deserto, implorerebbe una goccia d'acqua. *«Se non nevica in questi giorni* — fanno eco i colleghi d'altre stazioni invernali — *la stagione, già fortemente compromessa, rischia di trasformarsi in un vero fallimento»*.

In un inverno che, per certi aspetti, ha il sole ed i colori d'una estemporanea primavera, il dramma della scarsa neve coinvolge in un pianto diffuso la maggior parte delle località sciistiche. Per restare alla provincia di Torino, basti pensare che dei quasi 500 chilometri di piste di Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario e Bardonecchia, sono attualmente (e non occorre andar troppo per il sottile se si trova qualche pietra o qualche chiazza d'erba) non più d'un centinaio.

«Abbiamo il torcicollo a furia di scrutare il cielo per vedere se promette qualche precipitazione» dicono all'Azienda di Soggiorno di Bardonecchia. E aggiungono: *«Gli impianti di risalita, nelle vacanze di Natale, hanno perduto circa il 90 per cento degli introiti programmati. In gennaio, inoltre, il loro lavoro è calato, rispetto alla scorsa stagione, della metà»*. A questi problemi si aggiungono, qui come altrove, quelli degli albergatori che, seppure «vendano letti e pasti e non neve», rischiano guai grossi con le disdette delle settimane bianche per cui, sino al 10 marzo, speravano in un tutto esaurito.

Lavorando come forsennati per riportare neve nei punti che ne erano privi, gli operatori turistici del Sestriere sono riusciti a mantenere aperti quasi tutti gli impianti ad eccezione di quelli della Motta, Orsiera, Fraiteve, Cloth dell'Acqua e Cloth dei Fiori.

Cervinia. Ai 2600 metri di Plan Maison il sole e la neve non mancano (S. Solavaggione)

Mercoledì scorso ha portato 20 centimetri di neve e si tenta di *«far fuoco con la legna che si ha»*. Operazioni di «rappezzo» anche a Sauze *«dove* — spiega il direttore della società Sportinia, Origlia — *sono praticabili le piste da 1700 a 2400 metri»*. S'è lottato e si lotta con il vento che rischia di vanificare il lavoro di riporto mentre la gente lascia a casa gli sci ed esce con l'abbronzante. *«Le presenze italiane sono calate di molto* — commentano all'Azienda di Soggiorno — *è una fortuna che ci siano parecchi gruppi di inglesi»*.

Si diceva una volta in montagna che la neve di febbraio è *«brutta ed inutile»* perché non dà consistenza alle piste e non serve a creare il *«fondo»*. Ma quest'anno fa gola anche questa neve «brutta e inutile»: *«Se arriva* — spiega ancora Origlia — *riusciamo a salvare la stagione. E poi, non sottilizziamo»*. A Sauze sono pronti a scommettere che nevicherà entro i primi 15 giorni di febbraio. E se non succedesse? *«Potremo andare avanti sciando sino alla fine del mese»*.

Se la Valle di Susa piange, il Cuneese non ride. A Limone si calcola che la perdita degli operatori turistici si aggiri sul miliardo in questa stagione piena di sole e di scirocco. Alcuni hotels hanno addirittura deciso di chiudere dopo un gennaio che ha visto 28 mila presenze in meno rispetto all'anno scorso. *«Eppure la neve c'è* — dicono i gestori degli skilift e gli albergatori — *I turisti, però, si sono fatti prendere dalla psicosi che si scii sull'erba e non arrivano»*. Anche per Limone la speranza di salvare la stagione è legata alle settimane bianche di febbraio: si attendono le consuete comitive di francesi, ma già parecchie sono state le disdette.

La «crisi di astinenza da neve» pare non abbia colpito troppo i centri della Val d'Aosta. A Courmayeur si scia su tutte le piste e l'innevamento varia da 50 a 150 centimetri. *«Non drammatizziamo* — invitano i responsabili delle organizzazioni turistiche — *Dicembre ha registrato un numero di presenze pari a quelle del '79; gennaio, quanto a turisti, è stato soltanto leggermente inferiore allo stesso mese dell'anno scorso»*.

Ma la neve attuale, quanto può durare se non sarà aumentata da consistenti precipitazioni? *«E' difficile fare previsioni. Se proprio vogliamo fissare una data e se la situazione non cambia, è probabile che prenderemo le vacanze di Pasqua. Non dimentichiamo, però, che da noi è possibile fare sci anche a primavera sul Bianco o sul Rosa raggiungendoli in aereo o in elicottero»*.

Il dramma delle piste «pelate» ha soltanto sfiorato Cervinia dove *«si arriva con gli sci sino in paese»*. C'è stato, comunque, anche qui un calo di presenze e le settimane bianche sono attese con una certa impazienza per riportare ad un livello soddisfacente il bilancio economico e turistico.

C'è, insomma, in tutti i centri invernali l'attesa del tempo brutto: ogni tramonto rosso fuoco è accolto come un tradimento e ci si consola con i proverbi. Il più citato in montagna di questi giorni è quello che sentenzia: *«L'inverno non l'ha mai mangiato il lupo»*.

Renato Rizzo

Il fenomeno seguito dai vulcanologi

L'Etna si è risvegliato scoppi e colate di lava

CATANIA — Da 48 ore l'Etna è in eruzione, ma soltanto da ieri pomeriggio il fenomeno è visibile perché si è diradata la nebbia che da giorni avvolgeva le zone più alte del vulcano. La lava sgorga dal cratere sub-terminale di Nord Est (a oltre tremila metri di altezza) e ha sinora percorso poco più di due chilometri.

Nessun pericolo, per il momento, per i centri abitati distanti decine di chilometri, in linea d'aria, dal fronte lavico che avanza in una zona impervia e priva di vegetazione.

La fuoruscita del magma è accompagnata da emissione di fumo e cenere. Sarò stati avvertiti anche forti boati provenienti dalle profondità del vulcano che da quasi tre anni è abbastanza attivo.

L'altro ieri, mentre l'eruzione cominciava, nella zona infuriavano tormente di neve che si sono placate soltanto ieri. La zona del fenomeno, oltre che dagli studiosi dell'Istituto internazionale di vulcanologia, guidati dal prof. Romolo Romano, è stata raggiunta anche dagli esperti dell'Istituto di scienze della terra dell'Università di Catania.

f. s.

Oltre 250 le vittime della montagna

AOSTA — Sono 889 gli interventi compiuti nel 1980 dal corpo nazionale di soccorso alpino sulle montagne italiane. Essi hanno richiesto l'impiego di 6946 uomini, in soccorso di 1161 persone. Di queste, purtroppo, 253 sono state trovate ormai prive di vita; altre 474 risultavano invece ferite, 393 erano illese ed altre 41 disperse.

Tra le vittime gli uomini hanno rappresentato l'83,2 per cento e le donne il 16,8. Soltanto il 23,3 per cento degli alpinisti soccorsi era legato in cordata, mentre il 62,2 per cento non lo era ed il 14,5 era solo. Il 97,8 per cento, inoltre era privo di guida alpina. La percentuale più alta di vittime si è registrata fra le persone di età compresa fra i 30 ed i 40 anni (18,1 per cento); seguono i giovani dal 15 al 20 anni con il 16,8 per cento.

Circa la nazionalità delle persone soccorse, l'80,46 per cento di esse è risultata italiana. Seguono i tedeschi (10,42), gli austriaci (2,41), i francesi (1,06).

Muore un ladro precipitato dal quarto piano

ROMA — E' morto al Centro traumatologico ortopedico, dopo 24 ore di coma, Mario Germani, un giovane ladro precipitato dal quarto piano, mentre cercava di fuggire calandosi lungo la grondaia dopo aver svaligiato un appartamento in via Antonio De Berti, nel quartiere Giuliano Dalmata.

In carcere il corriere e altre 4 persone

Tre miliardi d'eroina sequestrati a Firenze

FIRENZE — Eroina per tre miliardi è stata sequestrata a un corriere, mentre si accingeva a partire dalla stazione di S. Maria Novella.

L'operazione è scattata dopo una lunga serie di indagini in Sicilia e negli Stati Uniti, e ha permesso di arrestare cinque persone. Il corriere aveva con sé tre chili di eroina pura. Il quantitativo, secondo Questura e Interpool, faceva parte di uno stock di 50 chili.

Dal fermo in stazione si è risaliti ai proprietari della tenuta in cui la droga sarebbe stata nascosta, una famiglia di siciliani, stabilitasi da 4 anni a Certaldo. Sono i fratelli Vito, Antonino e Giovanni Barbera e la moglie di uno di loro, Maria Calabria. Avevano acquistato una casa colonica, poi trasformata in villa con parecchi metri annessi.

Le ricerche nella tenuta, quasi cento ettari, hanno dato esito negativo. Gli investigatori sono però convinti che l'eroina si trovi nascosta in una specie di tomba mimetizzata.

Roma: morto per overdose

ROMA — Augusto Faliva, 27 anni, è morto all'interno di una «127», posteggiata in via Lucillo. Ad accorgersene è stata una pattuglia in transito. Gli agenti hanno notato il giovane riverso sui sedili e dapprima hanno creduto si trattasse di un malore.

Faliva abitava in via Cornelio Celso, nel quartiere Nomentano. L'auto appartiene alla madre. E' la prima vittima della «droga», quest'anno a Roma.

Un siriano di 25 anni

Arrestato «corriere» della droga

MILANO — Un cittadino siriano, Hassan Hassan Hamdin, 25 anni, di Damasco, è stato arrestato all'aeroporto di Linate perché trovato in possesso di quasi due chilogrammi e mezzo di eroina pura. L'arresto è stato fatto dai militari della Guardia di finanza il 3 febbraio, ma è stato reso noto solo oggi.

Il siriano, proveniente da Vienna, è sbarcato allo scalo milanese con una valigia di tipo rigido in cui era ricavato un doppio fondo contenente l'eroina. Un cane in servizio di sorveglianza, «Eban», ha però sentito l'odore dello stupefacente, e ha consentito ai finanzieri di bloccare il siriano. Hassan Hassan Hamdin è stato portato a San Vittore sotto l'accusa di detenzione e importazione di sostanze stupefacenti.

Protesta di un'ora sul versante italiano

Trenta camionisti francesi bloccano il traforo del Fréjus

Traffico bloccato per un'ora e a rilento per tutto il pomeriggio sul versante italiano del traforo del Fréjus, per la protesta che una trentina di camionisti francesi ha attuato, ieri, spontaneamente, nei confronti delle nostre autorità. Motivo: gli addetti alla dogana impedivano il transito degli autotreni diretti oltre confine perché il servizio di controllo dei carichi, per disposizione ministeriale, viene sospeso dalle 16 di venerdì fino alle 24 di domenica.

Gli autisti dei Tir hanno inscenato la manifestazione anche perché cartelli stradali posti più a valle dicono che il passaggio degli automezzi pesanti è ammesso fino alle 22 di ogni sabato e perché nessuno in passato aveva provveduto a informarli che il personale della dogana sospendeva il servizio alle 16 di ogni venerdì.

I camion sono stati posti di traverso sulla statale e i conducenti avevano intenzione di mantenere il blocco fino a quando la polizia di frontiera, ignorando le disposizioni, non avesse consentito loro di rientrare in Francia, evitandogli di attendere altre 32 ore. La paralisi del traffico è durata dalle 16 alle 17, poi, dopo l'intervento della polizia, dei responsabili della società che gestisce il traforo e una telefonata del prefetto di Torino, i manifestanti hanno accettato di spostare gli automezzi.

Le trattative per rimuovere le cause della protesta sono proseguite fino a tarda sera e verso le 20 i camionisti hanno ottenuto il permesso di attraversare il confine. Dalla prossima settimana il servizio doganale sarà esteso fino alle 8 del mattino di sabato.

Arenata la motonave «Pascoli»

OLBIA — Leggero incidente, fortunatamente senza alcuna conseguenza, alla motonave «Pascoli» della società di navigazione «Tirrenia» in servizio di linea tra Civitavecchia ed Olbia. La nave, durante le operazioni di ingresso nel porto della Sardegna settentrionale è finita su un banco di sabbia incagliandosi.

La nave è stata disincagliata dai rimorchiatori che la stavano assistendo nella fase di attracco. Unico contrattempo le tre ore di ritardo con le quali sono sbarcati i passeggeri ed i mezzi provenienti da Civitavecchia. Inoltre il comandante della «Pascoli» ha chiesto alle competenti autorità portuali l'immediata illuminazione delle boe in caso contrario non effettuerà la partenza. Le boe luminose di segnalazione nel porto di Olbia sono spente da diverso tempo.

Divagazioni sulla stagione asciutta

Non c'è assicurazione per mancanza di neve

Esiste una copertura contro il maltempo per chi organizza spettacoli: perché non si pensa agli albergatori ed ai loro clienti?

Non partecipare alla «settimana bianca» per assenza di neve può essere oggetto di assicurazione? In parole povere, chi ha versato, poniamo, 500 mila lire in acconto per trascorrere con la famiglia alcuni giorni nelle stazioni sciistiche può, con apposita polizza e con estensione ad altri tipi di contratto, essere rimborsato dell'acconto versato se in montagna non ci va per mancanza di neve? Pare proprio di no, almeno nel nostro Paese.

Le assicurazioni che si occupano, anche se in forma indiretta, del «rischio» per il rimborso delle spese di annullamento-viaggio o locazione, funzionano solo in determinati casi e, di solito, quando si tratta di viaggi o soggiorni. Vediamo, ad esempio, un contratto tipo molto diffuso: malattia grave ed improvvisa o infortunio grave; decesso dell'abbonato o di un parente (coniuge, figli, fratelli, genitori, o suoceri). Lo stesso dicasi quando uno di questi familiari è gravemente ammalato e l'abbonato dimostri che la sua presenza è indispensabile o in casi di: necessità della presenza dell'abbonato in altro luogo a causa di danni materiali importanti a seguito di incendio o calamità naturali che colpiscano i beni; citazione in tribunale; impossibilità di raggiungere il luogo di partenza del viaggio dalla città di residenza per gravi calamità naturali.

Queste ed altre analoghe circostanze possono far scattare il rimborso della somma versata a titolo di anticipo per un viaggio.

In altri Paesi, dove pochissimi «rischi» non sono coperti da assicurazione, la mancata partenza per avverse condizioni atmosferiche (inclusa l'assenza di neve) è oggetto di assicurazione e quindi di rimborso delle cauzioni versate. Probabilmente da noi mancano elementi statistici che possano determinare le condizioni per introdurre una copertura anche per i «rischi» da assenza di neve.

Si è pensato alle assicurazioni per le gambe fratturate, al rimborso delle spese mediche di pronto soccorso, al risarcimento per il trasporto in ospedale dell'infortunato (anche in elicottero), ai casi di morte o di invalidità permanente, al furto degli sci, all'indennizzo per i danni cagionati da altri sciatori, come si è detto, il «rischio-neve» non è ancora previsto.

L'organizzatore di uno spettacolo all'aperto (artistico o sportivo) può stipulare una polizza per i danni derivanti dal maltempo (pioggia, neve o grandine) che provochi la mancata vendita di un certo numero di biglietti; perché, allora, sia pure in senso inverso, non si può estendere tale garanzia ad albergatori ed operatori turistici, nonché a tutti coloro che anticipano somme di denaro per la prenotazione nei soggiorni di vacanza?

Una iniziativa di questo tipo potrebbe essere considerata con interesse anche dalle compagnie di assicurazione: anche la «crisi della neve» non è molto frequente e altrettanto rare, di conseguenza, appaiono le possibilità di risarcimento per tale rischio.

Giuseppe Alberti

Gran S. Bernardo calo del transito

AOSTA — Nel mese di gennaio, gli autoveicoli in transito per il traforo del Gran San Bernardo hanno registrato una flessione del 5 per cento rispetto allo stesso mese del '79.

La diminuzione globale è da mettere in rapporto con l'apertura del S. Gottardo, il traforo che assorbe buona parte del traffico per la Svizzera.

Matrimonio a Bari lei 80 anni, lui 74

BARI — Lei 80 anni, nubile, lui 74, vedov. Entrambi ospiti della casa di riposo dell'ex opera nazionale pensionati d'Italia: si sono sposati ieri con il rito civile in municipio.

Giovanna D'Ancona, e Gaetano Ferrara, si sono conosciuti nell'ottobre scorso quando lui, appena entrato nella casa di riposo, ha preso posto ad uno dei tavolini della sala da pranzo accanto alla signorina D'Ancona.

Il tempo oggi

situazione: la pressione sull'Italia tende ad aumentare. Una residua circolazione di aria instabile interessa lo Ionio e marginalmente le regioni italiane che vi si affacciano.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità sulle zone alpine. Nebbia in banchi durante le ore notturne nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro.

temperatura: in aumento sia nei valori massimi che nei valori minimi.

venti: deboli di direzione variabile al Nord e al Centro, con qualche rinforzo da Nord-Est sulle regioni centrali adriatiche. Moderati tendenti a deboli intorno Nord sulle regioni meridionali.

mari: quasi calmi e poco mossi i mari centro-settentrionali; molto mossi tendenti a mossi i mari meridionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—6	11	Pescara	—1	11
Verona	—2	7	L'Aquila	—3	7
Trieste	3	7	Roma	0	18
Venezia	2	8	Campobasso	—2	7
Milano	—2	11	Bari	4	12
Torino	—3	11	Napoli	0	13
Cuneo	—3	12	Potenza	—2	4
Genova	6	13	Reggio Calabria	8	13
Bologna	0	7	Messina	8	13
Firenze	—2	11	Palermo	8	12
Ancona	—2	10	Catania	2	14
Perugia	2	11	Cagliari	3	16

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	7	8	coperto	Londra	10	13	coperto
Atene	3	10	pioggia	Madrid	3	15	sereno
Bangkok	25	32	sereno	C. del Messico	10	22	sereno
Beirut	9	16	sereno	Montreal	—15	—8	neve
Belgrado	—2	6	coperto	Mosca	—1	2	coperto
Berlino	3	7	coperto	Nuova Delhi	10	20	sereno
Bruxelles	3	8	coperto	New York	—6	2	sereno
Buenos Aires	16	28	coperto	Oslo	—1	3	sereno
Il Cairo	8	17	coperto	Parigi	7	11	coperto
Copenaghen	4	6	coperto	Rio de Janeiro	23	34	coperto
Ginevra	1	6	coperto	Stoccolma	0	3	coperto
Helsinki	—6	3	sereno	Sydney	18	21	pioggia
Hong Kong	15	17	coperto	Tokyo	3	8	coperto
Honolulu	14	26	sereno	Toronto	—6	—2	coperto
Johannesburg	15	23	pioggia	Vancouver	—3	8	nebbia
Lisbona	4	16	sereno	Vienna	0	5	sereno

Le ingiustificate campagne anti-medicinali

All'improvviso un farmaco da utile diventa dannoso

Di positivo, nell'attuale tendenza al «mirino puntato sui farmaci», c'è evidentemente — oltre alla giusta protesta contro il concetto di farmaco feticcio di miracoli — il segno dell'esigenza di una maggior garanzia da «farmacovigilanza».

Ma non è certo nè informativo nè educativo sparare subito a zero, giornalisticamente, su farmaci-bersaglio sino ad oggi gloriosi (come la rifampicina del Rifadin o il sulfametossazolo-trimethoprim del Bactrim) e su altri per lo meno non ingloriosi, non appena si abbia sentore di una intenzione di verifica: così come è azzardato riferire al pubblico — senza tener conto di quanti sono stati e sono in cura — che dietro le commerciali quinte di un signor antibiotico come la gentamicina si nasconda la perversa intenzione di aumentare la diffusione delle malattie.

E' vero, a proposito dell'imperante farmaco-feticcio, che tutto un sistema e un costume è da rivedere, dalla diffusa carenza informativa ai mille preconcetti, tabù e pretese di trionfalismi terapeutici degli «utenti» e alla non sempre illuminata opera dei «prescrittori» di placebo e semiplacebo come i ricostituenti, gli energizzanti, i biomodulatori, gli psicodinamizzanti, gli attivatori della memoria e così via. Così come è ovvio che, attraverso i suoi crociati — che sono gli informatori medico-scientifici della «propaganda» al medico — l'industria spinga in cerca di vento in poppa.

Ma questo non significa che, di colpo, si debba sparare a pallettoni su farmaci che hanno degnissimo curriculum scientifico ed ufficiale etichetta di «farmaci razionali e di provata efficacia». Sbaglio o, tra questi, sta proprio la rifampicina che, tra gli altri meriti, in tutto il mondo, ha anche quelli dell'«antitubercolare ideale» degli Anni 80? e la gentamicina, tuttora antibiotico di prima scelta contro gli ormai dilaganti batteri gram-negativi (di cui, a proposito di gravi infezioni ospedaliere, sono piene persin le cronache cittadine)? e il sulfametossazolo-trimethoprim che ha tutta una letteratura internazionale a favore della sua azione chemioterapica?

Ben vengano i «registri degli effetti secondari» (che ormai da 20 anni tastano il polso ai farmaci in Usa e Inghilterra): ben vengano censori ed educatori se raddrizzeranno malcostumi e scorretti impieghi; ben venga un altro modo di informare, propagandare, promuovere e operare (i depliants, la pubblicità, i mezzi audiovisivi) e soprattutto di educare la gente perchè per lo meno sappia che son pochi e giusti i farmaci di «razionale e provata efficacia» e mille, invece, gli «irrazionali» o addirittura «inefficaci».

Ma non, di colpo, il crucifige e la pubblica iniezione di sfiducia e paura, tanto più in termini di azione cancerogena. Ne abbiamo già sentite di belle a proposito di «tumori fantasma» da saccarina, ciclamati e clofibrato senza che le inesatte notizie sensazionali abbiano fatto fare un minimo passo avanti nella serietà delle cose.

Se, per assurdo, dall'azione concertata di mille censori si arrivasse all'abolizione — magari proprio per «limitato indizio» di cancerogenicità — di tutti i farmaci sino ad oggi considerati degni, dovremmo poi sbrigarci — di fronte alla realtà di malattie e morbi — a rinventarli, molecola per molecola, uno ad uno. E saremmo da capo alle prese con l'odio-amore per formule indispensabili alla salute ma, per definizione — proprio perchè efficaci — non assolutamente atossiche.

Se l'assurdo poi venisse mantenuto — e restassimo soli, senza farmaci, noi e le malattie ad affrontarci ad armi pari — ci penserebbero i fumi di scappamento, le sigarette, certi ambienti lavorativi, certa cattiva agricoltura e snaturata alimentazione e l'età e lo stress (e tante altre indiziatissime cose) a confermarci, come dice Woody Allen, che «è la vita che è cancerogena».

Ezio Minetto

Genova: clinica per lo studio dell'ambiente

GENOVA — L'ottanta per cento dei tumori maligni è provocato da cause esterne, quindi è di notevole importanza lo studio dell'ambiente in cui viviamo. Ne è convinto il prof. Giuseppe Taponeco, dell'Università di Pisa, che da pochi mesi ha impiantato a Genova la prima clinica in Italia per lo studio ambientale e tossicologico, che ha sede presso l'ospedale «San Martino».

L'istituto, che ha carattere nazionale, si ripromette studi approfonditi sull'aria, sull'acqua, sul suolo, sulle bevande e sui cibi per scoprire i numerosi pericoli che vi si annidano.

I monasteri benedettini, primo rifugio per gli infermi

Benedetto da Norcia, 15 secoli fa «inventò» l'assistenza sanitaria

A 1500 anni dalla sua nascita, di Benedetto da Norcia, patrono d'Europa e Vip della santità, si può dire che gettò le basi dell'odierna assistenza medica ed ospedaliera, dandole fin dalle origini un respiro sovrannazionale ed europeo.

Visse in un periodo di profondissima crisi, a cavallo fra il crollo della civiltà classica greco-romana essenzialmente mediterranea ed i primi vagiti della nuova cultura mittel-europea romano-cristiano-germanica. In un mondo così disorientato in cui tutto pareva crollare, Benedetto, istituendo i suoi monasteri (a partire da quello originario di Montecassino) creò non tanto un eremo per isolarsi da un mondo sconvolto quanto un rifugio per tutta la civiltà europea.

Da Montecassino infatti — quasi per gemmazione spontanea — si irradiò una serie di monasteri che, in circa due secoli (VI-VIII), coperse l'Europa centro-occidentale (Italia centro-settentrionale, Francia, Germania, Irlanda ecc.) di una rete di rifugi in cui per mezzo millennio (dal 600 al 1100 circa) potè sopravvivere l'antica cultura e prepararsi quella nuova.

In quel periodo il monastero fu tutto: centro di produzione agricola e di sostentamento (in tempo di carestia la gente si adunava alle sue porte per ricevere ciò che «passava il convento»); centro di cultura e di insegnamento (raccolta e copiatura di opere sacre, profane e scientifiche e scuole conventuali); centro infine di assistenza. La regola benedettina (dell'«ora et labora») prevedeva infatti l'assistenza agli infermi, dapprima limitata ai soli confratelli, poi estesa a chiunque si presentasse al convento come al solo centro in grado di dare soccorso.

Per necessità e per la forza stessa delle cose comparve nel monastero la figura del «monachus infirmarius», poi «monachus medicus», che cominciò ad applicare sui poveri pazienti le nozioni apprese sui manoscritti conservati o copiati nella biblioteca conventuale, fra cui numerosi quelli medico-farmaceutici. Ben presto gli si affiancò il «monachus apothicarius» o farmacista che raccoglieva nei boschi le erbe medicinali e con esse preparava i medicamenti (erbe che successivamente vennero coltivate in appositi orti annessi al monastero come «Horta sanitatis»).

I liquori, i tonici, le pomate intitolate a qualche santo che ancor oggi si usano — talora perfino reclamizzati alla tv. Per assicurare riparo e assistenza adeguata ai malati sorsero, come speciali foresterie, infermerie conventuali; per estendere poi l'assistenza ai viandanti e ai pellegrini sorsero ospizi che spesso furono anche ospedali. Gli ospizi sorsero in punti strategici di passaggio obbligato, ad esempio sui passi alpini, sui guadi o traghetti, sui bivi importanti: vedi quello, più noto, del Gran S. Bernardo.

Sul loro esempio, con la ripresa della vita urbana che si ebbe dopo il 1000, vescovi e autorità civiche cominciarono a fondare ospedali cittadini (che spesso, in Italia e nell'Europa occidentale, sono quelli ancora oggi esistenti). La medicina monastica e conventuale lentamente scomparve [illegible] dalle stesse autorità ecclesiastiche: ma quando ciò avvenne ne erano ormai comparsi gli ospedali urbani ed i medici laici.

La più celebre e antica scuola medica dell'Europa medioevale, quella di Salerno (l'«Harvard» o «Stanford University» dell'anno 1000), è stata una emanazione diretta della vicina abbazia di Montecassino e i suoi più antichi ed illustri maestri, almeno in origine, erano monaci cassinesi.

Medicina e Farmacia, nell'europeo-occidentale campo di azione del monachesimo benedettino, riconoscono pertanto nei monaci di S. Benedetto i loro salvatori e l'assistenza ospedaliera, quasi sconosciuta dai Greci e dai Romani, i suoi promotori.

Adolfo Ferrari Sacco

Spesso diventa difficile assicurare prestazioni adeguate

Molto il lavoro, scarsi i guadagni per tutti i medici degli ospedali?

Si potrà discutere fin che si vuole dell'avvenire della nostra riforma sanitaria, ma è evidente che ogni sua possibilità di successo dipenderà, in primo luogo, dalla qualità, dalla preparazione ed efficienza e dall'impegno degli operatori sanitari. Il recente accordo a favore dei medici generici ambulatoriali offre una condizione, quasi ottimale, per un maggior impegno da parte loro a tutto beneficio degli utenti.

Tuttavia, le anomalie di impostazione e di normativa, le croniche deficienze di servizi e di strutture sanitarie, la mancata riforma delle facoltà mediche, impediranno, chissà per quanto tempo ancora, un normale avvio della riforma.

L'accordo testè siglato con i medici generici, pur avendo reso giustizia a questi ultimi, ha ulteriormente accentuato una loro situazione di netto privilegio nei confronti dei medici ospedalieri e delle cliniche universitarie. Se si lasciassero le cose così come ora stanno e non si provvedesse a sanare equamente la vertenza con i medici ospedalieri, si aumenterebbero le ragioni di conflittualità, di confusione, di rivalsa a tutto danno dell'efficienza del servizio sanitario.

Occorre, infatti, considerare che i nostri ospedali rappresentano ancora, malgrado tutti i programmi enunciati, esclusivi «centri di cura», mentre il concetto di una loro proiezione verso la popolazione sana (medicina preventiva) è tuttora anticipatore rispetto alla realtà odierna e tutte le affermazioni che da anni sentiamo ripetere sui «centri di salute», sui nuovi rapporti fra società e sanità, non hanno ancora avuto nulla di concreto. Sicchè la maggior parte delle malattie che rappresentano poco più di una semplice influenza, sono in pratica curate negli ospedali e non dai cosiddetti medici di famiglia.

Questi, a parte talune e nobilissime eccezioni, non riescono ancora a modificare l'attuale anomalo rapporto medico-ammalato, spesso privo di ogni possibilità di dialogo, di informazione, di comprensione, di convincimento, proprio dei vecchi medici di famiglia. Sono convinto che i primi a voler ritornare a questa gratificante funzione professionale sono proprio molti medici generici; invece, probabilmente per il persistere delle aberranti abitudini «mutualistiche» e di una cultura eccessivamente «consumistica» della nostra società, il medico generico funge, ancora troppo spesso, come un semplice distributore di un bene o di un servizio gratuito, vale a dire di medicine o di impegnative per ricoveri ospedalieri.

Torniamo alla situazione attuale dei medici ospedalieri e delle cliniche universitarie sui quali si addossa ancora la maggior parte dell'attività assistenziale. Questi medici avanzano anch'essi delle rivendicazioni retributive ed hanno perfettamente ragione soprattutto quando paragonano i loro salari con quelli ottenuti dai medici generici.

Un giovane assistente ospedaliero guadagna poco più di mezzo milione al mese ed ha un rigido obbligo di orario di almeno sei ore al giorno. Con sei ore al giorno di lavoro un medico generico assiste agevolmente duemila iscritti (iscritti e quindi soltanto potenzialmente ammalati) con una retribuzione di quattro o cinque volte superiore. Pur considerando che l'ospedaliero non ha spese di gestione, è evidente che si tratta di una palese ingiustizia tanto più che il lavoro degli ospedalieri aumenta ogni qual volta il medico generico non può, o non vuole, curare a domicilio il paziente. L'ingiustizia è ancora più assurda per il medico universitario, per il quale l'attività assistenziale ospedaliera — a causa di un'anomala e, forse, incostituzionale legge che va sotto il nome di legge De Maria — non è computata ai fini della pensione.

In molti centri ospedalieri e complessi universitario-ospedalieri il carico assistenziale tende costantemente ad aumentare e la possibilità di erogare un'assistenza appena sufficiente si fa sempre più critica. Il lavoro a cui sono sottoposti i giovani assistenti ed il personale paramedico di molti reparti è spesso intollerabile. Il personale specializzato in servizio è sempre stato insufficiente, il rapporto tra infermieri professionali ed infermieri generici è il più basso d'Europa, così come è tra i più bassi il numero di tecnici e di biologi ed, in molti reparti, l'organico medico di base.

Spesso, gli organici degli operatori sanitari sono talmente insufficienti da rendere problematica la stessa assistenza di «routine», a prescindere dai sempre più numerosi casi che necessitano di assistenze più intensive.

Felice Gavosto
Ordinario di Patologia Medica Università di Torino

Le lettere della domenica

Comprare pellicce a Leningrado

Ho letto su *La Stampa* del 23 gennaio l'articolo riguardante le aste di pellicceria tenutesi a Leningrado. Al solo scopo di non disorientare ulteriormente il pubblico, già sufficientemente sbandato da certa pubblicità, preciso quanto segue.

Il visone russo, che viene appunto trattato a Leningrado, ha una misurazione di taglia che risulta inferiore di un grado rispetto alle altre provenienze, per cui ad esempio una terza taglia russa equivale a una quarta scandinava.

I visoni che vengono presentati in inizio d'asta sono di taglia zero, cioè i più grandi, e vengono divisi in tre classi: prezzo pieno, meno dieci per cento e meno venti per cento. Il primo compratore, il cui nome viene segnato nell'albo d'onore, si aggiudica sempre il lotto migliore.

Dalle informazioni in mio possesso risulta che il prezzo medio pagato per i maschi di taglia zero è stato di trentasei dollari, con punte di quarantatrè dollari, che al cambio di oggi sono circa 43 mila lire. I prezzi di cui sopra devono poi essere gravati delle spese di diritto d'asta, tassa di importazione, trasporto, assicurazione sul carico, concia, scarto di concia (5-6%), interessi passivi per il fermo conciario (4/6 mesi), Iva ecc. ecc.

Piero Puntò, Torino

Ridurre i consumi arbitro il linguista

Nelle «Lettere della domenica» del primo febbraio un lettore sostiene, al contrario di quanto sostenuto in precedenza da un altro lettore, che è esatta la dizione «ridurre al massimo» (la frase originale, che ha dato il via alla discussione, è: «Ridurre al massimo i consumi di energia»).

Mi spiace, ma non sono d'accordo. Altrimenti, per coerenza, si dovrebbe poter dire: «Aumentare al minimo». Il che non è.

Sono invece d'accordo sul concetto di adoprarsi «al massimo» per ridurre i consumi.

Chiediamo a un linguista?

Franco Morelli di Popolo, Pino Torinese (To)

Il linguista Tristano Bolelli, nostro collaboratore, risponde: «Ridurre al minimo è l'espressione normale che non ha bisogno di spiegazioni; ridurre al massimo si spiega presupponendo un ridurre al massimo grado, cioè con il maggiore impegno».

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «Horcynus Orca», apparso ieri in Tuttolibri. Il gioco era imperniato sul nome di Stefano D'Arrigo.

Orizzontali: *OA; Dottori; Aston; ariete; direttori; Risti; tinte; di; fra; tè; Don; gen; AE; torsi; Ester; deterrente; Stefano D'Arrigo; Tir; detergere; FS; Ania; Gargenese; Na; riarsa; tris; irti; rei; difatti; fesine; Fo; aia.*

Verticali: *gag; AR; dee; oi; Terre; ode; Rita; Iri; atterrire; sti; tondino; orto; niente; ia; destinare; interi; Farad; torrenti; gestanti; sedersi; terga; Segesta; EF; dotare; targa; negare; sosia; arti; erto; iti; IS; do; fa.*

Settimana corta anche agli studenti

Mentre il governo si appresta a varare il nuovo piano per il risparmio energetico, sarebbe opportuno che il ministro Pandolfi tenesse presente la proposta formulata due anni fa dall'allora ministro dell'Industria Nicolazzi. Quest'ultimo proponeva la settimana corta anche per le scuole e per gli uffici pubblici, così come già avviene negli altri Paesi dell'Europa occidentale.

Allora il progetto fu accantonato, non solamente per diffidenza verso le novità, ma anche perchè il problema non era così urgente come lo è oggi.

Se le scuole e gli uffici pubblici, sia pure con lievi modifiche di orario o di calendario, organizzeranno diversamente il loro lavoro sospendendo al sabato ogni attività, si risparmieranno non solamente rilevanti quantitativi di combustibile per il riscaldamento, ma anche l'energia elettrica per l'illuminazione dei locali e il carburante per i numerosi mezzi pubblici e privati che al sabato mattina funzionano per il trasporto di alunni, insegnanti, pubblici impiegati.

Gino Lupica, Torino

Andare a piedi non vale la candela

Se ho ben capito, si riparla di domeniche a piedi. Mi sembra incredibile che dalla precedente esperienza proprio non si sia imparato che, per dirla alla buona, «il gioco non vale la candela».

V. Ghione, Sanremo

"Principi e diritti della omeopatia"

Ho preso visione dell'articolo «Santoni, maghi e lentazioni della medicina alternativa» (*La Stampa*, 11 gennaio). Come direttore medico del Centro studi e documentazione in omeopatia, mi permetto alcune precisazioni.

L'omeopatia non è una medicina alternativa, ma un metodo terapeutico reattivo, che ha tutti i diritti di far parte della medicina senza attributi. Il pensiero omeopatico, con alterne vicende, è vitale da quasi due secoli e i suoi principi sono presenti nella medicina di tutti i tempi, anche se in modo frammentario.

Indipendentemente dalla vera e propria azione farmacoterapica, il metodo omeopatico, correttamente inteso, presuppone una completa e aggiornata conoscenza della medicina accademica. Sua caratteristica è di obbligare il cultore a eseguire una visita estremamente scrupolosa, onde abbracciare la totalità dello spazio biopatologico del paziente, cosa purtroppo spesso dimenticata dai medici contemporanei.

La medicina omeopatica è ufficialmente riconosciuta da tutti i Paesi a tecnologie avanzate, dell'Est e dell'Ovest. Esistono in tutto il mondo regolari corsi di specializzazione e persino facoltà differenziate.

dott. Marcello Bignamini, Milano

Donne alle urne per la prima volta

Nell'articolo di Alfredo Venturi su Prezzolini (*La Stampa* 9/1/81) si legge: «Da allora il diritto elettorale è stato ancora progressivamente esteso: il suffragio universale maschile di Giolitti, *il voto alle donne dell'età fascista*...».

Da dove (documenti, testimonianze? per fortuna non siamo ancora tutti morti) Alfredo Venturi abbia potuto ricavare che questo voto i fascisti lo dettero, è cosa che stimola altissima curiosità.

Lina Guerrini, Arezzo

E' vero. Il fascismo non diede il voto alle donne. Si limitò a prometterglielo. Per aver diritto al voto le italiane hanno dovuto aspettare il '45. a. v.

Via libera al treno a patto che...

In occasione dei recenti dolorosi incidenti ferroviari, si è parlato del sistema di Blocco automatico. Per evitare equivoci, vorrei chiarirne il funzionamento.

I sistemi di blocco si basano sul principio di suddividere la linea in una o più sezioni, ciascuna protetta da un apposito segnale, la cui apertura è subordinata a determinate condizioni elettromeccaniche, tali da impedire l'inoltro di un treno in una sezione, se il convoglio precedente non l'ha sgomberata.

Attualmente sulla rete delle Ferrovie Statali, come nella maggior parte delle reti europee, sono in funzione il Blocco elettromeccanico e quello automatico. Il primo, che pure garantisce buone condizioni di sicurezza, richiede maggiori prestazioni e un numero più elevato di agenti.

Il secondo, automatico, è più avanzato tecnologicamente, riduce l'entità delle prestazioni del personale, consente un acceleramento delle operazioni, potenzia in definitiva la linea.

E' da precisare che il circuito elettrico di binario, che è alla base del funzionamento del dispositivo, nel mentre rivela con sicurezza la presenza sulle rotaie di mezzi ferroviari, non può denunciare l'ingombro del binario da parte di materiale eterogeneo, come ad esempio è quello costituito da una frana.

Ercole Semenza, Roma
Direttore gen. Ferrovie dello Stato

Volontario tra i terremotati

Da quando sono tornato dalle zone terremotate dell'Irpinia, dove ho lavorato come volontario presso un campo della Caritas, ho spesso davanti agli occhi i volti delle persone incontrate, il ritmo intenso di lavoro che scandiva ogni momento della giornata, il ritrovarsi insieme a sera, con la gente del paese, sotto il tendone.

Il paese si chiama Castelgrande: poco più di mille abitanti, a 1060 metri di altezza. Segno della voglia di vivere da protagonista la ricostruzione, è la cooperativa che giovani e adulti di Castelgrande hanno costituito e che subito ha tenuto fede ai suoi impegni, con iniziative scolastiche, artigianali, di edilizia.

All'interno di questa realtà, il campo Caritas ha iniziato a lavorare fin dai primi giorni. Tutti hanno avuto una *roulotte*, di che scaldarsi e di che mangiare. I volontari si sono affiancati alla cooperativa e hanno iniziato la fase della ricostruzione.

Lavorare fianco a fianco ci ha dato la consapevolezza che la ricostruzione parte da chi la vive. Vincenzina, Anna, Donato, Pasquale, Lucio, Nicola, Filomena, Gherardina e gli altri della cooperativa dimostrano che l'uomo è il vero protagonista della storia.

Ferdinando Negri, Reggio Emilia

Carenza di leggi per l'ipnosi

Vista la superficialità con cui l'ipnosi è stata recentemente trattata in tv («Domenica in»), ci preme sottolineare che l'ipnosi è una tecnica terapeutica che può portare beneficio a molte persone: ma il suo uso è da riservare unicamente a medici e psicologi con preparazione specifica.

dott. Giuseppe Tirone, Torino
vicepresidente Centro di Ipnosi clinica e sperimentale

Grazie a don Gnocchi 25 anni dopo

Come ex allievo della «Pro Juventute», mi sia permesso ricordare don Carlo Gnocchi nel 25° anniversario della sua morte (28 febbraio).

Papà don Carlo voleva che il bimbo affetto da cecità, il ragazzo privato degli arti o piegato dalla poliomielite non perdessero la voglia di vivere e di sorridere. Con la collaborazione di medici, infermieri, ortopedici, fisioterapisti ed educatori, questo oneroso traguardo, che don Carlo si era prefisso come sua unica ragione di vita, è stato raggiunto.

Oggi, grazie a lui, siamo veri e maturi uomini che hanno superato il complesso d'inferiorità, che occupano un decoroso posto nella società e sono accettati e considerati per i propri meriti interiori.

Dal grande amore del padre dell'infanzia mutilata ci viene la consapevolezza che l'arto amputato o atrofizzato e il colore della pelle non precludono la capacità intellettiva e l'intraprendenza nè il comune e inviolabile diritto di condurre un'esistenza serena.

Crediamo, comunque, di essere d'esempio a quanti come noi hanno sofferto e a tutti coloro che si rendono responsabili delle violazioni dei valori esistenziali.

Grazie, papà don Carlo.

Ernesto Bedini, Torino

Ricetta individuale contro la crisi

La ricetta per uscire dalla crisi economica potrebbe essere facile e di immediata attuazione, se ciascuno di noi, ogni giorno, sapesse rinunciare a qualcosa che non gli sia strettamente indispensabile.

Luigino Ferrari, Lugo (Vr)

Confine astronomico tra Ecuador e Perù

Segnalo, per opportuna correzione, un madornale errore nel quale è incorso Jean-Claude Buhrer nell'articolo sugli scontri di frontiera fra Ecuador e Perù pubblicato il 31 gennaio. Vi si legge: «Secondo il governo di Lima, i malintesi nascono dal fatto che quasi 80.000 chilometri di frontiera (sic!) restano ancora da delimitare».

Carlo Rossi, Torino

Non è un errore di Buhrer, ma un refuso, sempre «madornale» però. Anzi, tanto evidente che forse i lettori l'avranno corretto da sè: i chilometri di frontiera ancora da delimitare sono 80. Comunque, ce ne scusiamo.

Scuole private, rette e sovvenzioni

L'Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche) e la Fidae (Federazione istituti di attività educative) ritengono debba essere rettificata la dichiarazione riportata nell'articolo «Scuole private, un boom», comparso su *La Stampa* del 31 gennaio, e cioè che «le scuole confessionali di norma godono di sovvenzioni e possono praticare tariffe più basse».

Invero le scuole di proposta cattolica elementari (salvo, per queste, le parificate), medie inferiori e superiori, non beneficiano di alcuna sovvenzione pubblica, come è attestato dal dibattito da tempo in corso sulla possibilità di accordare sovvenzioni anche alle scuole non statali, secondo quanto già avviene in tutte le nazioni della Cee, affinchè il diritto-dovere di scelta della scuola da parte della famiglia possa essere liberamente esercitato.

Inoltre, le scuole elementari parificate (in numero ristretto) che fruiscono di una sovvenzione per la retribuzione agli insegnanti (ma al netto degli oneri sociali, a carico degli istituti) sono gratuite per quanto concerne la retta di frequenza.

La tabella delle spese era puramente indicativa: comunque le rette di molti istituti sono al di sotto dei minimi ivi riportati (per un istituto del centro di Torino con tutti i corsi dalla materna alle superiori, sono lire 475 mila per le medie inferiori e lire 500 mila per le superiori). Le rette praticate sono comunque tutte al di sotto della spesa sostenuta dallo Stato per alunno della scuola statale.

Nell'articolo vi sono alcune valutazioni di merito che sarebbe opportuno approfondire. Si afferma che parecchie scuole cattoliche sarebbero «sorte per la conservazione di tradizioni e valori culturali», e ciò a nostro avviso è vero per le motivazioni di fondo che trovano la loro matrice nel Vangelo.

Ma la dichiarazione sarebbe riduttiva se non tenesse conto delle innovazioni elaborate nella scuola cattolica — sui piani pedagogici, didattici e di programmazione — che hanno concorso allo sviluppo di settori della scuola italiana (come la riforma della media inferiore), e soprattutto se si ignorasse che la stessa presenza della scuola cattolica afferma un pluralismo scolastico istituzionale che lascia spazio a ogni voce di esprimersi in base alla propria identità, con arricchimento di tutto il contesto culturale italiano.

Nell'articolo infine si afferma che «la vera molla che spinge verso l'istituto privato è forse il desiderio di innalzare attorno ai propri figli un muro protettivo». Per quanto le motivazioni possano essere le più varie, siamo convinti che la scelta è operata più che per una protezione degli studenti in un atteggiamento di passività, per l'esigenza di assecondarli a scoprire e a conquistare valori sicuri, nei quali credere, che siano punti di riferimento, in una società che vive una profonda crisi proprio di valori. Il che si ripercuote, tra l'altro, in una certa gracilità psicologica nei giovani: operare per dare certezze, cui ricollegare principi morali, è certamente una delle istanze più urgenti della società odierna.

G. Cometto e L. Cattaneo, Torino
presidenti regionali Fidae e Agesc

Le aziende verdi schiacciate dall'inflazione, la stretta creditizia, il rincaro del dollaro

Verso la bancarotta dell'agricoltura

Il disavanzo agro-alimentare ha toccato lo scorso anno il record di 6500 miliardi - Una lettera-denuncia della Confagricoltura al governo: se non saremo ascoltati, sapremo agire - Preoccupazioni anche per il delinearsi d'una nuova politica comune, lesiva dei nostri interessi

Il tasso d'inflazione che continua a salire, la stretta creditizia che si chiude sempre più, il caro-dollaro che fa aumentare le materie prime sono tutti elementi che rischiano di far fare bancarotta all'agricoltura italiana. (Senza contare le proposte in discussione alla Cee per una nuova politica agricola comune, che sono lesive dei nostri interessi).

Ancora una volta l'agricoltura viene sacrificata rispetto agli altri settori economici: lo conferma il disavanzo agricolo che si è creato nel 1980 (circa 6500 miliardi di lire), dopo tre anni di graduale riduzione.

Di questi problemi si è occupata la Confagricoltura, che ha anche inviato al presidente del Consiglio, Forlani, una lettera-denuncia, in cui si sottolinea la gravità della situazione e si mettono in rilievo le preoccupazioni di tutti gli agricoltori per i criteri ispiratori della revisione della politica agricola comune, dopo le anticipazioni sulle proposte della Commissione Cee per i prezzi comuni nella campagna 1981-82, e per i contenuti dell'annunciato progetto di piano triennale.

Se una delle strade per battere l'inflazione è quella dell'aumento della produttività, occorre, secondo la Confagricoltura, che anche il governo e le forze politiche adottino un comportamento coerente, che vada dall'attuazione puntuale degli interventi già previsti all'adozione di nuove misure di sostegno dei settori in crisi non con carattere assistenziale, ma destinate allo sviluppo.

Anche la Coldiretti è duramente intervenuta a difesa dei coltivatori italiani e di tutta l'agricoltura. Negli ambienti della Confederazione si critica soprattutto la presa di posizione del ministro del Tesoro Andreatta, il quale alla Camera, in parole povere, ha detto: *«Do più soldi all'agricoltura se mi dite dove trovarli»*.

La Coldiretti gli ha risposto che si possono trovare nell'ultima voce della legge finanziaria, dove si legge: «Misure particolari in alcuni settori dell'economia», per le quali è previsto uno stanziamento di 1255 miliardi.

Le dichiarazioni di Andreatta sono particolarmente gravi — dicono alla Coldiretti — perché gli agricoltori italiani nel 1980 hanno perso, secondo stime attendibili, duemila miliardi di lire, bruciati dall'inflazione.

Gli imprenditori agricoli, che nel 1980 hanno confermato i risultati positivi del 1979 anche se con perdita non indifferente di reddito, hanno voluto avvertire l'opinione pubblica, il governo e il Parlamento che, qualora dovesse continuare l'attuale situazione di stallo, non potranno che individuare strumenti di maggiore pressione per impedire, nell'interesse del Paese, che il settore agricolo venga ulteriormente penalizzato.

Livio Burato

Il gran balzo delle produzioni zootecniche

(In Italia, migliaia di ql)

	1980	1979
Bovina	6650	8499
Suina	4283	7883
Avicola	5789	9799
Cunicola	970	1731
Ovina	302	361
Equina	146	138

Troppi divari nella Cee

Un «corsetto» creditizio, come è stato definito dal ministro Andreatta, correlato con il piano triennale del ministro La Malfa, può tornare senza dubbio utile anche al settore agricolo, sempre che — beninteso — alle ormai consuete e periodiche solenni dichiarazioni di metter ordine nella politica economica del Paese, seguano, una volta tanto, fatti coerenti.

Ovviamente le spinte corporative costituiscono il peggior nemico a un'impostazione seria. Puntare su investimenti produttivi per ridurre le importazioni dall'estero e per aumentare la nostra capacità produttiva, è un obiettivo non solo valido ma indilazionabile, date le poco felici condizioni della nostra economia.

L'agricoltura (o, meglio, tutto il sistema agro-alimentare) è direttamente interessata e va seriamente coinvolta, sia attraverso politiche di settore adeguate sia privilegiando con la nuova politica creditizia gli investimenti in questo settore.

La situazione attuale è nota: il saldo — negativo — della bilancia agro-alimentare è salito da 4117 miliardi del 1979 a 5220 miliardi dell'80. La nostra agricoltura è scarsamente competitiva nel Mercato comune europeo, specie per taluni prodotti come il latte: la competitività risulta poi talora ulteriormente ridotta per effetto degli importi compensativi monetari. Quand'anche i nostri prodotti risultano competitivi, mancano le organizzazioni di mercato capaci di attuare serie politiche di esportazione.

Potrebbe, infine, essere possibile un notevole aumento della produzione interna, se si risolvessero alcuni problemi strutturali, mai finora, nel nostro Paese, seriamente affrontati.

Riordino fondiario e mobilitazione del mercato dei fondi rustici (le attuali disposizioni sull'affitto hanno praticamente bloccato l'esistente tendenza spontanea alla razionalizzazione della maglia poderale), riordino e sviluppo dell'irrigazione, diffusione di nuove tecniche produttive e organizzazioni di mercato, miglioramento e selezione del bestiame, ecc., sono altrettante tappe obbligate per far partecipare maggiormente la nostra agricoltura alla ripresa economica italiana.

Vanno accolte con favore, quindi, una più rigorosa selezione creditizia, una riduzione dell'inflazione (che, tra l'altro, viene pesantemente pagata dagli agricoltori che vedono crescere i costi dei fattori tecnici, mentre i prezzi agricoli si riducono in termini reali) e, soprattutto, una politica agraria tesa a sanare progressivamente gli attuali divari tra la nostra agricoltura e quella di altri Paesi della Cee.

Giuseppe Maspoli

Manca il credito

ROMA — Le recenti determinazioni dei tassi di riferimento per il credito agrario agevolato da parte del ministero del Tesoro di concerto con il ministero dell'Agricoltura offrono spunto per alcune considerazioni.

Come noto, i tassi di interesse per le operazioni di credito agrario, dopo la relativa stasi del 1979, a partire dal primo semestre del 1980 hanno subito una brusca impennata: le operazioni agevolate di credito di esercizio, infatti, regolate al 15,60% (13% nel '79) nel gennaio dell'80, sono attualmente perfezionate — dopo due ulteriori aggiustamenti — al tasso globale del 19%. Lo stesso vale per il tasso regolante il credito di miglioramento passato dal 13% (14,45% nell'agosto '79) all'attuale 17,25%.

Se da un lato, quindi, la forbice fra i tassi del credito agrario agevolato e ordinario si è ulteriormente ridotta (segno evidente di procedenti anomalie e di ripetute intempestività nell'adeguamento dei tassi di riferimento alle condizioni del mercato), dall'altro non vanno sottovalutati i maggiori oneri finanziari — e i conseguenti appesantimenti gestionali — a carico delle imprese agricole che hanno operato anche in quest'ultimo anno in una situazione congiunturalmente sfavorevole specie se rapportata al contesto europeo.

L'aumento galoppante del costo delle materie prime e dei fattori produttivi e la fissità dei prezzi agricoli, impongono la massima attenzione su tutti quegli aspetti di carattere economico-finanziario che incidono ulteriormente sui bilanci gestionali, particolarmente in difficoltà ma ancora capaci di recupero.

L'andamento generale del mercato finanziario ha infatti determinato già con i provvedimenti dell'agosto '80 — in difesa della lira — proroghe dei limiti di accrescimento degli istituti finanziatori che si sono rivelati particolarmente gravi per operatori agricoli singoli ma soprattutto associati (dato il limite dei 120 milioni) penalizzati nelle loro esigenze più impegnative e stagionalmente efficaci (anticipi ai soci conferenti, prestiti per la gestione delle aziende, ecc.).

Ulteriori preoccupazioni in questi ultimi tempi vengono avvertite dagli istituti di credito per quanto concerne la provvista obbligazionaria [illegible] a fronte delle operazioni di credito di miglioramento: il costo di emissione e la difficile collocabilità non lasciano intravedere, a breve termine, sviluppi rassicuranti.

Il rapporto matematico fra i costi di provvista per assicurare un rendimento accettabile (ma chi può essere indotto obiettivamente a investire in obbligazioni ventennali?) e l'onere dei mutui che ne consegue è troppo diretto per richiedere altri commenti in proposito. L'impasse richiederla collaborazione di tutte le forze operanti in agricoltura e una coraggiosa sintonizzazione dei risparmiatori agricoli (che tanta parte hanno sui volumi nazionali di deposito) con quegli stessi operatori agricoli che investono ricorrendo a operazioni a lungo termine.

Non va infine tralasciata l'opportunità di introdurre per gli istituti bancari forme di provvista per il medio termine (in obbligazioni, buoni fruttiferi e certificati di deposito) che sostituiscano o integrino almeno in parte la raccolta a breve, i cui costi crescenti e imprevedibili annullano ogni e qualsiasi interesse verso reimpieghi a tasso fisso. Con i provvedimenti del ministro del Tesoro, Andreatta, d'intesa con la Banca d'Italia del 31 gennaio scorso, altre preoccupazioni vengono ad aggiungersi.

I nuovi limiti di accrescimento degli impieghi degli istituti di credito e l'estensione a tutte le operazioni, indipendentemente dal loro importo, di detti limiti, non potranno che portare ulteriori appesantimenti.

Bruno Pastoria

Campagna risicola buoni risultati

ROMA — La campagna risicola 1980-1981 si sta svolgendo in modo positivo: lo sostiene l'Irvam (Istituto ricerche di mercato), specificando che la produzione è ammontata a 9 milioni 700 mila quintali, inferiore di poco a quella del 1979.

Anche la commercializzazione, dopo uno stentato avvio, si è ripresa in larga misura per l'evoluzione positiva degli scambi con l'estero, ma anche per una buona tenuta dei livelli di consumo all'interno.

Dai fertilizzanti forse modifiche alla microfauna

Alcuni prodotti chimici usati per migliorare la fertilità dei terreni o per combattere erbe infestanti o parassiti presentano spesso anche notevoli effetti sulle proprietà fisiche del suolo, che devono essere attentamente considerati per conseguire un maggior rendimento dei terreni coltivati.

Questa azione si verifica in due forme: una influenza indiretta, agendo sulle forme utili di vita che abitano il terreno, e una diretta, agendo chimico-fisicamente sul materiale organico e i minerali del suolo.

Riguardo all'azione indiretta, è noto che il modo con cui si aggregano le particelle del terreno e si formano le piccole cavità che permettono all'aria e all'acqua di penetrare verso le radici dei vegetali, dipende in gran parte da processi dovuti a microrganismi e organismi (lombrichi, insetti) che vivono nel terreno.

Di conseguenza la scelta dei prodotti chimici che vengono usati come fertilizzanti o pesticidi va anche razionalizzata in funzione della loro influenza sulla vita della microfauna sotterranea. Ad esempio è a un'influenza di questo tipo che, in qualche caso, può venir attribuita l'aggregazione delle particelle di terreno che si verifica quando vengono cosparse sostanze in piccola quantità (qualche chilogrammo per ettaro) come gli erbicidi.

Anche i fertilizzanti si comportano sovente in questo modo, nel senso che, oltre a esercitare un'azione nutritiva nei confronti delle piante, nutrono gli organismi animali che vivono sotto terra. I concimi azotati, che sono i più abbondantemente usati, favoriscono lo sviluppo di alcuni tipi di organismi, anche se possono ridurre quello di altri, come i microorganismi azoto-fissatori.

Quanto all'azione diretta, sono soprattutto alcuni tipi di fertilizzanti che migliorano le proprietà fisiche del terreno. Un particolare interesse, sotto questo aspetto, presentano i fertilizzanti derivati dall'acido fosforico, che riducono o eliminano la formazione di croste superficiali che possono danneggiare la fuoriuscita delle giovani piante dopo la semina; inoltre questi prodotti favoriscono la stabilità dei granuli di terra contro l'azione dilavante dell'acqua.

I fosfati di calcio e di magnesio, che si formano in seguito allo spargimento di fertilizzanti fosforati, hanno la proprietà di provocare la «flocculazione», cioè la coagulazione delle particelle dei terreni argillosi; il ferro e l'alluminio, liberati dai relativi fosfati come «ioni» (atomi carichi positivamente), provocano legami tra il materiale organico e i minerali presenti nel suolo, e impediscono che si disgreghino i piccoli grumi derivati dall'unione delle minuscole particelle di terra.

Non è facile per un agricoltore considerare i fertilizzanti anche sotto questo aspetto e conciliarlo con l'aspetto primario legato alla necessità di integrare i diversi terreni degli elementi mancanti, ma la moderna scienza tende a tener conto anche di questi fenomeni.

Paolo Volpe

I cereali bloccati dal caro-dollaro ma i prezzi aumenteranno ancora

CHICAGO — Il forte rialzo del dollaro, che dall'inizio dell'anno è salito di circa l'8% rispetto alle maggiori valute europee, ha solo parzialmente influenzato il mercato cerealicolo di Chicago e il commercio internazionale dei cereali. La reazione tecnica del mercato al rafforzamento del dollaro è stata modesta, con un ribasso delle quotazioni, più accentuato sulle consegne immediate, che solo per la soia ha raggiunto un 4%, mentre per il frumento e il mais si è limitato al 2%. Quindi, il prezzo effettivo dei cereali per gli acquirenti esteri è aumentato, nelle rispettive valute nazionali, di un 4-6%.

Il maggior costo, dovuto al rialzo del dollaro, e il persistere dei tassi di interesse Usa su altissimi livelli (il prime-rate non è sceso sotto il 18,5%) non ha tuttavia sottratto interesse e vivacità al mercato. Durante il mese di gennaio e la prima settimana di febbraio l'attività è stata molto intensa, anche all'export e nell'ultima settimana i prezzi sono parzialmente risaliti (fra un 2 e un 3%) di riflesso all'acuirsi delle tensioni politico-sindacali in Polonia e a un'attiva richiesta di copertura provocata dal timore di prossimi consistenti rialzi, specie per il mais e la soia in conseguenza delle minori disponibilità mondiali.

La conferma del fatto che il mercato non è stato condizionato dal rialzo del dollaro, la si è avuta dall'annuncio della direzione del «Board of trade» di Chicago che ha detto che nel mese di gennaio si è registrato un volume di attività record con 4,1 milioni di contratti trattati e un incremento del 52% rispetto al gennaio 1980 (negativamente influenzato però dalla proclamazione dell'embargo carteriano). Per la soia, il prodotto per il quale è prevista più acuta la carenza nel corso dell'anno, la richiesta è aumentata addirittura dell'80,3%.

Gli analisti del settore segnalano una forte attività di acquisto sul termine da parte delle grandi case di commissione internazionale, poco preoccupate dell'alto costo per il mantenimento delle posizioni, in quanto si ritiene, in generale, che un futuro calo del dollaro sarebbe bilanciato da un aumento progressivo dei prezzi e quindi è conveniente accaparrare grossi quantitativi di prodotti, certi di non rimetterci.

Le notizie di raccolti record nell'emisfero meridionale, con il Brasile che annuncia un raccolto eccezionale di soia a 15,5 milioni di tonnellate e l'Argentina uno di mais di 11,2 milioni di tonnellate contro rispettivamente 15 e 8,1 dell'anno scorso, sono state assorbite con disinvoltura sul mercato internazionale senza impatto o quasi sui prezzi per due elementi: 1) buona parte di questi raccolti sono stati prenotati dai sovietici (in particolare il mais argentino); 2) l'incremento produttivo copre solo in modesta misura il previsto deficit mondiale.

Una nota di incertezza deriva dal fatto che, contrariamente alle promesse elettorali, Reagan non ha ancora deciso se abolire o no l'embargo.

c. s.

Chiesto a Bruxelles aumento del 15,3%

BRUXELLES — Il tedesco Von Heereman, presidente del Copa (il comitato rappresentativo a livello Cee delle organizzazioni professionali agricole), ha chiesto al commissario Cee per l'agricoltura, Dalsager, una rapida fissazione dei prezzi agricoli per la campagna 1981-82 perché possano entrare in vigore senza alcun rinvio, come è accaduto l'anno scorso, all'inizio della prossima campagna di commercializzazione e precisamente il 1° aprile.

I nuovi prezzi, secondo le richieste del Copa (del quale per l'Italia fanno parte Federconsorzi, Coldiretti e Confagricoltura) dovranno essere aumentati rispetto all'anno passato del 15,3 per cento.

Un ritardo, ha sottolineato Heereman, risulterebbe catastrofico per gli 8 milioni di agricoltori della Comunità, i quali già nel 1980 hanno subito un'enorme riduzione del reddito, pari, in termini reali, al 18,5 per cento.

r. s.

I principali mercati

VINI

Alessandria — Barbera del Monf. 40.000 - 42.000.

Alba — Nebbiolo 90.000 - 150.000; Barolo 380.000 - 380.000; Barbaresco doc 150.000 - 270.000.

Firenze — Chianti class. '79 42.000 - 46.000.

CASEARI

Parma — Burro di pura panna L. 3410 il kg; parmigiano regg. '79, L. 6900 - 7100.

ANIMALI

Cremona — Vitelli da allevam. I qual. 2300 - 2500 il kg; bovini da macello (peso vivo): tori I 1540 - 1720; II 1380 - 1480; manze 1300 - 1480; vacche I 1190 - 1300; II 970 - 1140.

CEREALI

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 76/78 L. 25.600 - 25.700; granoturco naz. comune ibrido 23.100 - 23.300; Plata 30.000 - 30.100.

LEGNAMI

Mantova — Pioppi in piedi 9500 - 10.000 il q); da ripa 5500 - 6500; tronchi 11.500 - 13.500.

Mercati esteri

Chicago (quotazioni, per consegna marzo, in cents Usa per bushel) — Frumento 473 (465); mais 365 (355¾); avena 234¼ (217¼); soia 769 (728); farina soia (dollari per tonn.) 222,50 (213).

I libri

• **La coltivazione del pomodoro**, di Roberto Anderlini (Edagricole, Bologna, 158 pagine, 3500 lire).

Il volume, dopo pochi anni dalla prima edizione, si presenta ora con una quinta edizione completamente aggiornata. Esso illustra il complesso di cognizioni che fa perno intorno alle caratteristiche non solo agronomiche, ma, in generale, biologiche della coltura del pomodoro. Infatti nelle norme di coltivazione si trovano illustrate le diverse esigenze d'ordine agronomico, biologico, fitosanitario, commerciale.

L'autore ritrae, lungo il filo conduttore rappresentato dallo sviluppo della pianta, le varie fasi colturali descrivendo quali debbono essere gli interventi del coltivatore e quali i mezzi appropriati di cui oggi si dispone allo scopo. La descrizione si avvale soprattutto dell'esperienza acquisita dall'autore in diversi anni di studio dedicati a questa pianta.

Vi sono inoltre utili indicazioni per la scelta dei mezzi di produzione, concimi, macchine, insetticidi, anticrittogamici.

In questo grande paese europe giorno fanno vita mondana, part sentono le notizie di tutto il mond nomici e sportivi, E qualcuno si

TBWA

Certo, è il paese dove arriva Telemontecarlo. Telemontecarlo: una copertura territoriale di due terzi dell'Italia, con dei programmi pensati e realizzati per tutte le passioni e tutti gli interessi. Vediamoli un po' più da vicino.

Ore 14. "Speciale economia", un aggiornamento delle notizie economiche e finanziarie di tutto il mondo: la Borsa in Italia e all'estero, il fixing dell'oro, dell'argento ■ delle monete maggiormente trattate, panoramiche di aziende e di settori produttivi, interviste e commenti di esperti di economia.

Ore 17. Programmi per i piccoli, con tanti simpatici personaggi dei cartoni animati, documentari sugli animali, telefilm e giochi.

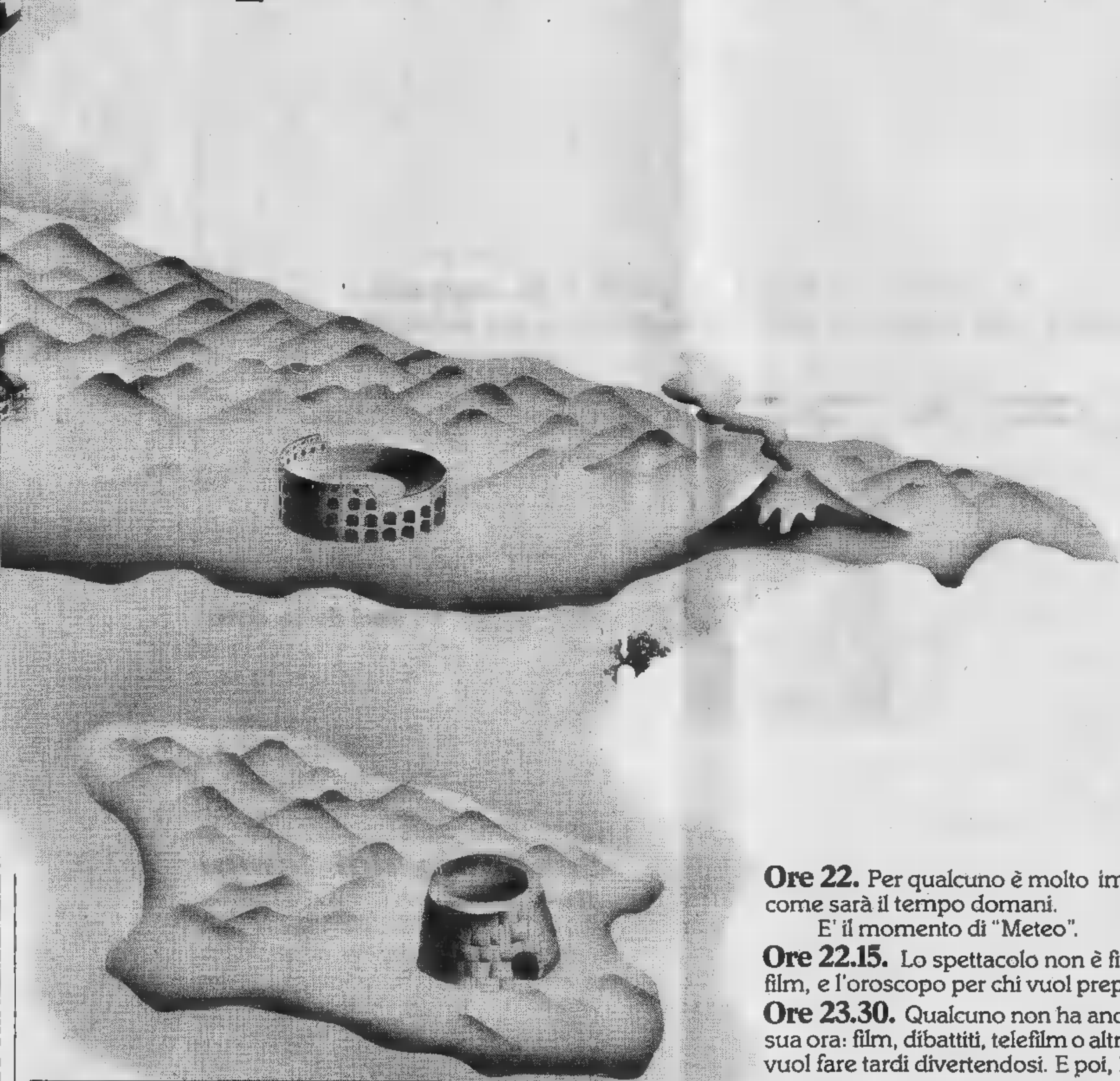
Ore 18. Interessanti per le signore "Shopping", con consigli sugli acquisti, e "Telemenù" con suggerimenti e nuove idee per la cucina. Ma naturalmente anche un po' di divertimento, con avvincenti storie a puntate e telefilm.

Ore 19.30, come anche alle 17 ■ più tardi alle 23 circa, il notiziario: commenti d'attualità.

I fatti del giorno politici, di cronaca e sportivi esposti, illustrati, criticati da giornalisti competenti.

Ore 20. "Buggzzum": grossi premi per i più svelti... o i più fortunati... o i più... Un montepremi che ha raggiunto cifre da capogiro: 58,6 milioni di lire al vincitore!

Ore 20.30. Arrivano i grandi protagonisti, da Gregory Peck a Alain Delon, da Elizabeth Taylor a Romy Schneider, da Roger Moore a Vittorio Gassman... Silenzio: è l'ora del film. Film per tutta la famiglia, tutti i giorni.

eo già 2 milioni*di abitanti ogni
tecipano a giochi, vincono premi,
do, sono al corrente dei fatti eco-
vanno a teatro o al cinema.
occupa con amore dei bambini.

Ore 22. Per qualcuno è molto importante sapere come sarà il tempo domani.
E' il momento di "Meteo".

Ore 22.15. Lo spettacolo non è finito: ancora telefilm, e l'oroscopo per chi vuol prepararsi al domani.

Ore 23.30. Qualcuno non ha ancora sonno. E' la sua ora: film, dibattiti, telefilm o altri spettacoli per chi vuol fare tardi divertendosi. E poi, la "buonanotte".

Non per niente Telemontecarlo è la televisione più vista in Italia, dopo la RAI.

PIEMONTE — Canale 59 - 63 - 65

*Fonte Nielsen N.T.S. 1.952.000 telespettatori di Telemontecarlo, giorno medio settimanale (dicembre 79/maggio 80).

TELEMONTECARLO

La seconda televisione in Italia.

Dalle Finanze

Ceduto palazzo Carignano

Alla Regione, per 30 anni - Che futuro?

Palazzo Carignano, secondo [illegible] il futuro. Dopo la riunione della scorsa settimana in cui 2 ministri, un sottosegretario, i presidenti della Regione, della Provincia e il sindaco di Torino avevano garantito lo stanziamento di quasi [illegible] miliardi per il recupero dell'antica sede [illegible] Parlamento Subalpino, ieri il ministero delle Finanze ha ufficialmente ceduto alla Regione lo storico edificio.

L'ente locale lo avrà «in affitto» per trent'anni e pagherà allo Stato una locazione [illegible] 180 mila lire ogni 12 mesi. [illegible] decorrenza [illegible] «comodato» è il 1° luglio 1978, [illegible] cui lo Stato aveva già raggiunto [illegible] la Regione, in merito a [illegible] Carignano, un accordo che, però, non era mai stato firmato.

[illegible] del ministero nella stipulazione di quest'atto di concessione, [illegible] di Finanza di Torino che dovrà anche valutare con la Regione il recupero funzionale delle parti di immobile «affittate».

Nello stesso «comodato» è prevista la possibilità da parte dell'ente locale di compiere operazioni di restauro conservativo sull'intero complesso, previa autorizzazione della Sovrintendenza [illegible] monumenti e dell'amministrazione finanziaria.

Uno sguardo dietro [illegible] facciata degli istituti non statali

Il «prof» delle scuole private spesso sfruttato, senza diritti

Guadagna mediamente un terzo in meno dei colleghi «regolari» - Un contratto per le laiche, uno per le religiose (dove il divorziato rischia sospensione e licenziamento)

I docenti dell'Istituto [illegible]gara hanno scioperato nei giorni scorsi per veder riconosciuti i diritti sindacali e per l'applicazione del contratto. Un fatto eccezionale nel vasto e complesso arcipelago della [illegible] privata dove le parole protesta ed agitazione sono pressoché sconosciute. Perché? [illegible] l'insegnante che preferisce questo settore a quello pubblico? Ecco il suo identikit.

Di norma guadagna un terzo in meno rispetto [illegible] colleghi delle scuole pubbliche. Gode [illegible] minori diritti. Ha un «padrone» diretto che spesso è tiranno. Ma non è un docente di «serie b» in quanto possiede buone capacità didattiche, si impegna. In altre parole, fatte salve [illegible] eccezioni, sa il suo mestiere. Quasi sempre ha scelto la scuola privata perché rappresenta la strada più breve per un posto stabile, tranquillo, non lontano da casa. E' sovente una donna giovane che desidera conciliare il binomio lavoro-famiglia, oppure [illegible] una donna di [illegible] età che, allevati i figli, vuole tornare all'insegnamento.

Per altri significa doppio lavoro. Se [illegible] [illegible] nella scuola di Stato, possono completare l'orario (ed arrotondare lo stipendio) fino [illegible] massimo di 24 ore settimanali negli istituti legalmente riconosciuti, per un numero di ore illimitato [illegible] privata.

Il trattamento economico. [illegible] due contratti: uno per le [illegible] laiche sottoscritte [illegible] Cgil, Cisl e Uil [illegible] rinnovato tra un mese), ed uno per quelle religiose sottoscritto con [illegible] [illegible]. Quest'ultimo [illegible] più vantaggioso.

Esempi di stipendi [illegible]i del contratto stipulato tra confederali ed associazioni scuole laiche

Anni di anzianità*	Presidi	Direttori	Insegnanti	
			Laureati	Diplomati
1- 2	305.000	270.000	225.000	210.000
3- 4	320.000	288.000	236.000	220.500
7- 8	343.075	318.061	260.465	243.091
11-12	376.239	350.868	287.163	268.008
12-14	397.051	366.105	301.321	281.408
15-16	[illegible]	386.905	316.597	295.472

E' possibile una diminuzione del 10 per cento se il numero medio degli alunni per classe è inferiore a 21, può aumentare del 10 per cento se è superiore a 25. Va aggiunta la contingenza di 38.700 lire [illegible] (pagata una volta [illegible] in ottobre). Alcune scuole hanno contratti integrativi, altre non rispettano i minimi sindacali. Le scuole confessionali hanno un loro contratto con trattamenti diversi

Spiegano i rappresentanti sindacali: *«Il contratto Cisl-Agidae, l'Associazione gestori istituti dipendenti dall'autorità ecclesiastica, prevede stipendi per tre categorie a seconda delle rette pagate dagli allievi. Il calcolo, molto complesso, avviene in base alla paga oraria»*. Un esempio: il professore di ginnasio [illegible] prima categoria (quello che guadagna di più) dopo cinque anni, prestando 20 ore settimanali di attività ha 358 mila lire [illegible] [illegible]. A questa cifra va aggiunta la contingenza (180 mila lire mensili), detratte, ovviamente le trattenute di legge. Il collega delle laiche arriva a 315 mila.

I sindacati criticano tuttavia alcune norme del contratto: *«Qualcuna può essere un vero capestro. Tra l'altro [illegible] rapporto [illegible] lavoro è legato al comportamento morale fuori della scuola. Tutto bene fino a quando non viene sospeso dall'incarico [illegible] divorziato»*.

Il contratto delle laiche è stato accettato dalle tre [illegible]ciazioni Aninsei, Fiinsei, Sigisl. Impone il suo rispetto soltanto alle scuole che aderi[illegible] alle associazioni stesse e si applica esclusivamente agli abilitati.

Affermano i sindacalisti: *«Siccome parecchi insegnanti finiscono nelle private proprio perché non [illegible] in possesso dell'abilitazione, le violazioni sono all'ordine del giorno. Abilitati e non, comunque, sono sovente ricattati con la minaccia [illegible] licenziamento, proprio perché i gestori fanno leva sulle situazioni personali che li hanno portati a[illegible] scelta della scuola privata»*.

Per molti sopportare significa lanciare un ponte con la scuola pubblica: il posto nelle legalmente riconosciute dà diritto ad un punteggio per la graduatoria statale. «Con il tempo — aggiungono i sindacalisti — *si può raggiungere una posizione buona ed ottenere il passaggio senza dover affrontare troppi disagi»*.

I veri «sfruttati» [illegible] coloro che insegnano in alcuni istituti esclusivamente privati, [illegible] scopo [illegible] lucro. Un esempio denunciato da un gruppo di maestre: *«Nella nostra scuola i dipendenti sono inquadrati da un regio decreto [illegible] 1924 [illegible] noi [illegible] battaglie sindacali, [illegible] conquiste dei lavoratori, sono totalmente ignorate. Guai a protestare. Una collega è stata licenziata perché ha "osato" sospendere il servizio nel periodo di maternità»*.

Maria Valabrega

Bimbo, immagine

Il Centro di documentazione «Attività espressive», in [illegible]razione con il Centro Pompidou - Atelier des Enfants ha organizzato al Centro incontri Cassa di Risparmio di Torino una [illegible]stra laboratorio «Il bambino e l'immagine». Orario di visita: 9.30-12, 14.30-18.30, tutti i giorni.

Tre magistrati al capezzale del leader di «Prima linea» alle Molinette

Bignami al giudice: «M'interroghi è suo mestiere, io non rispondo»

Ha aggiunto: «Non mi riguarda l'articolo della legge che prevede un trattamento [illegible] clemenza per chi collabora con la giustizia» - Trasferito nel pomeriggio, forse alle Nuove

Nella camera-bunker [illegible] Molinette dov'era ricoverato fino a ieri pomeriggio per una ferita al piede destro, Maurice Bignami ha ricevuto in mattinata la visita dei magistrati. In due tornate, alle 10.30 e alle 12, è stato sentito [illegible] sostituto procuratore Rinaudo e dai giudici istruttori Laudi e Lanza. Due interrogatori all'insegna di una formale cortesia da parte del terrorista, in un clima tranquillo senza toni intimidatori e arroganti, senza scatti di rabbia. Educato, gentile, sorridente il capo di Prima linea ha risposto, per così dire, alle domande [illegible] magistrati. In realtà non ha detto niente. Verso le 14 ha lasciato le Molinette.

Maurice Bignami, da questo momento, si è preoccupato solo delle sue ferite

Primo interrogatorio. Sono le 10,25 quando il dott. Rinaudo varca la soglia della stanza 31 nel reparto del prof. Oravero. Bignami è sul lettino con un grosso gambale di gesso che gli inchioda il piede destro trapassato da un proiettile. E' presente il difensore Edoardo [illegible] Giovanni di Roma.

Il sostituto procuratore è incaricato dell'inchiesta sull'ultimo assalto dei terroristi all'oreficeria [illegible] via Exilles e del conflitto a fuoco che ne è seguito. Il magistrato contesta a Bignami i vari reati: rapina, tentato omicidio, lesioni, detenzione d'armi.

Bignami: *«Ne prendo atto»*.

Giudice: *«Ha qualcosa da aggiungere?»*.

Bignami: *«Mi rifaccio a quello che ho già detto»*.

«E cioè?».

[illegible] *un comunista combattente, prigioniero di guerra»*.

«Devo contin[illegible] a farle delle domande».

«Bene, faccia pure il suo mestiere, tanto io non rispondo, non ho nulla da dire, ognuno deve stare al proprio posto».

Continua Rinaudo: *«Le ricordo l'articolo 4 della legge antiterrorismo che prevede un trattamento di clemenza per chi collabora con la giustizia»*.

Secca la risposta dal lettino: *«Non mi riguarda»*.

«E invece dovrebbe riguardarla».

[illegible] *proprio ci tiene, scriva pure che non mi interessa»*.

Insiste il dott. Rinaudo: *«Chi c'era con lei in via Exilles?»*.

Il capo di Prima linea, con [illegible] pizzico d'ironia: *«Per cortesia...»*. L'interrogatorio si conclude così. E' durato esattamente mezz'ora. Il sostituto procuratore convalida il fermo del terrorista. Ai cronisti spiega: *«Se non [illegible] saranno complicazioni istruttorie, Maurice Bignami sarà processato per direttissima in [illegible] d'assise. Questa almeno è l'intenzione della procura»*. Per ora Bignami resta in isolamento: non può leggere giornali, né ascoltare la radio.

Il secondo interrogatorio, poco dopo le 12. Tocca ai giudici istruttori Laudi e Lanza sentire l'arrestato. A Bignami sono contestati 13 mandati [illegible] cattura, notificati già l'altro giorno da un funzionario della Digos: 11 riguardano omicidi, ferimenti, rapine avvenuti a Torino, [illegible] per l'assassinio di due carabinieri a Ponte dei Cetti (procede la procura di Viterbo), l'ultimo è stato spiccato dalla procura di Roma per banda armata. Bignami anticipa i giudici: *«Non intendo rispondere alle domande»*. Poi aggiunge: *«Sono un combattente comunista, [illegible] prigioniero di guerra»*.

I due magistrati continuano a contestargli i vari reati, per più [illegible] un quarto d'ora. Bignami, disteso sul lettino, continua a non rispondere.

Anticipa ancora [illegible] volta i giudici: *«Non parlatemi anche voi dell'articolo 4, dei vantaggi per chi sceglie la via del pentimento. Non mi interessa»*.

Poi si lascia andare a qualche considerazione sul trattamento in ospedale: *«Si sono comportati tutti molto bene. Dal personale medico alla polizia che mi sorveglia»*. Anche questo interrogatorio è finito: come il primo, è durato mezz'ora.

Alle 14,10 Bignami lascia [illegible] stanza 31 al secondo piano delle Molinette: un'ambulanza scortata dalle volanti della Digos lo porta verso una destinazione «ignota». Quasi certamente è l'infermeria delle Nuove: ma il diret[illegible] del carcere, Suraci, nega.

Nino Pietropinto

Amore e gelosia

Un sottile desiderio di morte

Trionfa nuovamente il privato, e nella grande pentola del «riflusso», ribolle più d'ogni cosa l'amore, quello con la A con tutte le sue caratteristiche e corollari: il dispetto, la passione, la gelosia, la disperazione (*«Se mi abbandoni muoio»* oppure *«T'ammazzo»*) gridati da padri e figli, da amanti e mariti. L'amore in prima pagina, in cronaca, sulle panchine dei giardino di fronte, sul bus, meno nella meno.

Due storie raccontate senza pudori con voce supplichevole: *«Aiutatemi»*, un modo per richiamare alla ragione chi la ragione sembra aver smarrito *«preso d'amore e per incantamento»*. La prima è stata scritta: [illegible] impiegato digiuna da quando la donna di pelle bruna l'ha abbandonato, *«Se non torna la mia vita cosa conta ancora?»*.

La seconda è affine [illegible] prima, protagonista un'altra donna dalla pelle ambrata. Là e qui amore e morte per sfondo, amore e gelosia con quel che segue e conosce chi non intende arrendersi all'evidenza.

Di scena in questa breve vicenda di cuore tradito, un «amateur» di pentiera che fa perdere la testa a Miriam colombiana e danzatrice di samba in un night. Passione, promesse non mantenute del maschio generoso di parole che alla fine sposa una biondina (Moglie e buoi dei paesi tuoi). Fine dell'avventura? Un gioco? Non per lei che da lontano rangisce e minaccia. L'uomo cerca difesa con una denuncia alla polizia. Racconta: *«Una persecuzione, telefonate ad ogni ora, insulti. Non posso più uscire di casa, ho paura»*.

Miriam rivuole l'impiegato, non [illegible] dà pace, lui non rivuole Miriam e cerca, senza trovarla, un po' di [illegible]. Disperati entrambi. Lei al telefono ricorda le ore trascorse insieme, poi la voce s'incrina irata. Lui tenta di persuaderla, poi aggancia il ricevitore. *«Ho i nervi a pezzi»* dice l'impiegato e aggiunge: *«Sero, ho la testa in tilt»*. [illegible] è tagliato i polsi: *«Meglio morire, piuttosto che affrontare un'altra giornata»*. Come in un film antico, in un [illegible] ingiallito, in [illegible] di storie sentite e vissute di cui si sorride sempre meno: [illegible] gelosia e un [illegible] desiderio di morte. **p. p. b.**

A favore del progetto comunale

Il parco in collina dodicimila firme

Raccolte in una settimana - Oggi si può aderire presso il Parco Europa e allo stadio

La campagna a favore del [illegible] naturale in collina, lanciata sette giorni fa da Pro Natura, Acli, Federazione giovanile comunista, Lega Ambiente dell'Arci, Wwf, pdup, Movimento dei lavoratori per il socialismo e Lega obiettori di coscienza, a quanto affermano i promotori dell'iniziativa, sta dando buoni frutti.

«In una settimana — spiega Giulio Muttoni dell'Arci — [illegible]*mo raccolto circa 12 mila firme. Un successo che sconfessa quanti pensano che il progetto della giunta sia sgradito ai cittadini»*.

Alcuni esempi significativi. All'istituto professionale Zerboni hanno aderito tutti i 352 studenti. Altre 400 firme sono state raccolte all'istituto Avogadro, 400 all'Itis di Grugliasco, 200 all'VIII Liceo scientifico, 700 fra i giovani che abitano nel centro storico.

L'iniziativa comunque continua. Oggi, ore 15, al parco Europa, nel corso di una festa organizzata dai gruppi di Animazione teatrale, compariranno ancora i banchetti per la raccolta delle adesioni. Contemporaneamente altri tavoli saranno allestiti all'ingresso dello stadio per gli sportivi [illegible] ad assistere alla partita Juventus-Cagliari.

La prossima settimana questa specie di referendum per la realizzazione del parco invaderà di nuovo la città, dal centro alla periferia, con decine di punti dove sarà possibile dire «sì» con una firma all'uso pubblico dell'Oltrepo. Sabato prossimo a chiusura di questa prima fase, verrà organizzato un corteo di giovani che dalla collina arriverà a Palazzo Civico dove consegnerà i registri con le firme al sindaco Novelli. Domenica prossima secondo appuntamento, con un invito: *«Andiamo a trascorrere il pomeriggio in collina»*.

«Nel frattempo — aggiungono i promotori dell'iniziativa — *organizzeremo assemblee e dibattiti, nelle scuole, in fabbrica, nei quartieri, per sconfiggere chi, facendo leva su interessi di parte, in realtà vorrebbe poter dare il via alla speculazione»*.

La «battaglia» pro o contro il parco collinare assume dunque connotati precisi. Le forze della sinistra, [illegible] in contropiede dalla protesta iniziale, ora reagiscono rispondendo colpo su colpo alle iniziative del Comitato di difesa della città e della collina, un organismo nato sull'onda della contestazione di una parte degli abitanti dei quartieri Cavoretto-Borgo Po e Madonna del Pilone.

Il confronto si allarga, diviene serrato e, forse per la prima volta, i torinesi discutono temi urbanistici mai affrontati, contribuendo a definire, a fianco o contro l'amministrazione, il loro futuro. **g. san.**

Singolare sopralluogo a Orbassano dove tre anni fa fu uccisa la fotomodella Eugenia Origa

Scavata una fossa, il giudice fa seppellire una ragazza per «ricostruire» un omicidio

L'impiegata del tribunale indossava maschera subacquea e [illegible] - L'esperimento [illegible] dimostrato che il presunto assassino non ebbe il tempo di uccidere, nascondere il cadavere e ritornare al lavoro in un'ora e [illegible] minuti

Macabra messinscena l'altro ieri pomeriggio nella campagna di Orbassano, in regione Ravetto, dove l'11 [illegible] del '78 un contadino scoprì il cadavere di u[illegible] giovane donna sotterrato.

A quasi tre anni di distanza, il giudice istruttore Oggè, che indaga sull'assassinio della fotomodella Eugenia Origa di [illegible] anni, [illegible] [illegible] di controllare l'alibi del giovane in[illegible] del delitto, Domenico Guinzio, 27 anni, di Favria Canavese, via San Rocco 27.

Il magistrato ha simulato il sotterramento di una giovane donna, servendosi come controfigura di un'impiegata dell'ufficio istruzione che ha consentito di farsi «seppellire» sotto una spanna di terra. Una maschera da subacqueo e una tuta da meccanico le hanno consentito di uscire incolume, emozioni a parte, dal singolare esperimento.

L'operazione ha richiesto alcuni minuti di più rispetto allo spazio di tempo che avrebbe avuto a disposizione il presunto omicida per venire da Chivasso, dove lavorava in una conceria di pelli, fino a Orbassano, caricare in auto la ragazza con cui aveva un appuntamento, ucciderla a colpi di pistola, seppellirne il cadavere e tornare al lavoro a Chivasso.

Eugenia Origa, il mistero avvolge la sua morte

Ora il giudice ha la quasi certezza che a commettere l'omicidio della fotomodella non può essere stato Domenico Guinzio, il quale sarà con tutta probabilità prosciolto [illegible] grave accusa che [illegible] [illegible] tenuto [illegible] [illegible] per più [illegible] un anno.

Ricapitoliamo i fatti. L'11 marzo '78 un contadino scopre il cadavere di una ragazza che viene identificato per quello di Eugenia Origa, scomparsa da Giaveno, dove viveva [illegible] [illegible] madre, il 3 febbraio '78. Eugenia, bruna, alta, molto bella, conduceva una vita irrequieta, frequentando gli ambienti più diversi, puntando ad arrivare in fretta al successo.

Il taccuino trovatole addosso, con qualche nome [illegible]tazioni, ha fatto tremare certi ambienti della Torino «di notte». Poi l'improvvisa svolta nelle indagini. Mentre gli investigatori stanno per interrogare [illegible] conoscente della ragazza, Domenico Guinzio, questi si allontana e telefona a casa dicendo di nascondere «quella pistola».

Nell'abitazione, subito controllata, si trova una pistola a tamburo, modificata in cal. 6,35, un'arma che si adatta [illegible] reperti trovati dai periti Baima Bollone e Nebbia sul cadavere della ragazza. Guinzio finisce in carcere, ma ha un alibi: il 3 febbraio '78 ha timbrato alle 12 il cartellino, alla conceria dove lavora, a Chi[illegible] [illegible] è rientrato in ditta [illegible] 13 e 25.

Al sopralluogo dell'altro ieri, erano presenti il giudice Oggè, l'avvocato Geo Dal Fiume difensore di Guinzio, il suo consulente di parte, Ghio, il perito d'ufficio Zanfrognini e l'impiegata dell'ufficio istruzione.

La giovane si è infilata la tuta da meccanico e una maschera da subacqueo e l'«assassino», anche lui [illegible] controfigura impersonata da Zanfrognini, ha impiegato 30 minuti per scavare la fossa e ricoprire con una spanna di terra il «cadavere». Tempo totale, per tornare a Chivasso e bollare la cartolina un'ora e 39 minuti: 14 preziosissimi minuti in più rispetto al tempo che Domenico Guinzio — secondo l'accusa — aveva a disposizione quel giorno.

Claudio Cerasuolo

Strutture sanitarie alle Carceri Nuove

Undici detenuti del [illegible] braccio delle Nuove, in isolamento per epatite virale, attraverso l'Ass[illegible]e parenti detenuti, hanno inviato al medico provinciale una lettera-denuncia sulla situazione sanitaria alle Nuove, ritenuta *«del tutto insufficiente»*. *«Mancano [illegible] terapie con criterio personale* — si [illegible]ge — *non vengono rispettate [illegible] [illegible] igieniche»*.

I detenuti lamentano anche l'assenza di infermieri specializzati *«per cui ad effettuare le iniezioni sono le stesse guardie con camice e niente professionalità»*. Infine protestano perché non possono usufruire del colloquio.

Le voci della città

Fiat e Torino: Quale convivenza per gli Anni 80? — Su questo tema, [illegible] sera, ore 20,15 all'hotel Ambasciatori, parlerà per il Rotary International, il dott. Luca Cordero Monte[illegible].

«Teatro arte» — «La scenografia del Cinquecento» è il tema di un dibattito che si terrà domani, ore 19, nella sala degli Intradosai, via San Massimo 31. Parlerà lo scenografo torinese Beppe Bertero.

Foto Sport — Dalle 11.30 di domani sarà aperta al pubblico presso il palazzo degli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, una mostra, organizzata dall'assessorato allo Sport, di fotografie e documenti sulla pratica sportiva e i suoi momenti più significativi nel corso di un secolo di storia cittadina.

Rosso[illegible] — In via [illegible]ricordia 5/d, domani, ore 17,30, attivo insegnanti e [illegible] [illegible]nti [illegible] contratto della categoria.

Cooperativa «Milani» — Domani, ore 20,30, palazzo Cisterna (v. Maria Vittoria 12), il vice sindaco di Bologna, Gherardi, parlerà su: *«Crisi dell'identità culturale religiosa del laicato»*.

Combattenti e reduci — E' stato organizzato dal 25 aprile al 9 maggio un pellegrinaggio ad El Alamein. Informazioni all'Associazione nazionale combattenti e reduci di Roma, via Sicilia 134, tel. 06-46.49.41.

La dc: «Un ruolo europeo per la città Torino deve uscire dal suo isolamento»

Esaminato in un convegno il programma quinquennale dell'amministrazione Novelli - Critiche alla «centralità» del Comune - Il terziario

Amministratori di quartiere, consiglieri regionali e comunali, politici, deputati e due ex sindaci, tutti dc, hanno discusso ieri per [illegible] giornata [illegible] futuro di Torino, anche [illegible] luce del [illegible] programma presentato dalla giunta socialcomunista e dal sindaco Novelli.

I lavori del convegno sono stati aperti dal commissario cittadino dc, [illegible] Giardini, [illegible] sono seguite [illegible] [illegible] del capogruppo a Palazzo civico, Gatti, del prof. Bracco, dell'architetto Picco. Quindi [illegible] [illegible] formali gruppi di lavoro, chiusi [illegible] [illegible] confronto finale fra gli ex sindaci Picco e Porcellana e il capogruppo, Gatti.

[illegible] dovrà [illegible] il ruolo della capitale dell'auto a giudizio del maggior partito d'opposizione in Comune ed in Regione? «Torino — hanno spiegato i relatori —, *come soluzione di principio, [illegible] assumere un ruolo europeo»*.

Come? *«Creando una rete di terziario superiore adeguato a far decollare l'industria, [illegible] da alternative alla monocultura produttiva, con sistemi [illegible] trasporto agili, in grado [illegible] [illegible] uscire le metropoli dall'isolamento»*

Il [illegible] quinquennale dell'amministrazione Novelli è stato analizzato con attenzione. [illegible] — hanno spiegato Giardini e Gatti — *un disegno abbastanza chiaro: quello di eliminare le varie "centralità" sociali ed economiche per privilegiare la "centralità" del Comune partito del pci»*.

Esempi? *«Basti pensare alla scuola, alla gestione del tempo libero, ai processi di inserimento nel mondo del lavoro, dove i [illegible] comunisti tentano [illegible] far capire che [illegible] essere preminente [illegible] realtà della classe operaia»*.

Insomma, a parere della dc, i comunisti, [illegible] la loro organizzazione, [illegible] facendo un [illegible] sforzo per impadronirsi della città. *«Purtroppo con molte contraddizioni* — hanno precisato Bracco e Picco —. *Nel loro programma non sono indicati strumenti d'attuazione, le scelte sono rinviate. L'unica realtà è il piano regolatore, ma in questo documento [illegible] c'è cenno di un terziario che invece compare nelle "buone intenzioni" di Novelli»*.

Secondo Bracco, per capire [illegible] potrà essere il nostro futuro, sarebbe necessaria [illegible] [illegible] ricognizione demografica [illegible] probabilmente consentirebbe [illegible] [illegible] scoprire che la crisi occupazionale non è solo determinata dalle difficoltà economiche, ma soprattutto da motivi generazionali, dalla pressione determinata dai ventenni nati negli Anni 60, molto più numerosi dei sessantenni che stanno andando in pensione.

«E in un periodo di stagnazione, come l'attuale, i nuovi posti di lavoro si creano soprattutto con il turn-over. Ecco quindi la necessità di uno studio approfondito del fenomeno».

Cavoretto Borgo Po — Domani, ore 21, corso Moncalieri 18, il consiglio circondariale discute le proposte sul piano socio-sanitario del quartiere per l'81.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 7 febbraio 81 - N. 6)

Bari	2	87	15	36	73
Cagliari	31	50	83	40	15
Firenze	[illegible]	74	[illegible]	65	54
Genova	31	60	45	43	30
Milano	90	43	2	42	58
Napoli	62	76	[illegible]	15	59
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	39
Roma	45	71	64	87	[illegible]
Torino	88	62	9	34	[illegible]
Venezia	12	48	78	56	56

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	—	16.865.000
«11»	18	844.000
«10»	137	46.400

[illegible] premi: [illegible]

Colonna vincente: 1 x 1 x 2 2 x x 2 1 2 2

temperatura di ieri

massima	+ 10
minima	+ [illegible]
media	+ 5,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1025 mb; umidità 60%; [illegible] quasi sereno. Temperatura: massima +10,6; minima —3,6; media +3,3. Previsioni: cielo da irregolarmente nuvoloso a poco nuvoloso; venti calmi o deboli di direzione variabile, salvo rinforzi settentrionali sui rilievi della Valle d'Aosta; visibilità buona; temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 7,40; tramonta 17,46. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +9,2; min. +2.

Specchio dei tempi

Anche i farmacisti [illegible] [illegible] erbe - Bussa e ti sarà aperto (ma lui non vuole) - Per quattro mesi - Possibile che nella patria di Verdi e Rossini... - «Venga a Noli con noi» - Sospirando Renato

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti ci scrive:

«Rispondo a [illegible] lettera [illegible] *Specchio dei Tempi* (31 gennaio) e a quanti temono di non potersi più "curare con le erbe".

«La recente circolare del ministro Aniasi — che peraltro non fa che richiamare precise norme legislative — trova la sua motivazione nella [illegible] introduttiva: *"Continuano ad essere segnalate a questo ministero irregolarità [illegible] vendita di piante medicinali e di prodotti a base delle stesse"*.

«Che abusi e irregolarità ci siano stati tra gli erboristi [illegible] anche le recenti condanne penali nella nostra città (ed in altre italiane) segnalate dalla stampa cittadina. Il tenore pertanto si convinca che il mettere ordine nell'erboristeria e impedirne gli abusi va a solo e tutto vantaggio della sua salute.

«L'affermazione [illegible] che i farmacisti odiano e non [illegible] le erbe è gratuita oltre[illegible] errata, poiché la nostra preparazione [illegible]tol[illegible] non da un corso di un mese per erboristi, [illegible] [illegible] esami annuali fondamentali di botanica, farmacognosia, farmacologia, tecnica farmaceutica.

«Abbiamo manipolato erbe, preparato estratti, tinture e sciroppi da sempre, e se negli ultimi decenni l'industria farmaceutica ha orientato la prescrizione medica soprattutto su principi attivi "chimici", il dovere [illegible] farmacista è stato di aggiornarsi anche su questi per la loro responsabile distribuzione.

«Nel corso dei nostri studi si [illegible] [illegible] vantaggi e limitazioni della fitoterapia, che non potrà mai sostituire l'antibiotico o l'insulina, ma può in molti casi [illegible] [illegible]re una alternativa al farmaco chimico» *Gustavo Doglio*

Un lettore ci scrive:

«A quei gentili signori che bussano continuamente alla mia porta v[illegible] dire che poiché l'interpretazione umana della Bibbia viene divulgata come ipotesi soggettiva, è chiaramente inaccettabile l'invito di una probabile adesione ad una religione, costituita, purtroppo, da esseri imperfetti, esattamente come me, pertanto ritengo che la prima religione che mi è stata inseg[illegible] [illegible] piano interpretativo, il [illegible] valore delle altre.

«Inoltre, vorrei aggiungere, data la sempre più frequente concorrenza religiosa a domicilio, che quando la diversa interpretazione [illegible] di [illegible] episodio o di una parola della Bibbia, è motivo di discordia e di separazione, vien posto in secondo piano l'amore in Dio e lo stesso sacrificio e messaggio di salvezza e di fratellanza di Cristo, da coloro che paradossalmente si autodefiniscono cristiani». *Francesco De Santis*

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Il [illegible] della Fiat Gianni Agnelli è obbligato a stare in ospedale per frattura multipla ad una gamba. L'impero della Fiat rimarrà quindi senza la guida diretta del suo presidente per un certo periodo di tempo.

«Mentre io auguro pronta e completa guarigione a Gianni Agnelli, mi rendo conto che è proprio vero che la legge è uguale per tutti, in quanto le calamità possono capitare indistintamente all'uomo più importante come a quello più piccolo su questa terra.

«Infatti, il presidente della Fiat, contro la sua volontà, è stato messo in "cassa integrazione sciistica", mentre io, uomo così poco importante come semplice dipendente Fiat e contro la mia volontà, [illegible] stato messo in "[illegible] integrazione speciale", e questo da oltre 4 mesi.

«Mentre prego il Signore perché [illegible] Agnelli possa presto riprendere le redini della Fiat, da parte mia spero pure di poter ritornare presto al mio lavoro in ufficio, come lo auguro anche a tutti gli altri dipendenti Fiat in "[illegible] integrazione", anche se [illegible] [illegible] opera è insignificante in confronto con quella di Gianni Agnelli; sono certo però che la mia opera con le opere di tutti i dipendenti Fiat messe assieme rendono [illegible] mente importante l'opera di Gianni Agnelli» *Felice Morello*

Un lettore ci scrive:

«[illegible] proposito dell'inno [illegible]le, sono d'accordo che vi sono [illegible] altri [illegible] più gravi, ma ritengo che sia una faccenduola di cui vale la pena parlare.

«Ri[illegible]do che nel 1961, in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia, inviai a *Specchio dei tempi* una lettera con la proposta di un bando di concorso per la composizione di un inno che sosti[illegible] quello modesto, anche [illegible] suggestivo, [illegible] Mameli e la enfica e roboante marcia reale (anch'essa composta da un modesto capobanda militare).

«Pensavo e penso, che nell'Italia che diede i natali a Verdi, Rossini e tanti altri, vi fosse ancora un musicista degno di tanto» *Giuseppe Vecce*

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di giovani che l'estate scorsa ha partecipato ai corsi di vela indetti a Noli dal Comune di Torino e organizzati dalla Lega Vela Arci-Uisp. L'iniziativa ha sfatato la leggenda della vela come sport d'élite, e ha permesso ad alcune centinaia di giovani, oltre che di apprendere in pratica le tecniche della vela, di compiere un'esperienza di vita in comunità molto intensa, e molto divertente.

«Di quest'[illegible], qualcosa è già [illegible] raccontato al sindaco Novelli, in una lettera che gli hanno spedito la scorsa estate i partecipanti ad uno dei turni del corso lo [illegible], [illegible] l'altro, a prendersi qualche giorno di vacanza a Noli, per sperimentare [illegible] la scuola di vela.

«Per l'estate prossima, [illegible]mo rinnovare l'invito al [illegible] un'esperienza stimolante per tutti i cittadini, perché non anche per il primo?), ma ci preoccupa [illegible] l'amministrazione comunale ancora non abbia dato il "sì" definitivo al "progetto Noli 1981".

«In questi mesi, la voce sui corsi di Noli si è sparsa: l'occasione di imparare ad andare in barca a vela a prezzi popolari è veramente unica, è importante che l'iniziativa continui anche quest'anno, per permettere ai molti giovani che lo desiderano di usufruirne». *Seguono 6 firme*

Una lettrice ci scrive.

«Queste mie parole sono dedicate a un uomo che mi regala attimi bellissimi, che mi fa capire che "c'è [illegible] vita, una speranza c'è", che mi sa dare sicurezza, che mi dice che noi siamo più vivi di ieri e, mettendocela tutta, questa vita potrà cambiare, potrà diventare più bella e più nostra.

«Grazie Renato, per la tua [illegible], perché ci ami e noi amiamo te, perché non ci lascerai mai. Ti amo Ciao ...ni!» *Patrizia*

Febbrile animazione al villaggio «La Stampa - Specchio [illegible] tempi»

Stanno arrivando, Lioni vive

Duecentocinquanta famiglie entrano nelle confortevoli abitazioni del più grande insediamento costruito nelle [illegible] terremotate - Si riformano i nuclei spaccati dal sismo, si ricompone il tessuto sociale lacerato - Artigiani al lavoro, nascono i giardini, i panificatori tornano a sfornare pizze profumate

Il nostro inviato ci telefona da Lioni:

Dopo altri [illegible] giorni [illegible] gelo, la neve che imbianca l'Irpinia si scioglie sotto i raggi di sole, regalando ai paesi terremotati un dolcissimo fine settimana. Nel cantiere del villaggio *«La Stampa - Specchio [illegible] tempi»*, a S. Bernardino, [illegible] nuovo vigore anima le mani spaccate dal freddo e i volti impastati [illegible] fango [illegible] operai, mentre piazzuole e strade [illegible] prante vanno popolandosi di nuclei sempre più consistenti di abitanti: entrano in questi giorni altri 250 [illegible] gnatari delle graduatorie compilate dal Comune, e portano con [illegible] la piacevole confusione della vita che riprende, dopo settimane di sbandamento e di crudele incertezza.

«Mi [illegible] aperto il cuore. Non [illegible] [illegible] pensato quassù, e non pensavo a niente di simile», [illegible] la signora Mocella, [illegible] di tre bambini, chiedendo una casetta lontana dalla strada e dal piazzale di accesso, dove i piccoli non corrano pericoli. *«Vado subito a vedere l'alloggio* — le fa eco, con un fremito impaziente, un anziano operaio, Giuseppe Santoro — *dobbiamo familiarizzare in fretta con le nostre nuove casette»*.

E, neppure due [illegible] dopo l'assegnazione, arriva a scaricare mobili [illegible] casa la prima di tante nuove famiglie, quella di Antonio Colantuono, che porta sul rimorchio di un trattore tutto ciò che ha salvato dalla catastrofe [illegible] 23 novembre.

Ogni ora di sole è una benedizione per le famiglie affaccendate nel trasloco in [illegible] «casa vera»

Al villaggio — il più grande insediamento [illegible] [illegible] terremotate e l'unico già abitato di Lioni — c'è anche una troupe televisiva che attende l'«ondata» degli assegnatari; ma non tutte [illegible] famiglie possono arrivare al primo giorno, perché anche il tessuto sociale è stato lacerato dal sismo: anziani ancora parcheggiati in ospedale, figli in Svizzera dai parenti, oppure dolorose lontananze fra coniugi: sono alcune di queste ferite, che [illegible] la disponibilità di un alloggio provvisorio, ma confortevole potrà guarire nell'immediato futuro.

La tranquillità della sistemazione, comunque, per chi [illegible] vive al villaggio, significa [illegible] potersi dedicare nuovamente alla ripresa attiva della propria occupazione. Lo testimoniano l'artigiano impegnato [illegible] [illegible] mattino alla sera nel recupero dei macchinari sepolti nella falegnameria; il panificatore [illegible] ha salvato [illegible] piccolo forno proprio accanto [illegible] villaggio di S. Bernardino e sforna, puntuale, «ruote» di pane e teglie di pizza; l'idraulico, preso in forza dall'impresa che lavora al villaggio, il muratore di una piccola cooperativa che riprende lentamente ad operare, e l'insegnante, già assorbita [illegible] compito di recuperare con gli alunni l'anno scolastico.

E così il villaggio acquista alle [illegible] forme vuote anima e sentimento, con decine di famiglie che [illegible] rincorrono nell'occupazione [illegible] lotti [illegible] [illegible] sette via via terminati, c[illegible] si rincorrono i filari di pini nei vialetti, [illegible] aiuole fresche di terra.

Con le rifiniture all'interno degli ultimi gruppi di alloggi, saranno ultimati, nei prossimi giorni, anche i centri servizi per complessivi 600 [illegible] la recinzione e la [illegible] della zona di accesso; ma fin da oggi si p[illegible] dire che al villaggio, dono dei lettori [illegible] *La Stampa* alla popolazione di Lioni, manca soltanto un'inaugurazione ufficiale.

Per ritrovarsi tutti insieme e ricordare che la vita, con un po' di solidarietà e molta buona [illegible] volontà, può riprendere. Perché quassù [illegible] villaggio, anche in una giornata limpida di sole, le case sventrate del paese sembrano macchie lontane, e la tragedia [illegible] ler[illegible] un ricordo

Roberto Reale

Col blocco contingenza

Liquidazioni amputate

Dp lancia un referendum - Un altro per le piccole aziende

Democrazia Proletaria lan[illegible] la raccolta [illegible] firme per due referendum popolari all'insegna dello slogan *«meno sacrifici, più democrazia»*: uno per chiedere il ripristino della contingenza sulle liquidazioni, l'altro [illegible] estendere lo Statuto dei lavoratori alle piccole aziende [illegible] al pubblico impiego.

Il significato politico e «tecnico» [illegible] iniziativa è stato illustrato ieri nel salone [illegible] Iacp [illegible] Emilio Molinari della segreteria nazionale il quale [illegible] tra l'altro polemizzato con le posizioni assunte all'interno della sinistra tese ad osteggiare i referendum: *«Il pci e una parte sindacale propongono in alternativa di seguire l'iter legislativo. Ciò conferma la non volontà di affrontare argomenti che i lavoratori reclamano come un diritto [illegible] quanto nell'ambito parlamentare qualunque proposta di legge è destinata al f[illegible]»*. Molinari ha tuttavia ricordato che il pci torinese [illegible] [illegible] atteggiamenti diversi rispetto alla linea generale del partito.

Perché ripristinare [illegible] contingenza sulle liquidazioni? *«Perché dal '77, anno del blocco, i lavoratori hanno perso 10 [illegible] miliardi che le aziende hanno potuto utilizzare in termini di profitto»*.

Con il secondo [illegible] si vuole allargare [illegible] rappresentatività sindacale e l'applicazione della legge 300 in ogni ambiente di lavoro e nelle aziende con meno di 15 dipendenti *«per una questione [illegible] parità di trattamento e quindi di giustizia»*. I lavoratori occupati nelle piccole aziende sono, in Italia, circa 6 milioni.

La raccolta delle firme s'inizia il 16 febbraio e durerà tre mesi. Ce la farà Dp a raccogliere le firme necessarie per modificare le due leggi? Molinari ne è certo: *«Il consenso sulla nostra iniziativa aumenta di giorno in giorno e quindi non ci dovrebbero essere difficoltà, a parte lo sforzo economico che non è indifferente»*.

Pli — I liberali hanno organizzato per domani, ore 21, in corso [illegible] 15 un incontro-dibattito con la cittadinanza sul problema delle pensioni.

In allarme il sindacato

Crescenti i timori per l'occupazione

Martedì assemblea sul collocamento
Vertenza Joannes: sciopero a oltranza

Martedì, i delegati sindacali della regione faranno assem[illegible] su *«Collocamento, mobilità, Cassa integrazione»*, in polemica [illegible] il contenuto del disegno di le[illegible] che dovrà modificare la normativa sul [illegible] [illegible] lavoro. Ieri, i segretari regionali Perin (Cgil), Avonto (Cisl) e Torresin (Uil) hanno spiegato gli effetti di questa legge che *«accoglie [illegible] pieno l'esigenza di [illegible] d'impresa espressa dal padronato»*.

«In Piemonte — ha sottolineato Torresin — *vi sono migliaia di posti di lavoro in pericolo, 120 mila iscritti alle liste di collocamento e 49 mila giovani che ogni anno cercano un'occupazione. Nell'80 vi sono stati ricorsi alla Cassa integrazione ordinaria per 16 milioni e mezzo di ore, 11 milioni e mezzo di ore di Cassa straordinaria»*. Sono cifre *«spaventose a fro[illegible] di una crisi economica che continua ad aggravarsi»*.

Né [illegible] rosee, [illegible] questo argomento, le previsioni degli imprenditori. La Federpiemonte, in un incontro con la Commissione lavoro della Regione, presieduta [illegible] Montefalchesi, ha parlato di *«difficoltà [illegible] brevissimo termine [illegible] possibili miglioramenti a primavera»*. I settori nei quali sarà più difficile [illegible] ripresa sono: cuoio, alimentare, carta-editoria, minerario, laterizi, [illegible] [illegible]tro.

La Commissione lavoro ha anche ascoltato [illegible] voce dell'Api. I due vicepresidenti del settore metalmeccanico, [illegible]chese e Cardella, [illegible] che negli ultimi 5 mesi sono ricorse alla Cassa 240 aziende associate, hanno sollecitato un intervento [illegible] Regione per giungere presto [illegible] una definizione *«accettabile»* del piano auto ed alla concessione di crediti [illegible]evolati per l'esportazione.

[illegible] Sciopero *«ad oltranza»* alla Finterm (Joannes) di cor[illegible] Allamano che ha denunciato 8 dipendenti per violenza privata. L'azienda produce bruciatori e pannelli solari, ha 430 addetti, 77 dei quali in cassa integrazione fino ad aprile.

L'episodio risale al 16 gennaio, nel periodo in cui i lavoratori facevano scioperi a scacchiera per sollecitare la rotazione della [illegible]. *«Un gruppo di dipendenti* — sostiene il consiglio di fabbrica — *si era opposto per tre ore all'uscita di un Tir che aveva dato [illegible] entrare soltanto per fare [illegible]. L'azienda [illegible] va però escluso il ricorso ad una eventuale azione legale»*.

Giovedì invece [illegible] giunte [illegible] comunicazioni giudiziarie. Il sindacato ha sollecitato un incontro alla direzione. *«Ci hanno risposto di fare straordinari al sabato, ma non possiamo accettare con 77 colleghi senza lavoro. E poi bisogna fare chiarezza sul passaggio [illegible] categoria, sulle inadempienze contrattuali, [illegible] licenziamenti senza preavviso»*.

Per questo motivo è stata decisa un'assemblea aperta che si svolgerà domani alle 9 in stabilimento.

[illegible] GAV — La vetreria ha comunicato al consiglio di fabbrica il licenziamento di 34 operai su 130 per mancanza di ordini.

Appendice al processo per l'omicidio Ceretto

Un'accusa di Matteo Caggegi [illegible] [illegible] [illegible]

Pietro D'Agostino non comparve in aula per un errore [illegible] procedura - Nel frattempo evase dall'Aporti - Condanna a otto anni

Condannato a 8 anni di carcere dal tribunale dei minorenni, Pietro D'Agostino, accusato [illegible] [illegible]co[illegible] nel sequestro-omicidio di Mario Ceretto, l'industriale di Cuorgnè rapito e ucciso il [illegible] maggio '75. All'epoca [illegible] delitto [illegible] minorenne (aveva 17 anni), ma avrebbe ugualmente dovuto rispondere dell'accusa davanti alla corte d'assise, assieme agli altri imputati; per un errore di procedura (la comunicazione giudiziaria [illegible] [illegible] notificata [illegible] genitori) la sua posizione fu stralciata e affidata alla procura [illegible] minori.

Ieri, il giovane non [illegible] in aula: [illegible] evaso dal Ferrante Aporti l'estate scorsa. Si sa che è andato a Locri, in Calabria, per riconoscere un figlio naturale; poi, nessuno l'ha più visto.

Il tribunale ha ascoltato come testi Cosimo Metastasio e Fortunato Falzea già condannati per l'omicidio Ceretto. A [illegible] il D'Agostino come uno dei responsabili del sequestro-omicidio sarebbe stato Matteo Caggegi [illegible] terrorista ucciso con Barbara Azzaroni nel marzo '77 in un conflitto a fuoco con la polizia in [illegible] bar [illegible] piazza Stampalia). *«L'ostaggio* — avrebbe detto Caggegi — [illegible] *controllato a turno da Falzea, Metastasio e Pietro D'Agostino»*.

E' stata sentita anche la fidanzata del giovane, Patrizia Bisconti, che [illegible] detto: *«Il giorno del delitto Pietro era a Torino, è innocente»*.

Gli avvocati G[illegible] e Zancan, patroni di parte civile per la famiglia Ceretto, hanno sostenuto che il D'Agostino, nipote del boss Raffaele La Scala (condannato in assise) aveva partecipato come gli altri al delitto; come gli altri doveva essere condannato. Dello stesso avviso il pm Baldelli, che ha chiesto [illegible] anni di carcere.

«L'imputato non è colpevole; di certo non può rispondere dell'omicidio», hanno sostenuto i difensori Albanese e Altara. Di diverso parere il tribunale che ha condannato D'Agostino per il sequestro e per l'omicidio, [illegible] concedendogli le [illegible] generiche e della minore età.

Festa degli ottant'anni per Andrea Guglielminetti

Tutta la vita dell'ex sindaco dedicata alla difesa della libertà e al benessere sociale

C'era tutta la vecchia guardia dell'Azione cattolica torinese, ma c'erano anche moltissimi consiglieri comunali, avvicendatisi nel dopoguerra a Palazzo Civico, a festeggiare, con una selva di amici, nell'aula magna [illegible] Seminario gli ottant'anni dell'avv. Andrea Guglielminetti, perseguitato dal fascismo, membro del Cln piemontese, protagonista della rinascita cittadina, sindaco di Torino dal '65 al '70.

Gente del mondo cattolico di ieri e di oggi, esponenti del movimento dei cattolici democratici, del vecchio Partito popolare, della dc, protagonisti della Resistenza e delle battaglie politiche si sono stretti intorno ad un uomo che, coerentemente al suo ideale cristiano, ha sempre lottato per la libertà. Anche il sindaco Novelli era presente: ha donato all'avv. Guglielminetti un prezioso volume sull'Archivio storico della città. Alla semplice cerimonia c'erano, fra gli altri, l'ex sindaco Picco, i consiglieri Ceuna, Valente, Notaristefano, Nardullo, Paonni, il [illegible] Sibille, il prof. Golzio, [illegible] [illegible]essori Dolino e Passoni, l'ex presidente della Corte d'appello Merlo, l'ex segretario generale del Comune dott. Ferreri. Poche parole, molti abbracci commossi e fraterni all'avv. Guglielminetti attorniato dai familiari. Prima che il presidente del Centro Giorgio Catti, Pedussia, tratteggiasse la figura del festeggiato, nella cappella del seminario è stata celebrata una Messa. Il vicario episcopale, mons. Peradotto, ha portato il saluto del cardinale Ballestrero [illegible] [illegible] *ho speso una vita per il benessere della società»*.

Cassaforte [illegible] picchiano impiegato

Rapina ieri mattina all'Ente nazionale [illegible] invalidi civili di via Principe Tommaso 33: il responsabile dell'associazione è stato aggredito e picchiato da tre banditi perché nell'ufficio non c'erano soldi; è stato derubato del portafogli contenente 600 mila lire in contanti e alcuni assegni non esigibili.

Il fatto alle 9,45. L'ispettore Berardo Caprini, 39 anni, era appena entrato nei locali dell'associazione quando è stato raggiunto da tre sconosciuti armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna. L'uomo ha detto che in cassa non c'erano soldi, ha tentato di reagire, è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola.

Dopo avergli rubato il portafogli i malviventi sono scappati su una Giulia bianca. Accompagnato [illegible] Molinette, il Caprini, ferito [illegible] fronte, è stato medicato e giudicato guaribile in sette giorni.

«Vigilate il borgo c'è delinquenza»

[illegible] droga, prostituzione e racket dei negozi, borgo San Paolo è uno dei quartieri presi [illegible] mira dalla delinquenza [illegible] che in alcuni locali [illegible] zona [illegible] stabilito il centro operativo. Lo denunciano i consiglieri [illegible] [illegible] consiglio [illegible] [illegible] che [illegible] loro presidente hanno presentato l'altro giorno un'interrogazione per chiedere un dibattito sul fenomeno che sta assumendo dimensioni preoccupanti.

I liberali ritengono che solo con l'istituzione del «vigile di quartiere» dotato di mezzi idonei, sia possibile porre un freno alla delinquenza organizzata che quotidianamente minaccia i commercianti del borgo ed è protagonista di episodi che mettono in discussione [illegible] sicurezza dei [illegible].

Saper spendere

Con il girasole

L'agricoltura nasconde segreti per sprecare di meno e produrre più energia

«Siamo un gruppo di giovani agricoltori alla ricerca di nuove e fruttuose esperienze — scrivono Mario e Enrico di Cuneo — Vorremmo sapere se è vero che la coltura del girasole ha qualche impiego interessante. Abbiamo sentito parlare di contributo al risparmio energetico, ma non riusciamo a capire come. Qualcuno ce lo spiegherebbe? Inoltre esistono altre [illegible] in agricoltura per il risparmio energetico»?

★★ La proposta del girasole viene da un gruppo di agronomi dell'Università del Nord [illegible] negli Stati Uniti. Spiega la dott. Elena Accati [illegible] di Scienze delle coltivazioni: [illegible] affermano che l'olio di girasole può essere facilmente usato come combustibile per il motore Diesel [illegible] se questi ricercatori sostengono che molti problemi devono ancora essere risolti, tuttavia ritengono che l'olio di girasole abbia proprietà molto simili alla nafta d'uso corrente nei motori diesel. L'olio di girasole è soltanto leggermente più pesante della nafta, ma per evitare questo inconveniente potrebb[illegible] venir mescolato con quella».

L'esperta conferma che «l'agricoltura può in molti modi contribuire al risparmio energetico e nello stesso tempo produrre energia». Afferma: «Senza ridurre l'attuale livello di produzione agricola si dovrebbe educare il consumatore facendogli capire che le mele con qualche lieve macchia di ticchiolatura, la presenza di qualche cocciniglia sulle arance, gli agrumi non lucidati con la cera, quindi meno brillanti, senza nulla togliere al frutto vogliono dire [illegible] trattamenti antiparassitari e [illegible] conseguenza [illegible] consumi di energia.

«Inoltre [illegible] si [illegible] maggiormente [illegible] tipi di deiezioni animali per [illegible] in parte o totalmente i concimi chimici, se [illegible] a conoscere i sintomi esatti [illegible] carenze ed eccessi di [illegible] nutritizi, quindi distribuzione di concimi [illegible] quando è [illegible], metodi d'irrigazione tesi a risparmiare acqua, se si usasse l'energia solare per essiccare cereali o frutta e si impiegassero nelle colture in serra varietà più resistenti al freddo, in tutti questi [illegible] si otterrebbe un risparmio [illegible] combustibile».

Non basta. Continua la dott. [illegible] «L'agricoltura può produrre energia: alcol etilico dalla barbabietola da zucchero, dal [illegible], [illegible] sorgo da granella, dalle patate, dai residui cellulosici dell'alimentazione del bestiame. [illegible] l'agricoltura potrebbe, oltre che sfamare [illegible], anche contribuire a risolvere, almeno in piccola parte, qualche problema di carenza energetica».

[illegible] [illegible] in pelle quasi [illegible] [illegible]

Il quesito lo aveva [illegible] Elsa, tempo fa: come pulire una macchia d'inchiostro su una borsetta in pelle?

[illegible] [illegible] ri[illegible] arriva da Mi[illegible], «un'esperienza di [illegible] anni in pelletteria», professione «artigiana». Scrive: *«Io lavoro la mia [illegible] e [illegible] e sono riuscita più volte ad eliminare le macchie d'inchiostro, [illegible] biro e pennarello, dalla pelle, purché non sia camoscio. Ecco il mio segreto: comperi un tubetto di colla [illegible] calzolai, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chia, la faccia asciugare completamente e poi la stralini con le dita forte forte per togliere la colla. Vedrà che con la colla viene via anche la macchia»*.

Michela aggiunge un consiglio: *«Non faccia tingere la borsa in ogni caso con tinture spray ovvero vernici coprenti: in questo modo prima o poi si screpolerebbe. Piuttosto, se proprio [illegible] macchia resiste ed occorre tingere la borsa chieda la tintura all'anilina all'alcol: con questo io sono riuscita a far resuscitare borse quasi morte; se la pelle è buona e vera, l'anilina fa miracoli»*.

★ Ecco una ricetta con interiora di pollo per Ezio: «Questa pietanza — scrive Diletta Russo — la preparava la mia mamma e ne ho il ricordo di un gusto squisito: pulire le interiora lasciandole a lungo a bagno [illegible] acqua, sale e limone, lavare be[illegible]ne, asciugare, tagliare a pezzetti, farle soffriggere in olio; appena rosolate aggiungere due uova sbattute con sale, [illegible] parmigiano, prezzemolo tritato e profumo di noce moscata, g[illegible] e cuocere per qualche minuto, servire con una spruzzatina di limone».

[illegible] Coniglio [illegible] paesana del [illegible] Garbagnoli: tritare prezzemolo, rosmarino, la scorza di un limone, sbattere [illegible] [illegible], sale e pepe. Disporre il coniglio a pezzi in una [illegible] larga, coprirlo con il [illegible] e i pomodori pelati; cuocere a fuoco lento finché il sugo non si sarà [illegible]to e [illegible] cotto.

★ Trance di pesce in salsa è [illegible] ricetta del [illegible] Garbagnoli: far [illegible] in olio una cipolla tritata, unire il pesce e farlo dorare da ambo i lati. Toglierlo e nella [illegible] casseruola legare un po' di salsa di pomodoro con un cucchiaio di farina, mescolare, aggiungere del vino bianco secco, mettere nella salsa anche le trance di pesce e lasciar cuocere senza bollire per circa 20 [illegible].

Simonetta

ECONOMICI

Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Prosegue l'inchiesta sulla sanità [illegible] provincia

Quando [illegible] medico visita trenta persone in un'ora

Succede [illegible] Venaria [illegible] Comuni dell'Usl [illegible] dove, se si rispettassero i massimali, i mutuati in eccedenza [illegible]

I dati riguardanti [illegible] numero di assistiti di [illegible] medico di base sono segreti. E' la sconcertante scoperta [illegible] da una coppia di Robassomero che, [illegible] momento della scelta del [illegible] curante, aveva deciso di sapere alla propria sede Saub di Ciriè il carico di lavoro [illegible] ciascun medico.

L'episodio [illegible] di poco più di un mese fa e, vista anche la recente convenzione con cui si sono approvate le nuove tariffe (38 mila lire lorde ad assistito per chi non supera i 500 mutuati, 32 mila fino ai 1500, 24 mila oltre i 1500), costituisce uno stimolo [illegible] curiosità e spinge a vederci un po' chiaro. La stessa risposta data a Ciriè si ha alla Saub di Venaria: «Sono dati coperti da segreto» dice Foglio, capo sezione dell'ex-Inam. «Non ho disposizioni in merito, si rivolga a Torino in [illegible] San Secondo, per ora dipende ancora tutto da loro».

Risposta negativa anche alla sede torinese. Ma sono segreti di Pulcinella e [illegible] alla mano si inizia a capire il perché siano così riservati. Una piccola indagine ristretta [illegible] l'Usl 26 chiarisce che solo a Venaria su diciassette medici di base (escluso l'ultimo arrivato iscritto nell'elenco in dicembre) solo quattro non superano il massimale consentito [illegible] gli [illegible] superano da [illegible] minimo di circa duecento [illegible] sistiti in su, fino a quadruplicarlo.

I dati sono recenti. Se si allarga il campo all'intera Usl il panorama non accenna a migliorare. Un medico di Pianezza con massimale 1800 ne ha oltre 3000, un altro a San Gillio, massimale 1710, ne raccoglie anche quasi tremila. I massimali variano in relazione alle altre attività svolte oltre all'assistenza mutualistica.

A Venaria un altro dato che stupisce, un medico con massimale [illegible] quindi [illegible] trenta ore [illegible] in ospedale, supera con disinvoltura i 1700 mutuati.

Non sono poi troppo [illegible] sporadici, solamente l'anno [illegible] a Settimo era stata resa pubblica la notizia di un medico che era riuscito [illegible] arrivare a 4100 [illegible].

E' decisamente poco educato fare i conti in tasca agli altri ma è possibile verificare cosa succede nell'ambulatorio di un supermassimalista con il dono dell'ubiquità.

All'orario [illegible] chiusura [illegible] l'ambulatorio il medico non è ancora arrivato. «E' [illegible]», dice la persona che regola il viavai [illegible] pazienti. «Quando il medico è [illegible] ospedale arriva solitamente più tardi». Ma riesce ugualmente a «visitare» anche trenta persone in un'ora e dopo ci sono le visite a pagamento.

«Pensi che lunedì c'erano 120 persone», dice l'assistente, «e, poverino [illegible] medico), è rimasto dalle 17,30 alle 20,45 a lavorare». A chi le fa notare che è stato velocissimo non ribatte.

«Come si fa a convincere un proprio mutuato che ha riposto in te la sua fiducia a cambiare medico?», [illegible] giustificano i super-massimalisti e non a torto. Anche [illegible] sarebbe opportuno non arrivare a queste cifre, perché [illegible] tutto la figura del medico [illegible] fiducia esiste ancora ben radicata, almeno questo è il parere unanime di alcuni [illegible] medici ascoltati.

Se, teoricamente, tutti i medici dell'Usl 26 ora con mutuati in eccesso o in difetto rispettassero i massimali, i mutuati in eccedenza sarebbero circa 10 [illegible] e si [illegible] uno spazio notevole per i giovani medici.

Giuliana Mongelli

Cuorgnè, arresti per estorsione

Walter Ferrero, 23 anni, di Valperga, [illegible] a Cuorgnè in via Arduino 42; Marco Goglio, 18 anni, Pont, via Cavigliona 49; A. F., 16 anni, di Valperga, e V. M., 17 anni, di Cuorgnè sono stati arrestati dai carabinieri per estorsione.

I fatti risalgono ad una ventina [illegible] giorni fa. Un operaio [illegible] Valperga, Damiano [illegible], 22 anni, corso Vi[illegible]nova 5, è stato derubato della Vespa. Ha informato un amico, Roberto Foddis, 18 anni, che ha ritrovato alcuni pezzi, già smontati, nel cortile di V. M., in via Rivarossa, a Cuorgnè. Foddis è tornato con il Maggio: «Se non me la restituisci com'era prima entro quindici giorni ti denuncio».

Il Ferrero, con l'aiuto degli altri due, ha invitato il Foddis nella sua abitazione, dove l'ha tenuto sequestrato per poche ore. Alle minacce per «aver fatto la spia» ha aggiunto una proposta di ricatto immediato. Si trattava, in sostanza di ricattare l'autore del furto e conseguire in cambio del silenzio 600 mila lire di cui 200 mila sarebbero andati al Foddis stesso.

Una festa con 300 invitati

Scelta Giacometta sposata, ha 2 figli

Accompagna Gianduja (impersonato dall'industriale Canuto) [illegible] tutto il Carnevale

La nuova Giacometta

Non piace neanche a Gianduja (al secolo Roberto Canuto, interprete da 10 anni consecutivi della maschera) il piano regolatore della collina. Ce lo ha detto ieri sera a Villa [illegible], uno [illegible] locali «rinnovati» (almeno [illegible] parco), nel corso [illegible] ricevimento per la presentazione [illegible] Giacometta [illegible] 1981, presenti [illegible] invitati della Famija Turinesa, a cominciare dal sindaco, dal prefetto e dal questore.

La nuova Giacometta si chiama Maria Lina Cravero Artotto, si è sposata a 18 anni e ha [illegible] figli di 18 e 22 anni. E' casalinga, [illegible] cucinare, ha lavorato in un negozio di moda, dipinge su ceramica e parla torinese in casa («ma non con i figli»). E' «femminile», [illegible] «femminista», ci tiene a sottolinearlo, e nelle prossime settimane cercherà con Gianduja di portare avanti i discorsi di buon senso piemontese nelle visite che sono programmate soprattutto [illegible] scuole (le «masnà»), nei pensionati per anziani e negli istituti degli emarginati.

In puro piemontese, Gianduja ha spiegato che «a venta andè pian prima d'esproprié (e i sold?)», anche se è giusto che tutti i cittadini, come lui e Giacometta negli anni della gioventù, abbiano la collina per le loro passeggiate romantiche. «Il nostro compito — *ha aggiunto la maschera* — è ricordare alle autorità quello che non funziona. Ti gente dimenticata. Il carnevale non è soltanto allegria, è anche rilanciare un dialogo col torinese dimenticato».

In Consiglio

A Venaria la pace è rifatta

Dopo mesi di tensioni interne alla maggioranza e in casa socialista l'altra sera a Venaria [illegible] preannunciava un [illegible]simo Consiglio comunale movimentato per il contenuto dei primi punti dell'ordine del giorno: la reintegrazione del consigliere Flavio Dell'Amico, psi, dichiarato ineleggibile nel settembre scorso perché presidente [illegible] cooperativa (causa dichiarata insussistente dal Tribunale, Dell'Amico era dimissionario da questa carica da qualche mese); le dimissioni dell'assessore al Commercio, Lino, psi, e la sua surroga.

La parola d'ordine invece è stata: «Ritrovato accordo» e i punti sono stati votati all'unanimità senza colpi di scena. [illegible] Reviglio assessore alle Finanze uscente per la reintegrazione di Dell'Amico è rientrato in Consiglio al posto di Lino. Non si sono ancora proposti i nomi per le due deleghe vacanti, [illegible], Finanze.

«Qualcosa non andava per via di beghe personali e no» *ha detto Mario Stricagnolo da ieri sera di nuovo portavoce del psi (era stato espulso dal partito in settembre per [illegible] fatto dichiarazioni [illegible] voto senza [illegible] investito). E in effetti qualcosa si era capito, solo 15 giorni fa la maggioranza c[illegible] pareva vacillare si è incontrata per [illegible] verifica e correva voce insistente di un centro-sinistra e pare da indiscrezioni che contro la reintegrazione di Dell'Amico fosse stato presentato un nuovo ricorso subito ritirato. Poco convincente il sindaco [illegible]briella Mortarotto, pci, che ha definito la passata dichiarazione di ineleggibilità del consigliere* «vicenda burocratica per un'errata interpretazione della legge». *Pessimista l'opposizione democristiana:* «Non crediamo alle dichiarazioni di unità della maggioranza» *ha detto Dante Notaristefano* «attendiamo i fatti».

Anche a Settimo gli 007 fiscali

I 40 consiglieri comunali di Settimo hanno [illegible] solto fino in fondo il loro dovere di contribuenti con la dichiarazione dei redditi [illegible]? A questa domanda risponderà «con priorità assoluta» il Consiglio tributario con un'indagine che verrà poi resa pubblica dalla giunta. L'ha richiesto [illegible] rappresentante del pdup Giacinto Buttigliero.

La proposta ha trovato [illegible] i gruppi politici che con un ordine [illegible] giorno del consigliere Buttigliero hanno incaricato gli «007» di Settimo di esaminare le dichiarazioni dei [illegible] e nel termine di sei mesi riferire [illegible] conclusioni dell'indagine. Per i consiglieri residenti a Torino sarà il Consiglio tributario del capoluogo a compiere questo accertamento.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): v. Tenivelli 15 (48.77.38). **Elettrauto:** c. Orbassano 268 (30.16.89). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19): v. San Massimo 21 (53.00.00); (dalle 8 alle 21) inizio autostrada Torino - [illegible] e Torino - Ivrea - Aosta (80.01.936). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): lungo Dora Firenze 55 (28.45.73). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): c. Agnelli [illegible] (35.30.85).

Con il metro metallico [illegible] urtato [illegible] elettrici

Geometra di 21 [illegible] muore folgorato [illegible]

La disgrazia è accaduta ieri mattina [illegible] un viadotto della tangenziale nei pressi di Biella - La vittima abitava con il padre ad Agliè

Un giovane geometra [illegible] Agliè è morto folgorato mentre era al lavoro con due colleghi alla periferia di Biella: il nastro metallico centimetrato di cui si serviva per effettuare misurazioni [illegible] un viadotto, è finito contro i fili di una con[illegible] elettrica ad alta tensione, provocando una scarica mortale.

La vittima, Ivano Bersano, 21 anni, era il primo dei due figli dei coniugi Ermelinda e [illegible] anni, impresario edile. La sorella minore, Silvia, ha 16 anni. Il giovane stava compiendo il tirocinio presso il geometra Eugenio Bertolino, 32 anni, un libero professionista di [illegible] Giorgio, che aveva portato con sé un altro tecnico, il geometra Angelo Gallenga.

Il gruppo avrebbe osservato il riposo del sabato se il geometra Bertolino [illegible] ricevuto una telefonata dell'Anas. «Mi è stato detto — ha riferito — *che si trattava di una questione particolarmente urgente. I lavori avrebbero dovuto cominciare già all'inizio della pros[illegible] settimana*».

I tre tecnici sono giunti ieri mattina per misurare l'altezza di due arcate, fra il settimo e l'ottavo pilone, del viadotto [illegible] cui la «tangenziale» che collega [illegible] loro le statali per i Laghi e per Santhià scavalca il Cervo.

I [illegible] servono per eseguire determinati lavori di irrobustimento delle strutture di cemento armato, danneggiate superficialmente [illegible] un incendio sviluppatosi oltre due anni fa in un deposito di fibre tessili, posto abusivamente sotto un'arcata. All'a[illegible]ne di questo intervento [illegible] la riapertura [illegible] parte [illegible] carreggiata, chiusa al traffico da allora per motivi prudenziali.

Ivano Bersano era [illegible] banchina pedonale [illegible] viadotto, affacciato al parapetto, e [illegible] il nastro nel punto sottostante in cui era il geo[illegible] momento (erano le 10,30). Il professionista [illegible] ha detto di [illegible]starsi. «Riavvolgi la rotella», gli ha raccomandato, ma il giovane non ci ha fatto caso. Dal basso, il geometra aveva notato la conduttura elettrica, trasversale al ponte, (passa sotto il viadotto), che si stagliava nitida contro il cielo. Per chi guarda dall'alto, invece, si confonde con il terreno. La spiegazione della disgrazia è forse in questo particolare.

Non appena il nastro metallico è finito [illegible] i cavi, è scaturita una fiammata. Il calore ha istantaneamente fuso il «metro», spezzandolo in [illegible], [illegible] la corrente aveva già raggiunto [illegible] giovane, il quale aveva purtroppo le scarpe con le suole non isolanti. Quando è giunto Eugenio Bertolino la vittima respirava ancora, ma è morta [illegible] il trasporto all'ospedale.

Piero Minoli

Il geom. Ivano Bersano

Chiede [illegible] viene arrestato

Un'estorsione ai danni di un commerciante di Moncalieri è stata sventata ieri dai carabinieri della compagnia del capitano Giacchero. L'uomo aveva ricevuto in questi giorni alcune telefonate di minaccia: «Prepara cento milioni, se non vuoi avere guai». Fingendo di obbedire, aveva fissato un incontro sull'autostrada.

Il commerciante vi si è recato verso le 8,30 e dopo aver rallentato, secondo le istruzioni, ha gettato al di là di un ponte un pacco contenente carta di giornali e qualche banconota. Puntuale il ricattatore si è fatto vivo ed è stato immediatamente bloccato: si tratta di Angelo Crepaldi, 34 anni, originario di Porto Tolle e residente a Cascine Vica.

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30:

c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino [illegible]; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24-26; v. Monginevro 37; v. Monginevro 126; v. Bologna 260 A; v. Oropa 60; v. Passo Buole 166; v. [illegible] 3; v. Giachino 58; c. Siracusa 96; v. Farinelli 36; v. degli Abeti 10; c. S. Maurizio 36; v. Barletta 84/A; p. Gran Madre 1; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 93; galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; c. Regina Margherita 154; p. Pitagora 9; c. Sempione 112; v. Madama Cristina 30; v.le Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 76; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 43; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 36; [illegible] Francia 313.

Tre bambini soli

A Chivasso da 18 giorni una madre di quattro figli è scomparsa con il primogenito. Si chiama Antonia Nurchis, 33 anni, viveva con il marito Paolo, 43 anni, in via Favorita 3. Se ne è andata il 21 gennaio con il figlio maggiore Giovanni, [illegible] anni, abbandonando Roberto, tredicenne, Giancarlo 11 anni, ed Elisabetta, 8.

Il capofamiglia al rientro [illegible] lavoro non ha più trovato in casa la moglie e il figlio Giovanni. Niente gli lasciava supporre che i due non dovessero più tornare. La vita famigliare procedeva normalmente, non vi era alcun motivo che potesse giustificare [illegible] fuga. Purtroppo però i giorni sono trascorsi senza che il Nurchis sia riuscito ad avere notizie o scoprire qualche indizio che gli faccia supporre dove la moglie ed il figlio possano trovarsi. In più a complicare [illegible] cose per Paolo Nurchis è giunta la necessità di essere ricoverato per un intervento chirurgico. Da ieri si trova all'ospedale di Chivasso mentre a casa i tre suoi [illegible]gazzi sono rimasti soli.

[illegible] Antonia Seren, [illegible] anni, ospite della casa di riposo di San Giusto Canavese, è morta, ieri mattina, alle Molinette, per un collasso cardiaco. Il primo dell'anno [illegible] caduta.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 [illegible] TORINO (39-43-50-61 Uhf) — 10 e [illegible] Okay; 12 Superclassifica show; 13 Grizzly: «Harvie il magnifi[illegible]»; 14 Tennis; 15 Pianeta mare di Jacques Costeau: Tormenta alla baia della Speranza; 16 «Una domenica a New York» con Cliff Robertson e Jane Fonda; 17,30 Survival: Leopardo; 18 Musicale; 19 Grizzly: «L'eroe nel pallone»; 20 L'uomo di Atlantide: «Il robot del fango»; 20,30 I sogni nel cassetto; 21,30 «Fellini satyricon» con Martin Potter e Hiram Keller; 23,45 «Bill sei grande» con Dan Dailey e Corinne Calvet.

QUARTA RETE (22-23-33-49 Uhf) — 12,45 Don Chuck castoro; 13,15 «più matti [illegible] prima al servizio della regina»; [illegible] Muppe[illegible]; 19,30 [illegible] Diamond detective: «La telefonata»; 20 «Non guardare in cantina» con Robert Dracup e Michele Harvey; 21,30 «L'ammiraglio»; 23,15 «La ragazza dal pigiama giallo» con Dalila Di Lazzaro e Michele Placido; 0,45 Strip tease.

TELE [illegible] TORINO (34-46-47 Uhf) — 9 e 11,45 Dieci cento mille personaggi; 11,15 La città domanda; 13 «Sotto coperta [illegible] il capitano» [illegible] John Gregson e Donald Sidney; 15 Missione impossibile; 16,15 [illegible] uomo chiamato Sloane; [illegible] Ciao amici; 18,15 Josie e le pussycat; 18,45 Calendari piemontesi; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Un pizzico di follia» con Danny Kaye; 22,15 La famiglia Bradford: «Caleidoscopio»; 23,20 «Delitto d'autore» con Sylva Koscina e F. Capponi; 1,15 film.

STU[illegible] NORD (28-39-43-61-66 Uhf) — 12-14-17,30-19,30-20,45 Gasper and the angels; 13,30 «Le quattro chiavi»; 15 «Venezia muore d'estate»; 18 «Chi mi ha fatto questo bebè»; 20 Fuori gioco; 21,30 «Pugni dollari e spinaci»; 23 «La nipote».

RTA (64 Uhf) — 12 Superclassifica show; 13,30 e 18 [illegible]mallo; 14,20 e 18 Top cat; 16 «L'impareggiabile Godfrey» [illegible] David Niven; 16,00 Sport; 17,30 Barone rosso; 20 Tekkaman; 20,25 Notizie in anteprima de «La Stampa»; 20,30 Angie; 21 The good life; 21,30 «Conoscete Ellen Bowen?» con Antony Franciosa.

[illegible] RA[illegible] PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — [illegible] «Che femmina che dollari»; 9,30 e [illegible] «Bagliori [illegible] Oriente»; 11 «Inchiodate l'armata sul ponte»; 12,30 Vangelo festivo; 12,40 The Jefferson; 13 Giorno per giorno; «Il pilota da corsa»; 13,30 Daitarn III; 14 Feline story: «La prima neve dell'anno»; 14,30 Vinovo corre; 19,30 Torino teatro; 20 Blue moon; 20,30 I visitatori: «Kirin»; 21,30 Ghe la donna eterna; 22,30 L'ispettore Regan; 23,30 «Un uomo [illegible] battere»; 1 «Fiamme sul Vietnam».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 e 21 film; 22,30 Nel gusto [illegible] Sicilia; 23 Motori non stop; 24 film.

TELE [illegible] CANAVESE (45 Uhf) — 17 Superclassifica show; [illegible] Il mondo della natura; 19,30 «Spionaggio a Casablanca»; 20,30 Servizi speciali; 21 «Vogliamo dimagrire»; 22,30 «Una testa [illegible] lupo mozzata».

VIDEOGRUPPO (52-54-61 Uhf) — 10,30 «L'arcidiavolo»; 13 e 24 Bold ones; [illegible] «Ancora e per sempre»; 14,30 La città domanda il sindaco risponde; 16 Fiabe; 17 Grande Usa; 18 Police Surgeon: «Una valigia piena di sogni»; 18,30 Monkey; 19 Tex Willer; 19,30 La settimana in Piemonte; 20 Vegas; 21 «Peccati in famiglia» con Michele Placido, Jenny Tamburi; 23 Petrocelli.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 10,30 La bustarella; [illegible]15 Parliamo di agricoltura; 21 Meglio Gufi che mai.

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 9 «Due mattacchioni al Moulin Rouge»; 10 e 18 I Zomborg; 10.30 Domenica insieme; 10,15 Candy candy; 12,45 «Le gladiatrici»; 14,30 e 21.30 The Rookies; 15,30 «La meravigliosa favola di Biancaneve»; 17 Superclassifica show; 18.30 I ragazzi di Indian River; 19 Dipartimento S; 20 Maude; 20,30 Fantasilandia; 22,30 «L'eredità Ferramonti»; 0,55 «Voglia di lei».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 collegamento con Capodistria; 23 «I [illegible] gattoni a nove code e mezza» con Franchi e Ingrassia.

Prosegue l'inchiesta sulla sanità in provincia

Quando un medico visita trenta persone in un'ora

Succede a Venaria [illegible] negli altri Comuni dell'Usl 26 dove, se si rispettassero i massimali, i mutuati in eccedenza sarebbero diecimila

I dati riguardanti l'esatto numero di assistiti di un medico di base sono segreti. E' la sconcertante scoperta fatta da una coppia di Robassomero che, al momento della scelta del medico curante, [illegible] deciso di sapere alla propria sede Saub di Ciriè il carico di lavoro di ciascun medico disponibile.

L'episodio [illegible] di poco più di un [illegible] fa e, vista anche la recente convenzione con cui si sono approvate le nuove tariffe (36 mila lire lorde ad assistito per chi non supera i 500 mutuati, 32 mila fino al 1500, 24 mila oltre i [illegible] costituisce uno stimolo alla curiosità e spinge a vederci un po' chiaro. La [illegible] risposta data a Ciriè si ha alla Saub di Venaria: *«Sono dati coperti [illegible] [illegible] greto»*, dice Foglio, capo sezione dell'ex-Inam. *«Non ho disposizioni in merito, si rivolga a Torino in via San Secondo, per [illegible] dipende ancora tutto da loro»*.

Risposta negativa anche alla sede torinese. [illegible] sono [illegible] greti [illegible] Pulcinella e [illegible] alla mano si inizia a capire il perché siano così riservati. Una piccola indagine ristretta all'Usl 26 chiarisce che solo a Venaria su diciassette medici [illegible] base (escluso l'ultimo arrivato iscritto nell'elenco in dicembre) solo quattro non superano il massimale consentito, gli altri lo superano da [illegible] minimo di circa duecento [illegible] sistiti in su, fino a quadruplicarlo.

I dati sono recenti. Se si allarga il campo all'intera Usl il panorama non accenna a migliorare. Un medico di Pianezza con massimale 1800 ne ha oltre 3000, un altro a San Gillio, massimale 1710, [illegible] raccoglie anche quasi tremila. I massimali variano in relazione alle altre attività svolte oltre all'assistenza mutualistica.

A Venaria un altro dato che stupisce, un medico con massimale 450, quindi impegnato trenta ore settimanali in ospedale, supera con disinvoltura i 1700 mutuati.

Non sono poi troppo [illegible] sporadici, solamente l'anno scorso a Settimo era stata re[illegible] pubblica la notizia di un medico che [illegible] riuscito ad arrivare a 4100 assistiti.

E' decisamente poco educato fare i conti in tasca agli altri ma è possibile verificare cosa succede nell'ambulatorio di un supermassimalista con il dono dell'ubiquità.

All'orario di chiusura dell'ambulatorio il medico non è ancora arrivato. *«E' normale»*, dice la persona che regola il viavai di pazienti. *«Quando il medico è in ospedale arriva solitamente più tardi»*. [illegible] riesce ugualmente a «visitare» anche trenta persone in un'ora e dopo ci sono le visite a pagamento.

«Pensi che lunedì c'erano 120 persone», dice l'assistente. *«e, poverino (il medico), è rimasto dalle 17,30 alle 20,45 a lavorare»*. A chi [illegible] fa notare che è stato velocissimo non ribatte.

«Come si fa a convincere un proprio mutuato che ha riposto in te la sua fiducia a cambiare medico?», si giustificano i super-massimalisti e non a torto. Anche se sarebbe opportuno non arrivare a queste cifre, perché nonostante tutto la figura [illegible] medico di fiducia esiste ancora ben radicata, almeno questo è il parere unanime di alcuni dei medici ascoltati.

Se, teoricamente, tutti i medici dell'Usl 26 ora con mutuati in eccesso o in difetto rispettassero i massimali, i mutuati in eccedenza sarebbero circa [illegible] mila e si [illegible] uno spazio notevole per i giovani medici.

Giuliana Mongelli

Cuorgnè, arresti per estorsione

Walter Ferrero, 23 anni, di Valperga, domiciliato a Cuorgnè in via Arduino 41; Marco Goglio, 16 anni, Font, via Cavigliona 69; A. F., 16 anni, di Valperga, e V. M., 17 anni, di Cuorgnè sono stati arrestati dai carabinieri per estorsione.

I fatti risalgono ad una ventina di giorni fa. Un operaio di Valperga, Damiano Maggio, 22 anni, corso Villanova 5, è stato derubato della Vespa. Ha informato un amico, Roberto Foddis, 16 anni, che ha ritrovato alcuni pezzi, già smontati, nel cortile di V. M., in via Rivarolo, a Cuorgnè. Foddis è tornato con il Maggio: «Se non me la restituisci com'era prima entro quindici giorni ti denuncio».

Il Ferrero, con l'aiuto degli altri due, ha invitato il Foddis nella sua abitazione, dove l'ha tenuto sequestrato per poche ore. Alle minacce per «aver fatto la spia» ha aggiunto una proposta di riscatto immediato. Si trattava, in sostanza di ricattare l'autore del furto e consegnare in cambio del silenzio 600 mila lire di cui 200 mila sarebbero andati [illegible] Foddis stesso.

Pinerolo: [illegible]ade nell'acqua calda

Un bimbo di 20 mesi [illegible] ricoverato in fin di vita all'ospe[illegible] infantile, per ustioni in tutto il corpo: è caduto in una bacinella piena d'acqua bollente. Si chiama Davide Muratore, abita a Buriasco in [illegible] [illegible] Novembre 1.

La madre, dopo pranzo, doveva fare il bucato. Ha messo a scaldare dell'acqua che poi ha versato in una bacinella. Il piccolo Davide vi è finito dentro. Trasportato all'ospedale di Pinerolo è stato trasferito in serata a Torino. Le sue condizioni sono gravissime.

Padre in ospedale, madre fuggita

[illegible] sono [illegible] soli

Altro fatto: arrestato a Villar Perosa il presunto autore di dodici furti in alloggi

Antonia Nurchis, 33 anni

A Chivasso da 16 giorni una madre di quattro figli è scomparsa con il primogenito. Si chiama Antonia Nurchis, 33 anni, viveva con il marito Paolo, 43 anni, in via Favorita 3. Se ne è andata il 21 gennaio con il figlio maggiore Giovanni, 15 anni, abbandonando Roberto, tredicenne, Giancarlo 11 anni, ed Elisabetta, 8.

Il capofamiglia al rientro dal lavoro non ha più trovato in casa la moglie e il figlio Giovanni. Niente gli lasciava supporre che i due non dovessero [illegible] più tornare. La vita familiare procedeva normalmente, non vi era alcun motivo che potesse giustificare una fuga. Purtroppo però i giorni sono trascorsi senza che il Nurchis sia riuscito ad avere notizie o scoprire qualche indizio che gli faccia supporre dove la moglie ed il figlio possano trovarsi. In più a complicare le cose per Paolo Nurchis è giunta la necessità di essere ricoverato per un intervento chirurgico. Da ieri si trova all'ospedale di Chivasso mentre a casa i tre [illegible] ragazzi sono rimasti soli.

★ I carabinieri di Villar Perosa hanno arrestato l'autore di una dozzina di furti in alloggi di Pramollo e San Germano Chisone, compiuti nella notte tra il 4 e il 5 febbraio. E' il mediatore Lidio Fraschia, 34 anni, Bagnolo Piemonte, via Cavour 4. E' stato anche dichiarato in stato di fermo per ricettazione il negoziante di mobili antichi Ennio Vola, 33 anni, Pinerolo, via Alliaudi 4. La refurtiva è stata recuperata e restituita ai proprietari.

Avvolto dal fuoco d[illegible] [illegible] sterpaglie

Un pensionato di 71 anni è grave al Centro grandi ustionati del Traumatologico per ustioni di secondo e terzo grado, estese al 45% del corpo. E' Antonio Giuseppe Colnaghi: abita a Miradolo Terme (Pavia), in via Garibaldi 85.

L'altro giorno ha dato fuoco ad un cumulo di sterpaglie; forse [illegible] è avvicinato troppo e le fiamme si sono propagate ai suoi vestiti.

Tensione ad Ivrea

Ancora tensione [illegible] Ivrea dopo la decisione della giunta comunale di negare il suolo pubblico al msi per la raccolta delle firme a favore della pena di morte. Ieri pomeriggio i partiti della sinistra, i comitati di quartiere, l'Associazione nazionale partigiani, Cgil, Cisl si sono dati appuntamento in piazza Ottinetti dove, secondo la loro richiesta, i missini avrebbero voluto piazzare il tavolo per le firme.

Gli organizzatori della manifestazione — conclusasi senza incidenti — hanno manifestato il loro pieno appoggio alla scelta della giunta comunale ricordando, in un volantino distribuito a tutti i passanti, gli ultimi episodi di violenza in ordine di tempo di cui si sarebbero resi responsabili ad Ivrea i gruppi di destra.

Dal canto suo l'msi ha reagito affiggendo numerosi manifesti con i quali annuncia l'intenzione di denunciare all'autorità giudiziaria il sindaco, la giunta e i gruppi e partiti promotori della manifestazione [illegible] per violazione della Costituzione.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Girolamo Emiliani. **Domani:** San Rinaldo e Santa Apollonia vergine.

SAN MAURO — La sezione del psi ha un nuovo segretario. Si chiama Gianpiero Bozzarelli ed è stato sindaco di San Mauro dal 1973 al 1975.

AVIGLIANA — Ignazio Porcu, 42 anni, arrestato davanti al bar «Nazionale» di Sant'Ambrogio perché in possesso di un coltello a serramanico è stato condannato dal pretore a due [illegible] di arresto.

SALASSA — Verranno potenziate le misure di sicurezza sulla statale 460 all'altezza dello svincolo per la pedemontana, dopo le proteste di cittadini e amministratori per [illegible] numero di incidenti che [illegible] verificano [illegible] quel punto.

CERESOLE REALE — La popolosa frazione Chiappili verrà dotata di un acquedotto. La spesa prevista si aggira sui 100 milioni.

VIDRACCO — E' morto all'età di 57 anni Piero [illegible] giano [illegible] legno [illegible] i più [illegible] sci[illegible] in Canavese. Già consigliere comunale di Vidracco contribuì a fondare i Parchi Giochi Robinson di cui fu per una decina di anni un instancabile animatore.

AGLIE' — Con la partecipazione di oltre trenta carri provenienti [illegible] vari centri del Canavese, si svolge oggi alle 14,30 la sfilata del carnevale, che riprende vita dopo una pausa di trent'anni.

PONT — Una sottoscrizione tra i cittadini è stata lanciata per raccogliere i fondi necessari all'acquisto di una ambulanza.

VESTIGNE' — S'inaugura oggi alle 10,30 la nuova sede della dc in via Vittorio Emanuele 57.

ALICE SUPERIORE — Sino al 6 marzo presso [illegible] sede della Comunità Montana della Valchiusella, è in visione al pubblico il [illegible] preliminare [illegible] Piano [illegible] [illegible] Comunità adottato il 2 gennaio.

Macello: [illegible] precipita nel pozzo

Intervento inconsueto [illegible] i vigili del fuoco di Pinerolo: sono stati chiamati dai fratelli Biolatto in località Baudeti del comune di Macello non per spegnere un incendio ma per salvare da un pozzo profondo 25 metri una mucca.

La sera precedente una giovane manza si era imbizzarrita ed era scappata [illegible] stalla dirigendosi nei campi. Dopo aver inutilmente cercato l'animale, gli allevatori avevano sospeso la battuta che era ripresa con le prime luci del mattino.

Quando finalmente l'avevano trovata e stavano per afferrarla, la mucca spiccava un salto e con le [illegible] anteriori e metà corpo s'infilava nell'imboccatura del pozzo e poco dopo precipitava all'interno. Prima di [illegible] i vigili del fuoco sono stati costretti ad abbatterla.

Con [illegible] metro metallico ha urtato cavi elettrici

[illegible] di 21 anni [illegible] folgorato dall'[illegible] [illegible]

La disgrazia è accaduta ieri mattina [illegible] un viadotto della tangenziale nei pressi di Biella - La vittima abitava [illegible] il padre ad Agliè

Il geom. Ivano Bersano

Un giovane geometra di Agliè [illegible] morto folgorato mentre era al lavoro con due colleghi alla periferia di Biella: il nastro metallico centimetrato di cui si serviva per effettuare misurazioni da un viadotto, è finito contro i fili di una conduttura elettrica ad alta tensione, provocando una scarica mortale.

La vittima, Ivano Bersano, 21 anni, era il primo dei due figli dei coniugi Ermelinda e Martino Bersano, 51 anni, impresario edile. La sorella minore, Silvia, ha [illegible] anni. Il giovane stava compiendo il tirocinio presso il geometra Eugenio Bertolino, 32 anni, un libero professionista [illegible] San Giorgio, che aveva portato con sè un altro tecnico, il geometra Angelo Gallenga.

Il gruppo avrebbe osservato il riposo del sabato [illegible] il geometra Bertolino ieri non avesse ricevuto una telefonata dell'Anas. *«Mi è stato detto* — ha riferito — *che si trattava di una questione particolarmente urgente. I lavori avrebbero dovuto cominciare già all'inizio della prossima settimana»*.

I tre tecnici [illegible] giunti ieri [illegible] per misurare l'altezza di due arcate, fra il settimo e l'ottavo pilone, del viadotto con cui la «tangenziale» che collega fra di loro le statali per i Laghi e per Santhià scavalca il Cervo.

I [illegible] servono per eseguire determinati lavori di irrobustimento delle strutture di cemento armato, danneggiate superficialmente da un incendio sviluppatosi oltre [illegible] anni fa in un deposito di fibre tessili, posto abusivamente sotto un'arcata. All'attuazione di questo intervento è subordinata la riapertura di una parte della carreggiata, chiusa al traffico da allora per motivi prudenziali.

Ivano Bersano era sulla banchina pedonale del viadotto, affacciato al parapetto, e calava il nastro nel punto sottostante in cui era il geometra Bertolino. Ad un certo momento (erano le 10,30), il professionista gli ha detto di spostarsi. *«Raccogli la rotella»*, gli ha raccomandato, ma il giovane non ci ha fatto caso. Dal basso, il geometra aveva notato la conduttura elettrica, trasversale al ponte, (passa sotto il viadotto), che si stagliava nitida contro il cielo. Per chi guarda dall'alto, invece, [illegible] confonde con il terreno. La spiegazione della disgrazia è forse in questo particolare.

Non appena il nastro metallico è finito contro i cavi, è scaturita una fiammata. Il calore ha istantaneamente fuso il «metro», spezzandolo in due, ma la corrente [illegible] già raggiunto il [illegible]ane, il quale aveva purtroppo le scarpe con le suole non isolanti. Quando è giunto Eugenio Bertolino la vittima respirava ancora, ma [illegible] [illegible] durante il trasporto all'ospedale.

Piero Minoli

Chiede 100 [illegible] [illegible] viene arrestato

Un'estorsione ai danni di un commerciante di Moncalieri è stata sventata ieri dai carabinieri della compagnia del capitano Giacchero. L'uomo [illegible] ricevuto in questi giorni alcune telefonate di minaccia: «Preparа cento milioni, se non vuoi avere guai». Fingendo di obbedire, fissato un incontro sull'au[illegible]

Il commerciante vi si è recato verso le 9,30 e dopo aver rallentato, secondo le istruzioni, ha gettato al di là di un ponte un pacco contenente carta di giornali e qualche banconota. Puntuale il ricattatore si è fatto vivo ed è stato immediatamente bloccato: si tratta di Angelo Crepaldi, 38 anni, originario di Porto Tolle e residente a Cascine Vica.

Terremoto a San Martino

A San Martino Canavese, un piccolo centro di appena 600 abitanti, tre assessori si sono dimessi accusando il sindaco Renato Cignetti di volontà accentratrice in [illegible] particolare per quanto riguarda le assunzioni di personale e le spese effettuate a nome dell'amministrazione.

Sono l'assessore effettivo Piero Massoglia ed i due supplenti Piero Gorret e Bartolomeo Pastore Giacolin, a nome dei quali Gorret ha dichiarato: *«Quando ci siamo accorti che il sindaco intendeva fare tutto [illegible] solo, ed in giunta ci trovavamo soltanto a ratificare [illegible] che lui aveva già preso, come quelle di alcune assunzioni di personale, non abbiamo trovato altra soluzione che le dimissioni»*.

Il sindaco che, mentre cerca [illegible] minimizzare l'accaduto, ammette la precedente esistenza di alcune divergenze tra i membri del suo esecutivo, si affretta a rendere noto di aver già provveduto al rimpasto inserendo nella giunta Giampiero Trossello in qualità di assessore effettivo, Vittorio Ferrarese e Giampiero Grosso come supplenti.

Nel frattempo sono state annunciate denunce a proposito di una lettera non firmata contenente una serie di critiche nei confronti del sindaco Cignetti, e spedita nelle case di San Martino. si attende la prossima convocazione del Consiglio comunale, che [illegible] ratificare l'annunciato rimpasto, e per verificare la tenuta del gruppo di maggioranza dopo il recente terremoto.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-30-51 Uhf) — 10 e 15,30 Okay; 12 Superclassifica show; 13 Grizzly: «Harvin il magnifico»; 14 Tennis; 15 Pianeta mare di Jacques Costeau: Tormenta alla baia della Speranza; 16 «[illegible] domenica a New York» con Cliff Robertson e Jane Fonda; 17,30 Survival: Leopardo; 18 Musicale; 19 Grizzly: «L'orco nel pallone»; 20 L'uomo di Atlantide: «Il robot del fango»; 20,30 I sogni nel cassetto; 21,30 «Pelli al satyricon» [illegible] Martin Potter e Hiram Keller; 23,45 «Bill sei grande» con [illegible] Dulley e Corinne Calvet.

QUARTA RETE (32-23-31-49 Uhf) — 12,45 Don Chuck [illegible]ro; 13,15 «più matti di prima al servizio della regina»; 18 Mixage; 19,30 Richard Diamond detective: «La telefonata»; 20 «Non guardare in cantina» c[illegible] Robert Dracup e Michele Harvey; 21,30 «L'ammiraglio»; 23,15 «La ragazza dal pigiama giallo» con Dalila Di Lazzaro e Michele Placido; 0,45 Strip tease.

[illegible] STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 e 11,45 Dieci cento mille personaggi; 11,15 La città domanda; 13 «Sotto coperta con il capitano» con John Gregson e Donald Sidney; 15 Missione impossibile; 16,15 Un uomo chiamato Sloane; 17 Ciao amici; 18,15 Josie e le pussycat; 18,45 Calendari piemontesi; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Un pizzico di follia» con Danny Kaye; 22,15 La famiglia Bradford: «Caleidoscopio»; 23,30 «Delitto d'autore» con Sylva Koscina e F. Capponi; 1,15 film.

STUDIO NORD (28-38-43-51-56 Uhf) — 13-14-17,30-19,30-20,45 Gasper and the angels; 12,30 «Le quattro chiavi»; 15 «Venezia muore d'estate»; 18 «Chi mi ha fatto questo bebè»; 20 Fuori gioco; 21,30 «Pugni dollari e spinaci»; 23 «La nipote».

RTA (35 Uhf) — 12 Superclassifica show; 13,30 e 18 Scacco [illegible]to; 14,30 e 19 Top cat; 15 «L'impareggiabile Godfrey» con David Niven; 16,30 Sport; 17,30 Barone rosso; 20 Tekkaman; 20,25 Notizie in anteprima de «La Stampa»; 20,30 Angie; 21 The good [illegible] 21,30 «Concerto [illegible] Bowen?» con Antony Franciosa.

GIORNALE RADIO [illegible] (42-60-66 Uhf) — 8 «Che femmina che dollari»; 9,30 e 2,30 «Bagliori ad Oriente»; 11 «Inchiodate l'armata sul ponte»; 12,20 Vangelo festivo; 12,40 The Jefferson; 13 Giorno per giorno: «Il pilota da corsa»; 13,30 Daitarn III; 14 Feline story: «La prima neve dell'anno»; 14,30 Vinovo corre; 19,30 Torino teatro; 20 Blue moon; 20,30 I visitatori: «Kirin»; 21,30 She in [illegible] eterna; 22,30 L'ispettore Regan; 23,30 «Un uomo da buttare»; I «Fiamme sul Vietnam».

[illegible] MANILA 1 (44 Uhf) — 19 e 21 film; 22,30 Noi gente di Sicilia; 23 Motori non stop; 24 film.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Superclassifica show; 18 Il mondo della natura; 18,30 «Spionaggio a Casablanca»; 20,30 Servizi speciali; 21 «Vogliamo dimagrire»; 23,30 «Una testa di lupo mozzata».

VIDEOGRUPPO (62-64-67 Uhf) — 10,30 «L'arcidiavolo»; 12 e 24 Bold ones; 13 «Ancora e per sempre»; 14,30 La città domanda il sindaco risponde; 16 Fiabe; 17 Grande Uau; 18 Police Surgeon; «Una valigia piena [illegible] sogni»; 18,30 Monkey; 19 Tex Willer; 19,30 La settimana in Piemonte; 20 Vegas; 21 «Peccati in famiglia» con Michele Placido, Jenny Tamburi; 23 Petrocelli.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 16,30 La bustarella; 20,15 Parliamo di agricoltura; 21 Meglio Gufi che mai.

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 9 «Due mattacchioni al Moulin Rouge»; 10 e 18 I Zemborg; 10,30 Domenica insieme; 12,15 Candy candy; 12,45 «Le gladiatrici»; [illegible],30 e 21,30 The Rookies; 15,30 «La meravigliosa favola di Biancaneve»; 17 Superclassifica show; 18,30 I ragazzi di Indian River; [illegible] Dipartimento S; 20 Maude; 20,30 Fantastiandia; 23,30 «L'eredità Ferramonti»; 0,55 «Voglia di lei».

[illegible] MONTOSO (65 Uhf) — 13 collegamento [illegible] Capodistria; 22 «I due gattoni a nove code e mezza» con Franchi e Ingrassia.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IL MATTONE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

(continua)

L'intervento di [illegible] maestro del film di paura [illegible] [illegible] genere che sta invadendo gli schermi

Quel «fifone» di Dario Argento spiega la sua ricetta del terrore

La presenza del [illegible] sugli [illegible] [illegible] [illegible] in modo [illegible]. [illegible] ning» di Kubrick ha iniziato [illegible] stagione con grande clamore; «[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Hooper viene vistosamente definito «agghiacciante»; Charlton Heston ha fatto la sua rentrée con «Alla 39ª eclisse» (di cui pubblichiamo qui a fianco la recensione); Brian De Palma è appena approdato sugli [illegible] italiani con quel «Vestito [illegible] uccidere» che in America per le sue [illegible] [illegible] di [illegible] e di terrore [illegible] provocato polemiche fra le femministe.

E il terrore [illegible] Com'è, [illegible] dove prende origine? Il suo re indiscusso, Dario Argento, ci parla qui di come le sue paure personali abbiano [illegible] [illegible] [illegible] tanti film, anticipando anche la nuova [illegible] che sta per realizzare.

Argento in azione sul set: «Il terrore deve [illegible] un ritmo»

[illegible] chiedono in tanti: perché fai i film [illegible] paura? Perché sei cattivo e ci godi [illegible] veder soffrire la gente? Perché sei [illegible] sadico? Perché sei un malato [illegible] mente pervertito? Mah... penso di no.

Forse faccio questi film perché io [illegible] [illegible] primo [illegible] aver paura, io sono il Grande-pauroso, io tremo (ma mi trattengo [illegible] pudore) quando scricchiolano le porte, sbattono [illegible] imposte, quando tuona. E come [illegible] una liberazione piena di felicità, in una sgangherata seduta psicanalitica, in [illegible] sogno assurdo ad occhi aperti, realizzo i miei film. [illegible] scrivo, li imposto, li propongo al pubblico.

Questo per quanto riguarda le tematiche. Cioè le storie. Ma [illegible] tutti [illegible] il cinema [illegible] è [illegible] eminentemente tecnico. [illegible] qui l'uso della tecnica, [illegible] solo del tema, per ottenere [illegible] effetti paurosi o sbalorditivi. Perché solo l'idea, diciamo [illegible] esempio, di una ragazza sola in una stanza non è che faccia paura. Questa [illegible] [illegible] realizzata in una serie di inquadrature che [illegible] immaginate in modo un po' matematico, i vari angoli, gli effetti di luci o [illegible] colore, le espressioni degli attori, il suono (sia esso musica o soltanto rumore isolato) e molti altri elementi vanno amalga[illegible] e impostati in un certo modo che diviene «pauroso».

Sembrerebbe [illegible] discorso banale, facile, come risolvere delle equazioni, che quando sai il procedimento puoi realizzarne all'infinito. Qui invece scattano i ritmi della paura. Loro sono il tessuto connettivo, per [illegible], di questi film, l'acqua dove i pesci della paura nuotano e vivono. E i ritmi sono personali. Cioè, quasi inspiegabili, scaturiscono dall'animo, dalla tua sensibilità, dalla tua predisposizione e anche [illegible] tuo [illegible] [illegible] genere.

E i ritmi, appunto quale inquadratura deve andare, quale deve seguirla o precederla, se usare un'acrobazia tecnica (come potrebbe essere un carrello aereo o una gru spericolata) o no, di tutto il bagaglio tecnico o immaginifico che può venirti in mente, i ritmi sono i maestri del cinema.

Principalmente per il film di paura e i film comici. Cioè per i generi cinematografici che più degli altri estremizzano le emozioni degli spettatori. Solo che nei film comici c'è, oltre alla [illegible] (piuttosto povera), l'abilità dell'attore istrione che imposta [illegible] ritmi narrativi con la [illegible] sensibilità, predisposizione alla commedia ed espressività.

Per quanto riguarda invece me personalmente, dicevo all'inizio che sono un pauroso. Come molta gente. E un po' di più. Ma devo confessare che [illegible] tempo stesso ho una specie di tentazione al pericolo. Una calda ondata che mi prende di tanto in tanto e che mi fa sfidare i rischi.

Un senso di euforia e di eccitazione che io, pauroso come sono, provo talvolta (senza che sappia perché), che mi spinge a ricercare il rischio e la sfida. Mi batte il cuore, divento allegro, ed è irrefrena[illegible] l'impulso [illegible] affrontare il pericolo reale, non solo quello immaginato. Questa è la seconda confessione che faccio (in questo articolo) della mia seconda natura. Paura [illegible] rischio. Inscindibili fattori [illegible] stessa operazione. Per questa ragione, io, immeritatamente, mi [illegible] talvolta non un regista, ma un medico ricer[illegible] [illegible] sperimenta prima sul suo organismo le emozioni che poi darà al pubblico.

Le storie che scrivo devo prima immaginarle reali per me, le devo vivere profondamente in tutte le loro implicazioni e strade, anche le più tortuose od orribili. Io sono il primo spettatore dei miei film, il primo che si inietta il virus pauroso nelle vene. Perciò penso che tutti i miei film siano autobiografici e dentro ci sia buona parte della mia vita privata, dei miei sogni, dei miei terrori, delle mie speranze. E anche dei miei ideali e della mia coscienza.

Dario Argento

«U[illegible] [illegible] mi perseguitò [illegible] [illegible] da quella storia [illegible] un film»

[illegible] [illegible] qualche anno che un famosissimo produttore americano voleva fare [illegible] film con me. Sempre, per ragioni misteriose o complesse, questa [illegible] non [illegible] riusciva a realizzare. Finalmente, lo [illegible] anno, sembrò [illegible] le sue e [illegible] mie intenzioni dovessero convergere ed io [illegible] [illegible] storia, appunto per lui. Quindi partii per Los Angeles con [illegible] mio [illegible] nella valigia.

[illegible] quel momento quel soggetto [illegible] piaceva moltissimo e contavo [illegible] portarlo in film. Ma [illegible] [illegible] [illegible] po' spiegare [illegible] accadde a [illegible] Angeles. Prima: la città, tutto l'anno, gode di un sole magnifico e di un clima dolce [illegible] mite. La gente [illegible] fortissimo, e [illegible] diverte anche parecchio. Il lavoro, in queste condizioni, [illegible] più rilassato, più tranquillo. Tutti se la prendono comoda, e sembra [illegible] il principale interesse dei professionisti di Hollywood sia non il lavoro ma le gite, le feste, gli amori.

Così, tra una cosa e l'altra, [illegible] perde un sacco di tempo per fare cose che potrebbero concludersi [illegible] pochi giorni. Insomma, tra inviti e conversazioni, e poi lui che doveva andare a New York, e il suo avvocato che era partito, passarono alcune settimane. [illegible] [illegible] persona, ancora oggi a me sconosciuta, cominciò a farmi telefonate anonime che dapprima mi fecero ridere ma in seguito mi inquietarono e [illegible] fine [illegible] terrorizzarono realmente.

Questa persona (uomo, americano) cono[illegible] perfettamente il mio cinema e sapeva tutto di me. Ma mi sembrava maligna, cattiva. I giorni passavano, la maggior parte li trascorrevo [illegible] solo. E [illegible] mia fantasia cominciò a correre. Finché decisi di buttare il vecchio soggetto e [illegible] scriverne un altro che descriveva appunto questa situazione. La situazione di un autore che [illegible] [illegible] Los Angeles per scrivere [illegible] storia. [illegible] durante il [illegible] soggiorno in California gli capita un incontro tremendo e fatale. Così il film con il produttore che per anni [illegible] voluto fare [illegible] lavoro [illegible] me non [illegible] fece. Per [illegible] ennesima volta (destino?).

Invece nacque la vicenda che realizzerò tra qualche [illegible]. Una [illegible] che prende lo spunto da quel mio viaggio, da quei miei incontri, [illegible] ossessioni e paure che ne scaturirono. E anche dalle fantasticherie che [illegible] agitavano, [illegible] fantasmi concreti, davanti [illegible] miei occhi, [illegible] mia stanza, durante quelle settimane di attese, di feste idiote, di inviti con persone assurde, [illegible] telefonate morbose piene di minacce.

d. a.

Horror dall'Egitto dopo tremila anni

«Alla 39ª Eclisse» [illegible] prima al cinema Cristallo

Alla 39ª Eclisse di Mike Newell con Charlton Heston, Susannah York. Produzione inglese a colori. Genere: horror. Giudizio: corrente. Cinema Cristallo.

[illegible] [illegible] che facciano più paura i film [illegible] confezione, un po' tirati via, che quelli d'autore dove gli elementi orrorifici non si salvano dall'autocritica del regista. Così gli amatori del genere orroroso e [illegible] venturoso magari si appassioneranno a questa storia egiziana che del resto si rifà a un testo d'autore classico, il Bram Stoker che inventò Dracula. Anzi c'era già stata una versione cinematografica dieci anni fa, ripetersi non fa male.

Lo scienziato Charlton Heston è sulle tracce di una regina d'Egitto la cui tomba i discendenti vollero nascosta, introvabile per cancellare anche il ricordo della terribile donna. Ma [illegible] che da tremila anni attende [illegible] compiere [illegible] [illegible] vendette si servirà dello scienziato [illegible] tornare sulla terra, incarnandosi nella figlia di lui. La scoperta [illegible] tumulo regale coinciderà col mostruoso concepimento.

Chi è esperto di misteri egizi e della letteratura che in bene e in male vi è legata, può immaginare che cosa farà la ra[illegible] posseduta dall'antica regina. Vendette, colpi di scena, effusioni di sangue che per essere scontati non sono meno torvi e rumorosi. Certo, in passato s'era fatto [illegible] meglio e con più rispetto verso la cultura egizia e le misteriose mummie. Ma [illegible] film con Charlton Heston non ha problemi [illegible] attendibilità culturale, è già abbastanza impasticciato per conto suo con la trama che si puntella sui soprassalti di paura. Hes[illegible] dicono che sia un benemerito dell'Egitto per i suoi film precedenti, qui non aggiunge meriti alla raccolta, ma con la sua interpretazione severa e vacua cerca di toglierne.

s. r.

I film più visti

Il **bisbetico domato** con Celentano e [illegible] Muti è tuttora il film più visto nell'ultima settimana con 81 mila 856 presenze. Seguono nell'ordine: **Mi faccio la barca** con [illegible] mila 860 spettatori, **Shining** 32 mila 147 spettatori, **The Blues Brothers** 28 mila 932 spettatori; **Xanadu** 26 mila 262 spettatori; **Laguna blu** 22 mila 673 spettatori; **Assassinio allo specchio** 22 mila 100 spettatori; **La banchiera** [illegible] mila 976 spettatori; **Atlantic City** 19 mila spettatori; **Il bambino e il grande cacciatore** 18 mila 176 spettatori.

Torna l'autore di Shining

La bimba come una bomba nell'ultimo libro [illegible] King

NEW YORK — *Dopo Carrie, Shining, Salem's Lot e The dead zone,* [illegible] *Firestarter: Stephen King, il giovane scrittore americano autore di alcuni dei più noti romanzi «del soprannaturale» degli ultimi anni, è ancora una volta in testa alle classifiche di vendita, negli Stati Uniti.*

Firestarter («il romanzo più realistico e credibile mai scritto da King», *l'ha definito la rivista Time) narra la storia di una ragazzina di otto anni, Charlie McGee, in grado [illegible] incendiare oggetti, case e persone con un semplice «sforzo di volontà».*

Una specie di bomba al napalm ambulante, frutto degli ambigui esperimenti con una nuova droga ai quali i genitori si sottoposero prima della sua nascita, stravolgendo la propria struttura genetica.

Charlie diventa preda ambita dei servizi segreti, («è un'arma più importante della bomba al neutrone») che inseguono lei e il padre, pure dotato di poteri paranormali, per tutti gli Stati Uniti.

Ma la piccola tiene molto [illegible] suoi poteri. E quando finalmente la arrestano, si vendica: distruggendo, con una gran fiammata, guardie e prigione.

"Il minestrone" a St. Vincent

ST-VINCENT — Ieri [illegible] al Casinò di Saint-Vincent, anteprima dell'ultimo film [illegible] Sergio Citti *Il minestrone.* C'erano con il regista, il [illegible] sceneggiatore Vincenzo Cerami e fra gli interpreti, Franco Citti, Olimpia Carlisi, Giorgio Gaber. La storia del film e gli interpreti sono stati presentati da Nunzio Filogamo. La storia è piaciuta al pubb[illegible] [illegible] sospende con questa proiezione l'attività cinematografica del Casinò. Nei prossimi mesi infatti si faranno lavori di ampliamento del Billia e del Casinò stesso. La prima manifestazione ad impianti rinnovati sarà nell'83: si [illegible]terà di un festival internazionale del film comico, già in fase di organizzazione.

«Akustika» e «Repertoire» agli Infernotti

Kagel: si fa musica con tutto sibili, lastre, tubi, vetri

TORINO — Con lo spettacolo comprendente *Akustika* e *Repertoire* di Mauricio Kagel la Compagnia Theater am Marienplatz [illegible] Krefeld ha inaugurato l'altra sera al [illegible] degli Infernotti la stagione «Musica e meccanismi» organizzata [illegible] [illegible] Cultura del Comune di Torino e dalla Cooperativa Teatro U.

Scritto [illegible] [illegible] fine degli Anni 60, quando ancora la cosa poteva esercitare un effet[illegible] provocatorio, *Akustika* suona [illegible] esclusivamente [illegible] [illegible] tentativo di riflettere sulla [illegible] acustica [illegible] mondo che ci circonda, met[illegible] in evidenza attraverso l'isolamento e la combinazione dei più svariati fenomeni.

Quattro o cinque esecutori (ma [illegible] troppo e [illegible] troppo poco chiamarli così) mettono in azione per una buona mezz'ora i più disparati oggetti, sollecitandoli acusticamente in base a precise indicazioni dell'autore.

C'è di tutto: palloni gonfiati con sibili diversi, suono di last[illegible] metalliche, tubi di plastica variamente ritorti, immersi nell'acqua e utilizzati come strumenti a fiato, o addirittura percorsi dal [illegible] [illegible] un cannello a gas; bottiglie, [illegible]ghe, finestre che sbattono, vetri picchiettati, vari suoni prodotti con [illegible] mani tra di loro, sul corpo, sulle guance, applausi, [illegible] grida (sarebbe troppo banale), [illegible] sussurri e sibili emessi con pellicole [illegible] le labbra; soffi, [illegible] selva di tubetti plastici ritorti e insonorizzati dall'aria compressa, e così via.

Il tutto organizzato in modo indubbiamente ingegnoso come un *continuum* in cui la soluzione di [illegible] è, [illegible] punto, abolita e un rumore trapassa nell'altro, talvolta in [illegible] impercettibile, con effetti di curioso e colorito illusionismo sonoro.

Certo, questa via che Kagel aveva intrapreso negli Anni 60 poteva sembrare un [illegible] alternativo alla ricostruzione del rumore con gli strumenti tradizionali oppure all'allargamento dello spettro acustico nella direzione opposta della musica elettronica e dell'«abbandono [illegible] materiale», con [illegible] resa senza condizioni all'anarchia [illegible] caso. Ma [illegible] stata una promessa non [illegible] tenuta e il progetto di nuovi strumenti [illegible] previsto ingegnosamente da Kagel non ha poi avuto seguito.

Ad *Akustika* seguiva *Repertoire*, un «pezzo [illegible] concerto scenico» dove [illegible] componente musicale [illegible] del tutto [illegible] e solo vale la partitura [illegible] gesti e [illegible] presenza della persona umana prolungata surrealisticamente negli oggetti più [illegible]rai.

[illegible] [illegible]

Mauricio Kagel

Stasera a Venezia la prima di «Undici onde»

Carolyn Carlson: «La danza è un fiume che trascina ballerini e pubblico»

VENEZIA — La danza inte[illegible] come [illegible] fiume che scorre, che trascina ballerine e pubblico in un mondo poetico, a metà strada fra [illegible] vissuto e l'irreale. E' questa la c[illegible]zione della danza che sta alla base di *Undici onde*, il balletto di Carolyn Carlson che debutterà oggi [illegible] Malibran di Venezia.

Carolyn Carlson che di questo spettacolo oltre che interprete [illegible] anche regista e coreografa, ha creato alcuni mesi fa a Venezia, con i suoi partner abituali — Larrio [illegible] e Jorma Uotinen — [illegible] centro di sperimentazione coreografica promosso dal teatro La Fenice.

Californiana di origine finlandese, alta, bionda, Carolyn Carlson divenne solista nel 1970 nella compagnia [illegible] Alwin Nikolais, uno dei maggiori esponenti [illegible] «Modern».

Nel '71 lavorò con varie compagnie in Europa [illegible] quindi, fu all'Opera di Parigi per organizzare il gruppo di ricerche teatrali. Insegnante e ballerina alla School of Contemporary Dance di Londra, ha fatto parte della compagnia di Béjart ed è stata partner di Nurejev nel «Tristan» di Tetley.

Invitata per tre anni a Ve[illegible] [illegible] direttore artistico della Fenice, Italo Gomez, la Carlson ha accettato con entusiasmo: Venezia «*è la città più bella del mondo* — dice — [illegible] *molta pace e tranquillità,* [illegible] *un luogo ideale per lavorare*».

Undici onde, che verrà portato, poi, in tournée a Parigi e nelle principali città italiane, è rappresentato [illegible] [illegible] [illegible]zatori: oltre alla Carlson, a Exson e alla Uotinen, [illegible] giovani ballerini selezionati dalla stessa Carlson: Luisa Casiraghi, Roberto Castello, Raffaello Ducrey Giordano, Caterina Sagna, Francesco Bertolli e Giorgio Rossi.

Carolyn Carlson non parla molto del [illegible] spettacolo: «*Non vorrei* — spiega — *che il pubblico, sentendo quello che dico, venisse a vederlo con* [illegible] *preconcetti. Non amo mai parlare dei miei balletti*».

Con le sue tematiche orientali accostate ai ricordi cinematografici, alle clowneries, al grottesco, la Carlson è stata spesso considerata una esponente — una delle principali — della danza astratta e [illegible] corrente post-moderna. «*Non so cosa vogliano dire queste espressioni* — ribatte [illegible]*so, faccio il mio lavoro e queste definizioni non mi riguardano*».

All'astrattismo [illegible] Alwin Nikolais addirittura [illegible] oppone, trovandolo «freddo», troppo interessato al movimento meccanico e poco attento a ciò che per lei maggiormente conta: l'intensità e la ricchezza del gesto e del movimento [illegible].

g. b.

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

I disegni [illegible] Pasolini, [illegible] rito ai limiti di mistero e magìa

Affiancata da una serie di «incontri» che contribuiscono ad un quasi «tutto tondo» del personaggio Pasolini, alla libreria Campus (via U. Rattazzi 4) rimarrà aperta sino al 14 febbraio una mostra di disegni di questo provocatorio, ma tormentatissimo, poeta laico che al cinema ha affidato i suoi messaggi [illegible] più inquietanti, pervasi, come per vero, di accattivanti dolcezze, pur nel loro fascino ombroso e spesso crudele.

L'esposizi[illegible] comprende [illegible] novantina [illegible] fogli, databili tra il 1941 e il '75, e presenta un Pasolini dalle evidenti inclinazioni figurali cui si dedicò d'istinto, fin dall'epoca [illegible] guerra quando, col padre militare [illegible]niero in Africa, insieme alla madre e al fratello era sfollato a Casarsa, presso Pordenone, dove aveva preso a ritrarre gli amici tra i canneti e sulle rive del Tagliamento in cui facevano i bagni.

Continuò a disegnare anche più tardi, ormai attento [illegible] congeniale lezione di un De Pisis, al quale guardò senza però abbandonarsi agli estremi lumeggiamenti segnici della sua pittura, se ne distingue, anzi, in certi più marcati accenti di verità e nell'acre sintetismo fisionomico che si fa sorprendente nei quattro trat[illegible] con cui riuscì a fissare il volto della Callas.

Pasolini aveva accostato da vicino il mondo delle arti figurative nel primo dopoguerra, divenendo amico di Zigaina che con De Pisis ed Afro nel '47 era stato premiato alla mostra del ritratto allestita nell'ambito dell'Esposizione Triveneta cui Pasolini stesso aveva partecipato con due Autoritratti ch'erano stati forse intesi come il «violon d'Ingres» del già noto giovane letterato, mentre egli era stato a lungo incerto, fra le lettere e la pittura, sulla via da perseguire.

Nella vasta scelta delle sue pagine predomina nettamente la figura: con i ritratti — da quello toccante [illegible] [illegible] sul letto di morte agli Autoritratti «con la febbre» — ma non mancano nudini, maschili e femminili, dalla grazia sofisticata e certe enigmatiche immagini che potrebbero esser tanto un paesaggio collinare appena accennato, quanto un uccello in volo o il delinearsi di un paio di labbra lievemente schiuse.

Vi si trovano impiegati matite e pastelli, biro e gessetti colorati, a volte mescolati con del colore ad olio magro. Autentico è il suo gusto per [illegible] materia cui si devono anche le macerate cromie di quell'intera sequen[illegible] in cui il viso della Callas ricompare tra macchie [illegible] vino e di aceto mescolate alle spremiture di petali di rosa, in una pittura che, come lo stesso suo cinema, anche in questo fare si traduceva in una specie di rito ai limiti del mistero e della magìa.

* *

Fra le altre [illegible] [illegible] quali ci ripromettiamo di tornare, segnaliamo da «Fogliato» (v. Mazzini 9) la «personale» del [illegible] L. Richiardi, attento al paesaggio subalpi[illegible] come a quello colto [illegible] terre lontane, le [illegible] notazioni dell'argentino L.F. Arroyo (Palazzo Bricherasio, v. Lagrange 20) e la luminosa tavolozza che Piero Ferraris («Berman», v. Arcivescovado 9) ha acquisito in lunghi soggiorni venezuelani. Una volta sottolineata la scultura [illegible] Franco Pirastu-Usai («La Cittadella», v. Bertola 21) e le suggestive sue interpretazioni [illegible] fondi marini, ricordiamo ancora il ritorno di Pippo Leocata («Spirali», v. Arsenale 35), l'ampiissima «postuma» di Dante Selva alla «Promotrice» e la singolare galleria di Ritratti di scrittori [illegible] cui Flavio Costantini s'è presentato per la prima volta a Torino («Le Immagini», v. della Rocca 3).

Angelo Dragone

Salerno, Bausch [illegible] danza al [illegible]

TORINO — Tre prime [illegible]trali questa settimana, tutte nella serata di martedì. Al Carignano, alle 21, va in scena *Io l'erede* di Eduardo De Filippo, con [illegible] Maria Salerno protagonista e regista.

Per «Frontiere del teatro», alle 21 al teatro Nuovo, il Tanztheater Wuppertal presenta **Pina Bausch in Café Muller**; coreografie della Bausch.

Alle 20,30, all'Alfieri, il Teatro di Genova presenta **Lupi e Pecore** [illegible] Ostrowskij. Regia di Marco Sciaccaluga, con Lina Volonghi.

Domani sera al Gobetti, alle 21, quattro appuntamenti con la danza per «Musica e fantastico»: è in scena la Everyday Company di Roberta Escamilla Garrison.

Parte oggi (ore 15) l'incerta volata a cinque del girone di ritorno della Serie A

ASCOLI		BOLOGNA
Pulici	1	Zinetti
Perico	2	Benedetti
Boldini	3	Vullo
Bellotto	4	Paris
Anzivino	5	Bachlechner
Scorsa	6	Fabbri
Torrisi	7	Pileggi
Moro	8	Gamberini
Paolucci	9	Garritano
Scanziani	10	Fiorini
Trevisanello	11	Colomba
Arbitro: D'Elia		
Muraro	12	Boschin
G. Mancini	13	Marocchi
Pircher	14	[illegible]
Stallone	15	M. Mancini
Bellomo	16	Zuccheri

AVELLINO		BRESCIA
Tacconi	1	Malgioglio
Ipsaro	2	Podavini
Beruatto	3	Galparoli
Limido	4	De Biasi
Cattaneo	5	Groppi
Di Somma	6	Venturi
Piga	7	Salvioni
Ferrante	8	Torresani
Criscimanni	9	Penzo
Vignola	10	Jachini
Massa	11	Biagini
Arbitro: Benedetti		
Di Leo	12	Pellizzaro
Venturini	13	Bonometti
Marocci	14	Bergamaschi
Stasio	15	Crialesi
Carnevale	[illegible]	Sella

CATANZARO		NAPOLI
Zaninelli	1	[illegible]
Sabadini	2	Bruscolotti
Ranieri	3	Cascione
[illegible]	4	Guidetti
Menichini	5	Krol
Mergasti	6	Ferrario
[illegible]	7	Damiani
Majo	8	Vinazzani
De Giorgis	9	[illegible]
Sabato	[illegible]	Nicolini
Palanca	11	Pellegrini
Arbitro: Pieri		
Mattolini	12	Fiore
Orazi	[illegible]	Capone
Braglia	[illegible]	Speggiorin
Peccenini	[illegible]	Celestini
Salvadori	16	Ciccarelli

[illegible]		UDINESE
Bordon	1	Della Corna
Baresi	2	[illegible]
[illegible]	3	[illegible]
[illegible]	4	Miani
Canuti	5	Fellet
Mozzini	6	Tesser
Caso	7	Cinquetti
Prohaska	8	Bacci
Altobelli	9	Neumann
Beccalossi	10	Pin
Ambu	11	Zanone
Arbitro: Lops		
Cipollini	12	Pazzagli
Pancheri	[illegible]	Macuglia
Tempestilli	[illegible]	Vriz
Pasinato	15	Maritozzi
Muraro	16	Pradella

JUVENTUS		CAGLIARI
Zoff	1	Corti
Cuccureddu	2	Azzali
Cabrini	3	Longobucco
Furino	4	Osellame
Gentile	5	Lamagni
Scirea	6	Brugnera
Causio	7	Piras
Tardelli	8	Quagliozzi
Bettega	9	Selvaggi
Brady	10	Marchetti
Fanna	11	Virdis
Arbitro: Bergamo		
Bodini	12	Goletti
Brio	13	Di Chiara
Prandelli	14	Tavola
Verza	15	Loi
Marocchino	16	Bellini

PERUGIA		FIORENTINA
Malizia	1	Galli
Nappi	2	Contratto
Lelj	3	Tendi
Frosio	4	Galbiati
Pin	5	Ferroni
Dal Fiume	6	Casagrande
Bagni	7	Bertoni
Butti	8	Restelli
Casarsa	9	Desolati
Di Gennaro	10	Antognoni
De Rosa	11	Sacchetti
Arbitro: Lattanzi		
Mancini	[illegible]	Pellicanò
Tacconi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	14	[illegible]
Goretti	15	Manzo
Fortunato	16	[illegible]

PISTOIESE		TORINO
Mascella	1	Terraneo
Zagano	2	Volpati
Marchi	3	Cuttone
Benedetti	4	Sala
Berni	5	Danova
Bellugi	6	Masi
Paganelli	7	D'Amico
Agostinelli	8	Pecci
Rognoni	9	Graziani
Frustalupi	10	Zaccarelli
Chimenti	11	Pulici
Arbitro: Menegali		
Pratesi	12	Copparoni
Lippi	13	Salvadori
Di Lucia	14	Francini
Calonaci	15	Davin
Cappellari	16	Mariani

ROMA		COMO
Tancredi	1	Vecchi
Romano	2	Vierchowod
De Nadai	3	Riva
Turone	4	Centi
Giovannelli	5	Fontolan
Bonetti	6	Volpi
Conti	7	Mancini
Di Bartolomei	8	Lombardi
Pruzzo	9	Nicoletti
Ancelotti	10	Gobbo
Scarnecchia	11	Cavagnetto
Arbitro: Prati		
Superchi	[illegible]	Giuliani
Maggiora	13	Ratti
Amenta	14	[illegible]
Benetti	15	Fossato
Santarini	16	Mandressi

Per le grandi il tranello di una domenica tranquilla

Gli eredi di Gigi Riva sfidano allo stadio torinese una ambiziosa Juventus

Un ex lupo solitario che crede nel football

TORINO — Uno degli ultimi «lupi solitari» (la definizione è di Manlio Scopigno, che ben lo apprezzò negli anni d'oro del Cagliari) è tornato a Torino a fianco degli eredi. La sua è una razza ormai in via di estinzione. Del suo stampo di predatore dell'area di rigore è rimasto solo Paolo Pulici, perché Graziani e Pruzzo sono [illegible] «inquinati» [illegible] gusto della manovra. Gigi Riva faceva di ogni partita una sfida: lui, il pallone, la porta [illegible] saria. I gol sono arrivati in serie dal sinistro e dalla testa di «rombo di tuono».

Scopigno li [illegible] chiamati «lupi solitari» proprio per questa battaglia isolata, pur se la conquista del [illegible] giovava a [illegible] la squadra. «*Inutile chiedere a Bettega di essere così*», ha scritto l'allenatore in pensione in una sua recente nota tecnica. Gigi Riva però non vive di ricordi, né ama il [illegible] come «*ai miei tempi...*». E' a Torino perché oggi il suo Cagliari gioca contro la Juventus una partita «*importante come tutte per noi — dice — in quanto [illegible] possiamo [illegible] sicuri di nulla. La classifica è buona dopo la vittoria di domenica, ma guai a fermarci*».

Servirebbero i suoi gol al Cagliari. [illegible] lo «straniero» [illegible] squadra in fatto di qualità: che coppia lui e Boninsegna! Della società sarda adesso è consigliere, un occhio ai bilanci e un altro al campo, cercando di non far ombra all'allenatore Tiddia. «*Quest'anno qualche buona partita in trasferta l'abbiamo fatta, solo contro l'Inter [illegible] da giornata siamo andati a fondo. Al Comunale con il Torino abbiamo vinto. Contro le grandi, nerazzurri a parte, [illegible] siamo andati male. In casa, pareggi con Juve e Napoli, vittoria sulla Roma. Da oggi si volta pagina, comincia il girone di ritorno*».

Le due vittorie più clamorose, sul campo del granata e [illegible] la Roma, sono state firmate dai gol decisivi di Pietro Paolo Virdis, che non è [illegible] il nuovo Riva ma ha tanta rabbia dentro. Gigi smussa gli angoli: «*Vogliono fargli dire cose cattive sulla Juventus, ma invece lui è sereno, tranquillo. Logico abbia voglia di riemergere, di farsi vedere. Era in forma strepitosa sino alla trasferta a Como, la partita dopo la quale gli hanno affibbiato tre assurde giornate di squalifica. Certo che ho protestato. Come si può dire di un giocatore che ha sbagliato gara, si può dire di un arbitro che non era in giornata*».

Oggi Virdis ritorna, in settimana ha svolto allenamenti promettenti. «*Un gol alla Juve — spera — non per rivincita, ma per far vedere che ci so ancora fare*». E' [illegible] bianconero, è andato al Cagliari in prestito. A fine stagione aspetterà le decisioni di Boniperti («*L'unica persona che, a Torino mi ha sempre aiutato*» ripete), ma intanto vuole oggi il gol: «*Sono sicuro che Boniperti mi perdonerebbe*».

Magari non i vecchi compagni, ma questo è un altro discorso. Se Virdis si riprende in pieno, e mostra continuità, può ancora recuperare i mesi perduti, fra un malanno e una polemica. Riva è d'accordo, anche lui aspetta i gol di Virdis «*per la nostra classifica*». [illegible] aspetta anche una buona partita oggi. «*Non è vero — sostiene — che si gioca male sempre e su tutti i [illegible]. Il livello di base è migliorato a discapito dei personaggi, [illegible]. Manca il talento, manca il giocatore che anche in [illegible] so a una partitaccia mette dentro il pallone decisivo. Fuoriclasse si nasce, ma ci si coltiva con sacrificio e determinazione*».

Lui era uno di questi, [illegible] soprattutto un atleta eccezionale per potenza muscolare, rabbia agonistica, prontezza di riflessi. Ha lanciato a Cagliari una scuola di addestramento al calcio, disgiunta dalla società che ha comunque [illegible] sorta di diritto di opzione sui migliori. «*Abbiamo quattrocentocinquanta giovani — dice —, buoni istruttori, e [illegible] solo campo, che affittiamo. Non si può lavorare così*».

Il Cagliari [illegible] si muove: «*Si sta sempre bene in Sardegna*». E [illegible] il Cagliari vorrebbe vincere sempre anche adesso: «*Pure oggi, più la partita è dura e più c'è gusto*». Anche se per il gol ci sono Virdis (che nella Juve ha deluso) e Selvaggi (che alla Juve è sfuggito), lupacchiotti spelacchiati privi del forte capobranco di ieri.

Bruno Perucca

È sicuro, Virdis giocherà (Trapattoni non ci crede)

Sembra tutto facile per i bianconeri (Brady ci sarà) che puntano sul ritorno di Bettega al gol - Speranze e preoccupazioni di Tiddia

TORINO — *In teoria è la partita interna da due punti, [illegible] particolari problemi: la Juventus [illegible] può mettere in preventivo altre soluzioni che metterebbero in discussione i discorsi sereni di un'intera settimana, logica conseguenza della prima [illegible] esterna della stagione, a Firenze. La vigilia di Juventus-Cagliari è [illegible] la più tranquilla. Tiddia annuncia la formazione degli isolani spiegando minuziosamente le parentesi e le ragioni di esse, tutte legittime. Trapattoni preferisce [illegible] parlare* («L'ho già fatto abbondantemente in settimana») *e si limita ad un annuncio ed una considerazione: in primo luogo riporterà Brio in panchina* («Non per giocare — precisa — a [illegible] che non si verifichino circostanze particolarmente favorevoli»), quindi con un *sorriso dice di non credere a* [illegible] *a Virdis in campo dal primo minuto.*

Già, Pietro Paolo Virdis. Il sardo a Torino ha collezionato soprattutto delusioni («Le colpe andavano date a qualcuno, io passavo di lì...»), *ammette anche di non aver [illegible] quanto forse ci si aspettava da lui* («Però anche quando facevo [illegible] buone, venivo sempre giudicato negativamente») e *non nasconde la voglia di prendersi una rivincita* («E' importante segnare, magari cercare di vincere. Se poi il gol lo faccio io, allora sarà ancora più bello»). *Ma lo fa senza esasperare i toni polemici, forse ingentilito dai molti sardi che sono accorsi al Combi ieri mattina per [illegible] all'allenamento della loro squadra e la hanno poi gratificato di parole gentili ed eloquenti pacche sulle spalle.*

Spiega, intanto, [illegible]: «Virdis giocherà. Potrebbe essere questa la sua partita più di tante altre. Il dubbio riguarda la maglia numero quattro: c'è Osellame che non è stato bene, potrei arretrare Bellini e dare a Piras la [illegible] già [illegible]. Insomma sono [illegible] giocatori per [illegible] posti. Se non è azzardato schierare eventualmente tre punte? Beh, [illegible] tali risultano più che [illegible] sulla carta perché in effetti [illegible] tale si comporta il solo Virdis. Tanto Piras che Selvaggi sono [illegible] tuati a rientrare, a dare una mano ai compagni».

Tutto chiaro, insomma. Limpido come il [illegible] di questo allenatore «fatto in casa» che sembra paventare [illegible] *prattutto* «il risveglio dei cannonieri juventini. Già, perché i bianconeri hanno giocatori, [illegible] Bettega e Causio, che i gol sono capaci di farli, [illegible]. Speriamo che non scelgano proprio questa partita».

E Trapattoni? Ostenta tranquillità, il piccolo dubbio circa l'utilizzazione di Brady è fugato e dunque potrà mandare [illegible] *in campo la formazione migliore. Non parla delle difficoltà ormai arcinote di fare gol ma è chiaro che, per un semplicissimo calcolo delle probabilità, confida sempre più nel risveglio di Bettega, capocannoniere lo scorso anno, e quest'anno autore appena di due reti, entrambe su calcio di rigore.*

Il resto si vedrà in campo. Gentile molto probabilmente si dovrà curare di un Selvaggi deciso a dimostrare il suo valore dopo un periodo difficile conseguente ad infortunio, Cabrini si prenderà cura di Piras o Bellini, e Cuccureddu toccherà Virdis quasi per «addolcirlo» visto che i due sono sempre stati buoni amici. [illegible] *Pietro* [illegible] *avverte di* [illegible] *far conto su questo:* «A stimolarmi è la squadra che ho di fronte, [illegible] il singolo giocatore. Capito?».

g. bar.

• **Juventus** — Varese per il campionato Primavera si gioca oggi alle 10,30 al campo Combi.

Perugia e Fiorentina col terrore di perdere

Il neo-allenatore della squadra umbra, l'avv. Molinari, ammette: «Stavo meglio in tribunale» - Ha l'appoggio dei tifosi e dei giocatori - De Sisti: «Non pensavo che il calcio fosse così drammatico»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Giampiero Molinari dice le stesse [illegible] che diceva De Sisti una settimana fa. Le parole che ricorrono con maggior frequenza [illegible] reazione, psicologia e volontà di vittoria. Il Perugia va in campo con un nuovo allenatore, la Fiorentina ha vissuto l'identica esperienza sette giorni fa. Il Perugia è all'ultima possibilità, la Fiorentina non può sbagliare. Perugia e Fiorentina si giocano tutto, difficile [illegible] chi abbia più paura.

Ma c'è una differenza. [illegible] Bagni: «*Noi in classifica stiamo peggio, però loro hanno perso cinque partite di seguito. Per il Perugia la sconfitta sarebbe un dramma, [illegible] la Fiorentina una catastrofe. In fondo, noi siamo partiti consci dei problemi, avevamo già la salvezza come obiettivo: loro invece sognavano lo scudetto, il contraccolpo psicologico [illegible] intollerabile. Una scelta? Ebbene, preferisco la situazione del Perugia*».

E' una sfida fratricida, fra due città vicine anche nella storia, e questa volta veramente e senza retorica la sconfitta può significare la serie B. Giampiero Molinari, chiamato in inizio di settimana a sostituire Ulivieri, ha lavorato [illegible] De Sisti sulla psicologia dei suoi uomini. Come De Sisti nei giorni precedenti la partita [illegible] la Juventus ha parlato ai giocatori cercando, [illegible] traverso il dialogo, di sciogliere i blocchi.

Molinari è a[illegible] di professione, civilista, e dunque le parole sono il suo pane. Ma non ha fatto discorsi lunghi, dice: «*Dopo due minuti non ti stanno più a sentire. Lei fa il giornalista, dunque capisce quello che intendo. Se si scrive un lungo articolo e le [illegible] importanti [illegible] alla fine c'è il pericolo che il lettore chiuda il giornale prima di arrivare in fondo. Il segreto, [illegible] i giocatori, sta nel dire poche parole [illegible] chiare. Il resto [illegible] conta. Sanno che devono vincere, devono [illegible] in grado di tirar fuori dalla bisaccia ogni forza residua, quelle energie nascoste che altrimenti restano dentro*».

Poche parole, ma chiare

Molinari usa il termine «bisaccia», Ramaccioni parla di «fungo» [illegible] la parola una crescita spontanea di stimoli vincenti. Un fungo nello spogliatoio. Un fungo e una bisaccia contro la Fiorentina. Ramaccioni è restato al Perugia dopo le vicende che tutti sanno. Ieri l'altro i giocatori hanno bussato all'uscio [illegible] hanno [illegible] il loro [illegible] discorsetto e alla fine, fra qualche lacrima di commozione, si è bevuto champagne.

Dice il direttore sportivo: «*Non ho potuto tirarmi indietro, hanno toccato una corda sensibile, quella del sentimento. A Perugia c'è stato il terremoto, questa settimana, e la scossa si è sentita lontano. Adesso esiste [illegible] il futuro: e non parlo soltanto della serie A, voglio dire che il Perugia co[illegible] cietà, come tutto, non è affatto finito*».

Giampiero Molinari, un bel volto ridente, nasconde bene l'emozione. Ieri mattina, sul presto, ha ricevuto [illegible] telefonata da Roma. [illegible] Castagner che gli [illegible] gli auguri: «*Ma non abbiamo parlato di tattica, per carità. Soltanto poche frasi, in bocca al lupo, ecc., però mi ha fatto davvero piacere. Se vinciamo, un punto lo dedico a lui, l'altro al pubblico di Perugia*».

Un problema: il pubblico

Ecco il problema, il pubblico. Dicono abbia preteso il licenziamento di Ulivieri, dicono [illegible] difficile, distaccato, incontentabile. Molinari: «*Mica per [illegible] appunti, [illegible] qualche volta sembrava di giocare fuori casa. Invece, l'urlo della folla, l'incitamento, possono trasformare [illegible] squadra costringendola a pescare nella "bisaccia". Voglio che contro la Fiorentina il cerchio si chiuda: la squadra per il pubblico, il pub[illegible] per la squadra*».

[illegible] questo, forse, è stato scelto lui, Molinari, perugino, avvocato, un uomo che ha mille legami [illegible] la città. «*Il polso di Perugia è buono, mi salutano nel corso, mi guardano con simpatia. Mi [illegible] detto: "Giampiero, lascia pure perdere lo studio legale, pensa alla squadra". E così ho fatto. Ma per il momento devo confessare che era più divertente parlare in toga in un'aula di tribunale*».

Tutta Perugia è con lui, stando almeno all'allenamento conclusivo svoltosi davanti ad una folla quest'anno inconsueta. Molinari è un anello di congiunzione gradito, un tramite fra squadra e tifosi ben scelti. E il rischio? Bagni: «*Non abbiamo più capri espiatori, [illegible] che [illegible] Ulivieri. Se sbagliavamo, prima, la colpa [illegible] dell'allenatore, [illegible] oggi è soltanto nostra. Questo deve essere chiaro, questo abbiamo tutti [illegible] chiaro: la Fiorentina è davvero la no[illegible] ultima possibilità*».

E i viola che dicono? Che dice De Sisti? Fifa bota, inutile nasconderlo. Per tutta la settimana hanno vissuto su un postulato: contro la Juventus la squadra ha reagito, buon segno. Ma ha anche perso e stavolta, se le [illegible] si ripetono, se arriva la sesta sconfitta consecutiva, stavolta [illegible] basteranno il [illegible] gioco e [illegible] le reazioni positive di questo mondo. [illegible] «*Non pensavo fosse così drammatico*» e dietro la frase ci stanno universi di sensazioni e paure.

Carlo Coscia

L'ex tecnico dei granata ora alla guida della Pistoiese

Il Torino ha paura di Fabbri

Pulici: «Era meglio giocare contro l'Inter» - In campo anche Danova - Tra i toscani rientra il vecchio Frustalupi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISTOIA — «*Avrei preferito incontrare l'Inter, in questo momento, che una Pistoiese rabbiosa dopo le "bastonate" che ha preso in [illegible] con la Roma ed a Cagliari*». [illegible] Pulici diffida dei toscani [illegible] soprattutto delle «trappole» che Edmondo [illegible] escogitando per neutralizzare la ricomposta coppia dei «gemelli del gol» ed il Torino.

«*Ci conosce bene, ma ogni machiavello tattico del nostro [illegible] maestro risulterà vano se il Torino si esprimerà al massimo tecnicamente: se i punti-chiave funzionano possiamo ottenere qualsiasi risultato e l'abbiamo dimostrato [illegible] il Perugia*», puntualizza Pulici nel ritiro di Pescia, dove i granata [illegible] acquartierati [illegible] ieri sera. [illegible] pali [illegible] avevano negato, domenica [illegible] la gioia della rete e spera di rifarsi oggi. Il gol è anche l'obiettivo di [illegible] insidia Pruzzo nella classifica cannonieri [illegible] mette «*al [illegible] squadra che sembra aver ritrovato continuità di gioco e di risultati*».

Il Torino, lanciato all'inseguimento della Roma (e delle altre tre che lo precedono), vuole cominciare il girone di ritorno [illegible] il piede giusto. In trasferta, dove non perde dal 5 ottobre scorso (Roma), ha saputo farsi rispettare. [illegible] tL che [illegible] sembra affatto turbato dalle notizie, peraltro [illegible] confermate [illegible] società, [illegible] parlano di Giacomini [illegible] me futuro trainer granata («*Chiedete a Giacomini*», dice), giudica molto difficile l'odierno incontro.

«*Mi auguro che il Torino si esprima bene in questa tappa importante* — aggiunge Rabitti —. *La Pistoiese, diretta da [illegible] che è fra gli allenatori da me più stimati, [illegible] la "rivelazione" sino a tre settimane fa, poi è stata sfortunata con la Roma e la situazione è precipitata a Cagliari. Ma ha dei giocatori esperti che faranno di tutto per evitare la terza sconfitta consecutiva. D'accordo, [illegible] rimaneggiati, però anche noi saremo privi di Van de Korput e Salvadori*».

[illegible] compenso, dopo l'ultimo allenamento sostenuto ieri mattina al «Filadelfia», Rabitti potrà [illegible] Danova, che lamenta le conseguenze di una leggera distorsione alla caviglia [illegible] ma [illegible] il controllore di Chimenti, e su Patrizio Sala, convalescente [illegible] un attacco febbrile. [illegible] che all'andata segnò lo spettacolare gol che decise la partita, sarà al suo posto.

Come terzino sinistro verrà confermato Cuttone che, durante la gara con il Perugia, [illegible] sostituito l'infortunato Salvadori. E' un'occasione che il giovane difensore intende sfruttare anche se accusa un piccolo risentimento alla coscia sinistra (Francini è pronto in caso di necessità).

«[illegible] *collezionato otto presenze di cui quattro a tempo pieno. Solo a Catanzaro, al mio esordio in Serie A, giocai male mentre le altre prestazioni sono state quasi tutte buone. Mi manca la continuità*», assicura Cuttone che farà coppia con Volpati il quale, oltre a giocare e studiare medicina, ha scoperto la vena poetica [illegible] un suo scritto ha ottenuto il secondo premio dall'Associazione calciatori.

A Pistoia [illegible] voglia di riscatto anche se [illegible] definisce il Torino «*la squadra più forte del momento, contro la quale ci sarebbe voluta la miglior formazione*». Invece dovrà rinunciare agli squalificati Badiani e Borghi, [illegible] recupera Frustalupi (assente a Cagliari) e potrà contare su Rognoni e quasi certamente su Bellugi, entrambi reduci da un attacco influenzale.

Nell'allenamento diretto da Lido Vieri (altro «ex», con Fabbri e Paganelli), i due «senatori» [illegible] apparsi in condizioni accettabili.

Bruno Bernardi

L'Inter perde Bini Muraro in panchina

MILANO — Improvvisamente è [illegible] di tutto all'Inter. Sembrava una vigilia serena, rallegrata dall'arrivo dei quattordicenni [illegible] del mondo, invece... [illegible] di venerdì si è ammalato Bini. Bersellini se lo è visto comparire [illegible] ritiro ad Appiano Gentile con il viso [illegible] congestionato, ed ha capito che avrebbe potuto solo mandarlo a letto, anche per evitare pericolose epidemie. Ha dovuto così rispolverare Mozzini, finito in panchina dopo la partita del 23 novembre con la Juve a Torino e che comunque era stato [illegible] avvisato ad inizio di settimana: [illegible] in procinto di [illegible] resi, l'altro nerazzurro spremuto dai troppi impegni.

Contro l'Udinese di Giagnoni, un [illegible] questa volta gradirebbe rendere un bel servigio alla sua antica società. Bersellini dovrà quindi [illegible] l'assetto difensivo schierando [illegible] libero ed avvicendo di [illegible] questo ruolo Marini che [illegible] tornerà più utile [illegible] centrocampista. L'altra novità l'ha creata lo stesso tecnico [illegible] scelta: ha infatti preannunciato di voler accantonare [illegible] mesi [illegible] gol: una crisi preoccupante), per far posto ad Ambu, ripresosi dall'infortunio che lo colpì durante il torneo di Capodanno contro il Brescia. Muraro, dopo un lungo colloquio privato con Bersellini, non ha voluto incontrare i giornalisti: si è rifugiato in camera, aveva paura di sbilanciarsi in sfoghi clamorosi e di ufficializzare una rottura con il tecnico che da qualche tempo è nell'aria.

f. o.

Nel derby del Sud a Catanzaro

Il Napoli con Cascione

CATANZARO — Marchesi e Burgnich, allenatori del Napoli e del Catanzaro, hanno risolto i loro problemi. Per quanto riguarda Burgnich, erano di abbondanza, mentre per Marchesi c'era soltanto da risolvere la questione della sostituzione dello squalificato Marangon: il prescelto è Cascione.

Fino a ieri [illegible] erano stati venduti oltre 16 mila biglietti. Si prevede quindi un incasso-record per questo derby che presenta due squadre in piena efficienza.

La Roma senza Falcao e Spinosi affronta un Como agguerrito

ROMA — *La Roma affronta il Como con il preciso scopo di tornare al successo che consoliderebbe, sul piano della classifica e della credibilità, il fresco titolo di campione d'inverno.*

In questi ultimi tempi i giallo[illegible] sono apparsi in gran pena. Critiche più o meno velate si sono abbattute sulla squadra di Liedholm che ha smarrito parte dello [illegible] stra nella prima parte del campionato. A complicare il cammino dei romanisti, è intervenuta anche la sorte che impedirà al brasiliano Falcao di scendere in campo contro la formazione di Marchioro.

Ieri mattina il giocatore ha effettuato un provino al campo Tre Fontane, risultato negativo per il dolore che ancora lo affligge al dito del piede destro. Non è tutto. Anche Spinosi ha dichiarato «forfait» a causa di uno stiramento alla coscia. Per Falcao è pronto il sostituto Giovannelli che in verità non ha fatto rimpiangere a Pistoia il titolare. Per il ruolo di terzino, Liedholm non ha voluto sbilanciarsi, ma sembra che la scelta finirà per cadere su De Nadai.

Il Como, reduce dall'ottimo pareggio conquistato sul campo del Bologna, medita «vendetta» in ricordo della sconfitta (su autorete) subita sul proprio campo da parte della Roma, alla prima giornata di campionato.

Marchioro schiererà la stessa formazione che ha giocato contro la compagine di Radice, sperando in un'altra bella prestazione della sua squadra e di poter dare un «dispiacere» al suo «maestro» Liedholm.

m. b.

La classifica

Roma	p. 20
Inter	19
[illegible] e Napoli	18
[illegible]	17
Cagliari	15
Catanzaro	14
Brescia, Como, Pistoiese e Ascoli	13
Bologna	12
Avellino, Fiorentina e Udinese 11	
Perugia	7

Bologna, Perugia e Avellino penalizzate di 5 punti.

Bologna incompleto

ASCOLI — Privo di tre titolari (Eneas, Dossena e Sali) il Bologna [illegible] scende ad Ascoli per affrontare i bianconeri di Mazzone reduci da due consecutive vittorie ai danni di Fiorentina e Brescia. Radice è costretto a fare di necessità virtù e schiera Fiorini messa punta [illegible] Garritano ed il giovane Gamberini interno destro.

[illegible] assenze di rilievo anche nell'Ascoli: Anastasi e Gasparini.

Brescia cauto

AVELLINO — «[illegible] che rimaneggiato le defini[illegible] rivoluzionato questo mio Avellino. Si tratta, comunque, di una domenica [illegible] importantissima per noi. Gli scontri sono messi in modo da poterci avvantaggiare. In caso di vittoria, potremmo superare qualche antagonista».

[illegible] stesso avviso [illegible] gal. Il tecnico bresciano schiererà una formazione ad una sola punta (Penzo), no[illegible] le proteste di Sella, per contrastare efficacemente il forte centrocampo irpino.

Il presidente conferma il suo orientamento dopo il Consiglio federale

Sordillo: «No al secondo straniero»

Nessuna richiesta sarebbe comunque pervenuta dalle società - Scommesse, niente amnistie

ROMA — *Si è riunito ieri il Consiglio direttivo della Federcalcio, sotto la presidenza dell'avvocato [illegible]. Sono [illegible] discussi vari argomenti.*

Legge [illegible] rapporti tra [illegible] e [illegible] professionisti — *Era attesa con interesse una valutazione [illegible] governo del calcio sulla legge approvata dalla Camera, che dovrà ora passare al Senato per l'approvazione definitiva. [illegible] Sordillo si è limitato a commenti piuttosto vaghi, non essendo [illegible] pervenuto al consiglio federale il testo ufficiale.*

Sentenza del tribunale sul calcio-scommesse — *Sordillo ha ribadito che al [illegible] è improponibile il discorso di eventuali condoni o amnistie sul piano sportivo:* «Si tratta solo di voci che partono da [illegible] interessate — *ha sottolineato il presidente* — le attuali carte federali non indicano soluzioni di [illegible]. Ho letto sui giornali che anche l'Associazione calciatori aveva [illegible] un provvedimento di clemenza. Ma lo stesso Campana ha tenuto a chiarire alla presidenza [illegible] che l'Associazione [illegible] ha assunto iniziative del genere».

[illegible] **carte federali** — *Per rendere più spedito il lavoro della commissione di studio, è stato designato il consigliere [illegible] Griffi a rappresentare il presidente Sordillo. Si tratta di una materia delicata, [illegible] quale stanno lavorando insigni giuristi [illegible]. Si presume che saranno necessari almeno altri 3-4».*

Rapporti Lega-Federcalcio — *I toni interlocutori e incerti che caratterizzano alcuni importanti aspetti della vita del [illegible] football sono emersi [illegible] le sconcertanti rivelazioni di Sordillo, il quale ha tra l'altro affermato che al Consiglio [illegible] è pervenuta richiesta di un campionato a 18 squadre e della volontà di alcune società di tesserare un secondo straniero.* «Su questo ultimo argomento — *ha ricordato il presidente* — ho già [illegible] in passato il mio parere personale, che è negativo. Però sono pronto ad accettare democraticamente la volontà della maggioranza». *In sostanza è sembrato di capire che la Lega si limita ad avanzare certe sue [illegible] solo nelle conferenze stampa.*

Rapporti con la [illegible] — *Il problema è in discussione presso una commissione istituita [illegible] Lega. L'orizzonte si va schiarendo. Tuttavia la federazione si è riservata di intervenire a salvaguardia dell'incremento di spettatori e di incassi.*

Attività internazionale e aiuti ai terremotati — *E' stata fermata la data del 25 febbraio per la partita tra la Nazionale e una selezione europea, da disputarsi a Roma, il cui incasso andrà a favore delle società della zona terremotata. E' stata ufficializzata anche la sede di Udine per l'incontro amichevole Italia-Ddr, che si giocherà il [illegible] aprile, mentre le Nazionali Under 21 dei due Paesi si incontreranno il giorno prima a Modena.*

Il presidente federale, in apertura dei lavori, ha ricordato la figura di [illegible], «un uomo quasi [illegible] — ha detto più tardi Sordillo ai giornalisti — *che stiamo studiando in qualche modo di sostituire».*

Mario Bianchini

Partite e arbitri serie B - C - D

Serie B - Ore 15

PRIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Bari-Milan	Vitali
Catania-Rimini	Pirandola
Cesena-Pescara	Bianciardi
Genoa-L.R. Vicenza	Tani
Monza-Sampdoria	Lanese
Palermo-Lazio	Casarin
Spal-Lecce	Ballerini
Taranto-Atalanta	Pairetto
Varese-Foggia	Altobelli
Verona-Pisa	Angelelli

Classifica

Milan p. 29; Lazio 24; Cesena e Sampdoria 22; Genoa 21; Spal, Pisa e Lecce 20; Foggia e Pescara 19; Catania 18; Verona e Bari 17; Rimini e Atalanta 16; Taranto e Palermo 15; Varese 14; Monza 13; [illegible] Vicenza [illegible].

Serie C1 - Girone A

SECONDA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Casale-Parma	Da Pozzo
Fano-Trento	Baldini
Forlì-S. Angelo	Testa
Mantova-Treviso	Esposito
Novara-Empoli	Baldi
Piacenza-Spezia	Pezzella
Reggiana-Prato	Damiani
Sanremese-Modena	Ongaro
Triestina-Cremonese	Giaffreda

Serie C1 - Girone B

Partita	Arbitro
Benevento-Giulianova	Tubertini
Campobasso-Turris	Valente
Cavese-Arezzo	Lamorgese
Cosenza-Nocerina	Zamicone
Francavilla-Ternana	Coriglione
Matera-Salernitana	Vallesi
Paganese-Rende	Sguizzato
Sambenedettese-Reggina	Sarti
Siracusa-Livorno	Lorenzelli

Serie C2 - Girone A

SECONDA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Asti-Rhodense	Castronovo
[illegible]	Barbaresi
Carrarese-Fanfulla	Tagliapietra
Derthona-Lecco	Gava
Legnano-Savona	De Santis
Omegna-Pro Patria	Cesco
Pavia-Lucchese	Maraschi
Pergocrema-Alessandria	Pardonà
Seregno-Cossatese	Manzone

Serie C2 - Girone B

Partita	Arbitro
Adriese-Civitanovese	Tarantola
Cattolica-Conegliano	Calanta
Chieti-Padova	Boschi
Maceratese-Mira	Caprini
Mestre-C. Castello	Frigerio
Monselice-Vis Pesaro	Dalforno
Osimana-Lanciano	Casciello
Pordenone-Anc[illegible]	Lugli
Teramo-Venezia	Baldini

Serie C2 - Girone C

Partita	Arbitro
Almas Roma-Formia	1-0
Montecatini-Sangiovannese	2-0
Casalotti-Casertana	Scevola
Cerretese-Avezzano	Lamberti
L'Aquila-Grosseto	Scalcione
Latina-S. Elena Quartu	Fassari
Montevarchi-Civitan.	Ronchetti
Sansepolcro-Rondinella	Albertini
Siena-Banco Roma	Giometti

Serie C2 - Girone D

Partita	Arbitro
Alcamo-Potenza	Novi
Barletta-Ragusa	Balsamo
Brindisi-Campania	Zumbo
J. Stabia-Squinzano	Gamberini
Marsala-Virtus Cas.	Baccini
Martina [illegible]-N. Igea	Trillo
Messina-Palmese	Casti
Monopoli-Frattese	Di Santo
Savoia-Sorrento	Sanno

Serie D - Girone A

QUINTA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Albenga-Pescia	[illegible]
Albese-Aosta	Percope
Borgom.-F. Vercelli	Degasperi
Casteggio-Pinerolo	Pezzuti
Orbassano-Borgoticino	1-1
Pontedecimo-Pietrasanta	2-0
Sestri Lev.-Imperia	Del Zotto
Viareggio-Rapallo	Genovese
Vogherese-Massese	Tonon

Genoa completo [illegible] il Vicenza

GENOVA — «Non inganni la [illegible] del Vicenza. Anzi, proprio perché i biancorossi hanno bisogno di punti, dovremo stare maggiormente attenti». Gigi Simoni mette in guardia i suoi giocatori sulle difficoltà dell'impegno che attende i rossoblù oggi a Marassi, anche se si dice «convinto che il Genoa si esprimerà su ottimi livelli, [illegible] potrò disporre di tutti i titolari, Sala e Testoni compresi».

Per la formazione, quindi, il tecnico ha finalmente problemi di abbondanza, ma renderà nota lo schieramento solo pochi minuti prima [illegible] la linea di massima, [illegible] contro il Vicenza, in una partita che il Genoa deve assolutamente [illegible] se vuole continuare a mantenere aspirazioni di alta classifica, e quindi di promozione, dovrebbero giocare: Martina, Gorin, Testoni, Corti, Onofri, Nela, Sala, Manfrin, Russo, Odorizzi, Boito.

Nel Gran Premio [illegible] Sud Africa, prova non valida per il mondiale [illegible] F. 1

Reutemann, vittoria che non conta

«Ho lottato [illegible] rischiato per niente: avrei voluto in macchina uno di quei signori che decidono le nostre sorti a tavolino» Piquet 2° e De Angelis 3° - Alla gara, movimentata [illegible] pioggia, solo 30 mila spettatori - Incidente all'inglese Lees

Kyalami. Il primo vincitore e il primo incidente del 1981 in F.1: Reutemann e Lees (Tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KYALAMI — «*Ho lottato, rischiato e vinto [illegible] niente*». E' stata questa la prima dichiarazione di Carlos Reutemann dopo essersi affermato nel Gran Premio del Sud Africa, la corsa che ha inaugurato la stagione ma che non [illegible] valida per il campionato mondiale. «*Mi [illegible] impegnato [illegible] massimo, ad ogni curva ho rischiato [illegible] finire fuori pista e tutto questo per niente* — ha continuato l'argentino — *perché [illegible] vittoria in questa [illegible] punti è un risultato inutile. Sono [illegible] professionista [illegible] in corsa ho dato tutto perché quando la gara parte, ci si dimentica della politica ma avrei voluto cedere i personaggi che parlano tanto, quelli che decidono le [illegible] sorti a tavolino, al nostro posto, dentro [illegible] macchine con la pioggia che batteva sul casco...*».

Un Gran Premio che ha lasciato una profonda delusione [illegible] nel vincitore non può certo aver soddisfatto gli altri né, tanto meno, [illegible] organizzatori che, pur potendo contare sull'affluenza [illegible] 30 mila spettatori (superiore [illegible] ogni previsione), hanno chiuso [illegible] deficit [illegible] bilancio in quanto per pareggiare i conti erano necessari almeno 50 mila persone. [illegible] tutto ciò [illegible] pesato in modo determinante la mancanza della validità mondiale del [illegible] e di conseguenza l'assenza di squadre [illegible] prestigio come la Ferrari, l'Alfa Romeo, la Renault e [illegible] Talbot-Ligier.

A salvare, almeno [illegible] parte la monotonia della gara, ci ha pensato la pioggia che, cadendo [illegible] intermittenza prima [illegible] via, ha posto seri dubbi ai piloti circa il tipo di gomme con cui partire. Alla roulette della scelta [illegible] avuto ragione Reutemann che, adottando pneumatici da asciutto, ha faticato nella prima parte della [illegible] ma si è trovato [illegible] la vittoria servita su un piatto d'argento quando i suoi diretti rivali sono stati costretti a entrare nei box per sostituire le gomme.

E' il caso [illegible] Nelson Piquet che con la sua Brabham aveva in pochi giri [illegible] il vuoto alle sue spalle e sembrava avviato ad un [illegible] agevole. «*Sono stato sfortunato* — ha commentato il brasiliano — *perché se la pioggia continuava ancora per 15 giri, nessuno sarebbe riuscito a prendermi*».

Sul podio è salito anche Elio De Angelis. Il romano nella prima parte della [illegible], pur tirando al limite, ha badato a non cadere nelle innumerevoli insidie che ogni curva proponeva [illegible] piloti partiti con le [illegible] lisce. [illegible], quando la pista si [illegible] asciugata, è stato autore di una pregevole [illegible] che poteva, forse, concludersi al posto d'onore.

«*Per tutta la corsa ho dovuto fare i conti con [illegible] gomme posteriori* — ha spiegato De Angelis — *che [illegible] erano degradate al punto da costringermi ad utilizzare in continuazione la regolazione [illegible] barra [illegible] tirollio per cercare [illegible] migliorare l'assetto. I doppiaggi sono stati l'altro problema di questa corsa. Devo ringraziare Zunino e Desire Wilson [illegible] non ho raggiunto Piquet. [illegible] hanno ostacolato a lungo ed ho perso una buona occasione*».

Chi può parlare [illegible] sfortuna [illegible] Sigfried Stohr, [illegible] psicologo, [illegible] debutto [illegible] F. 1. Il riminese, che [illegible] bagnato [illegible] slick era uno dei migliori, ha perso l'undicesima posizione perché tamponato da Lees ed ha dovuto desistere definitivamente per la rottura del motore. Lees, uscito [illegible] pista con la sua Theodore è stato ricoverato in clinica dove gli è stata riscontrata [illegible] commozione cerebrale.

Questa la gara di Eddie Cheever che dopo lo spavento della mattinata e con [illegible] vettura sistemata alla bell'e meglio aveva [illegible] unico obiettivo quello di portare a termine [illegible] corsa. Il settimo posto premia la [illegible] volontà ed il suo coraggio [illegible] che probabilmente l'americano [illegible] ha disputato la gara [illegible] tallone incrinato.

Ercole Colombo

[illegible] 1. [illegible] (Williams) 1 ora 44 minuti 54"09, media 180,74 km/h; 2. Piquet (Brabham) a 20"14; 3. De Angelis (Lotus) a 1'6"24; 4. Rosberg (Fittipaldi) a 1 giro; 5. Watson (McLaren) a 1 giro; 6. Patrese (Arrows) a 1 giro; 7. Cheever (Tyrrell) a 1 giro; 8. Zunino (Brabham) a 2 giri; 9. Serra (Fittipaldi) a 2 giri; 10. Mansell (Lotus) a 3 giri; 11. Daly (March) a 3 giri.

Giro più veloce: il 72° di Reutemann [illegible] 1'13"81, media 200,70.

Ritiri e cause: 11° giro, Lees (Theodore) uscita [illegible]; 13° giro, Stohr (Arrows) motore; 15° giro, Lammers (Ats) freni; 32° giro, Salazar (March) cambio; 51° Wilson (Tyrrell) [illegible] pista; 54° De [illegible] (McLaren) uscita di pista; 58° Surer (Ensign) impianto elettrico; 62° Jones (Williams) minigonne.

Cheever fuori pista salvo per miracolo

KYALAMI — La sicurezza è uno dei problemi di maggiore attualità in Formula 1 ma, sino ad oggi, è servita alle varie fazioni per condire con parole grosse discorsi o prese di posizione spesso vuote di significato. Che le attuali monoposto possano trasformarsi in trappole micidiali, lo ha sperimentato, fortunatamente senza gravi conseguenze, a Kyalami, Eddie Cheever.

Il giovane americano di Roma, prima guida della Tyrrell, è incorso durante le prove libere della mattinata in un pauroso incidente. Sulla pista bagnata per la pioggia battente, Cheever ha perso il controllo della vettura nella discesa che segue il rettilineo di partenza: la sua Tyrrell è finita ad oltre 280 l'ora contro il muretto di protezione che costeggia la pista.

Un'esperienza terribile — ha spiegato ancora sotto choc l'italo-americano —, [illegible] la peggiore da quando corro in macchina. L'incidente è avvenuto perché, mentre cominciavo la discesa, ho guardato negli specchietti per osservare se ero seguito da altre macchine. E' bastato un attimo per non vedere una pozzanghera sulla quale la vettura ha perso completamente l'aderenza. L'impatto è stato tremendo, ho avuto paura di farmi male. [illegible] la sono cavata, [illegible] contusioni alle gambe: [illegible] tallone che mi fa tremendamente male. Per uscire dall'abitacolo ho dovuto slacciare le scarpe, imprigionate nelle lamiere». e. c.

Dall'americana Joni Huntley

Sorpresa, la Simeoni battuta [illegible] New York

New York. La Simeoni [illegible] congratula [illegible] Joni Huntley

[illegible] — [illegible] sconfitta per Sara Simeoni dopo il trionfo olimpico. L'azzurra è stata battuta da Joni Huntley (venticinquenne statunitense [illegible] per il Pacific Coast Club) nel Millrose Game. Nel grande meeting del Madison Square Garden sono anche state migliorate due prestazioni mondiali al coperto, da Don Paige (1000 yarde in 2'04"9) e da Suleiman Nyambui (5000 metri in 13'20"3).

La Simeoni, alla sua seconda gara stagionale dopo il vittorioso esordio di Torino in cui aveva saltato gli 1,90, si è classificata al secondo posto con 1,925 (la misura è millesimale in quanto traduzione metrica di piedi e pollici) mentre la Huntley ha superato gli 1,93, miglior prestazione mondiale stagionale al coperto. Al terzo posto si è piazzata un'altra statunitense, Coleen Rienstra, con la stessa [illegible] dell'italiana, che [illegible] tata da otto [illegible] (dal meeting, cioè, di Firenze).

Deludente, sempre nella gara dell'alto femminile, la Matay. L'ungherese (molto attesa, è la primatista mondiale al coperto con 1,98), dopo aver superato gli 1,77, ha trovato un ostacolo insormontabile [illegible] 1,82.

[illegible] altre [illegible] hanno ottenuto prestazioni di rilievo Stanley Floyd [illegible] (6"15), Reinaldo Nehemiah sull'equivalente prova ad ostacoli (6"90) e l'irlandese Eamonn Coghlan nel miglio (3'53").

C'è stato anche un giallo in quanto i rappresentanti dell'Unione Sovietica si sono rifiutati di gareggiare all'ultimo momento in segno di protesta per l'autorizzazione concessa al sudafricano Sydney Maree di prendere parte alla riunione.

Connors dopo [illegible] gare si «vendica» di Borg

TORONTO — Passo falso di Bjorn Borg. Il superasso [illegible] dese, dopo una lunga serie di successi, è stato sconfitto a Toronto, in Canada, da Jimmy Connors nei quarti di finale [illegible] Torneo Molson. L'americano si è imposto per 7-5, 6-3.

Connors è tornato a battere Borg dopo due anni. La precedente vittoria del tennista statunitense risaliva al novembre 1978. In quell'occasione [illegible] si affermò negli Open dell'America Latina dopo cinque, combattuti set. L'americano ha così interrotto un «digiuno» che si protraeva [illegible] otto partite consecutive.

In svantaggio per 1 a 4 al primo set, Connors ha infilato sei giochi vincenti [illegible] rovesciando l'andamento [illegible] partita. Quella successiva non [illegible] storia.

Risultati: M[illegible]r (Usa)-Fibak (Pol) 5-7, 6-2, 6-3; Kriek (Sa) - Nastase (Rom) 6-4, [illegible]; McEnroe (Usa)-Gerulaitis (Usa) 6-3, 6-3; Connors (Usa)-Borg (Sve) 7-5, 6-3.

Nel cross di Vinovo si rivede oggi Ortis

[illegible] — Ecco Venanzio Ortis. Il campione europeo [illegible] Praga, reduce [illegible] mesi d'allenamento [illegible] rimettere a punto la [illegible] «macchina» funzionante [illegible] cilindri nelle ultime [illegible] stagioni, si ripresenta [illegible] la gara cogliendo come [illegible] casione per il rientro il [illegible] pionato [illegible] di cross per società, che si [illegible] pista dell'ippodromo [illegible] di Vinovo-galoppo.

[illegible] per il ritorno [illegible] Ortis è naturale anche se non gli si chiede in quest'occasione nulla d'eccezionale se non la dimostrazione della ritrovata efficienza fisica. Gigliotti, coordinatore del mezzofondo, garantisce che Venanzio è molto migliorato, soprattutto ha rimesso a posto l'assetto di corsa e ha un unico timore nella voglia di strafare che può prendere l'atleta.

Cruccio legittimo in quanto, da sempre, Ortis mal sopporta le sconfitte e anche in quest'occasione probabilmente medita su quanto sarebbe [illegible] battere [illegible] Cova, indiscusso leader [illegible] cross azzurro in questa stagione. Se Ortis sta davvero bene, sarà una bella lotta: il lombardo, favorito da un miglior spunto finale, potrebbe trovare qualche difficoltà nella distanza (12 km).

Per il titolo di squadra la Pro Patria Pierrel con lo stesso Cova, Fontanella, Pambianchi e Magnani (solo tre però fanno classifica) dovrebbe imporsi abbastanza facilmente confortando così il terzo posto ottenuto la settimana scorsa in Coppa dei campioni. [illegible] bar.

[illegible] — Ore [illegible]: Prova amatori (km 7); ore 13,30: junior femm. (km 3,5); ore 13,50: junior masch. [illegible] 7); ore 14,30: senior femm. (km 4,5); ore 15: senior masch. (km 12). A fine gara (verso le 16,15) gli interessati potranno [illegible] gratuitamente [illegible] ippodromo del trotto per seguire le prove della riunione in programma.

Ieri nel campionato di pallavolo

Torinesi distratti regalano un set

Con il Chieti - Oggi a Milano Italia-All Stars

Anche quando gioca come peggio non si può proprio, la Robe di Kappa vince. Magari lasciando un set all'avversario, però vince. La squadra di Prandi, deconcentrata al massimo, ieri ha sbagliato l'incredibile e ha regalato la prima frazione [illegible] Latte Cigno Chieti che quasi [illegible] credeva [illegible] quanto stava succedendo. Poi, nonostante tutto, è bastato che la palla gravitasse più sovente nella [illegible] di «mano pesante» Bertoli perché i torinesi mettessero insieme i tre [illegible] necessari a concludere vittoriosamente il tredicesimo match (su altrettanti) di campionato.

Purtroppo, anche sugli altri campi tutto [illegible] fin troppo secondo logica: l'Asti Ric[illegible] ha combattuto punto su punto ogni set ma [illegible] perso con [illegible] Santal di Lanfranco; l'Amaro Più, [illegible] un deciso successo, [illegible] dimostrato che il terzo posto della Toseroni è direttamente legato alla pochezza degli altri; Edilcuoghi [illegible] Polenghi hanno ottenuto [illegible] 3-0, opposti com'erano [illegible] formazioni [illegible] retroguardia. Come [illegible] Robe [illegible] Kappa, infine, ha ceduto un set la Panini, ma giocava in trasferta, sul campo [illegible] Ra[illegible] che non [illegible] certo dei più facili.

Il campionato si commenta, a questo punto, in due parole e l'unica proposta seria — evitata fortunatamente quella di aumentare le squadre di A1 — sarebbe di ridurre il numero delle formazioni. Darebbe più emozioni ed incertezze all'A2 ed offrirebbe vere partite-scudetto a chi è più forte.

Speriamo che con [illegible] buona pallavolo si possa riconciliare, oggi, il pubblico milanese che potrà [illegible] al Palalido (ore 16) ad un'insolita sfida con la nazionale italiana opposta ad una formazione di stranieri del campionato. Il tutto senza Pittera sulla panchina [illegible] azzurri. Il c.t. [illegible] è infortunato mentre [illegible] allenava, riportando uno strappo [illegible] legamenti della schiena.

Giorgio Barberis

Risultati (13ª giornata): Robe di Kappa Cus Torino - Latte Cigno Chieti 3-1 (12-15, 15-9, 15-9, 15-4); Polenghi Lombardo Milano - Torre Tabita Catania 3-0 (15-12, 15-5, 15-11); Edilcuoghi Modena - Radio [illegible] Pisa 3-0 (15-6, 17-15, 15-7); Amaro Più Loreto - Toseroni Roma 3-0 (15-12, 15-10, 15-9); [illegible] Parma - *Asti Riccadonna [illegible] (15-10, 15-13, 15-11); Panini Modena - *Cassa Risparmio Ra[illegible] 3-1 (15-5, 15-11, 10-15, 15-12).

Classifica: Robe di Kappa p. 26; Panini 22; Toseroni 18; Santal ed Edilcuoghi 16; Polenghi e Amaro Più 14; Ravenna 12; Riccadonna 8; Torre Tabita e Cigno 4; Pisa 0. Torre [illegible] Riccadonna una partita in meno.

Prossimo turno (sabato 14): Pisa - Polenghi; Santal - Ravenna; Torre Tabita - Robe di Kappa; Panini - Amaro Più; Toseroni - Riccadonna; Cigno - Edilcuoghi.

Basket: oggi clou a San Siro nella prima [illegible] sei giornate di «seconda fase»

Tocca al Billy scoprire subito che Sinudyne ha lasciato Nikolic

Donne: l'Accorsi [illegible]pre col Nocera

Algida [illegible] Zolu battute

La «seconda fase» della A1 femminile di basket è cominciata con due sorprese: le due squadre che guidavano la classifica [illegible] gruppo-scudetto, Algida e Zolu, sono subito state [illegible]. Le romane sconfitte in casa da una Pagnossin in gran rilancio, le vicentine bruciate nel supplementare da una Bloch sempre temibilissima a Sesto.

Non si spezza quindi l'equilibrio serratissimo del torneo: oggi anche l'Accorsi ha l'occasione per riagguantare le prime in graduatoria, superando il Nocera Perugia della lunga Pasaro (uno degli obiettivi del club torinese nella prossima campagna-acquisti) e della minuscola Galli.

A1 DONNE, SCUDETTO — 1ª giornata: Pagnossin Tv-Algida Roma 76-73 (ieri); Bloch Sesto-Zolu Vi 69-68 dts (ieri); Ufo Schio-Gbc Mi (ieri); Accorsi To-Nocera Pg (ore 17,30, via Guala). Classifica: Algida, Zolu e Bloch p. 8, Accorsi, Gbc, Ufo e Pagnossin 6, Nocera 4.

A1 DONNE, SALVEZZA — 1ª giornata: Canali Pr-Viterbo (giocata ieri); Pejo Bs-Coop Ferrara; Mulat Ce-Gemini To; Omsa Faenza-Mastorato Spinea. [illegible] Massorato e Viterbo p. 10, Pejo 8, Canali e Mulat 8, Coop e Omsa 4, Gemini 0.

La Grimaldi (con Sacchetti) contro la Recoaro

Stressati dal ritmo pazzesco della stagione, magari sballottati in giro per l'Europa dalle Coppe, spaventati dall'ignoto delle «sei partite in più» nel quale [illegible] avventurano da oggi, gli allenatori delle squadre da scudetto si sfogano con grandi partite di basket parlato assolutamente destituite di [illegible] sfruttando la compiacenza di troppi giornali che [illegible] si decidono ad adottare nei loro confronti la linea del [illegible] out.

Elio Pentassuglia, che [illegible] largamente primo [illegible] classifica con la Turisanda, avrebbe buoni motivi per starsene quieto e invece [illegible] anche in testa — al momento — nella «hit parade» delle parole a ruota libera. Don Elione [illegible] tanto simpatico quanto bravo e intelligente. Non gli farà piacere, forse, fra qualche tempo rileggere ritagli di giornale in [illegible] gli vengono attribuite [illegible] seguenti sentenze: [illegible] Billy [illegible] Squibb non sono [illegible] perché difendono aggressivamente; b) gli arbitri nei playoff saranno più severi coi difensori; c) la Turisanda non soffre affatto gli avversari che la pressano e la costringono a correre.

Pentassuglia sa benissimo che in verità queste affermazioni nascondono soltanto la speranza che davvero gli arbitri nella fase finale del campionato impediscano in qualche modo a Billy e Squibb di giocare il basket-bagarre che la Turisanda soffre terribilmente.

Vedremo d'oggi in avanti se gli arbitri obbediranno agli auspici del furbo «Penta», il quale per ora ha soltanto ottenuto logiche rispostacce da Valerio Bianchini e tanti accidenti da Dan Peterson. Questi bisticci [illegible] queste campagne sul triangolo lombardo non fanno comunque bene al campionato, creano i presupposti per il vittimismo, i sospetti, [illegible] recriminazioni, i veleni che inquinano gli animi dei protagonisti e, purtroppo inevitabilmente, delle folle in tribuna.

Ecco perché, entrando [illegible] «seconda fase» del torneo, si apprezza di più chi lavora in silenzio, senza rompere le scatole a [illegible] Nikolic è un esempio anche [illegible] questo: è stato qui tre settimane, ha lavorato duro, ha ottenuto nonostante tutto i risultati che sappiamo e [illegible] n'è ripartito venerdì per Belgrado [illegible] detto, in venti giorni, una sola parola fuori posto.

Il primo turno di «seconda fase» ha un [illegible] assoluto a Milano, con Billy-Sinudyne: [illegible] vedrà subito se gli arbitri (Zanon e Gorlato) daranno retta [illegible] Pentassuglia e si vedrà subito anche quale Sinudyne ha lasciato Nikolic a Ranuzzi. La [illegible] riceve la Recoaro del saltatore Griffin, rilancia Sacchetti e spera di ritrovare Brumatti per riprendere a salire e reinserirsi nella corsa che si riapre per il secondo posto.

Gianni Menichelli

Serie A1 - 2ª fase (1ª giornata, ore 18,15): *Grimaldi To - Recoaro Fo (Palasport Ruffini), Scavolini Ps - Ferrarelle [illegible], Pinti Bs - Bancoroma, Billy [illegible] - Sinudyne Bo (ore 17,30), IeB Bologna - Hurlingham Ts, Antonini Si - Turisanda [illegible], Taiginseng Go - Squibb. Classifica: Turisanda p. 44, [illegible] 38, Squibb e Scavolini 36, Sinudyne e Grimaldi 32, Ferrarelle 24, Recoaro e [illegible] 22, IeB 20, Bancoroma e Hurlingham 14, Antonini 12, Taiginseng 10.*

Serie A2 - 2ª fase (1ª giornata): *Superga Mestre-Honky Fabriano, [illegible] - Sacramora Rimini, [illegible] To - Brindisi, Rodrigo Ch - Carrera Ve (a Rieti, ca), Fabia [illegible] - Mecap Vigevano, Tropic Ud - Eldorado Roma, Magnadyne Lt - Stern [illegible]. Classifica: Carrera p. 42, Superga e Liberti 35, Brindisi 34, Hon[illegible] 32, Matese 26, Sacramora e Tropic 24, Fabia e Eldorado 22, Magnadyne e Mecap 20, Rodrigo 14, Stern 12.*

A Schladming contestata la pista anche dal pubblico

Grave caduta della Gravina

Due discese (maschile e femminile) stamane - Gli slalomisti ad Are

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,15: collegamenti con Catanzaro, Perugia e Roma; 15,50: Risultati primi tempi; 17: «90° minuto»; 18,15: sintesi di un tempo di Bari-Milan.

Sport vari — 22,20: «La domenica sportiva».

RETE 2

Sport invernali — Ore 8,30-11: da Cortina, mondiali di bob a 4.

Rugby — 15,45-16,15: [illegible] Dublino, Irlanda-Francia per il torneo delle 5 nazioni.

Sport invernali — 16,15-16,30: sintesi delle gare di bob svoltesi al mattino.

Nuoto — [illegible] Boulogne, meeting internazionale.

Calcio — 18,40: «Gol flash»; 19 [illegible] di un tempo di Catanzaro-Napoli o Perugia-Fiorentina.

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Ciclismo — [illegible] 14,30-17: da [illegible] campionato italiano di ciclocross.

Sport vari — 20,40: «Tg 3 lo sport»; 21,30: sintesi Casale-Parma (calcio, serie C1): sintesi partite di Torino e Asti (camp. pallavolo).

Un grave [illegible] all'azzurra Cristina Gravina, polemiche e contestazioni hanno caratterizzato ieri la giornata dello sci internazionale. Mentre stamane, sulle nevi [illegible] Are, in Svezia, gli slalomisti [illegible] impegnati in uno speciale (sulla stessa pista che vide il primo successo in Coppa del Mondo dello sfortunato Leo David), ieri [illegible] in programma [illegible] discesa a [illegible]ming, in Austria, la località che nel 1982 dovrà ospitare i campionati mondiali, e si doveva effettuare l'ultimo [illegible] allenamenti per la libera femminile [illegible] disputerà oggi a Haus im Ennstal, sempre [illegible] Stiria, [illegible] una decina [illegible] chilometri [illegible] Schladming.

Il maltempo che imperversava nella zona ha provocato molti guai. Pioggia mista [illegible] neve marcia ed anche foschia hanno impedito ogni attività. A Haus im Ennstal, purtroppo, la giuria ha [illegible] di far scendere egualmente le ragazze. Quando è toccato il turno di Cristina Gravina (era l'ottava in partenza), l'azzurra, che compie oggi 21 anni, vive a Corvara di Val Badia ed è la migliore delle italiane, è incappata in [illegible] brutta caduta. Ha riportato [illegible] strappo dei legamenti di entrambe le ginocchia. Per la ragazza, che aveva già subito un simile infortunio nel [illegible] non soltanto la stagione è finita prematuramente, [illegible] con tutta probabilità [illegible] stata [illegible] promessa la carriera.

A Schladming, invece, la libera maschile è stata saggiamente posticipata ad oggi, dopo numerosi rinvii che hanno innervosito gli atleti ed il pubblico. Un gruppo di concorrenti, capeggiati dall'austriaco Grissmann, ha chiesto l'abolizione del mondiali nel centro della Stiria e lo spostamento [illegible] un'altra [illegible], a Bormio in Valtellina, a Crans Montana [illegible] Svizzera [illegible] nella collaudatissima Innsbruck. Stamane [illegible], tempo permettendo, si gareggerà. Il posticipo tuttavia rischia di invalidare [illegible] regolarità della Coppa del Mondo, in quanto qualche atleta avrebbe [illegible] raggiungere [illegible] per partecipare allo slalom.

Rabbiosa anche [illegible] reazione del pubblico che ha chiesto [illegible] restituzione dei soldi dei biglietti (circa [illegible] lire ciascuno). Sono stati presi d'assalto i botteghini che però dopo un'ora [illegible] i soldi. E' dovuta intervenire la polizia e nel pomeriggio è stato aperto lo sportello di una banca per i rimborsi.

Per [illegible] fondo, infine, ieri [illegible] gne in Val d'Aosta nei campionati italiani, Giorgio Vanzetta si [illegible] preso una pronta rivincita su De Zolt che lo aveva battuto sul 30 km.

[illegible] Nel meeting Arena [illegible] nuoto che si svolge a Parigi (vasca da 25 m) l'americana Tracy Caulkins ha ottenuto la miglior prestazione mondiale dei 200 [illegible] in [illegible] mentre per gli azzurri Cinzia [illegible] Scarponi è stata [illegible] nei 100 [illegible] in 1'01"77, la Carosi 3ª nei 100 dorso in [illegible].

«Sì» della Bianchi-Piaggio [illegible] Giro open

Baronchelli critica, [illegible] obbedisce

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

LOANO — *Anche Baronchelli (come Saronni, Moser e Battaglin) [illegible] contrario al Giro d'Italia «open», però quasi certamente [illegible] al via. Dice:* «In una [illegible] aperta ad alcune forti Nazionali di dilettanti, [illegible] professionisti abbiamo molto da perdere e n[illegible] guadagnare. I corridori migliori dell'Urss, [illegible] esempio, [illegible] tutti riuniti nella [illegible] squadra, mentre noi [illegible] divisi in nove formazioni diverse, c[illegible] daranno battaglia tra di loro. *Non temo la sfida con i dilettanti,* ma [illegible] giusto affrontarli in questo modo, e proprio nella corsa italiana più importante. Comunque, io ubbidirò [illegible] dirigenti: [illegible] un professionista, sono pagato per correre [illegible] il mio dovere».

La Bianchi, [illegible] *anche quest'anno [illegible] abbinata con la Piaggio (la prima industria europea del [illegible] e la quarta [illegible] mondo,* [illegible] *ha precisato l'amministratore delegato Gianfranco Squazzini ieri alla presentazione ufficiale a Loano), è decisamente orientata [illegible] il «sì» al Giro:* [illegible]biamo almeno [illegible] probabilità su 100 di partecipare — *ha detto [illegible] presidente Tropietti* —. Però, abbiamo il diritto di conoscere il percorso e gli a[illegible] con un ragionevole anticipo. Non possiamo decidere al buio».

Ci risulta che Torriani sia stato costretto a ridisegnare buona parte [illegible] percorso a causa del terremoto al Sud: il ritardo nella presentazione sarebbe dovuto soprattutto a questo. Anche Gimondi, general-manager [illegible] squadra, è contrario al Giro

I corridori si riuniranno il 21 febbraio, vigilia del Trofeo Laigueglia, e stabiliranno se boicottare la [illegible] a rischio però [illegible] mettersi anche contro chi li paga. [illegible] Bianchi-Piaggio, considerata la più forte tra le nove squadre italiane, avrà quattro capitani: Baronchelli, Contini, [illegible] norvegese [illegible] e lo [illegible] Prim.

m. car.

«Treviso» [illegible] trotto Hachita fa paura

VINOVO — [illegible] quattro [illegible] valli disputano oggi a Vinovo il Premio Treviso di trotto dotato di 6 milioni di lire. La presenza di Hachita, una baia di 5 anni figlia di Giusto, po[illegible]ri della scuderia torinese Marilfo, [illegible] messo paura agli avversari e ha ridotto il campo dei partenti a Rigetina (R. Ciano), Senestro (A. Pedrazzani) e Geisha.

Sul primo «Trio» della giornata verrà riportata la somma di lire 4 milioni e 891 lire non aggiudicata nell'ultima scommessa [illegible] di domenica [illegible]. E' prevedibile che il [illegible] premi salirà a livelli consistenti.

I favoriti. *Premio Poveglìano:* Adonis d'Asolo, Abbuono; *Lancenigo:* Arthemis, Oceano Indiano; *Moriago:* [illegible] Mo. Aplus; *Cordigliano:* Damaso, Camarix; *Cimetta:* Gallone, Shedar; *Oderzo:* Adiel di Noè, Eggert.

Mondiali a Cortina

Bob tedesco Est [illegible] oltre 112 orari

CORTINA [illegible] — Il quartetto [illegible] Ddr, pilotato da Berhnard Germeshausen, è [illegible] comando della classifica provvisoria dei mondiali di bob a quattro dopo le prime due discese, in programma a Cortina D'Ampezzo. I tedeschi Est, che hanno già vinto il titolo mondiale di bob a 2 hanno totalizzato nelle prove di ieri 2'25"6, precedendo di 1"33 l'altro equipaggio della Ddr guidato da Bernhard Lehmann; terzi gli svizzeri con Schaerer a 1"25.

L'Italia-2 con [illegible] volante, è terminata all'ottavo posto con un ritardo di 3"14, l'Italia-1 di Bertazzo è finita 12ª, con un ritardo di 3"67.

L'equipaggio tedesco capeggiato da Germeshausen ha realizzato anche il nuovo primato della pista nella prima «manche» con 1'11"50, alla media di 112,829. Un equipaggio giapponese è stato vittima nella prima manche di [illegible] pericoloso e spettacolare incidente per [illegible] senza seri danni.

«La Stampa» di oggi [illegible] febbraio 1981 [illegible] uscita in 511.831 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero [illegible]
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Benola
[illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

Viaggio nel mondo del «cavallo d'acciaio»

Seconda giovinezza della vecchia bici

Dopo gli anni di crisi c'è [illegible] generale riscoperta di questo simpatico mezzo di trasporto - In Italia ne circolano ora 17.000.000 - Nel 1980 le nostre industrie ne hanno fabbricate 2 milioni e mezzo: la metà sono state esportate

MILANO — Circolano in Italia 17 milioni di biciclette, secondo una valutazione dell'Ancma, Associazione nazionale ciclo motociclo e accessori. [illegible] quantità che a molti sembrerà spropositata, non certo però agli abitanti della Valle Padana i quali quotidianamente hanno sotto gli occhi lo spettacolo di tanti ciclisti in circolazione. Si ritiene che il 60% del circolante sia, appunto, nella pianura del Po, da Forlì a Novara, da Parma a Cremona, da Rovigo a Pavia.

E il grande parco-bici italiano continua ad accrescersi: nell'80 le nostre industrie del settore hanno costruito 2,5 milioni di biciclette, di cui la metà esportate. La sola Edoardo Bianchi di Treviglio (650 dipendenti, la maggiore azienda in Italia), il cui nome glorioso ci ricorda le strepitose vittorie di Girardengo, Bottecchia, Coppi, ne ha prodotte 360 mila [illegible] un incremento del 20% sul '79. La bicicletta «tira» e gode all'estero, specie la bici sportiva, come abbiamo visto nel precedente servizio, di una onorevole fama: la bicicletta da corsa italiana è come la Ferrari in campo automobilistico.

C'è anche da noi una generale riscoperta della bicicletta, come in altri paesi è avvenuto da tempo. Dice l'ing. Mario Fanello, direttore della Bianchi: *«Dopo gli anni di crisi, quelli del Sessanta, ad esempio, durante i quali avevamo dovuto diversificare la produzione, c'è stato il risveglio, un primo accenno nel '73 [illegible] le domeniche in cui era vietata la circolazione delle auto e poi [illegible] via sempre maggiore in questi ultimi anni. Adesso facciamo a tener testa agli ordini»*.

La sala d'esposizione dei prodotti Bianchi in catalogo è vastissima: la classica «Viaggio» uomo o donna, nera con filetti oro, carter chiuso, freni a bacchetta, sella corredata di borsa portaferri, ecc. è in buona compagnia. Sono in produzione 54 modelli in una gamma che va dai ragazzi ai corridori passando per le pieghevoli, le cross e le biciclette da camera; senza contare le tante combinazioni per i mercati del Nord che esigono, ad esempio, connubi strani, come manubrio da corsa e parafanghi. I prezzi [illegible] dalle centomila lire per le pieghevoli alle 200 mila per le viaggio-turismo.

«In tutto il mondo della bicicletta italiana — dice l'ing. Michele Bianchi direttore dell'Ancma — *si apprezzano il disegno, le finiture, la leggerezza. Wang Wenshe, vice ministro cinese [illegible] l'industria leggera, venuto recentemente a Milano, dopo [illegible] ricordato che in Cina c'è un circolante di cento milioni di biciclette con una produzione annua di dieci milioni, ha detto che la loro aspirazione è quella di imparare a costruire [illegible] lo stile italiano. E non è improbabile che [illegible] la Cina si riesca presto a instaurare rapporti di cooperazione tecnica e commerciale»*.

La bicicletta in Italia rivive una sua nuova giovinezza non per un effetto di moda, ma per una esigenza davvero sentita: il traffico automobilistico caotico e il sempre maggiore costo della benzina sono le principali molle di questa riscoperta della bici. E molti si convincono che l'uso della bicicletta può essere anche molto salutare. Un illustre clinico americano ricordava recentemente che venti chilometri in bicicletta corrispondono all'apporto di una trasfusione di sangue.

[illegible] bisogna avere lo spazio per andare in bicicletta, ecco il grande problema. Ad Amburgo, già alla fine dell'[illegible] si parlava di piste ciclabili, adesso ce ne sono mille chilometri, un tremila di strade cittadine; e ad Amburgo, come a Brema, uno scolaro su due va a scuola in bicicletta (a Brema 650 chilometri di piste su 3400 di rete viaria).

Torino è stata la prima città in Italia ad affrontare questo tema: ci si avvicina ai 50 chilometri di piste, ci sono anche una cinquantina di biciclette a disposizione gratuita dei cittadini. Manca soltanto l'abitudine a servirsi di questo mezzo. L'Ancma sta facendo una intensa attività promozionale, anche fornendo le rastrelliere per i posti parcheggio, e su questa spinta altre città, Milano, Parma, Bologna, Firenze hanno realizzato o stanno per realizzare piste ciclabili.

Negli Stati Uniti il ministro dei trasporti Neil Goldschmidt, nell'aprile scorso scriveva a Carter un rapporto sull'impiego della bicicletta come mezzo di trasporto ai fini del risparmio di energia: l'obiettivo è quello di raggiungere, nel giro di cinque anni, i due milioni e mezzo di pendolari che si spostano con la bicicletta, con un risparmio di 23 milioni di barili di petrolio all'anno. E intanto lo Stato di New York sta allacciando vari tronchi delle piste [illegible] già esistenti, fino allo Stato della Georgia. Un'opera che [illegible] sentirà di avere in quella area, entro il 1985, 2100 chilometri di piste. Si aprono quindi nuove vie e nuove prospettive per la vecchia gloriosa bicicletta.

Remo Lugli

Legnano: s'uccide [illegible] il revolver noto industriale

MILANO — Sono in corso indagini per accertare le circostanze in cui è morto l'industriale legnanese Bruno Crespi, 70 anni, trovato morto nella sua abitazione [illegible] un colpo di pistola alla tempia.

Crespi, molto noto nella zona, potrebbe essersi suicidato, o essere rimasto vittima di una disgrazia mentre puliva l'arma.

L'autonomo ha detto di essere stato colpito in carcere

Roma: Pifano denuncia ai giudici d'essere stato picchiato da agenti

Gli agenti replicano: «Quando siamo entrati per eseguire il trasferimento di un suo compagno, Pifano ci ha aggrediti. Già ci aveva minacciati la sera prima» - Tensione a Rebibbia

ROMA — Esplosione di violenza a Rebibbia, nel reparto speciale dove [illegible] rinchiusi i detenuti politici. Due reclusi hanno riportato fratture, ferite multiple: uno è stato ingessato, l'altro ricoverato al centro clinico di Regina Coeli. Anche un agente di custodia sarebbe rimasto ferito, e altri avrebbero riportato contusioni. Due, opposte, le versioni sulla dinamica dell'episodio: sia i reclusi sia gli agenti dicono di essere stati aggrediti. Due le indagini in corso: [illegible] della magistratura, [illegible] del ministero di Grazia e Giustizia.

Quattordici deputati radicali hanno presentato un'interrogazione per conoscere quali provvedimenti sono stati presi per *«individuare e punire i responsabili del feroce pestaggio»*. In serata sono stati segnalati incidenti e disordini all'interno del carcere, precisamente nei bracci «G7» e «G8». La direzione ha mobilitato tutti gli agenti e chiesto l'intervento delle forze esterne. Polizia e carabinieri sono affluiti in forza intorno al recinto carcerario. [illegible] l'allarme è poi rientrato e tutto è tornato calmo a sera.

La denuncia dell'episodio è partita da Daniele Pifano, l'autonomo romano che sta scontando sette anni di reclusione perché trovato in [illegible] sesso di due lanciamissili. Ieri mattina è apparso, come parte lesa in un processo per diffamazione nei confronti del direttore responsabile de *l'Unità*, dinanzi alla prima sezione del tribunale. In apertura di udienza ha chiesto al presidente di fare una dichiarazione. Ha detto: *«Questa mattina alle 5,30 nella cella che divido con Arrigo Cavallina, Antonio Campisi, Luciano Nieri* (i primi due implicati nelle indagini sull'autonomia padovana e sulle "Unità combattenti comuniste", il terzo condannato con Pifano per i lanciamissili, n.d.r.), *sono entrate guardie con elmetto, visiera abbassata, manganelli e scudi. Ci hanno duramente percosso. Io ho avuto calci, pugni, manganellate e Cavallina è stata spaccata la testa»*. Si è messo denudato in aula mostrando la canottiera sporca di sangue. Aveva il volto tumefatto e una profonda ferita fra il naso e la bocca.

Il giudizio è stato sospeso. Una copia del verbale d'udienza è stata consegnata al magistrato di turno, il [illegible] Macchia, perché avviasse le indagini sulla denuncia delle violenze. Il giudice si è recato a Rebibbia per controllare le condizioni degli altri reclusi. Nel frattempo, in una cella di sicurezza del palazzo di giustizia, Pifano è stato sottoposto a visita medica privata in attesa che fosse visitato dal medico legale.

Due dottoresse, Anna Luisa Castelli e Simonetta Tosi che lavorano presso il laboratorio di biologia del Cnr, gli hanno riscontrato contusioni e ferite lacero-contuse diffuse al viso e alla schiena, tumefazioni a un orecchio, sospetta frattura alle dita delle mani e al setto nasale, milza ingrandita che potrebbe essere la conseguenza dei colpi subiti, difficoltà nella respirazione e nel parlare. Secondo le due dottoresse, deve essere sottoposto a esame radiografico all'occhio, al cranio, alle orecchie. Il medico fiscale ha confermato la diagnosi. E' stato poi disposto il trasferimento dell'imputato al centro clinico di Regina Coeli.

Mentre i cronisti cercavano di conoscere la versione ufficiale dei fatti, il ministero di Grazia e Giustizia inoltrava al dottor Restivo, direttore di Rebibbia, formale richiesta di notizie sui fatti denunciati da Pifano, sollecitando una risposta urgente. Si sapeva inoltre che Nieri era stato trasferito a Trani e che Cavallina — dopo che al centro traumatologico gli avevano riscontrato [illegible] frattura al braccio sinistro ed escoriazioni guaribili in 30 giorni — stava rientrando a Rebibbia. Finalmente si apprendeva di un rapporto del maresciallo comandante degli agenti di custodia, trasmesso al ministero alle 14.

Secondo il rapporto, [illegible] la sera precedente, quando il maresciallo era andato nella cella per annunciare il trasferimento di Nieri, era stato minacciato. Ieri mattina, quando gli agenti si [illegible] recati nella cella per eseguire l'ordine di trasferimento, Pifano li ha aggrediti per primo poi è stato spalleggiato da Nieri e dagli altri due compagni di cella. [illegible] colluttazione — si precisa nel rapporto — un agente è rimasto ferito e altri hanno riportato contusioni.

Liliana Madeo

Giudici liguri Sono decisi a scioperare

GENOVA — I magistrati liguri hanno invitato gli organi direttivi dell'Associazione nazionale magistrati a *«mantenere lo sciopero già fissato per i giorni 12,13 e 16 febbraio ed a fissare senza indugi nuovi e più lunghi periodi di sciopero totale se entro il 12 febbraio non sarà definitivamente approvato il disegno di legge relativo al trattamento economico della categoria»*.

Le ultime statistiche del traffico aereo di linea e «charters»

Più incidenti ma meno vittime nei voli di un anno fortunato

Data	Compagnia	Velivolo	Luogo	Vittime	Occupanti	Circostanze incidente
6-1	Haiti Air Inter	BN Islander	Haiti	6	6	Maltempo: urto contro terreno
21-1	Iran Air	Boeing 727	Teheran	128	128	Tempesta di neve: urto contro terreno
19-2	China Airlines	Boeing 707	Manila	2	135	Improvviso cedimento prima di toccare terra
14-3	LOT (Polonia)	Ilyushin 62	Varsavia	87	87	Scoppio del motore
12-4	Trans Brasil	Boeing 727	Florianopolis (Bras.)	55	58	Temporale: urto contro terreno
27-4	Thai Airways	HS 748	Bangkok	40	53	Precipitato durante forte temporale
18-5	Indian Airlines	Boeing 737	Rampur (India)	2	132	Turbolenza durante volo (aereo intatto): passeggeri morti a seguito ferite
8-6	Lloid Aereo Boliv.	F.27	Jacumba (Bolivia)	13	13	Precipitato su una collina
8-6	TAAG (Angola)	Yak 40	Sud Angola	19	19	Colpito da missile in combattimento
13-6	Aeroflot	Yak 40	Tadzhikistan (Urss)	7	7	Nessun particolare fornito
27-6	Itavia	DC 9-10	Ustica	81	81	Precipit. in mare: cause sconosciute
7-7	Aeroflot	Tupolev 154	Alma Ata	163	163	Precipitato al decollo
7-8	TAROM (Romania)	Tupolev 154	Mauritania	1	168	Precipit. in mare a 300 m dalla pista
19-8	Saudia	Tristar	Riad	301	301	Distrutto al suolo da incendio
4-9	BIA (Indonesia)	Viscount	Giacarta	37	37	Precipitato dopo aver perso la coda
24-9	Icelandair (Isl.)	Islander	M. Snaefjell	3	3	Schiantato contro montagna
16-10	THY (Turchia)	Boeing 727	Diyarbakir	1	7	Attentato
3-11	Aeroexpress (Guat.)	DC 3	Guatemala	7	7	Distrutto dal fuoco
19-11	Korean Airlines	Boeing 747	Seul	14	213	Atterraggio errato: fuoco a bordo
16-12	Eagle Air (Isl.)	Trislander	[illegible] (Islanda)	2	2	Schiantato contro montagna
21-12	Aerocondor (Col.)	Caravelle	Riohacha (Col.)	70	70	Esplose dopo decollo: prob. bomba a bordo
23-12	Saudia	Tristar	Golfo Persico	2	287	Passeggeri risucchiati fuori dopo esplos. a bordo (pneumatico del carrello)

Il 1980 è stato uno degli anni migliori per la sicurezza del trasporto [illegible]. Nel settore dei voli di linea e charters, anche se il numero degli incidenti mortali è salito del 40 per cento rispetto al '79 (da 20 a 28), si è registrata parallelamente una diminuzione delle vittime del 10,75 per cento, da 1287 a 1144. Ancora meglio per l'aviazione commerciale (executives e commuters) dove gli incidenti sono crollati dal [illegible] del '79 ai 4 dell'80 e le vittime sono scese da 183 a 45.

Negli Stati Uniti, in particolare, l'aviazione di linea non ha registrato alcun incidente, quella commerciale soltanto due [illegible] 14 morti, ivi compreso un paracadutista «investito» da un Hercules. In tutti i metri di valutazione statistica, rispetto alle distanze, alle ore di volo, al numero degli atterraggi, il rateo degli incidenti scende fino al 60 per cento rispetto all'anno precedente [illegible] cosiddetti voli di 3° livello (pendolari su tratte di [illegible] km) si è passati dai 69 morti in 13 incidenti del '79 ai 25 morti in 7 incidenti dell'80.

Per quanto riguarda i voli di linea, negli Stati Uniti l'ultima catastrofe risale al 31 ottobre '79 e si sta avvicinando il record a cavallo del '65, quando vi furono [illegible] mesi senza incidenti. *«Ci guardiamo bene dal compiacercene* — ha osservato il direttore della FAA, l'autorità [illegible] Usa — *perché il nostro obiettivo è la loro completa eliminazione»*. Come di consueto le statistiche mondiali sono purtroppo incomplete perché la più grande compagnia aerea del mondo, la sovietica Aeroflot, pur essendo membro dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile, continua a rifiutare di fornire dati sui suoi incidenti, pur sapendo quanto queste esperienze servano a migliorare la sicurezza del volo. Vediamo ora gli elementi che si possono trarre dalle statistiche 1980.

Nel '79 il velivolo più sfortunato era stato il DC 10, lo scorso anno il primato negativo è stato rilevato dal Lockheed Tristar della Saudia che il 19 agosto, a Riad, ha fatto 301 vittime. Le indagini sulla catastrofe forniscono comunque un'importante lezione ai costruttori di aerei, soprattutto dei giganti «wide bodies»: quasi tutti i 287 passeggeri e i 14 membri dell'equipaggio morirono non per le ustioni, ma avvelenati dai fumi sprigionatisi nell'incendio del fluido dell'impianto idraulico. Per questo motivo si stanno ora studiando materiali sempre [illegible] infiammabili e soprattutto costituiti di elementi che, bruciando, non sprigionino fumi velenosi.

Simile a quello di Riad è l'incidente del B 747 coreano, il 19 novembre, all'aeroporto di Seul: le vittime furono soltanto 14 (anche queste uccise dal fumo) per l'abnegazione di una hostess che riuscì ad evacuare la cabina in pochi istanti. Anche in questo caso sedili e rivestimenti si sono rivelati estremamente infiammabili.

Dal più grave incidente della storia dell'aviazione britannica (B 747 della Dan Air a Tenerife, il 25 aprile, con 146 morti) sono stati messi in evidenza due elementi: la necessità che le procedure ed il linguaggio del controllo del traffico aereo siano standardizzati e la poca affidabilità dell'apparecchiatura automatica che segnala l'avvicinamento del terreno (GPWS, ground proximity warning system). Un quarto degli incidenti del 1980 sono stati causati da collisioni con alture od ostacoli e il 60 per cento del GPWS sono risultati non credibili per le troppe indicazioni spurie.

Problemi hanno pure dato i meccanismi di atterraggio (carrelli, ruote, freni) anche in circostanze dove non avevano subito usura. L'incidente più singolare è certamente quello accaduto sul Golfo Persico il 23 dicembre a un Tristar della Saudia. L'esplosione di un pneumatico del carrello in volo, mentre l'aereo si trovava a 8 mila metri, provocò uno squarcio nella carlinga e due passeggeri, due bimbi, furono risucchiati all'esterno dalla depressurizzazione.

Ora l'ufficio della sicurezza dei trasporti degli Stati Uniti ha messo l'accento sulla necessità di sviluppare maggiormente i controlli sui pneumatici, mentre si dovrebbe giungere ad avere su tutti i velivoli la verifica diretta, in cabina di pilotaggio, della pressione delle ruote.

[illegible] rapporti, ricavati dalla rivista Flight, dai bollettini delle autorità aeree e dall'agenzia Airpress, si rileva ancora una causa di incidenti che può essere combattuta: le cattive condizioni meteorologiche. E' evidente che un miglioramento del servizio informazioni per i piloti, più tempestivo e coordinato con le torri di controllo, può evitare sgradevoli sorprese. Gli Stati Uniti stanno cercando di migliorare la correlazione tra meteorologo e controllore del traffico.

Un'ultima statistica è possibile sulle circostanze degli incidenti. Su [illegible] sciagure con vittime, delle quali esistono rapporti completi, 8 sono avvenute in avvicinamento all'aeroporto, 8 durante il volo, 2 in avvicinamento alla pista (già in procedura per scendere), 7 in decollo, 6 in fase di atterraggio, 2 quando l'aereo era già sul terreno e una nella fase di salita.

Gianni [illegible]

Ne è stata chiesta l'ipoteca

E' di [illegible] un [illegible] (fra [illegible] e azioni) il patrimonio di [illegible]

TORINO — Milione più milione meno, fanno mille. Un [illegible] immobili (ville, alloggi, terreni) e azioni di società. E' il patrimonio, accertato finora in Italia, del generale Raffaele Giudice, comandante della Finanza dal '74 al '78 ed ora detenuto a Casale Monferrato per contrabbando, associazione a delinquere, [illegible], collusione, falso ed altro.

I magistrati che indagano sull'affare petroli ritengono che i beni patrimoniali dell'alto ufficiale non siano il frutto di sudati risparmi. Hanno anzi fondati sospetti che sia vero il contrario. E per cautelare lo Stato dal danno subito, il pm Mario Corsi ha chiesto l'ipoteca legale sul patrimonio immobiliare dell'imputato.

L'elenco dei beni [illegible] è indifferente. Con felice intuito il generale, negli anni d'oro del suo mandato, ha investito in alloggi e terreni. Suo il lussuoso appartamento in via Sciuto 22 a Palermo (valore 300 milioni), a lui appartengono i quattro alloggi in via Capo Le Case a Roma (300 milioni), come pure l'appezzamento di terreno a Lampedusa, acquistato nel '75 (300 milioni) e una villetta a Comiso (Ragusa).

Giudice [illegible] di società immobiliari, due delle quali con sede a Torino (la «Conca d'oro» di via Alfieri 17 e la «Sole») ma con attività prevalenti in Sicilia, sua terra d'origine. Ma non è tutto. Gli inquirenti stanno alzando il velo infatti anche sull'esportazione di valuta accertata per uno dei familiari del generale. **g. l. p.**

S'è conclusa la difesa di Giannettini

CATANZARO — L'avvocato Addamiano ha concluso ieri il suo intervento difensivo in favore di Guido Giannettini, l'ex agente del Sid condannato in primo grado all'ergastolo per concorso morale nella strage di Piazza Fontana, chiedendo ai giudici della seconda corte di assise di appello l'assoluzione con formula ampia del suo assistito.

Peci: «E' orribile combattere solo per non ammettere di avere perso»

ROMA — «Non è stata una scelta facile e indolore denunciare i compagni di lotta: questa scelta è il peso che ci porteremo dietro per tutta la vita, ma ora ed è il prezzo, anche se molto alto, da pagare per evitare ulteriori ed inutili spargimenti di sangue»: lo dice Patrizio Peci, il «terrorista pentito», in un'intervista pubblicata da «Panorama».

La [illegible] di collaborare «è stata già fatta da altri cento compagni», dice Peci, ed è mossa dalla constatazione del fallimento politico della lotta armata. «Continuare a combattere solo per non ammettere di avere perso è orribile», anche perché significherebbe «combattere per una causa non risolvibile con le armi».

Sul comportamento del governo, Patrizio Peci lamenta che il fenomeno della collaborazione non sia stato favorito e premiato da nuove leggi, e dice chiaramente che si aspetta un provvedimento che apra al più presto le porte del carcere a lui e a chi ha seguito la sua stessa strada.

Il duca suonava la campana ad ogni incontro [illegible] l'amica?

MESSINA — Suonare una campana, anche nelle ore notturne, per annunciare (ma la circostanza non è stata provata) la conclusione di un convegno [illegible] non è reato se si abita in campagna, lontani dal paese. L'ha stabilito il tribunale di Messina, assolvendo, perché il fatto non costituisce reato, il duca Giuseppe Avarna, condannato il 26 giugno del 1980 dal pretore di Milazzo a 20 mila lire di multa per rumori molesti.

Il duca, che ha 64 anni, era stato denunciato dalla moglie Magda Persichetti, dalla quale è separato. I due coniugi, però, abitano vicinissimi, Magda Persichetti nel palazzo ottocentesco, su una collina a un paio di chilometri dal comune di Gualtieri Sicaminò, il duca in [illegible] piccola casa di tre vani, un tempo destinata al curato, a un metro dal corpo principale dell'edificio. Fra la casa del curato e il palazzo c'è un arco al quale è sospesa una campana, usata fino a una quindicina d'anni fa per richiamare i fedeli.

Secondo [illegible] presentata da Magda Persichetti, il duca, che vive con una hostess statunitense poco più che ventenne, Tava Daetz, aveva preso l'abitudine di suonare la campana al termine di ogni incontro [illegible]

Genova giudici in camera di consiglio per 15 [illegible]

[illegible] a vita per 4 rapinatori che hanno ucciso un brigadiere

GENOVA — Dopo 15 ore e mezzo di camera di consiglio, nel cuore della notte, la Corte d'Assise ha condannato all'ergastolo Cesare Chiti, Paolo Dongo, Giovanni Misso e Luigi Pasquale Cian, per aver ucciso due anni fa il brigadiere dei carabinieri Ruggero Volpi, durante l'assalto dei complici di Chiti al furgone dei militari sul quale viaggiava, allo scopo di liberarlo. Dongo, Misso e Cian, che facevano parte della banda di rapinatori che aveva terrorizzato per alcuni anni Genova e la Riviera organizzarono l'assalto al furgone sul quale assieme a quattro carabinieri si trovava il loro «capo» che veniva trasferito dal carcere di Marassi a quello di Trani. Nella drammatica sparatoria rimasero feriti lievemente anche [illegible] militari.

Gli altri imputati minori, quasi tutti accusati di favoreggiamento e reati di secondo ordine, hanno avuto lievi pene: Franco Bettoni (3 mesi), Giorgio Chiti, padre di Cesare (6 mesi), Giorgio Aversano (2 anni e 8 mesi condonati), Gina Lupo (2 mesi, condonati), Sandro Dallari (2 anni condonati), Anna Belluno (6 mesi condonati), Gino Sedda (1 anno e 4 mesi). Filippo Basile è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Al momento della lettura della sentenza, nella gabbia degli imputati c'era soltanto Franco Bettoni. Tra il pubblico, pallida, vestita di nero, la vedova del brigadiere Volpi, Bruna, che ha sussurrato: «*Giustizia è fatta*». La donna, che s'era costituita parte civile anche a nome dei propri figli, non ha perduto una sola delle udienze.

Gli imputati non [illegible] più stati presenti alle ultime fasi del processo: protagonisti d'un confuso episodio domenica scorsa — non è ancora chiaro se si è trattato d'un tentativo di evasione oppure d'un velleitario gesto dimostrativo per acquisire prestigio all'interno del carcere —, avevano ottenuto di non partecipare alle udienze e di essere trasferiti. Forse davano già per scontata la sentenza, sulla base delle richieste del pubblico ministero che peraltro sono state accolte integralmente dalla corte.

La corte si era chiusa in camera di consiglio poco prima delle dieci di venerdì. I giudici hanno affrontato a lungo la spinosa questione della pena dell'ergastolo. Sulle incertezze d'una parte del collegio ha comunque prevalso la considerazione che gli imputati maggiori hanno alle spalle un pesante curriculum giudiziario. La loro vita è stata sempre scandita da furti, rapine, violenze. L'uccisione del brigadiere Volpi, avvenuta in un conflitto a fuoco premeditato a freddo, non consentiva alcuna indulgenza.

Paolo Lingua

Varese: con un colpo di pistola al cuore

Rimproverata per la pagella una quattordicenne [illegible]

VARESE — Una studentessa di 14 anni si è uccisa con un colpo di pistola al cuore. Era stata rimproverata dal padre perché aveva portato a [illegible] la pagella con un brutto quadrimestre. Si chiama Emanuela Moneta, abitava a Cocquio Trevisago con i genitori Giuseppina Donato, e Sergio, titolare di una carrozzeria. I coniugi hanno altri due figli, Luigi, 15 anni e Flavio, di 21, militare a Milano.

In paese ricordano Emanuela come una ragazza spigliata, [illegible] grilli per il capo. «*Studiava con impegno* — dicono i suoi compagni — *ma davanti ai professori diventava timida e molte volte non riusciva a parlare. Quando tornava al suo posto, stringeva i pugni per la rabbia*». Recentemente aveva trascurato la scuola perché sua madre era stata ammalata: doveva badare alla casa.

L'altro ieri Emanuela ha portato a casa la pagella e l'ha consegnata al padre perché la firmasse. «*Non siamo andati troppo bene* — l'ha rimproverata il genitore —. *Impegnati di più, facciamo sacrifici per mantenerti agli studi. Da domani, testa bassa sui libri*». Sono bastate queste poche parole per sconvolgere la ragazzina. Nel pomeriggio Emanuela è salita nella sua camera e ha pianto a lungo. Il mondo le era crollato addosso. E' andata a prendere la rivoltella che il padre teneva in un cassetto: una calibro 22, regolarmente denunciata. E' ritornata nella sua stanza, si è seduta sul pavimento e si è puntata la canna al cuore. I genitori erano in cucina con il figlio Luigi, Emanuela li [illegible] udiva parlare. Ha premuto il grilletto.

Il primo ad arrivare nella stanza è stato il padre: Emanuela era a terra, la mano destra stringeva l'arma. Inutile l'affannosa [illegible] all'ospedale.

Ricorso al pretore per rimborso cure mediche

MILANO — Una cura medica, quando è indispensabile e insostituibile, deve [illegible] fornita gratuitamente dalla mutua, anche se non è inserita nel prontuario terapeutico.

E' quanto sostiene Epifanio Vecchio, padre di Andrea, un bimbo di sette anni, che per sopravvivere ha bisogno di somministrazioni continue di gammaglobuline. Andrea soffre di una grave forma congenita di deficienza immunologica.

Il genitore [illegible] presentato un ricorso al pretore per ottenere il rimborso di [illegible] prima somma (97 mila lire) pagata per le medicine. Il magistrato dott. Franco Cecconi, dopo aver disposto una perizia medica, aveva constatato «*Le caratteristiche di irreversibilità dello stato morboso*» e stabilito che l'«Enpdep» (ente mutualistico al quale Vecchio era iscritto) doveva rimborsare le spese sostenute dal ricorrente, passate e future.

L'ente assistenziale però ha pagato solo le somme liquidate dal pretore e non intenderebbe [illegible] denaro anche perché, con la recente riforma sanitaria, è in stato di liquidazione. Epifanio Vecchio [illegible] dovuto dunque ripresentare in questi giorni un nuovo ricorso e nel frattempo continua a pagare di tasca sua le costose [illegible]

Fallito attentato colpo di lupara contro carabiniere

CALTANISSETTA — Uno sconosciuto in auto ha sparato un colpo di lupara contro l'appuntato dei carabinieri Oreste Cuna, della stazione di Mazzarino. I pallettoni sono andati a vuoto.

Due settimane fa, un sottufficiale della stessa [illegible] ma aveva avuto la vettura distrutta dal fuoco, sempre per un attentato.

(Segue da pagina 5)

[illegible]

avv. Modesto Solerl

[illegible] — Cuneo, 7 febbraio 1981

[illegible]

Modesto Solerl

— Caraglio, 7 febbraio 1981.

[illegible]

Modesto Solerl

[illegible]

— Cuneo, 7 febbraio 1981

[illegible]

Soleri

— Roma, 7 febbraio 1981

[illegible]

Francesco Bogetti

[illegible] — San Carlo Canavese, 7 febbraio 1981.

[illegible] FRANCESCO.

[illegible]

COMM. PROF. DOTT. ING.

Domenico Corbetta

[illegible] — Torino, 6 febbraio 1981

Ing. Corbetta

[illegible]

Giacinta Muratore

[illegible] — Mondovì, 7 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTI

Giorgio Pontiglio

[illegible] — Torino, 8 febbraio 1981

dott. Tommaso Loperfido

[illegible] — Torino, 8 febbraio 1981

Aldo Colombo

[illegible] — Torino, 8 febbraio 1981

Felicita Maffiotto

[illegible] — Torino, 8 febbraio 1981

Enzo Fogliacco

[illegible] — Villarbasse, 8 febbraio 1981.

ANNIVERSARI

Marisa Rossino

Ferdinando Gillio

Domenico Gillio

Adalgisa Fasano n. Rastel Chiabotti

Giovan Battista Gargano

Riccardo Targa

Rosa Pininlarina

comm. Antonio Maina

rag. Natale Cambiè

PROF. DOTT.

Francesco Mastrello

Armando Moro

Nicola Sacco

Filiberto Carpinello

Luigi Galli

Giuseppe Biestro

Antonio Cesare Curti

Franca Rocca ved. Comorio

Giuseppe Stiavelli

Giovanni [illegible]

Riccardo Infanti

Marcello Banda

Guido Perocchio

Emma Maggiora in Gamba

Antonio Givogre

Sanremo: si è conclusa la 31ª edizione del Festival canoro

Vince Alice, seconda la Goggi

Terzo Baldan-Bembo - Troisi censurato dalla Rai rinuncia per protesta ad apparire

Alice durante la [illegible] interpretazione di «Per Elisa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — La cantante Alice con la canzone «Per Elisa» (voti 738) è la vincitrice del XXXI Festival della Canzone Italiana. Al secondo posto si è classificata Loretta Goggi con «Maledetta prima[illegible]» (700 voti); terzo classificato Dario Baldan Bembo, con «Che cosa fai stasera» (voti 578). Il risultato rispecchia in piccola parte il parere espresso dalla Supergiuria degli [illegible] (non utilizzabile al fine della classifica) [illegible] al primo [illegible] sto De Crescenzo, seguito [illegible] Orietta Berti e da Alice.

Due polemiche hanno movimentato l'ultima giornata [illegible] Festival [illegible] Sanremo: il «giallo» dei Ricchi e Poveri (di cui riferiamo a parte) e la defezione per protesta di Massimo Troisi, il popolare attore della «Smorfia». Troisi avrebbe [illegible] dovuto fare [illegible] interventi durante lo spettacolo: i classici «siparietti» che l'anno scorso erano [illegible] affidati a Be[illegible] (con tutte le polemiche seguite).

Chi conosce Troisi [illegible] presupponiamo che i funzionari della Rai queste cose le sappiano) [illegible] che le sue scenette si ispirano sempre [illegible] potere. Abili, salaci, piccanti [illegible] contro il potere in ogni [illegible] manifestazione, religiosa, politica, sociale «l'avevo ben detto quando mi hanno chiesto se volevo partecipare alla trasmissione», ha ricordato l'attore. Ieri [illegible] all'ultimo momento, i funzionari Rai hanno detto a Troisi [illegible] doveva limitare i suoi interventi a fatti inerenti al mondo musicale. Massimo Troisi ha rifiutato e [illegible] n'è andato. Il [illegible] vincitore [illegible] Festival, in fondo, sembra essere stato la Censura. Come tanti anni fa.

Come sempre, ci [illegible] stati i pianti degli sconfitti, qualche battibecco, velate allusioni a maligni imbrogli, seguiti puntualmente da [illegible].

[illegible] Ravera, scosso (ma neppure troppo) dall'intervento del pretore sul palcoscenico del Teatro Ariston, si dichiara soddisfatto. Bene o male, anche questa volta è riuscito a condurre [illegible] porto [illegible] navicella un po' acciaccata della nostra musica leggera.

Nel corso delle tre serate abbiamo ascoltato 28 canzoni. Secondo gli organizzatori, avrebbero dovuto rappresentare il meglio della produzione canora di quest'anno. So[illegible] state scelte fra [illegible] centinaio di motivi, seguendo criteri [illegible] non conosciamo.

[illegible] più orecchiabili? Oppure quelle più banali? O magari è stato premiato il [illegible] disimpegno? Impossibile dare una risposta. Molte parlava[illegible] d'amore, argomento di sicura presa presso il pubblico. [illegible] vantavano sottili [illegible] molto nascoste) implicazioni politiche. Per chi non se [illegible] fosse accorto, [illegible] fatta della satira politica.

Cantanti che sono diventati vecchi sui palcoscenici di mille balere, si [illegible] riproposti con l'ardore dei debuttanti. Un applauso [illegible] loro professionalità; purtroppo, è il [illegible] di dirlo, non sono rinsaviti con l'età.

Un appunto si deve muovere anche [illegible] alcuni giovani, i quali non hanno saputo fare niente [illegible] meglio [illegible] riproporre, pappagallescamente, cose [illegible] sentite (tante e tante volte, purtroppo) in passato.

Qualche nota positiva c'è stata. Eduardo De Crescenzo, giovane studente napoletano, dotato [illegible] una vena romantica.

Anche Jo Chiarello, diciassettenne palermitana eliminata subito, [illegible] stata [illegible] piacevole sorpresa.

Luca Barbarossa, Paolo Barabani, Michele Zarrillo, Fiorella Mannoia sono altre interessanti scoperte di questo festival. Voci solide e ben impostate, testi forse [illegible] po' assurdi [illegible] in cui [illegible] intuiva una ricerca.

Francesco Fornari

Rumore tanto, musica poca

Se avessimo fatto un bel black-out su Sanremo chissà che nessuno si sarebbe accorto che lì si stava facendo — sì, davvero [illegible] — un festival della canzone. Ora che è passato, le reazioni e [illegible] delusioni sentite in giro muovono il sospetto che, in realtà, al Teatro Ariston non c'è stato proprio niente.

Ravera, la macchina discografica, i cantantisti di varia categoria, la tv colorata, erano noiosi fantasmi che recitavano un copione inesistente. Solo che a forza [illegible] cantare anime morte, abbiamo finito tutti quanti per dimenticarcene, e il Festival è diventato una cosa seria. Anzi, una cosa «vera».

Che errore. Di musica se n'è ascoltata pochina, molti rumori, certo, e grandi ruffianerie sonore, tutte costruite [illegible] una prevedibilità giustamente omogenea alla funzione solo promozionale delle serate sanremesi — ma [illegible] sforzi per costruire qualche accordo appena appena studiato se n'è visti [illegible] rado: la canzone di De Crescenzo, quella di Barbarossa, l'«Elisa» di Battiato. Non molto di più.

Per quanto inesistente, anche Sanremo finisce insomma per confermare che siamo dentro [illegible] fase di lunga transizione [illegible] dove mancano le idee e il coraggio per cercare nuove strade: la musica che si fa è vecchia e scontata (melodica e rochettara che sia), e si tenta [illegible] recupero sul piano del «personaggio».

Non è che nemmeno qui si navighi facili, perché quello che s'è visto ripete modelli già ben affermati: [illegible] almeno De Crescenzo un filo di rabbia negra alla Pino Daniele riesce a farla cadere tra i denti. [illegible] Mannoia sembra una Nannini più spas[illegible] [illegible] Alice pare una cavalla selvaggia per come il suo inappuntabile maquillage pretende che la si veda.

Per un risultato tanto modesto, tre serate tv e tanta attenzione sarebbero uno spreco mostruoso, se Sanremo fosse una cosa seria. O una cosa «vera». Ma [illegible] è né l'una [illegible] l'altra, e allora ben ci [illegible]. Con tutti i ringraziamenti della premiata ditta Ravera e soci.

m. c.

Forse 150 milioni per non cantare con il gruppo

[illegible] contro Ricchi e Poveri ma il caso si è risolto in extremis

SANREMO — La polemica che ha rischiato [illegible] far saltare la serata finale del Festival, all'ultimo momento è rientrata. Marina Occhiena, l'ex [illegible] e [illegible] che l'altra sera [illegible] arrivata in teatro pretendendo di cantare con i compagni di un tempo «Sarà perché ti amo», ha accettato (ieri sera mezz'[illegible] prima che [illegible] spettacolo [illegible] in scena) di non [illegible] palcoscenico [illegible] cambio di un [illegible] cospicuo (150 milioni?). I fatti [illegible] così.

Venerdì sera, pochi minuti [illegible] dell'esibizione dei tre componenti [illegible] (Angela Brambati, Franco [illegible] e [illegible] Sotgiu), al Teatro Ariston si è presentata la cantante, che da circa un anno non era più stata vista con i colleghi in seguito a una rottura per «beghe sentimentali»: era accompagnata dall'avvocato Antonino Musio-Sale.

«Sono venuta per cantare», ha detto Marina (irriconoscibile con i capelli scuri, smagrita, pallida). L'avvocato ha precisato che la sua cliente era stata [illegible] dal gruppo, dagli altri ex [illegible] i quali «avevano approfittato [illegible] una sua [illegible] per [illegible]lo per incidere il disco con cui partecipare — da soli — al Festival di Sanremo».

Attimi d'irruente discussione con Freddy Naggiar, titolare della Baby Record, la casa discografica che ha prodotto il disco, l'affannosa ricerca di un giudice da parte dell'avvocato Musio-Sale per far sospendere la serata, infine la decisione di rinviare tutto al giorno [illegible] e la minaccia di far saltare il [illegible] se non si [illegible] trovata una soluzione.

Ieri mattina, [illegible] l'avvocato [illegible] le ha presentato una [illegible] di ricorsi al pretore Michele Russo, per diffamazione a mezzo della radiotelevisione, per [illegible] appropriazione indebita del patrimonio artistico di Marina [illegible] i suoi tre ex colleghi.

Convocati [illegible] pretore, sono accorsi patron Ravera e l'assessore al Turismo del Comune di Sanremo, Gianni Giuliano, [illegible] fungere da mediatori. [illegible] mediazione è fallita: il pretore ha allora disposto che [illegible] eseguisse [illegible] prova con [illegible] colleghi per vedere se [illegible] partecipazione avrebbe danneggiato l'esecuzione.

L'esibizione è stata [illegible] farsesca. Emozionata, [illegible] (alla quale i tre ex colleghi [illegible] hanno [illegible] rivolto la parola) ha canticchiato con loro, legnosa e impacciata.

Sentito il giudizio degli esperti il pretore ha decretato che nulla impediva a Marina di cantare.

Il discografico Naggiar («Sono rovinato, che cosa ne farò adesso dei dischi incisi [illegible] dagli altri tre?»), ha accettato l'ordinanza che «imponeva» a Marina di cantare. Poi ha [illegible] le [illegible] l'avv. Musio-Sale per poter trovare un accomodamento. A tarda sera si è saputo che Marina sarebbe stata disposta a ritirarsi in cambio [illegible] cifra sostanziosa (250 milioni?) e l'assicurazione di un lancio pubblicitario [illegible] cantante solista.

Ma l'offerta fatta da [illegible] era ancora molto inferiore e l'accordo in quel [illegible] non è stato trovato.

Soltanto mezz'ora prima di andare in scena, è stato raggiunto un accordo.

f. for.

Festival in diretta tv
Com'è invecchiata la Rai
Sembravano gli Anni 50

Per la televisione è stato un salto all'indietro [illegible] venticinque anni. Dicono: «Perché [illegible] dovevamo [illegible] presenti a Sanremo?» (e sottintendono che se la Rai non si avventava, qualcun altro, [illegible] aria da Mundialito in faccia, avrebbe subito preso il suo posto).

Dicono: «Ma in fondo, adesso, per tv, non è poi che trasmettiamo tante canzoni...». A mettere solo in[illegible] le canzoni delle sigle e di commento ai più disparati programmi, ru[illegible] e rubrichette, ci sarebbe già da fare un bel mucchio ogni giorno.

Comunque sia [illegible] fatto che con la ripresa del Festival per tre sere e la finalissima che ieri ha occupato l'intera rete 1, la televisione pubblica è tornata alla dimensione e ai toni che aveva [illegible] quarto di secolo fa.

Tutto o quasi tutto come allora: la sala gremita di «scelto pubblico elegante», il palcoscenico addobbato, le luci sfolgoranti, il presentatore ansioso e azzimato, fresco di parrucchiere; che prometteva cose meravigliose, e la presentatrice, bella, smarrita, e fresca di parrucchiere, che infilava papere su papere...

E poi la sfilata [illegible] concorrenti in un clima da esame decisivo: o la va o la spacca, e mi issano sull'Olimpo della gloria o [illegible] buttano nel bidone della spazzatura. Bisogna [illegible] che il clima era reso bene dai primi piani impietosi delle telecamere: volti tesi allo spasimo, occhi chiusi, bocche spalancate da ingoiare [illegible] microfono.

Negli Anni Cinquanta le immagini erano le stesse, soltanto gli abiti e [illegible] pettinature erano differenti. Anche le canzoni di allora erano simili a molte di quelle sparate dall'audio in queste tre serate.

[illegible] provato [illegible] interrogare un gruppo di telespettatori di mezza età. «Ma sono motivi troppo moderni che a noi non interessano» è [illegible] risposta. Ho interrogato parecchi giovani: «Solo il cinque per cento [illegible] musica [illegible] Sanremo ci interessa. Il [illegible] è roba vecchia, penosa».

E allora? Per attirare le platee delle grandi circostanze l'organizzazione si è data da fare [illegible] ha [illegible] i complessi e i singoli che spambettavano freneticamente e si esibivano in qualche modesta bizzarria e ha condito le tre serate di ospiti d'onore e giurie d'onore.

Di frastuono per tre sere ce n'è stato tanto. E sicuramente, per passione di musica leggera o per pigrizia o per curiosità o per farsi quattro [illegible] (bastava un nonnulla, [illegible] modifica [illegible] regia, [illegible] parola giusta di commento per trasformare il tutto in farsa), il [illegible] pubblico non sarà [illegible] calo.

u. bz.

Scegliendo tra i film della settimana alle tv

[illegible] Satyricon e [illegible] due Fellini da rivedere

OGGI — Canale 5, una riproposta di grande interesse e richiamo: Satyricon (1969) di Fellini ricavato da Petronio, con profonda aderenza allo spirito dell'opera, film onirico pieno di fantasia e di ambienti [illegible] suggestivi; più tardi [illegible] sei grande (1950), allegra guerra [illegible] John Ford con Dan Dailey.

Capodistria, un film che ebbe [illegible] '51 molto successo [illegible] Ieri [illegible] George Cukor con Judy Holliday che nella parte [illegible] splendida oca bionda si guadagnò l'Oscar; con lei sono William [illegible] e Broderick Crawford.

A Montecarlo nel pomeriggio [illegible] rivolta dei gladiatori (1958) [illegible] Vittorio Cottafavi, storia di una congiura [illegible] palazzo [illegible] la maggiorata fisica Gianna Maria [illegible]e; in serata il film turco [illegible] il baro (1976) un avventuriero in deltaplano contro i gangsters, protagonista Robert Widmark. A Videogruppo [illegible] commedia erotica Peccati in famiglia (1975) con Michele Placido e Jenny Tamburi. A Teleuropa il primo film di Mel Brooks, Per favore [illegible] toc[illegible] [illegible] vecchiette (1967) con Zero Mostel.

[illegible] — Rete 1, Le notti di Cabiria (1957) di Fellini con Giulietta Masina, Amedeo Nazzari, François Perier: il film fu accolto allora molto favorevolmente dalla critica e dal pubblico e preparò il terreno per l'exploit de «La dolce vita» tre anni dopo: è la storia di una prostituta ingenua e candida nonostante tutto, [illegible] [illegible] che da questa storia sia [illegible] tratto [illegible] America un musical (con una versione cinematografica diretta da Bob Fosse e interpretata da Shirley MacLaine).

A Montecarlo il dramma [illegible] po' di sole nell'acqua gelida (1971) di Deray [illegible] Claudine Auger, [illegible] romanzo della Sagan. A Capodistria il film [illegible] guerra jugoslavo L'ultima impresa del guastatore [illegible] di Vratislav [illegible] [illegible]. La [illegible] sognata (1950) di Sheldon, vicende sentimentali [illegible] Cary [illegible] e Deborah Kerr. [illegible] segnalare a Videogruppo [illegible] girato in [illegible] nel 1975 dal cileno Miguel Littin con G.M. Volonté.

[illegible] — [illegible] 2, Quien sabe? (1967), [illegible] western all'italiana d'alto livello di Damiano Damiani [illegible] Volonté, Klaus Kinski, Lou Castel. A Montecarlo Luna arrabbiata (1971), sottile introspezione psicologica [illegible] Bryan Forbes. [illegible] 5, [illegible] ribelle (1956) [illegible] Walsh [illegible] Jane Russell, arrivista sconfitta.

MERCOLEDI' — Rete 3, l'unico film girato da [illegible] Laughton, [illegible] morte corre [illegible] [illegible] (1955), pregevole opera [illegible] Mitchum e Shelley Winters. A Montecarlo Pierre Clementi nella [illegible] commedia brillante di Capriolí Scusi facciamo l'amore (1966). A Rete Manila un famoso film fascista del '40 sulla guerra civile spagnola, L'a[illegible] [illegible] Augusto Genina.

GIOVEDI' — Sulla Svizzera, per il ciclo di Frank Capra, Le [illegible] metropoli (1932) con Walter Huston, storia ottimistica dove sono i clienti a salvare la banca che sta per fallire. A Montecarlo uno dei capolavori di Buñuel, Viridiana (1961).

[illegible] — Rete 1, Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno [illegible] vada (1970) di Hawerback: [illegible] trasto con [illegible] titolo impegnativo [illegible] un'innocua commedia militare. A Capodistria il film d'esordio [illegible] Antonioni, Cronaca di un amore [illegible] Lucia Bosè. Canale 5, per il ciclo di Delon L'uomo che [illegible] [illegible] a [illegible] freddo (1972) dell'impegnato regista Alain Jessua.

SABATO — Ritorna sulla [illegible] il film della [illegible]: l'inquietante [illegible] mare (1947) [illegible] Melville [illegible] di Vercors. Rete 2 primo pomeriggio William Powell e Mirna Loy ne [illegible] ombra torna a casa [illegible] di Richard Thorpe; in serata Fuoco [illegible] (1972) [illegible] Schloendorff, [illegible] più interessanti registi [illegible] contemporanei. [illegible] 5, I Karamasov (1957) di Richard Brooks con Yul Brynner e Maria Schell.

Morto [illegible] musicista dei film di Eastwood

[illegible] — Hugo Montenegro, compositore noto soprattutto per [illegible] da lui composte per il commento ai film western di Clint Eastwood, è deceduto nella sua abitazione californiana ieri sera. Da diversi mesi, Montenegro, che aveva 56 anni, soffriva di enfisema pol[illegible].

L'attore francese all'Araldo

Bussi dalle mille anime e le sue storie assurde

TORINO — Jean-Claude Bussi è un attore con mille anime. Nizzardo ma con radici italiane, due occhi [illegible] che spuntano da barba e capelli neri, [illegible] in sé sogno e divertimento, astuzia e candore. [illegible] sul palcoscenico, [illegible] moltiplica in personaggi che sembrano giungere dal paese della gioia, [illegible] e della follia.

[illegible] una grande forza attrattiva. In questo [illegible] primo spettacolo torinese, [illegible] teatro Araldo, emana un'energia irresistibile, cattura il pubblico con la suggestione del mimo e l'ambiguo illusionismo dell'attore. Racconta storie che perdono presto il loro centro e [illegible] loro sintassi, generando [illegible] quantità di [illegible] possibili eppure così palesemente assurde.

Bussi si presenta come un [illegible] ma intorno a lui [illegible] subito l'imprevisto e si mette [illegible] moto un meccanismo [illegible] centrifugo, che proietta attore e spettatore in dimensioni d'incubo. In una di [illegible] storie, Bussi è un pierrot, un pagliaccio [illegible] in contatto con esseri misteriosi, [illegible] vorrebbero trasformarlo in uomo artificiale, figlio della provetta. L'uomo resiste, [illegible] ancora alla sua natura terrestre, ma alla fine è vinto da [illegible] voce femminile, una Giulietta figlia, lei [illegible] della provetta, per il cui [illegible] il pierrot rinuncerà a se stesso.

Lo spettacolo, [illegible] replica ancora questo pomeriggio alle 16, è [illegible] intelligenza [illegible] vi insegue le sue sirene e [illegible] sue paure e le [illegible] sorridendo, con leggerezza, accompagnato da Marius David e [illegible] Truchi che [illegible] tessono [illegible] continuo contrappunto musicale.

o. g.

John Lennon ricordato a Tv 3, 19,20 - Judy Holliday [illegible] «Nata ieri» Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,35

- 10 — **L'occhio che uccide** (c): «Piccole follie con Marty Feldman»
- 10,30 **Un concerto per domani** (c). Musiche di Paisiello, Sacchini, Mozart, Beethoven
- 11 — **Santa Messa** (c) dalla parrocchia di Cislago (Milano). Commento di N. Soffientini
- 12,15 **Linea verde** (c): «Nomadelfia, l'eredità di Zeno»
- 13-14 **Tg l'una** (c) — Ospiti Sandra Mondaini e Heather Parisi
- 14-19,50 Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c) — **Cronache e avvenimenti sportivi**
- 14,35 **Disco ring**. Settimanale di musica e dischi
- 15,50 **Notizie sportive — in... diretta da studio**
- 16 — **Questa pazza pazza neve** (Interneige) in Eurovisione: «Torneo di giochi a squadre»
- 17 — [illegible]imo minuto — in... diretta [illegible] studio
- 18,15 **Sintesi di un tempo di una partita di** [illegible] «B» — **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Il bastardo** (c). Regia [illegible] Russell Mayberry, con A. Stevens, K. Cattrall, P. Hensley
- 22,20 La [illegible] **sportiva** (c). Cronache e commenti sui principali avvenimenti sportivi

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,50

- 8,30 Eurovisione [illegible] Cortina D'Ampezzo (c): **Sport invernali: Campionati** [illegible] **Bob a 4**
- 11 — **Motore '80** (c) di S. Pavan e G. Rogliatti. Regia di B. Gambarotta
- 11,45 **Tg2 - Atlante** (c) — Intervengono Liana Orfei, Umberto Orsini, Cecilia Gadda (vincitrice del concorso Callas)
- 12,15 **Ciao Debbie!** (c). «La guardia del corpo». Telefil[illegible]
- 12,40 **Anteprima di Crazy Bus** (c). Presentano M. Boldi, C. Delle Piane, D. Goggi.
- 13,30 **Povero ricco** (c). (Il sogno americano dei Jordache) [illegible] romanzo di I. Shaw
- 15,15 **Antologia** [illegible] **supergulp!** (c). Fumetti in Tv
- 15,45-17 — **Tg2 -** [illegible] **sport** (c). Dublino (Irlanda): **Rugby: Torneo delle 5 nazioni** Irlanda-Francia - Boulogne (Francia): **Nuoto: Meeting internazionale**
- 17 — **Crazy Bus** (c). «Autobus pazzo», spettacolo della domenica. Regia di [illegible]. Baldazzi
- [illegible] **Tg2 - Gol flash** (c)
- 19 — **Registrazione di un tempo di una partita** [illegible] **serie «A»**
- [illegible] — **Tg2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi del[illegible] giornata sportiva
- 20,40 **Drim** (c). Presentano Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Spettacolo musicale
- 21,5 **Tg2 - Dossier** (c) — Autodisciplina del diritto di sciopero
- 23,05 **Concerto** [illegible] **gruppo rock «Roxy»** (c)

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,50

- 14,30-16,55 **Tg3 - Diretta sportiva** (c). Caserta: Campionato di ciclocross
- 16,55 **Un paio di scarpe** [illegible] **tanti chilometri** (c) di Alfredo Giannetti (1)
- 18,05 **Lo scatolone** (c). Antologia di Nuovissimi, Nuovi e Seminuovi (1)
- 19,20 **We love you John** (c). Omaggio a John Lennon
- 19,40 **Le cento città d'Italia** (c): «Tarquinia, la città delle torri»
- 20,30 **Il professor Baldassarre** (c): «Il topo e l'orologio». Cartoni animati
- 20,40 **Tg3 - Lo sport** (c). Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
- 21,25 **Tg3 - Sport regione** (c). Edizione della domenica
- 21,45 L'Italia in diretta (c): **Le** [illegible]**i svelte**: «I giovani e la fabbrica». Regia di G. Amico
- 23,10 **Franco Fanigliulo** [illegible] **Canta che non ti passa** (c)

LA TV — di Ugo Buzzolan

Il povero consumatore [illegible] va difeso di sera

Ieri sera per chi stava sulla tv di Stato non c'era scampo. Sanremo dominava e l'alternativa non era delle più esaltanti: c'era uno dei soliti telefilm western; c'era *Una romantica avventura* di Camerini che è proprio una storia molto romantica (ricordo impetuoso d'amore di una donna per un uomo che le ha dato un solo bacio), e che è un film fragile — Camerini ha fatto ben di meglio — visto troppe volte; e infine, sulla terza rete, il debutto di un film per tv di Alfredo Giannetti su due ragazzi che fuggono da un riformatorio.

Lo scampo era sulle straniere e sulle private? C'era in effetti, come tutte le sere, questa possibilità. Ma il programma del sabato Rai è ampio e io vorrei scendere dai tasti delle serate alle cassure del pomeriggio e andare a pescare l'esordio alle 13,30 sulla rete 2 di *Cara di tasca nostra*.

Il titolo (brutto) ci ricorda subito *Di tasca nostra* che per anni è stata una rubrica della fascia del mezzogiorno e che poi alla fine del 1980 è stata promossa al posto d'onore della prima serata del martedì con propositi battaglieri e polemici: una campagna in difesa del consumatore, un esame dei prodotti indicati con la loro marca, una denuncia di sofisticazioni e truffe, una smitizzazione della pubblicità con la presa in giro delle scenette reclamistiche più bugiarde, quelle che prendono la gente per i fondelli. Non escludo che queste parodie contro la pubblicità scorretta (memorabile la prova del pannolino che faceva affogare il povero pargolo [illegible] pipì) siano state la causa principale del black-out che improvvisamente si è abbattuto sulla rubrica.

[illegible] una settimana all'altra *Di tasca nostra* è sparita (ma [illegible] un paio di numeri [illegible] risultati annacquati). Nessuna spiega[illegible]. Sparita e basta. [illegible] promesso inchieste senza guardare in faccia nessuno, ne aveva fatte due o tre e [illegible] suscitato un mare di proteste e di risentimenti. Forse [illegible] paio di anni fa la Rai l'avrebbe sostenuta, oggi non più, oggi una rubrica che si permetta di dire che un paio di scarpe è fatto con il cartone e che si permette di sfottere la pubblicità sacra e inviolabile per la tv di Stato (e motore essenziale, anzi unico, per le tv private) non può, non deve continuare così sfacciatamente in prima serata.

Difatti, [illegible] tasca nostra è stata [illegible] e [illegible] con squisita ipocrisia ci vengono ad annunciare che è rinata in altra veste e che ha il titolo modificato con l'aggiunta di quel «cara» che gli dà un sapore edificante e rassicurante. Non dico che la [illegible] rubrica [illegible] sia realizzata con diligenza professionale: ma è un cosa diversa dall'altra, non ci sono intenzioni di «attacco», è una rubrica che si perde nei programmi pomeridiani e che è stata castigata in un'ora in cui la gente scappa per il *week-end* e collocata in diretta concorrenza con il Tg della [illegible]

* *

[illegible] *Di tasca nostra* [illegible] un caso [illegible]. Ci sono [illegible] preoccupanti. Per esempio mi sembra che le trasmissioni di attualità tirino a occuparsi molto di più [illegible] fatti internazionali e lontani che di fatti nazionali e vicini, e anche questo è un fenomeno tipico di [illegible] anni fa, prima [illegible] riforma. C'è il potenziamento dei programmi [illegible] evasione, cosiddetti popolari, che fanno salire gli [illegible] di ascolto: io sostengo che questi programmi vanno benissimo, ma non si può affidare il consolidamento della tv pubblica a Mike Bongiorno o al referendum di Portobello che propone di cambiare l'inno nazionale nel [illegible] in cui l'Italia è sommersa dall'urgenza di rinnovamenti e cambiamenti molto più seri.

Non basta [illegible] un valido Gramsci, non basta offrire cicli cinematografici e trasmettere pellicole in edizione ineccepibile per cancellare l'impressione crescente che la Rai, di fronte all'offensiva massiccia delle private, sta tenendo una politica incerta e fiacca, e pensi di cavarsela comperando imponenti quantità di mediocri sce[illegible] e di mediocri telefilm dall'America. Se si sopprime *Di tasca nostra* (l'esempio forse [illegible] è grande, ma è significativo), se si è deciso di diminuire l'im[illegible], si fa soltanto il gioco di chi vuol vedere la tv pubblica a ramengo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 9, 10, 13, 17, 19, 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 Il topo di [illegible]
- 7 — 8,40 [illegible] giorno di festa
- 7,35 Culto evangelico
- 9,10 Mondo cattolico
- 9,30 Santa [illegible]
- 10,13 Esercizi di ballo
- 11 — Black-out
- 11,50 La mia voce [illegible] la tua [illegible]menica
- 12,30 - 15 - 17,05 Carta bianca
- 13,15 Fotocopione
- 14 — Una storia del jazz
- 14,30 Radiouno per tutti
- 15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
- 19,20 GR1 - Sport tuttobasket
- 19,50 Ascolta, si fa sera
- 19,55 Asterisco musicale
- 20,05 Il campanello, [illegible] G. Donizetti, dirige [illegible]. Simonetto, con Sesto Bruscantini
- [illegible],03 La figlia del reggimento, di G. Donizetti, dirige R. Bonynge, con Luciano [illegible]rotti, Joan Sutherland, Monica Sinclair
- 20,50 Asterisco musicale
- 23,10 In diretta da Radiouno, la telefonata
- 23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,48; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Sabato e domenica
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Videoflash
- 9,35 Il baraccone
- 11 — 11,35 Frank Sinatra
- 12 — GR2 anteprima sport
- 12,15 Le mille canzoni
- 12,45 Hit parade
- 13,41 Sound-track: musiche e cinema
- 14 — Trasmissioni regionali
- 14,30 - 18,32 Domenica con noi
- 19,50 Le nuove storie d'Italia
- 20,10 Momenti musicali
- 21,10 Nottetempo
- 22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,40; 23,55

- [illegible] Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 9,48 Domenica tre
- 12 — Il tempo e i giorni
- 13 — Disconovità
- 14 — Musica di festa
- 15,30 Progetto mu[illegible]
- 16,30 Dimensione giovani
- 17 — Gloria, di F. Cilea, dirige Fernando Previtali
- 19 — La bestia del Rivière
- 20 — Pranzo [illegible] otto, con [illegible]. Rondolino
- 21 — Stagione sinfonica pubblica da Milano, dirige Jury Ahronovitch, violinista Uto Ughi
- 22,40 [illegible] da: [illegible] cima [illegible] mondo, di Guido Gozzano
- [illegible] — Il jazz

RADIOMONTECARLO

- 9 — Il calcio è di rigore
- 10 — Formula [illegible] - Hit parade R M C
- 13,15 Juke box
- 15 — Disco sport
- 17 — Top music

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30, 19, 20,15, 22,35

- 7,55 **Campionati mondiali di bob a 4** (c)
- 11,50 **Sci: discesa femminile** (c)
- 13,35 **Un'ora per voi** (c)
- 14,35 **Belgio visto** [illegible] **cielo**
- 15 — **Campionati europei** [illegible] **pattinaggio artistico**
- 16,10 **Domani è già oggi** (c)
- 16,35 **Fabbrica di Topolino**
- 17 — **Trovarsi in casa** (c)
- 19,20 **La bottega dell'opera**
- 20 — **Il regionale** (c)
- 20,35 **L'elemento «D»** (c). Giallo in 5 puntate
- 21,35 **La domenica sportiva**

[illegible]

- 16 — **Sci** (c). Slalom maschile
- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Temi d'attualità** (c)
- 19,30 **L'angolino** [illegible] **ragazzi**
- 20,15 **Punto d'incontro** (c)
- 20,30 **Nata ieri**. Film [illegible] George Cukor
- 22,15 **Gli irlandesi** (c)
- 23,05 **Notturno musicale** (c). Igor Stravinskij: L'uccello [illegible] fuoco

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45, 23,15

- 17,30 **Zorro** [illegible] **vendicatore**. Film di J.R. Marchent
- 19,05 **Settimanale moto** (c)
- 19,15 **La** [illegible] [illegible] **il professore** (c)
- 20 — **Via col** [illegible] (c)
- 20,35 **Bob** [illegible] Film [illegible] A. Yilmaz
- 22,15 **Tori in faccia** (c)
- 23,25 **Cowboy** [illegible] **Africa** (c) Telefilm

Con il programma organizzato dalla Famija ad Gaioud

Torna il Carnevale in città

Prima di [illegible] serie di manifestazioni appoggiate da Comune, Provincia e Regione

ALESSANDRIA — Carnevale torna ad Alessandria, con un programma che gli [illegible] ganizzatori — la Famija ad Gaioud — affermano sarà una festa per la gioia [illegible] tutti, ma soprattutto per la gioia dei bambini. Il «Carnevale Alessandrino», comunque, non sarà che la prima [illegible] una serie [illegible] manifestazioni che l'Amministrazione comunale appoggerà — con la collaborazione della Regione Piemonte, [illegible] Provincia, della Cassa di Risparmio, dei commercianti e dell'Ept — per «far rivivere — come hanno spiegato il sindaco Francesco Barrera e l'assessore Pierfranco Gatti — [illegible] gente dell'Alessandrino momenti del nostro passato, ma soprattutto per proporre [illegible] giovani di oggi quei profondi valori morali che vengono dalla tradizione popolare».

Si inizia [illegible] il «Carnevale Alessandrino» dal 3 all'8 marzo. Il programma prevede, per le 15 di martedì 3 marzo, [illegible] Teatro Comunale, il carnevale dei bambini; lo stesso giorno, alle 21 serata dedicata ai Quartieri alessandrini. Mercoledì 4, invece, [illegible] iniziativa dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, al Comunale balletto [illegible] maschere con [illegible] partecipazione di Loredana Furno.

[illegible] prosegue sabato 7. Alle 21, al Cinema Ambra, esibizioni di gruppi corali provenienti da Conegliano Veneto, Rho, Acqui Terme e la corale degli alpini di Alessandria. Finale, [illegible] chiusura [illegible] carnevale, domenica 8 marzo, con gran baldoria e spettacolo [illegible] carri allegorici con bande musicali che sfileranno per le vie della città.

Le altre manifestazioni. Nei giorni 16 e 17 maggio si ripeterà — è la quarta edizione — la «Festa [illegible] primavera». [illegible] presente il Gruppo di Marostica, con famosa partita vivente agli scacchi; poi [illegible] saranno altri gruppi folcloristici italiani e, [illegible] [illegible] passato, grandioso spettacolo pirotecnico.

Per il mese di giugno, invece, visita ad Alessandria di [illegible] [illegible] personaggi cari agli sportivi italiani: Enzo Ferrari, [illegible] iniziativa, infatti, dell'Amministrazione comunale si terrà un raduno di auto dei «Ferrari club europei» che giungeranno ad Alessandria, da ogni parte d'Europa, per rendere appunto omaggio al «gran vecchio di Maranello».

Nel [illegible] di luglio, infine, si avrà la prima rievocazione storica [illegible] circuito automobilistico «Pietro Bordino»: [illegible] quasi mezzo secolo [illegible] si ripeteva la manifestazione — l'ultimo circuito risale al 1934 — quest'anno [illegible] ridarà vita al classico «Giro dei 32». Il percorso, riservato a vetture d'epoca, verrà percorso a velocità ridotta, in quanto si tratterà di una prova di regolarità e [illegible] [illegible] velocità. (f. m.)

A Casale, qualche passo avanti nelle trattative

Si apre [illegible] spiraglio nella vertenza Cerutti

ALESSANDRIA — *Importante passo avanti nelle trattative fra azienda e sindacati sulla vertenza della Cerutti di Casale.*

Mentre prosegue il confronto sui temi centrali della piattaforma — investimenti, [illegible] pasione sviluppo degli stabilimenti — che restano gli obiettivi fondamentali della vertenza, nella riunione di venerdì sera è stato raggiunto un positivo risultato: la caduta di pregiudiziale [illegible] parte dell'azienda sull'utilizzo dello stabilimento [illegible] L.R.P. di strada Valenza, per il trasferimento [illegible] reparto elettronico, sul quale i sindacati [illegible] sono d'accordo.

«La delegazione [illegible] [illegible] tori — *affermano i responsa*[illegible] *in un documento delle segreterie Fim di Alessandria e Vercelli e del consiglio di fabbrica* — considera la caduta della pregiudiziale un elemento importante che può costituire la premessa per creare le [illegible] per una soluzione positiva della vertenza, che va ancora sviluppata nei punti relativi al recupero qualitativo del decentramento, la normativa, il salario».

La delegazione sindacale [illegible] presentato [illegible] progetto che rappresenta una proposta complessiva [illegible] sugli aspetti organizzativi che tecnici, [illegible] cupazionali e di sviluppo della Cerutti e l'azienda si è impegnata a dare una risposta nel prossimo incontro, fissato per il 12 febbraio.

«Questo progetto — *spiega Livio Cosso, dell'Fim* — prevede fra l'altro l'utilizzo dello stabilimento di strada Valenza per la produzione dei pezzi [illegible] ricambio, attualmente decentrati in aziende del Torinese e del Milanese, con [illegible] conseguente [illegible] dell'occupazione e di [illegible] migliore assistenza tecnica».

La proposta prevede inoltre l'incremento della capacità produttiva degli stabilimenti di Casale e di Vercelli, attraverso un piano di investimenti in macchinari che comporterebbe un sostanziale aumento dei livelli occupazionali.

Roberto Scagliotti

Annunciato in un convegno ad Acqui

Grande depuratore per la Bormida

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — «*Con il grande depuratore i* [illegible] *lavori di costruzione possono iniziare entro breve tempo, verranno puliti diciotto chilometri di costa ligure, da Varazze a Vado, e sarà eliminato l'inquinamento dell'intero bacino della Val Bormida*». Così [illegible] affermato Antonio Mirgovi, presidente del Consorzio dei comuni savonesi, nella sua relazione al convegno su «*Valle Bormida: prospettive* [illegible] *Risanamento ambientale e sviluppo industriale*» svoltosi [illegible] [illegible] «Cristallo» di Acqui Terme, ad iniziativa del pci.

«*Un impianto* — ha spiegato [illegible] — *che dovrà depurare gli scarichi dell'Acna di Cengio* (lo stabilimento responsabile dell'inquinamento [illegible] [illegible] Bormida; ndr), *di 12 complessi industriali del Comprensorio* [illegible] *savonese e degli scarichi urbani tra Varazze e Vado. Un depuratore biologico, semplice nel funzionamento, con costi* [illegible] *relativamente ridotti e che* [illegible] *il massimo* [illegible] *garanzie su quanto, alla fine, verrà scaricato nel* [illegible] *Ligure*».

Esiste il progetto e ci sono le offerte di serie ditte disposte a costruirlo; sono disponibili [illegible] milioni, messi a disposizione in fondo capitale dalla Regione Liguria [illegible] milioni) e a fondo perduto dallo Stato (8 mila milioni).

«*Mancano ancora* — ha detto Mirgovi — *una ventina di miliardi, credo che la Regione Piemonte, lo Stato, i Comuni interessati debbano intervenire: l'unità degli sforzi renderà possibile l'opera. In due anni e mezzo, allora, l'opera potrà essere realizzata*».

Al convegno, dopo il saluto del segretario provinciale [illegible] pci, Enrico Morando, la relazione [illegible] base è stata di Franco Trucco, assessore comunale ad Acqui e [illegible] pci al Comprensorio alessandrino. Trucco ha ricordato che la «*tragedia del fiume* [illegible] [illegible] *ormai un secolo di vita, da quando nel* [illegible] [illegible] *certo Barbieri realizzava a Cengio (Savona) un impianto industriale chimico*», quello poi acquistato dall'Acna (gruppo Montedison). Una «tragedia» che ha riflessi negativi sulla salute, sull'agricoltura, [illegible] turismo.

Una soluzione, oggi, può venire finalmente dal grande depuratore. «*Sappiamo* — ha detto Trucco — *che esistono preoccupazioni e perplessità, specialmente per la perdita* [illegible] *parte delle acque della Bormida* [illegible] *che* [illegible] *convogliate in mare. Anche noi non "amiamo" questa soluzione che modifica, sia pure in modo non rilevante, la situazione naturale. Ma non* [illegible] [illegible] *altre alternative, se si vuole mettere una toppa* [illegible] *una situazione gravemente* [illegible] *messa*».

L'assessore regionale alla Sanità, [illegible] Bajardi, ricordato che la *Regione Piemonte* [illegible] *negli ultimi anni «largamente recuperato la passata disattenzione sul problema Bormida»*, ha detto di «*non escludere la possibilità di un progetto integrato Valle Bormida, ovviamente concordato con la Regione Liguria*». [illegible] detto che ci sono gli strumenti per la tutela della salute dei lavoratori e delle popolazioni e che ci può [illegible] sviluppo delle indispensabili attività industriali e agricole, nel rispetto dell'ambiente.

Franco Marchiaro

Duecento posti sono vacanti?

Dipendenti comunali criticano [illegible]

ALESSANDRIA — «*E' stata* [illegible] *inventata una* [illegible] [illegible] *matica?*». Questo l'interrogativo che [illegible] pone in un suo documento, diffuso ieri mattina fra i novecento dipendenti comunali, la Fidel-Cisl (federazione italiana dipendenti [illegible] locali) a proposito della polemica sui mancati concorsi in Comune.

«*L'assessore al Personale, Carlo* [illegible] —, afferma il segretario provinciale Fidel-Cisl Carlo Mainetto — *risponde* [illegible] *in maniera arrogante e con dati manipolati alle nostre ripetute e responsabili richieste* [illegible] *attuazione della nuova pianta organica (ormai vecchia di ben due anni e mezzo) e* [illegible] *bando ed espletamento dei concorsi per* [illegible] *copertura dei circa duecento posti vacanti, sostenendo* [illegible] *sono solo undici: poiché la matematica non* [illegible] *un'opinione, nel* [illegible] *stro volantino ne elenchiamo soltanto i principali, oltre duecento*».

Nel documento segue un elenco di posti vacanti: fra i più cospicui, 23 posti da segretario capo ufficio, 6 da direttore di ripartizione, 5 da farmacista, 7 da capo ufficio servizi tecnici, 6 da brigadiere dei vigili urbani, 31 da inserviente [illegible] 8 da operaio qualificato, 15 da bidello; 11 da collaboratrice domestica, 5 da custode, [illegible] usciere e così via.

«*Non è nostra intenzione* — *ludere chi* [illegible] *un lavoro* — ribadisce il vice segretario provinciale Ugo Milano — *ed è bene dire subito che per* [illegible] *maggior parte di questi posti si attingerà nell'attuale organico, ma certamente espletando i concorsi interni e sistemando a ruolo il personale di fatto in servizio si libereranno posti per nuove assunzioni*». (r. sc.)

Novi Ligure — Pubblica manifestazione oggi sul tema: «La lotta dei lavoratori contro il terrorismo nel secondo anniversario della morte di Guido Rossa»; si terrà alle 9,30 al Cine Cristallo [illegible] viale Aurelio Saffi, organizzata dalla sezione «Guido Rossa» del pci. Interverrà l'onorevole Bruno Fracchia. [illegible] riunione sono invitate le [illegible] politiche

Questa sera assemblea dei 30 rappresentanti dei 29 Comuni

[illegible] per [illegible] presidenza [illegible] di Acqui

ACQUI TERME — Lombardiani e autonomisti sono [illegible] resa dei conti [illegible] [illegible] 75. [illegible] sera si riunisce l'assemblea dei 30 rappresentanti dei [illegible] Comuni delle Valli Bormida e dai nomi degli eletti si capirà quale delle due correnti è in grado di spuntar[illegible]. Sulla carta il posto di presidente tocca al psi e la sinistra, pci-psi, [illegible] l'apporto dei socialdemocratici, dispone di 21 seggi su 30.

I [illegible] hanno avuto un [illegible] successo nelle amministrative del giugno '80, al Comune [illegible] Acqui e nella [illegible] si vedrà questa sera quale [illegible] l'esito dello scontro in sede di Usl.

«Alla vigilia delle elezioni del direttivo dell'Usl — dice [illegible] comunicato della [illegible] dell'Acquese del psi — continuano ancora [illegible] attacchi [illegible] confronti del compagno Giuseppe Visca, oggetto da più [illegible] [illegible] [illegible] vile linciaggio [illegible]. E' chiaro che si vuole impedire, ad ogni costo, la [illegible] rielezione che significherebbe la conferma della coerenza della politica di questi anni [illegible] socialismo acquese».

«Certi fatti e certi documenti [illegible] in circolazione — [illegible] legge nel [illegible] — mirano esclusivamente a destabilizzare il rinnovato quadro politico di sinistra consolidato ad Acqui».

L'assemblea generale della zona di Acqui del psi, riunitasi il 4 febbraio «ha dato una risposta unanime e ferma a queste iniziative, riconfermando la fiducia a Giuseppe Visca per ricoprire la carica, sconfessando ogni altro documento non ufficiale del psi».

«L'assemblea ha infatti accertato l'infondatezza delle accuse. Mai è stato registrato [illegible] [illegible] così feroce basato solo [illegible] accuse gratuite che nella sostanza [illegible] hanno dimostrato l'esistenza di [illegible] atto irregolare; a questo proposito il psi sol[illegible] [illegible] a procedere per vie legali per tutelare l'onorabilità dei suoi rappresentanti».

«Qualunque altro documento — conclude il comunicato della zona acquese del psi — che [illegible] su questi argomenti senza dimostrare né [illegible] né prove è la continuazione logica di questi attacchi che il psi [illegible] danna e respinge appellandosi [illegible] senso [illegible] responsabilità di tutti i cittadini».

Gianluigi Perazzi

Morta la madre del giudice Buzio

ALESSANDRIA — All'ospedale [illegible] Alessandria, dove era ricoverata [illegible] qualche tempo per malattia, è morta Ottavia Frascarolo vedova Buzio, 89 anni, madre del procuratore della Repubblica, dottor [illegible] Buzio. I funerali si svolgono lunedì [illegible] 15, partendo dall'ospedale; [illegible] salma [illegible] [illegible] a San Salvatore Monferrato, luogo d'origine della famiglia Buzio.

Sollecitano un intervento governativo

Masone, [illegible] le [illegible] i sindaci [illegible] prefetto

ALESSANDRIA — *Sindaci, amministratori comunali e provinciali, rappresentanti di «Italia Nostra» e delle altre associazioni per la tutela dell'ambiente oppure culturali-sportive della Valle Orba sono stati ricevuti, nel pomeriggio* [illegible] *ieri, dal prefetto di Alessandria dottor Ugo Trotta.*

La delegazione era guidata dall'assessore comunale all'Ecologia di Ovada, Gabriele Marchio che [illegible] *illustrato al rappresentante del governo lo stato d'animo delle popolazioni e degli amministratori sui timori per l'insediamento nella zona di Masone — sulle rive del torrente Stura che confluisce poi nell'Orba — di industrie ritenute sporche, quindi in grado di inquinare con gli scarichi le acque dei due torrenti.*

L'Orba, non va scordato, [illegible] *d'importanza enorme per una vasta area della provincia di Alessandria: le sue acque, ancora pure, sono infatti utilizzate per alimentare numerosi acquedotti e inoltre per l'irrigazione, in agricoltura.*

A Masone, è noto, si intende aprire un'industria chimica, la Cromium, che potrebbe scaricare cromo, altamente tossico, con opposizione degli amministratori e delle popolazioni delle Valli Stura e Orba, che hanno già dato vita a [illegible] *nel novembre scorso, ad una grandiosa «marcia ecologica» per dire* [illegible] *all'insediamento.*

Da allora [illegible] *si è saputo più nulla sul futuro* [illegible] *progettato insediamento, di qui nuove preoccupazioni e l'incontro col prefetto, per chiedere interventi a livello governativo.* r. sc.

Aggredirono un orafo a novembre

[illegible] Casteggio [illegible]

VOGHERA — Il tribunale ha inflitto pesanti pene ai rapinatori dell'orefice Roberto Ghia di Casteggio.

Aggredito da due [illegible] nel suo negozio il 18 novem[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Roberto Ghia venne imbavagliato, legato e rapinato di alcuni oggetti d'oro per un valore di poche centinaia di migliaia di lire.

Gli autori della rapina furono identificati, Pasquale Cuomo, 19 anni, domiciliato a Rivanazzano e Alberto Forlani, 21 anni, di Montù Beccaria. I due giovani furono arrestati.

Pochi giorni dopo, bloccato dagli agenti della questura di Pavia, il Forlani oppose resistenza e tre poliziotti rimasero contusi. Il giovane era in possesso [illegible] [illegible] pistola sottratta ad [illegible] agente della Polfer su un treno della linea Piacenza-Alessandria.

Forlani doveva inoltre rispondere del furto di una Bmw di Maurizio Quaglini e di guida dell'auto senza patente. Il tribunale ha condannato Forlani a 5 anni e 6 mesi di reclusione e 800 mila lire di multa, 5 mesi di arresto e 00 mila lire di ammenda, e Cuomo a 4 anni di reclusione e 600 mila lire di multa. Il p.m. Simi De Burgis, che aveva chi[illegible] 14 anni di reclusione, ciascuno, si è appellato. (e. g.)

Gavi Ligure — Nel cinema «Il Forte» [illegible] 10, si svolge un pubblico dibattito sul tema: «Le case popolari devono venire a Gavi; i problemi della localizzazione».

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Speed driver.
Ambra: Bruce Lee il maestro.
Comunale: Atlantic City Usa.
Corso: Laguna blu.
Cristallo: Sesso inlu[illegible].
Galleria: L'uomo del confine.
Moderno: Isola.

ACQUI TERME
Ariston: Fantozzi contro tutti.
Cristallo: Brubaker.
Garibaldi: Una vacanza bestiale.
Italia: Ultimo [illegible] di [illegible] di Ferro.

[illegible]
Moderno: Mi faccio la barca.
Nuovo: Blue erotic climax.
[illegible] Chi vive in quella casa?
Vittoria: [illegible] nell'oceano.

CASTE[illegible]
[illegible]: Amori miei.

[illegible]URE
Il Forte: Mia moglie è una strega.

NOVI LIGURE
Cristallo: Kriminalove.
Ita: Delitto a Porta Romana.
Italia: Biancaneve e i [illegible] nani.
Moderno: [illegible] [illegible].

[illegible]
Lux: Due sotto il divano.

Moderno: Bronco Billy.
Torrielli: Giochi erotici di una moglie.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Mia moglie è una strega.

TORTONA
Moderno: La liceale va al mare con l'amica di papà.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	11
minima	—1

Umidità media 42%. Temperatura del 7 febbraio dell'anno scorso: 5; 1. Il sole sorge alle 7,16 e tramonta [illegible] 17,33.
Le previsioni: [illegible] sereno. Temperatura [illegible].
Le temperature [illegible] e minime ieri a: Acqui Terme (11; 1); Casale Monferrato (11; 1); Novi Ligure (8; 1); Ovada (9; —2); Tortona [illegible] 1; 1); Valenza (11; 1).

Sociale: Gloria.
Verdi: Bentornato Picchiatello.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il bisbetico domato.
Sociale: Il pap'occhio.
Politeama: riposo.

[illegible]
Arlecchino: Tranquille donne di [illegible] [illegible] domato.
Roma: Fantozzi contro tutti.
Sociale: Stardust [illegible].

FARMACIE
[illegible]: Ospedale, via Venezia. Notturna: [illegible]mo, corso Roma.
Acqui: Centrale, piazza Italia.
Casale: Maccheroni, via Roma.
Novi Ligure: Scotti, [illegible] Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
[illegible] Ballingeri, [illegible] Garibaldi.

[illegible] DI MARENGO
Dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53.031. Stazione ferr. 51.632.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 2241.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

BIBLIOTECA
chiusa.

BENZINAI
[illegible]
Mobil, via G. Bruno; Agip-Tenaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf, via Cavallotti; Fina, lungotanaro Solferino; SP, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; IP, corso 100 Cannoni; Mobil, via Carlo Marx; Chevron, corso Acqui; Esso, via Pavia; Chevron, spalto Marengo.

[illegible] DI CASALE
Riposo.

NOTIZIE SPORTIVE

Per gli uomini di Ballacci impegnativa trasferta a Crema. I padroni di casa sono reduci dalla brillante vittoria di Rho, contro una delle squadre più quotate della C1. Ancora assente Poli, terzini giocheranno Fabris e Piazza. All'ala destra Calisti o Rossi. Forse rientra Maniscalco.

L'Alessandria dietro le prime non può perdere colpi

I grigi a un passo dal cielo gli esami non finiscono mai

ALESSANDRIA — Trasferta difficile per l'Alessandria calcio impegnata oggi alle 15 a Crema. *«Troviamo il Pergocrema di Stefano Angeleri* — afferma Dino Ballacci — *come ogni altra squadra che vuole fermare [illegible] marcia di una prima [illegible] classe. Oltretutto i giallo-blù [illegible] reduci dalla vittoriosa gara di Rho e raddoppieranno [illegible] forze pur di vincere anche soltanto per una questione di orgoglio».*

I grigi sono avvertiti. *«Non possiamo permetterci regali di alcun genere* — prosegue Bal[illegible] —. *Dobbiamo cercare di [illegible] con prudenza, ma nello [illegible] tempo di incutere rispetto all'avversario praticando un gioco razionale, [illegible] finezze stilistiche. [illegible] completa fiducia nella squadra al fine [illegible] [illegible] il contatto [illegible] le altre protagoniste del campionato».*

Ancora assente Giovanni Poli, [illegible] alle solerti cure di Sergio Viganò, la [illegible] dei terzini sarà composta [illegible] Fabris e Piazza, [illegible] Burroni mediano destro, Soncini stopper e Gaudenzi libero.

All'attacco un solo dubbio per l'allenatore riguardante la maglia [illegible] sette, per la quale [illegible] in ballottaggio Ferdinando Rossi [illegible] Angelo Calisti. [illegible] è comunque escluso l'inserimento, magari per [illegible] tempo solo, di Maurizio Maniscalco, [illegible] sta lentamente riprendendosi dopo qualche settimana di opportune [illegible], soprattutto psicologiche.

Colusso, Pasquali, Piccolli e Zerbio completeranno l'«undici» che scenderà in campo a Crema deciso a lottare fino al termine pur di ritornare a [illegible] imbattuto.

Fra l'altro la settimana prossima i grigi ospiteranno la Rhodense ed è auspicabile che Zanier e compagni non commettano oggi pomeriggio errori madornali [illegible] presentarsi nelle migliori condizioni al grande scontro.

La compagine di Ballacci sarà seguita, come al solito, da numerosi tifosi che non mancheranno di incitare i propri beniamini al cospetto di un Pergocrema che intende riscattare la pe[illegible]e sconfitta (3-1) subita all'andata.

«Proprio perché [illegible] [illegible] fronte un complesso che sa giocare al calcio — conclude Ballacci — *ritengo che disputeremo [illegible] incontro soddisfacente [illegible] ogni punto di vista. Gli atleti sono concentrati sulla partita convinti di rendere la vita dura ai lombardi anche se il terreno di gara potrebbe creare qualche piccolo problema».*

L'Alessandria giocherà [illegible]: Zanier, Fabris, Piazza, Burroni, Soncini, Gaudenzi, Rossi (Calisti), Colusso, Pasquali, Piccolli, Zerbio.

Roberto Gelato

Alessandria. Barozzi salta e Calisti guarda (Foto Zeta)

Trofeo Orso Grigio — Ancora una lieve impennata di Piccolli dopo la partita di domenica scorsa con il Legnano. Buona pure la votazione ottenuta da Burroni

Vediamo comunque insieme la classifica con i relativi risultati — fra parentesi — della settimana: Piccolli [illegible] (54), Colusso 825 (32), Calisti 757 (34), Fabris 737 (45), Gaudenzi 707 (31), Pasquali 692 (39), Zerbio [illegible] (28), Burroni 597 (41), Rossi [illegible] (38), Poli 552 (-), Colombo 540, Zanier 530 (26), Soncini 476 (38), Maniscalco [illegible] (24), Piazza 305 (31).

Arriva il Lecco

Scontro salvezza a Tortona

TORTONA — *L'impegno che oggi pomeriggio, alle 15, al «Fausto Coppi» il Derthona dovrà affrontare [illegible] il Lecco non è [illegible] più semplici. L'undici di Giorgio Veneri pareggiando col Fanfulla ha [illegible] [illegible] «pezza» alla [illegible] posizione di classifica ma i 16 punti finora guadagnati sono pochini. Nello spazio di sole 3 lunghezze sono nove le squadre che stanno lottando per la salvezza.*

Tra queste il Derthona che, purtroppo, sembra continuamente perseguitato dalla cattiva sorte. Anche per l'impegno odierno Giorgio Veneri dovrà improvvisarsi prestigiatore per definire la formazione: l'utilizzo in squadra di Simonini e Bisi è abbastanza incerto: Simonini domenica [illegible] contro il Fanfulla è [illegible] allontanato dal terreno di gioco per proteste; Bisi, [illegible] [illegible] richiamare dall'arbitro.

Potrebbero incappare nella sospensione. Veneri sarà in grado di definire la formazione solo pochi istanti prima di scendere in campo.

Un partita difficile perché il Lecco [illegible] è che viaggi in posizione di classifica molto felice (ha un punto in meno del Derthona) ed ancora perché la squadra lombarda, affidata a Gastone Bean, intende ripetere la prova positiva della [illegible] di andata, quando i lariani, sul loro terreno, vinsero per uno a zero.

Una vittoria [illegible] fece parecchio discutere in quanto il Lecco si impose solo su calcio di rigore e dopo che il direttore di gara aveva fatto ripetere la massima punizione per presunte irregolarità del portiere bianconero Piacentini.

Il Derthona, se non potrà [illegible] due uomini di particolare valore come Bisi e Simonini, dovrà scegliere fra i giovani e l'ultimo anziano [illegible] esperienza rimasto, il centravanti Baglini.

Ecco la probabile formazione: Piacentini, Rossi, Pertosi (Bisi), Rossetti, Bobbiesi, Nervi, Tusi, Di Davide, Russo, Pandolfi, Baglini (Simonini).

Enrico Regalzi

Oggi [illegible] Natal Palli arriva il Parma

Per i nerostellati vittoria d'obbligo

Rientra Schincaglia, ma Soldo dovrà fare a [illegible] di Bianchini, Maruzzo e Palladino

CASALE MONFERRATO — L'allenatore Soldo è preoccupato per la formazione da mandare in campo oggi contro il Parma: a causa di infortuni e squalifiche ha gli uomini contati.

Il tecnico [illegible] [illegible] potrà [illegible] su Maruzzo e Palladino, entrambi [illegible] presi con stiramenti muscolari. Magnani, pur proseguendo nella preparazione postoperatoria, non è ancora in grado di sostenere una partita. Indisponibile Bianchini che, espulso domenica a Trento, è stato squalificato per una giornata. Unica nota lieta quella che riguarda Schincaglia; la punta [illegible] [illegible] scontato la [illegible] giornata di squalifica e può pertanto riprendere il [illegible] posto nella formazione.

Sconfitto [illegible]enica a Trento, il [illegible] ha [illegible] la necessità di vincere il confronto con il Parma, [illegible] compagine abbastanza solida, che conta tra le [illegible] file elementi di valore [illegible] che finora non ha forse espresso in pieno tutto il suo potenziale.

Domenica scorsa, dopo [illegible] mese e mezzo di astinenza, gli emiliani [illegible] tornati alla vittoria imponendosi di stretta misura [illegible] [illegible] confronto casalingo [illegible] il Novara. Un risultato che ha certamente ridato loro fiducia, portando maggior serenità nell'ambiente parmense.

Dal canto [illegible] il Casale deve gettare nella gara odierna tutte le [illegible] possibilità, [illegible] ben presente [illegible] nelle due settimane [illegible] dovrà [illegible] visitare dapprima il Modena [illegible] assai difficile, e [illegible] nientemeno che la Triestina, lanciata all'inseguimento della Cremonese [illegible] riacciuffare il primato in classifica. Due partite molto difficili (una quasi impossibile) che ben difficilmente permetterebbero ai nerostellati di rispettare quella [illegible] di un punto a partita giudicata indispensabile per evitare la retrocessione.

Tutto lascia prevedere che Soldo schiererà [illegible] formazione: Marchese, Tumelero, Bonini, Cesone, Fait, Piatto, Schincaglia, Franciosa, Antelmi, Bracchi, Russo (Giovenco).

m. v.

Trasferta difficile per la Matteotti

ALESSANDRIA — Prima trasferta difficile, a Borgo Val di Taro, oggi, per la Matteotti-Unipol, [illegible] «poule» di C2 del campionato di pallacanestro maschile. La Valta[illegible] nelle prime [illegible] di stagione, [illegible] perso in casa solo con il Cus Torino: un campo difficile, un pubblico molto «caldo» che giustamente preoccupa gli alessandrini.

La Matteotti, in settimana, ha disputato [illegible] proficuo allenamento ad Asti, con l'Astense, perdendo di misura: 90-84. Ottima la prova offerta da Maurizio Daniele, giovane fratello [illegible] «pivot» [illegible]o; da Del [illegible]o, in [illegible]ile ripresa. Sempre [illegible] [illegible] livello il gioco messo in mostra dal «lungo» Morello, per altro poco servito dai compagni. La squadra insomma è in buone condizioni

Riprende il campionato di rugby, serie C1

Il Copì Copà del Gollo misura la sua ambizione

ALESSANDRIA — Dopo aver osservato un turno di riposo riprende domenica il campionato di rugby di serie C1. Per la quarta di ritorno il Copi-Copà Ales[illegible] affronta l'impegnativa trasferta di Genova contro il Gollo. Il campionato entra [illegible] nella sua fase più accesa, già questo [illegible] potrebbe rivelarsi decisivo nella corsa alla promozione.

Il Moncalieri, ormai unico antagonista degli alessandrini nella lotta per il primato, sarà impegnato [illegible]o stesso terreno contro l'altra formazione ligure, il Duerre. Giocheranno [illegible] prima i torinesi, per [illegible] i mandrogni avranno il vantaggio di [illegible] in campo conoscendo il risultato dei rivali.

E' una partita senz'altro difficile, il Gollo dispone di un organico tecnicamente dotato che trova nel reparto di mischia il punto di forza della squadra. L'incontro di andata fu molto combattuto e si risolse a favore dei mandrogni di stretta misura.

Un successo [illegible] [illegible] al Copi-Copà le porte [illegible] serie cadetta. «E' una trasferta ricca di insidie — osserva il trainer Ezio Zucconi —, sol[illegible] [illegible] prestazione il meglio delle nostre possi[illegible] ci consentirà di tornare a casa con un risultato utile». **Mario Ponti**

Una partita fra grandi, oggi [illegible] Promozione

Novese, attenta al Cuneo è in ballo il campionato

Anche per l'Acqui, secondo in classifica, un impegno [illegible] trascurabile contro il Busca - Fra i termali assente il terzino Zanutto

NOVI LIGURE — Impegnativa trasferta a Cuneo della Novese nella [illegible] [illegible] ritorno [illegible] campionato regionale di Promozione. Il Cuneo è [illegible] [illegible]lle più quotate pretendenti al passaggio di categoria, pur avendo in classifica 5 punti di distacco dalla capolista Novese: è l'unica squadra che nel girone di andata è riuscita ad ottenere un punto sul terreno [illegible] Comunale.

[illegible] Novese, prima della classe ed in serie positiva [illegible] 15 giornate [illegible] [illegible] media inglese è di +1) nel passato turno [illegible] messo in mostra ancor una volta una buona condizione atletica [illegible] ed [illegible] gioco piacevole e ragionato, assai valido dal lato pratico, tecnico e agonistico.

«Andiamo a Cuneo tranquilli e consapevoli delle nostre possibilità — dice il direttore sportivo Bruno Agosti —, *troveremo un avversario forte, preparato e deciso a tutto per ottenere l'intera posta. In [illegible] di sconfitta il Cuneo vedrebbe ridotte notevolmente le sue possibilità [illegible] promozione.*

Interessante nella gara sarà pure il confronto fra i due cannonieri del girone, Zanotti [illegible] la Novese e Pastora del Cuneo che con [illegible] reti guidano la classifica marcatori.

L'allenatore Giulio Bonalin schiererà: Ferrua, Simoniello, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Zanotti, Chiaranda, Talarico, Olivieri, Battistel. La squadra sarà seguita nella trasferta da molti tifosi con un [illegible]man e con mezzi privati.

g. c.

Boschese-Pertusa

BOSCO MARENGO — Attesa in paese per la partita [illegible] [illegible] fra [illegible] e Pertusa. I biancoverdi, che devono confermare la buona impressione [illegible] domenica a Grugliasco, [illegible] intenzionati a regalare la prima vittoria del campionato ai propri tifosi sul terreno amico.

«La condizione fisica generale è ottima — ha dichiarato l'allenatore Renzo Guazzotti —. *Cercheremo i due punti per allontanarci [illegible] zone basse della classifica. Desideriamo offrire [illegible] apprezzabile spettacolo agli entusiasti sportivi che ci hanno sempre sostenuto».*

Il [illegible] dell'Audace ha problemi di formazione. Ancora assente Mogni, Guazzotti è incerto se confermare la stessa squadra schierata a Grugliasco, oppure inserire [illegible] dall'inizio, Pizzo a centrocampo e Ferrari libero. Una decisione definitiva verrà assunta in [illegible] finale dopo avere valutato lo stato del terreno di gioco.

r. g.

Acqui-Busca

ACQUI TERME — I bianchi affrontano il Busca, un ostacolo non facile anche in considerazione [illegible] vittoria ottenuta otto giorni [illegible] dall'avversario sulla Fossanese. Seconda in classifica a tre punti dalla capolista, l'Acqui [illegible] può lasciarsi sfuggire questa occa[illegible] confermando la volontà di lottare per la promozione.

L'allenatore Vitto, duramente contestato nel primo tempo a Torino con il Pertusa, deve [illegible] [illegible] formazione giusta sin dal primo minuto ed agire con tempismo nell'avv[illegible] che qualche uomo in campo non si [illegible] all'altezza della situazione altrimenti rischia grosso.

I termali devono fare a meno del terzino Zanutto che in settimana [illegible] subito ben due interventi operatori [illegible] mascella e verrà forse dimesso martedì dall'ospedale di Alessandria: [illegible] il Pertusa Zanutto aveva giocato quaranta minuti con tre denti rotti ed [illegible] [illegible]tura alla mandibola. Il suo posto in squadra è in ballottaggio tra Cresta e Bovera.

L'Acqui dovrebbe schierare: Miraglia, Cresta (Bovera) Merlo, Rolando, Bortolas, Alberti, Polato, Delle Donne, Rota, Scuderi, Ulderici. In panchina [illegible] Rabino, Orsini, Astrua, Depetris, Gentiluomo.

g. p.

Continua la caccia alla capolista in Prima categoria

Spinettese, trasferta insidiosa Valenzana-Asca, derby di fuoco

I rossoblù [illegible] gran completo

[illegible] — Test decisivo per la Valenzana oggi, al Comunale, contro l'Asca Galimberti Alessandria, nel campionato di calcio [illegible] Categoria. Gli alessandrini terzi ad un punto dai rossoblù «orafi» stanno giocando le residue carte per inserirsi nel «giro» promozione. Per la Valenzana è un'occasione d'oro di [illegible] [illegible] [illegible] versario pericoloso.

[illegible] Melograo dovrebbe [illegible] la formazione che ha travolto, domenica scorsa, il Comollo: [illegible] Parise, Vecchio, Barbierato, Spanton, Nosenzo, Fasano, Brumana, Quaini, Martini, Milone.

(p. b.)

Prima categoria calcio — *Continua la caccia [illegible] Spinettese, capolista con [illegible] punti ed impegnata sull'ostico terreno della Gaviese. Per i bianchi non sarà facile strappare un successo pieno, d'obbligo se la Spinettese vuole [illegible] al comando. I padroni di [illegible] a loro volta hanno bisogno di punti. [illegible] Spinettese dovrà [illegible] a m[illegible] di Schiavini e Zillo squalificati. [illegible] Gaviese schiererà: Mogni, Pirrone, Zunino, Carlini, Benso, Traverso, Bisignano, Chiapuzzo, Bonaria, Picollo, De Negri.*

Compito difficile per l'Asca Galimberti impegnata sul campo [illegible] Valenzana: una partita di fuoco.

[illegible]: Bruno, Gogna, Cerutti, Camerano, Barbieri, Anselmino, Crosasso, Capocchiano, Graci, Donà, Torrielli.

Altro derby interessante a Quattordio, dove è di scena il Monferrato: i bianchi locali, nonostante la guida di un [illegible] vo allenatore di mestiere come Giuseppe Fucile, stentano a scrollarsi di dosso il ruolo di fanalino di coda.

Quattordio: *Zanon, Brusasco, Burbello, Carrè, Polastri, Sciscio, Bergamasco, Sacco, Morellato, Musso, Rizzi.*

Monferrato: *Sala, Demartini, Benetti, Palazzotti, Serramondi, Cavalli, Marsiglio, Barella, Petrucci, Cassione, [illegible] [illegible]sare.*

Il San Carlo ha un compito relativamente semplice nell'affrontare il Borgo San Martino e San Giuliano.

L'Ozzano è ospite della Balzolese e potrebbe mettere a segno una preparazione tecnica più dotata.

[illegible]: Azzelin, Riberti, Bacco, Spinelli, Vergendo, Poncina, Stoppa, Miceli, Scomparin, Racosta, Fava.

Ozzano: *Rollino, Zucconi, Calandra, Marinone, Villanova, Guoratto, Biral, Lorenzini, Redoglia, Pollero, Tenzi.*

A Novi Ligure il Sergio Comollo ospita il Felizzano.

g. b.

Il Comune di Asti è stato investito dalla stretta creditizia

Il governo ha tagliato i [illegible] saltano le opere pubbliche?

Annullato il convegno sulla «Città degli Anni Ottanta» - In forse il nuovo ponte di corso Savona e il restauro del Teatro Alfieri - Assemblea del pci

ASTI — Dovranno essere rimessi nel [illegible] tutti i progetti di nuove [illegible] pubbliche che il Comune aveva in cantiere per la città degli Anni Ottanta? Il pericolo si è fatto molto concreto dopo che l'assessore alle Finanze, Giancarlo Canestri, è ritornato da Roma [illegible] notizie [illegible] inanti sull'ammontare dei finanziamenti che la Cassa Depositi e Prestiti potrà erogare per attuare i progetti dei prossimi tre anni.

Un'altra conferma [illegible] gravi difficoltà che si delineano per i piani del Comune è subito venuta dal rinvio [illegible] convegno che l'amministrazione aveva già organizzato per metà febbraio e che avrebbe dovuto fare il punto proprio sulle scelte e le realizzazioni destinate alla città degli Anni Ottanta. «*Non sappiamo neppure se potremo disporre [illegible] capitali necessari per condurre a termine le opere già iniziate* — ha spiegato il sindaco, Gian Piero Vigna —. *A questo punto* [illegible] *convegno avrebbe potuto formulare solo progetti astratti ed è diventa*[illegible] *inutile. Se* [illegible] *governo non tornerà subito sulle sue decisioni c'è il rischio della paralisi amministrativa*».

Sotto accusa è il recente decreto legge sulla finanza locale [illegible] che oltre ad imporre ritocchi alle tariffe, ha drasticamente ridotto l'ammontare dei finanziamenti che i Comuni possono ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Preoccupazioni ancora più immediate riguardano però le opere che il Comune [illegible] già deciso nel 1980 e per cui si aspettavano i fondi. Si tratta di [illegible] complesso di lavori per la cifra di 4 miliardi di grande importanza, [illegible] il restauro del Teatro Alfieri, la costruzione del nuovo ponte di corso Savona e della sede dell'Azienda dei servizi pubblici. Su tutte ora c'è [illegible] grande punto interrogativo. E' già certo che verrà rinviato l'inizio dei lavori per il nuovo ponte di corso Savona previsto proprio per i prossimi giorni dopo [illegible] polemiche.

«*Disponiamo infatti* [illegible] *finanziamento per procedere alla demolizione del ponte* — spiega il sindaco — *ma non sappiamo se poi potremo ottenere quello per la costruzione di quello nuovo*».

Le conseguenze del decreto legge sulla finanza locale sono state al centro del dibattito ieri pomeriggio al [illegible]gno pubblico sullo sviluppo della città, organizzato dal partito comunista a palazzo Ottolenghi. L'iniziativa era stata preceduta da vivaci polemiche anche tra i partiti della maggioranza soprattutto sul programma di lavori pubblici presentato dall'assessore Giorgio Galvagno. Comunisti e socialdemocratici infatti [illegible] contestato il progetto di costruire un centro di manifestazioni in piazza del Palio, chiedendo invece di affrontare subito il problema della casa e del risanamento del centro storico.

«*Il decreto legge costituisce un grave attacco alle possibilità di investimento dei Comuni* — ha ribadito nella relazione introduttiva il capogruppo del pci, Luciano Nattino —, *questo in un momento in cui la grave situazione economica e sociale della città impone una politica amministrativa che tenga conto delle priorità sociali*».

«*Il Comune deve favorire l'edilizia popolare nel centro storico utilizzando i proventi delle tasse sul costo* [illegible] *costruzione e degli oneri di urbanizzazione per edificare mini-alloggi per anziani e giovani coppie* — ha spiegato il capogruppo del pci —, *anche in campo economico il Comune deve diventare protagonista realizzando le* [illegible] *industriali già previste* [illegible] *cui potranno essere ospitate nuove industrie*».

Domenico Quirico

[illegible] specialisti Sciopero revocato

[illegible] — Ambulatori regolarmente aperti [illegible] martedì. Il Sumai, il sindacato che raggruppa i medici specialisti, ha revocato lo sciopero dopo che al ministero della Sanità è stato raggiunto un abbozzo di intesa sul rinnovo del contratto di lavoro.

E' stato confermato invece lo sciopero dei medici ospedalieri per l'11, 12 e 13 febbraio. L'[illegible]dale resterà paralizzato.

Il sindacato minaccia uno sciopero

C[illegible] in C[illegible] [illegible]

ASTI — C'è di nuovo aria di crisi tra la giunta e il personale del Comune sul problema della ristrutturazione e del miglioramento dei servizi comunali. [illegible] consiglio dei delegati ha respinto il trasferimento di alcuni dipendenti proposto dall'assessore al Personale, Pietro Goltre, e minaccia, se non verranno accolte le sue richieste, di scendere in sciopero.

«*Avevamo proposto un piano di trasferimenti ridotto che tenesse conto solo delle urgenti necessità di alcuni servizi* — affermano i delegati in un polemico comunicato —, *l'asses*[illegible] *aveva accettato la nostra richiesta ma ha poi disposto il trasferimento di 21 dipendenti tra settori e servizi diversi*».

I dipendenti comunali [illegible] accusano l'amministrazione di «*comportamento antisindacale e provocatorio*» e di aver violato l'intesa raggiunta alla fine dello scorso anno che prevedeva la consultazione preventiva con i sindacati prima di attuare trasferimenti. Elencano poi una lunga serie [illegible] casi di spostamenti [illegible] funzionari che giudicano «illegittimi».

[illegible] problema della riorganizzazione [illegible] servizi ormai inadeguati ai nuovi compiti del Comune c'era già stata, nel novembre [illegible] [illegible] dura vertenza [illegible] dipendenti e amministrazione che aveva portato anche all'occupazione simbolica da parte dei delegati [illegible] consiliare [illegible] Municipio.

d. q.

Stamane a Calliano convegno agricolo

CALLIANO — [illegible] del pci, è in programma oggi, nella palestra comunale con inizio alle 9, una conferenza agraria zonale sui problemi della viticoltura.

Dopo il saluto dell'amministrazione [illegible] previste due relazioni tenute dall'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, e da Ezio Borgio, della commissione Agricoltura [illegible] pci. Si parlerà delle leggi regionali contro le frodi vinicole, dei piani zonali di sviluppo agricolo e delle modalità per l'associazionismo dei produttori. Nella seconda parte del convegno il tema di discussione sarà: «*La legislazione agraria nazion*[illegible] *proposta dal pci per il superamento della crisi del Paese*».

(g. pr.)

Ancora incendi nel Nicese

[illegible] MONFERRATO — La siccità e l'imprudenza continuano a fav[illegible] incendi nella [illegible] in regione Gianola, nel comune di Castel Boglione, sono andati a fuoco un vigneto e un vicino bosco.

Due altri focolai si sono sviluppati in regione Opessina e sulla collina tra Incisa e Cortiglione dove da un mucchio di rami secchi, a cui un contadino aveva dato fuoco, le fiamme si sono propagate ad [illegible] vigneto, [illegible] [illegible]dato completamente [illegible], ed ad un [illegible].

In alcuni comuni del Nicese sono stati affissi manifesti in cui si invitano gli agricoltori a non dare fuoco alle sterpaglie.

Prevista la spesa di mezzo miliardo

Calosso, cambierà sede la cantina sociale fondata 77 [illegible] fa?

CALOSSO — La più antica cantina sociale d'Italia cambierà sede: almeno questa è l'intenzione degli oltre [illegible] soci della cooperativa. «*L'attuale struttura non ce la fa più* — spiega il presidente del[illegible] cantina, Gualtiero De Michelis —, *l'esigenza sia di stoccaggio che di lavorazione comporta spazi maggiori*».

La cooperativa sorse nel 1904 in [illegible] momento di grave crisi per i produttori che non riuscivano a vendere l'uva. Fu il medico del paese, Giuseppe Gualta, a suggerire ai viticoltori di consorziarsi: [illegible] [illegible] de fu scelta una vecchia stalla, nel centro [illegible] Calosso, a fianco della stradina che porta al castello in cima alla collina. Durante gli [illegible] [illegible] fatte alcune modifiche, ma la struttura [illegible] sempre rimasta quella: dall'interno si può vedere il tetto. «*Il progetto* — spiega De Michelis — *prevede di realizzare la nuova costruzione circa un chilometro a valle rispetto l'attuale sede. La* [illegible] *complessiva dovrebbe aggirarsi intorno al* [illegible] *miliardo* [illegible] *lire. Abbiamo già avuto contatti con la Regione che dovrebbe finan*[illegible]*are l'opera. Purtroppo il progetto non sembra realizzabile a breve termine.* [illegible] *rimaniamo comunque fermi nell'intenzione di costruire una* [illegible] *cantina*».

I soci della cantina dalla [illegible] fondazione ad oggi sono infatti più che triplicati: una trentina allora oltre cento adesso.

«*Abbiamo una buona clientela* — afferma De Michelis — *proveniente soprattutto dalle altre Regioni e dall'estero*».

Fulvio Lavina

AGRICOLTURA PER HOBBY

Aranci e l[illegible] in vaso

Gli agrumi si possono coltivare in vasi, da tenere sia in giardino che sul terrazzo. E', questa, una tradizione che ha avuto origine a Brescia, con le famose «limonere», protezioni speciali per agrumi.

Scelta molto importante per gli agrumi in [illegible] è, naturalmente, il contenitore. Può essere di cemento, o di argilla cotta, ma è meglio se è di legno (la quercia è l'essenza più adatta): evitare, se possibile, quelli di recupero o di plastica.

I contenitori devono avere forma [illegible] tronco di piramide, con l'altezza quasi uguale al lato della parte superiore, mentre il lato della base inferiore dovrà misurare un quarto [illegible] meno del lato superiore. Superfici incernierate, per potere facilmente le radici.

[illegible] periodo invernale i vasi vanno posti al riparo, specie nelle regioni settentrionali: una cantina [illegible] in garage, o anche un balcone o terrazzo cittadino, sotto un telo di plastica.

La temperatura minima può arrivare anche a zero gradi, ma solo per [illegible] tempo nell'arco della giornata; l'atmosfera deve [illegible] [illegible]bastanza secca (45-55 per cento di umidità relativa) e le irrigazioni vanno fatte solo quando il terreno è asciutto.

Come suggerisce Egidio Zanutto, esperto in questo campo, chi coltiva agrumi in vaso per hobby o per ornamento di solito compera dal vivaista le piante già in produzione. Però, chi vuole, può farsele da sé, ricordando che agli agrumi si propagano per margotta, per talea, per seme o per innesto.

Il terriccio dovrà essere acido o tendenzialmente acido, [illegible] humus, non molto compatto. Quello ideale (introvabile in commercio, bisogna prepararselo da sé) è questo: terra d'erica, letame [illegible] sfatto, buona terra di giardino, sabbia silicea: il tutto in parti uguali.

Ogni due, tre anni gli agrumi vanno rinvasati, operazione complessa quando le piante [illegible] alte (occorrono una scala, una carrucola e una corda robusta per sollevare [illegible] pianta senza danneggiarla). L'epoca ideale per la rinvasatura è la primavera.

Rinvasare vuol anche dire potare le radici. Una regola d'oro per sapere quanto tagliare è questa: il volume della chioma sia pari a tre volte il volume [illegible] [illegible] nei mandarini e nei kumquat, a quattro volte in limoni, cedri e aranci.

Altra operazione che richiede molta attenzione è la potatura della chioma. Come regola generale, si tenga presente che, con la soppressione dei vecchi rami, si stimola la pianta ad emettere nuove vegetazioni.

Livio Burato

Completata la scissione tra Famiglietti e Bologna

Un divorzio «colorato»

I «giallloblù» sono definitivamente scomparsi - I due nuovi borghi del Palio si sono divisi anche i colori: Viatosto giallo, Don Bosco blu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Come in tutti i divorzi, si è arrivati anche alla separazione dei beni. Ma che succede quando i «coniugi» sono rappresentati da due comitati Palio? Il problema* [illegible] *stato risolto, con alcune soluzioni clamorose, dagli esponenti del rione Don Bosco e del borgo Viatosto che si sono incontrati* [illegible] [illegible] *mediazione del Capitano del Palio,* [illegible] *Quirico.*

Dopo le polemiche e le [illegible]*se delle settimane scorse, che avevano fatto nascere un nuovo comitato di Don Bosco, guidato da Italo Bologna, in antagonismo con il gruppo del rettore Lino Famiglietti, vincitore dell'ultimo Palio, si era giunti alla nascita di due nuovi distinti borghi. Ora le parti si sono divisi i beni del vecchio comitato giallobIù del Don Bosco-Viatosto: costumi, bandiere, drappi, striscioni e* [illegible]*fino i colori.*

Lino Famiglietti, spalleggiato [illegible] *professor Giacinto Occhionero per Viatosto, e Italo Bologna con l'avvocato Carlo Perotti per Don Bosco, rivendicavano entrambi la «proprietà» dei colori giallo e blu con i quali il rione unito aveva, fin dal 1967, corso il Palio. Il contrasto si è risolto con una soluzione salomoni*[illegible] *ma che non mancherà di destare nuove polemiche. «I colori sono due?» — si sono chiesti i componenti dei comitati — «e allora prendiamone uno ciascuno». E così, dopo un sorteggio, il blu è finito al Don Bosco, mentre Viatosto si è aggiudicato il giallo.*

Una clausola concordata tra i due rioni prevede la pos[illegible] [illegible] *abbinamento dei colori rispettivamente* [illegible]*gnati* [illegible] *altri (tutti i borghi del Palio hanno infatti come simbolo almeno un bicolore) ma — è stato precisato — «non potrà più essere riprodotta l'accoppiata giallo-blu».*

Anche per i tre Palii che il [illegible] *Bosco-Viatosto aveva fi*[illegible] *vinto* [illegible] *è proceduto ad una separazione, sempre per sorteggio. Il* [illegible] *cremisi vinto nel* [illegible] *(il primo Palio della «ripresa») andrà* [illegible] *Comune come elemento per la costituzione di un prossimo museo del Palio. Quello del 1971 sarà custodito dal Don Bosco, che ha fissato la sua sede presso il collegio dei Sale*[illegible]*, mentre l'ultimo Palio (1980) ornerà i locali del comitato di Viatosto.*

A questo punto pare sia [illegible]*ta una nuova disputa. «L'*[illegible]*mo Palio l'abbiamo vinto noi — ha detto Famiglietti — spetterà a Viatosto aprire il corteo della prossima sfilata di settembre». «Niente affatto — hanno replicato quelli del Don Bosco — bisognerà affidare la scelta al sorteggio». La bega tra i «divorziati» sarà affidata all'intero Consiglio del Palio, la cui commissione artistica si riunirà martedì per ratificare la divisione dei due borghi e la* [illegible] *«cromatiche» dei comitati. Non sono da escludere nuovi colpi di* [illegible]*.* [illegible] *Palio se ne vedono proprio di tutti i colori.*

Sergio Miravalle

Groviglio tra [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

È il padre [illegible] segretario provinciale del pci Claudio Caron - Prognosi [illegible] 90 giorni

ASTI — In uno incidente venerdì sera in regione Bona, all'ingresso della città, [illegible] rimaste coinvolte due auto, un camion e un uomo è rimasto ferit[illegible].

E' Gino Caron, 58 anni, residente ad Asti in via Guttuari, padre del segretario della federazione provinciale del pci. E' ricoverato all'ospedale con una prognosi di 90 giorni. Era alla guida di una 500, [illegible] retto [illegible] città. Nell'abbordare la curva [illegible] immette sul cavalcavia di [illegible] Savona, forse a causa dell'asfalto viscido ha [illegible] il controllo dell'auto.

La 500 dopo un testa coda è finita sulla corsia opposta e si scontrata con un autotreno guidato da Bruno [illegible], 58 anni, anch'egli residente ad Asti, in via Gancia. L'urto [illegible] stato violento e la 500 è rimbalzata all'indietro per alcuni metri. In quel momento è sopraggiunta una Citroën guidata da Giancarlo [illegible]nengo, 49 anni, di Asti. Il Raffinengo non ha fatto in tempo ad evitare l'utilitaria e l'ha tamponata violentemente.

Le condizioni di [illegible] Caron sono subito apparse gravi ed è stato trasportato all'ospedale. I medici hanno diagnosticato trauma cranico e fratture al costato.

d. q.

Moncalvo: riunione per l'acquedotto del Monferrato

MONCALVO — Una assemblea generale dei 96 sindaci dei Comuni iscritti al consorzio dell'Acquedotto del Monferrato è convocata per oggi a Moncalvo. Tra [illegible] il punti all'ordine del giorno c'è l'elezione del nuovo presidente, che dovrà sostituire l'avvocato Pier Enrico Mottà, di Casale, in carica dal 1954 e non più rieleggibile. La presidenza resterà alla dc, oppure andrà a un socialista, come da tempo si mormora nell'ambiente? Sono questi i temi di fondo che, a partire dalle ore 10, lasciano prevedere un'affluenza massiccia di [illegible].

Di rilievo anche il rinnovo del consiglio di amministrazione del consorzio, in cui 4 dei 9 membri non possono essere riconfermati perché non più [illegible]. A parte il presidente e il rappresentante della Regione, gli altri 8 consiglieri dovrebbero essere: 3 della provincia di Asti, 3 di Alessandria e uno di Torino. Oltre all'approvazione del conto consuntivo '80 e del bilancio del 1981 l'assemblea ha in programma l'approvazione della [illegible]ne tecnica sugli impianti di distribuzione e il nuovo computo dei contributi a carico dei Comuni. In ultimo la proposta [illegible] sottoporre al Cip, in eventuale accordo con la Società, per il ritocco delle bollette dell'acqua.

(g. pr.)

La prima stasera

Un film «made in Asti»

ASTI — Originale «prima» questa [illegible] al cinema Don [illegible]. Verrà proiettato il film «Poi ti spiego» che segna l'[illegible] dio dietro la macchina da presa di un giovane medico astigiano, Gianni Miroglio.

La pellicola girata in super otto e con mezzi di fortuna racconta la storia di un [illegible] quattro [illegible] amici che con scherzi e «gags» portano lo [illegible] piglio nella vita di una piccola città di provincia. A fare da sfondo suggestivo sono le vie e gli edifici della città.

Con Miroglio ed Enzo Bruno, che ha curato la fotografia, ha collaborato [illegible] nutrito cast di attori formato tutto [illegible] astigiani tra i quali: Marisa Musso, Massimo Fassio, Claudio Corsi, Ugo Nigido, Antonella Baroncini, Renato Merlino, Maria [illegible] Vavolle, Gabriella Vergano, Silvia Dal Ben. **l. b.**

E' arrivato il Luna park

ASTI — Come vuole la tradizione del carnevale sono arrivate [illegible] piazza del Palio le giostre. In [illegible] ore i giostrai hanno allestito un colorato [illegible] park che è stato preso subito d'assalto dai bambini.

Le giostre [illegible] fermeranno in città fino all'otto marzo. La novità di quest'anno è costituita da un'originale iniziativa che i giostrai hanno lanciato per gli alunni delle scuole elementari e medie della città.

Il gruppo «Teatro Asti» sta allestendo [illegible] spettacolo

Arriva in [illegible] monsú Alfieri

Inedita riduzione in lingua piemontese della commedia «Il divorzio» - Esordio [illegible] marzo

ASTI — Qualche spettatore rigoroso «difensore» dei classici resterà perplesso ascoltando Lucrezia Cherdolesi, la protagonista de «Il divorzio» [illegible] Alfieri, esibire vezzi e civetterie in dialetto astigiano; ma i componenti del gruppo «Asti teatro» che stanno per portare in scena la commedia, non se ne preoccupano molto.

Con i «classici» infatti hanno ormai una lunga familiarità, [illegible] dimostrano le locandine [illegible] ricco repertorio che rappresentano ormai da dieci anni. Compaiono infatti molti «mostri sacri» della scena di ogni tempo, da Molière a Labiche, ma tutti con [illegible] particolarità di ess[illegible] «tradotti» in dialetto astigiano.

Ora ripeteranno l'operazione con il tragedografo per eccellenza, l'autore che sembra meno disponibile ad [illegible] «rivestito» [illegible] panni vernacolari. Con il titolo a metà tra l'ironia e la scommessa, di «Pruvuma con Alfieri», [illegible] attori di «Asti teatro» [illegible] avuto l'idea di riscoprire un Alfieri «borghese» evitando endecasillabi, toghe e [illegible] dei suoi più famosi eroi tragici.

«Abbiamo pensato che se avevamo reso un buon servizio a Molière con gli applauditi spettacoli allestiti gli anni scorsi — spiega Beppe Eliantonio, [illegible] "capocomico" del gruppo —, *potevamo fare altrettanto con il grande autore astigiano. Il poeta si dedicò al genere comico quand'era [illegible] mai vecchio, con l'intento di divertire e questo è proprio [illegible] scopo che da anni noi cerchiamo di raggiungere con il nostro pubblico».*

[illegible] tra [illegible] tante riproposte di Alfieri che quest'anno vanno in [illegible] sui palcoscenici italiani, ci sarà anche un'inedita versione piemontese. Nino Bonino che cura i testi e le sceneggiature [illegible] gruppo ha portato a termine [illegible] complesso lavoro di traduzione. L'aulico dialogo settecentesco si è così trasformato in un copione dove, in un colorito gioco di incastri, [illegible] alternano [illegible] lingua e il vernacolo. Durante le prove poi il gruppo astigiano, che, secondo l'antica tradizione dei comici, lavora [illegible] braccio», ha inserito nuove invenzioni e trovate.

La prima [illegible] fissata per il 20 marzo a San Damiano, mentre il «debutto» sul palcoscenico cittadino avverrà al Politeama subito dopo. Poi la compagnia inizierà una lunga tournée in tutta la provincia. Decine di spettacoli: ogni sabato su palcoscenici improvvisati per restare fedeli al motto del gruppo secondo cui *«bastano due assi per fare teatro»*.

«Tutti parlano di decentramento culturale — afferma Beppe Eliantonio —, *noi lo stiamo [illegible] realizzando da anni portando il teatro ad un pubblico che [illegible] ha la possibilità di assistere agli spettacoli tradizionali. [illegible] chiedere le nostre commedie sono soprattutto i giovani [illegible] attraverso il dialetto riscoprono cultura e tradizioni».*

Mentre il teatro «ufficiale» per molte stagioni ha tenuto la città [illegible] margini, i gruppi filodrammatici hanno assicurato [illegible] imprevista rinascita [illegible] genere che nell'Astigiano vanta una lunga tradizione. Sono state abbandonate [illegible] vecchie farse [illegible] repertorio dialettale [illegible] è migliorata la professionalità. Il gruppo «Asti teatro» ha già in progetto di allestire [illegible] rassegna [illegible] teatro dialettale in estate, e intanto richiede nuovi spazi. *«Perché [illegible] dedicare una sezione del festival «Asti teatro tre» [illegible] gruppi dialettali?* — propone Beppe Eliantonio —. *Se la rassegna vuole [illegible] una finestra aperta su tutte le [illegible] dello spettacolo dovrebbe tener conto [illegible] quello che finora è stato considerato a torto "un genere minore"».* **d. q.**

Nino Bonino e Beppe Eliantonio durante una recita

Calamandrana — Prenderà il via martedì [illegible] di educazione sanitaria organizzato dal Comune in collaborazione con la Croce [illegible] di Canelli. Le lezioni teoriche e pratiche [illegible] negli uffici del municipio, ogni martedì e giovedì della settimana a partire dal 10 sino a fine mese.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Proibitissimo.
Politeama: Io e Caterina.
Salone: Delitto a Porta Romana.
Splendor: Super climax.
Vittoria: Atlantic City Usa.

CANELLI

Balbo: Flash Gordon.
Regno d'Oro: Il vizietto n. 2.

MONCALVO

Nuovo: Una moglie, due amici, quattro amanti.

[illegible]

Aurora: Porno cuginette.
Lux: La signora del quarto piano.
Sociale: Biancaneve e i sette nani.
Verdi: Flash Gordon.

SAN DAMIANO

Lux: Fico d'India.
Splendor: Saremo famosi.
Cristallo: ore 15,30, farsa in 3 atti: «Monsù Gigei».

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Sacco, via Alberti.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Citterio, [illegible] Castello 12.
Nizza: Sacco, via Alberti 1.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, [illegible]3.928; Nizza 725.390; Canelli [illegible].085; Monastero Bormida [illegible]8.049; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 400.168; San Damiano 975.910; Costigliole 968.779; Villafranca 933.544.

Mostre [illegible]

ASTI — Si è inaugurata ieri pomeriggio, nella saletta della galleria d'arte moderna «La Giostra», in via Verdi 34, la personale del pittore Elio Depaoli. Nato a Mortara e residente a Torino, Depaoli, dopo un periodo giovanile di pittura figurativa tradizionale, si è ben [illegible] trasferito a uno stile [illegible] può definire surrealistico-fantastico, in cui rivisita in chiave personale i [illegible] cavallereschi [illegible] poemi [illegible] e le visioni oniriche [illegible] un segno elegante e una gamma vastissima di colori e tonalità cromatiche.

La mostra rimarrà aperta [illegible] al 19 febbraio [illegible] i giorni dalle 17 alle 20.

[illegible] conclude oggi pomeriggio, alla galleria «La Fornace», in via Ospedale 16, la [illegible] delle opere di Vittorio Bodo, artista particolarmente sensibile alle espressioni del viso umano, che costituisce il segreto principale dei suoi quadri. Accanto ad essi Bodo pone cespugli, rovi e foglie, in un accostamento originale che può fare pensare, anche [illegible] questo caso, ad uno stile surrealista; l'ambientazione delle opere è però più barocco, come giustamente rilevato da alcuni critici, e i colori sono caldi, pastosi chiaramente ispirati dall'origine meridionale del pittore (è infatti nato a Lecce). *(m. f. r.)*

La squadra [illegible] Domenghini decisa [illegible] strappare [illegible] risultato utile

Asti-Rhodense: qui s'inizia l'avventura che porterà i [illegible] pericolo?

[illegible] — Dopo [illegible] partite esterne consecutive l'Asti Tsc ritorna davanti [illegible] suo pubblico per affrontare [illegible] Rhodense (ore 15), squadra [illegible] rivelazione del torneo come [illegible] il secondo posto in classifica ad [illegible] solo punto dalle capoliste [illegible] e Lucchese. All'andata vinsero i lombardi (1-0) e la sconfitta costò la panchina all'allenatore Bruno Nattino.

A molti mesi di distanza la Rhodense resta una delle sorprese più interessanti del girone [illegible] anche [illegible] la sua marcia sinora regolare, comincia [illegible] accusare qualche colpo a vuoto.

L'undici astigiano dal canto [illegible] ha riacquistato [illegible] e temperamento [illegible] è [illegible] a sfruttare l'incontro di oggi per staccare le dirette concorrenti nella lotta per la salvezza. «Sono convinto — spiega l'allenatore Domenghini — *che si potrà vedere del buon calcio, una partita spettacolo. Cercheremo di fare risultato a tutti i [illegible] anche perché domenica prossima arriverà al Comunale la Carrarese. Sono due partite difficili, ma spesso può succedere [illegible] ribaltare il pronostico».*

Maurizio [illegible] Fraia

I «galletti» comunque adotteranno [illegible] tattica abbastanza prudente. *«Non dimentichiamo che la Rhodense è seconda in classifica* — aggiunge il tecnico — *e che quindi [illegible] qualcosa deve pur valere. Imposteremo un gioco di rimessa affidandoci alla velocità e al contropiede».*

Schieramento quindi a due punte, con centrocampo ben coperto. In campo saranno ancora assenti Dell'Anna, Nicoloso, Berruti e Tosetto. Potrebbe rientrare Ferla [illegible] terzino al posto [illegible] Salbene, con Tonetto mediano, Colsato stopper e Fontanesi libero. A centrocampo è molto probabile la riconferma di De Fraia che nella partita contro la Casatese ha favorevolmente impressionato il tecnico. Al suo fianco giostreranno ancora Frinzi, Rotini e Quagliaroli nel ruolo di punta avanzata.

Skoglund e Lomanno sono in ballottaggio per le due maglie restanti, di centravanti e di tornante. La Rhodense si affiderà al mestiere [illegible] vari Fiaschi, Bartorel e Angiolillo e scenderà in campo senza lasciare nulla di intentato per rimediare alla bruciante sconfitta di sette giorni fa in [illegible] contro il Pergocrema che le è costata per [illegible] la poltrona di prima della classe. Un confronto quindi apertissimo.

Probabile formazione dell'Asti Tsc: Bonati; Presotto, Salbene (Ferla); Tonetto, Colsato, Fontanesi; Rotini (Lomanno), Frinzi, Skoglund (Lomanno), De Fraia, Quagliaroli. **Franco Cavagnino**

BREVI DI SPORT

[illegible] — Roberto Bocchio dell'Atletica Vittorio Alfieri ha superato i tremilaseicento punti nella gara di Eptathlon svoltasi nel Palazzo a Vela di Torino. Questi i risultati parziali: 7"61 sui 60 piani, 7.50 nel peso, [illegible] nel [illegible] in lungo, 1,60 nel [illegible] in alto, 2,50 nell'asta, 3'05"7 nei mille metri e 10"26 [illegible].

Asti — Si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche delle commissioni provinciali degli arbitri e allenatori di pallavolo. Presidente [illegible] Commissione [illegible] è stato [illegible] Franco Franzè. Membri [illegible] commissione [illegible] Paolo Man[illegible] e [illegible]. Nella Commissione allenatori, presidente è stato nominato [illegible]; membri Mario Pisano e Aldo Scorsoglio.

Asti — Si inizia oggi al Circolo Dipendenti Comunali [illegible] via del Bosco 6, il [illegible] Bergamo di bocce riservato alle quadrette. Il torneo è stato diviso in due gironi; le partite del primo si svolgeranno oggi, quelle del secondo domenica prossima 15 febbraio. Le gare s'inizieranno alle ore 9.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Intervista con Guido Bonino sui principali problemi di Cuneo

Signor sindaco, dove va questa città?

Casa: «Avremo presto a disposizione un centinaio [illegible] alloggi in diversi quartieri» - Traffico: «Il mio sogno è [illegible] un'isola pedonale nella parte vecchia [illegible] centro» - Occupazione: «L'industria tira, agricoltura [illegible] settore terziario [illegible] segni [illegible] vitalità» - «Sono ottimista»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Arrivano i problemi che travagliano un po' tutti i comuni d'Italia anche in questa città che sembra voler sfidare il futuro con la forza di una tradizione e di un costume [illegible] vita [illegible] hanno profonde radici nel passato: la casa, il traffico, la crisi economica che ormai investe tutto il Paese e che diventa sempre più [illegible]

Fino a qualche anno fa Cuneo quasi [illegible] [illegible] il problema della casa, la città [illegible] estendeva ma [illegible] i privati a far costruire per uso proprio. Anche adesso si costruisce, più di quanto lo richieda l'aumento della popolazione, e tuttavia trovare un appartamento [illegible] affitto è ormai impresa ardua.

Cuneo, dopo un lungo periodo [illegible] immobilità demografica, [illegible] [illegible] è cresciuta [illegible] solo 88 unità sfiorando così i 56 mila abitanti. Ma negli ultimi tre anni [illegible] sorti 1557 nuovi alloggi, il [illegible] per [illegible] costruito in cooperativa, il resto [illegible] privati. Di conseguenza [illegible] [illegible] creati dei posti vuoti sia nella città [illegible] che nella zona nuova attorno al [illegible] Nizza, [illegible] specie di groviera» come dice il sindaco Bonino «che [illegible] presenta dei grossi buchi, almeno [illegible] appartamenti sfitti».

Eppure sul tavolo del primo cittadino ci [illegible] [illegible] «casi» [illegible] vanno risolti [illegible] urgenza: gente che non [illegible] [illegible] [illegible] stabile e altra che vive ancora in locali malsani, senza dimenticare [illegible] più larga fascia [illegible] persone che lavorano a Cuneo ma [illegible] hanno la residenza in città perché senza alloggio.

Come si spiega questo fenomeno? [illegible] fra le altre spiegazioni, forse la più ingrata, potrebbe essere questa: anche a Cuneo è arrivata la speculazione sulla casa [illegible] bene [illegible] rifugio. [illegible] alloggi ci sono, ma i proprietari li tengono vuoti o li affittano arredati a prezzi [illegible] alti solo per brevi periodi [illegible] l'impegno da parte dell'inquilino [illegible] non prendere la residenza. «Quasi [illegible] trattiamo più appartamenti vuoti da affittare — dice il titolare di un'agenzia immobiliare —, in prevalenza [illegible] occupiamo di compra—vendita o di affitto [illegible] monolocali arredati».

Che cosa ne pensa il sindaco? «In questi ultimi anni si [illegible] [illegible] molti palazzi in cooperative o villette di privati; il risultato è che la città [illegible] è estesa in periferia più del necessario in quanto la popolazione è rimasta ferma, nel centro storico sono rimasti posti vuoti e io tuttavia devo sistemare dei senzatetto. Quindi il sistema delle cooperative non ha risolto il problema [illegible] [illegible] a Cuneo; in questo modo [illegible] caricano di oneri il Comune e la Regione senza effetti positivi. Ci vorrebbe una legge precisa e più giusta che tuteli i diritti [illegible] proprietario senza però permettergli di speculare sulla casa come bene rifugio. Ritengo più giusto finanziare con le stesse agevolazioni che si concedono alle cooperative [illegible] [illegible] i privati che desiderano possedere un alloggio. Noi, come amministrazione, abbiamo in atto un progetto che dovrebbe entro breve tempo assicurare la disponibilità di un centinaio [illegible] appartamenti in [illegible] diverse della città, ma per chi [illegible] urgenza di [illegible] tetto [illegible] e stabile [illegible] si fa mai abbastanza in fretta».

I prezzi [illegible] case a Cuneo per fortuna non hanno ancora raggiunto i vertici astronomici di altre città e soprattutto della Riviera Ligure: si [illegible] dalle 750 mila lire al milione [illegible] metro quadro, ma con l'aria che tira e la svalutazione sempre più galoppante si [illegible] che tali quotazioni [illegible] tiranno presto.

Guido Bonino

Anche il problema del traffico stradale, come quello della casa, ha una sua dimensione ancora limitata rispetto ad altre città, a Cuneo si circola abbastanza bene, piccoli intasamenti solo nelle ore di punta: ma questa vuole [illegible] — e ne ha tutti i requisiti — una città giardino, un'oasi di tranquillità e le preoccupazioni [illegible] Comune [illegible] quindi legittime.

«Il mio sogno — confessa il sindaco — è quello di creare una zona pedonale in tutta la città vecchia. Anzi vorrei fermare le auto prima del nuovo ospedale e offrire [illegible] pullman ogni cinque minuti per raggiungere il centro. Ma forse rimarrà un sogno. Come programma minimo cercheremo di limitare il traffico nella [illegible] Roma: posteggio solo da [illegible] lato della strada, uscita verso [illegible] vie laterali solo sulla destra. La contrada Mondovì dovrà diventare il "salotto" della città, la passeggiata dei cuneesi, speriamo quindi [illegible] convincere i due o tre negozianti che ancora si oppongono alla chiusura definitiva alle auto».

[illegible] quale animo affronta Cuneo l'anno da poco iniziato e già tanto carico di paure? «Non nascondo di [illegible] preoccupato per la situazione generale del Paese — dice il sindaco Bonino — la crisi purtroppo non risparmierà nessuno, ma noi continuamo [illegible] resistere. La situazione dell'industria cittadina, oltre [illegible] occupati, per il momento è buona, gli altri settori (il terziario e l'agricoltura) tengono bene, anzi danno segni di vitalità. I cuneesi inoltre non si arrendono di fronte ai sacrifici e questo mi rende ottimista sul nostro futuro».

Cuneo, città sana e laboriosa, un esempio da imitare specie in questo tormentato periodo della nostra vita nazionale. Peccato che la sua voce, che giunge [illegible] lontano, non sia tanto forte da arrivare dove dovrebbero ascoltarla.

Bruno Marchiaro

Selvaggia aggressione ieri pomeriggio nel centro di Scarnafigi

Orefice ferito col calcio della pistola da 3 rapinatori che fuggono sparando

È stato colpito alla testa perchè faceva resistenza - I banditi [illegible] scappati a mani vuote

SCARNAFIGI — Rapina con sparatoria nell'oreficeria [illegible] piazza [illegible] Parrocchia: il titolare del negozio, Domenico Chiappero di [illegible] anni, è ricoverato all'ospedale di Cuneo in prognosi riservata [illegible] le ferite alla testa. I rapinatori — tre giovani, che si [illegible] dileguati a bordo di [illegible] «125» blu scura targata Torino — non hanno potuto portare a termine il colpo, grazie alla tenace resistenza dell'orefice. Si sono limitati a rubargli la pistola, una «38 special» a tamburo.

[illegible] dopo le 17 l'automobile si è fermata in piazza della Parrocchia. Uno dei rapinatori è sceso: [illegible] alcuni testimoni aveva una calzamaglia [illegible] infilata [illegible] capo, e senza esitazione ha spalancato la porta della gioielleria.

«Dall'altro negozio [illegible] alimentari che abbiamo sulla piazza — racconta la moglie del gioielliere, Margherita di 38 anni — ho sentito un colpo molto forte, sono corsa dall'interno del cortile e dal retrobottega sono entrata nell'oreficeria. Ho scorto mio marito avvinghiato in una lotta feroce [illegible] [illegible] giovane. Mi sono [illegible] messa a urlare e sono [illegible] data di corsa verso [illegible] piazza, per cercare aiuto. Ho visto l'automobile ferma, con il motore acceso, con a bordo il "palo". Il complice, appena mi ha vista, ha messo in moto l'auto ed ha cominciato a girare nella piazza, suonando il clacson. Sono tornata nell'oreficeria, in tempo per vedere il rapinatore che stava scappando. [illegible] marito era a terra, in [illegible] lago di sangue».

Alla resistenza dell'orefice, il rapinatore ha estratto una pistola, sparando due colpi: uno ha mandato in frantumi una vetrina, l'altro si è conficcato in una parete. Prima di lasciare precipitosamente l'oreficeria, il rapinatore [illegible] tentato [illegible] prendere [illegible] chiavi della cassaforte, nel cassetto [illegible] bancone, [illegible] ha dovuto desistere: [illegible] fuori, i complici [illegible] navano disperatamente il clacson, per richiamare la [illegible] attenzione. [illegible] pantaloni dell'orefice, che giaceva svenuto a terra, ha estratto la pistola e l'ha portata via.

Dopo pochi minuti sono giunti [illegible] posto i carabinieri ed una pattuglia della squadra mobile della polizia di Cuneo. Intanto via radio l'allarme è [illegible] diffuso a tutte le pattuglie: dell'automobile [illegible] rapinatori, infatti, sono state rilevate tutte [illegible] caratteristiche ed anche i numeri di targa: Torino E 67117.

I rapinatori, come si è detto, sarebbero tre: due rimasti a bordo dell'auto, [illegible] terzo, armato, che è entrato nell'oreficeria. Secondo la descrizione fornita dalla moglie del gioielliere, l'uomo — sui 25-30 anni — avrebbe una vistosa deformazione ad una mano.

Le condizioni dell'orefice, che è stato ricoverato prima all'ospedale di Saluzzo e poi in quello di Cuneo, [illegible] preoccupanti. Domenico Chiappero ha profonde e diffuse ferite al [illegible] [illegible] quale ha inferito il rapinatore con il calcio della pistola. **g. r.**

Furto a Morozzo un arrestato

MOROZZO — E' stato fermato [illegible] carabinieri il giovane [illegible] lunedì avrebbe svaligiato l'appartamento [illegible] Walter Gazzera, 25 anni, [illegible] in via [illegible] vi, asportando [illegible] pelliccia e valori per complessivi 3 milioni. L'auto del ladro, una 131 targata AT, è stata vista [illegible] alcuni passanti; dal numero [illegible] targa i carabinieri sono [illegible] all'intestatario: Ottavio Bresciani, 19 anni, originario di Carmagnola e abitante [illegible] Asti in corso Venezia, celibe, nomade.

I carabinieri durante una perquisizione [illegible] sua roulotte posteggiata ai confini di [illegible] hanno ritrovato parte [illegible] refurtiva che è [illegible] riconsegnata al proprietario. **(g. m.)**

Un [illegible] di [illegible] anni [illegible] Alba

Trovato morto in casa [illegible] cercano i parenti

Mario Rigottini

ALBA — Un raccoglitore di oggetti [illegible] artigianato, Mario Rigottini, [illegible] anni, è stato trovato ieri [illegible] [illegible] sua abitazione in via Teleslar I. [illegible]o, scapolo, viveva solo.

I vicini di casa, insospettiti [illegible] fatto che non l'avevano più visto uscire, hanno [illegible] tito i carabinieri che si [illegible] recati [illegible] posto unitamente ai vigili del fuoco. Forzata una finestra per entrare nell'abitazione, i militari hanno trovato l'uomo accasciato [illegible] suolo. Si presume [illegible] [illegible] colto da infarto.

I carabinieri [illegible] [illegible] cando i parenti del Rigottini che non [illegible] a rintracciare, nonostante l'uomo [illegible] nativo di Alba. **g. f.**

Borgo San Dalmazzo — Investito [illegible] [illegible] furgone. Antonio Franco, pensionato residente a Sant'Anna [illegible] Valdieri, è stato ricoverato all'ospedale Santa Croce: guarirà [illegible] [illegible] giorni. L'incidente è avvenuto nelle vicinanze dello stabilimento Bertello: il Franco, immessosi [illegible] una Vespa nella via principale senza rispettare lo stop, si è scontrato frontalmente con il furgone del commerciante Costanzo Trinchero, 35 anni, di None.

Bra — Il Consiglio comunale è stato convocato per [illegible] lunedì alle ore 18. All'ordine del giorno figurano molte ratifiche e delibere [illegible] giunta ma il punto che giustifica la [illegible] è il [illegible] 4, [illegible] [illegible] [illegible] sulle recenti nomine [illegible] vertice [illegible] [illegible] di Risparmio. Ai consiglieri non sono state consegnate mozioni, ma pare che si voglia [illegible]roporre un ordine del giorno [illegible] protesta per la [illegible] gnazione a presidente dell'Istituto [illegible] credito locale del [illegible] [illegible] Pietro Leone.

Bra — Il partito [illegible] ha [illegible] un volantino di appoggio al documento con cui il consiglio dei delegati dell'ospedale «Santo Spirito» aveva denunciato gravi deficienze. I consiglieri comunisti eletti all'Usl hanno chiesto la convocazione dell'assemblea in una interpellanza al presidente uscente dell'unità locale geom. Giacomo Farinasso.

Nostra intervista con il direttore Tomaso Contestabile

«Nel supercarcere qualche protesta ma non si può parlare di tensione»

Smentite le voci di continue [illegible] «Una trentina di detenuti si limita a gettare dalle finestre gli avanzi del cibo» - «Nessun sovraffollamento, quattro ore di aria al giorno»

CUNEO — Smentisce categoricamente voci, illazioni, timori. Dice, misurando le parole, facendosi serio, quasi [illegible] [illegible]: «Qui non c'è nessuna rivolta, nessuna sommossa. C'è una manifestazione: ecco, la parola giusta è manifestazione, di non più di trenta detenuti, che non è rivolta verso la direzione e soprattutto non è violenta né verso gli uomini né verso le cose. Insomma, questi detenuti, una minoranza ripeto, chiedono alcune cose: non vogliono più i vetri separatori durante i colloqui con i parenti, chiedono [illegible] spazi, più ore [illegible] incontrarsi».

Una paura, poi il di[illegible] del supercarcere di Cerialdo, dottor Tomaso Contestabile, aggiunge: «Inoltre vorrebbero che sui pacchi in arrivo non si facessero controlli. La manifestazione, ma [illegible] [illegible] protesta, la fanno gettando gli avanzi del cibo dalle finestre». Poi precisa: «Non è che rifiutino il cibo, i pasti del mezzogiorno e della sera: buttano via solo avanzi, le bucce [illegible] arance, [illegible] di questo tipo. E noi ogni giorno provvediamo a pulire tutto, non li lasciamo certo nell'immondizia».

Si parla [illegible] giorni, da settimane, di un fermento nel carcere di massima sicurezza [illegible] Cerialdo; [illegible] è parlato, con un certo allarme, [illegible] una possibile rivolta, di una situazione insostenibile. «Non è neppure il [illegible] di parlare di situazione [illegible] controllo. Qui non [illegible] [illegible] [illegible] controllare, da temere. Non abbiamo nessuna misura punitiva contro questi "manifestanti", nessuna punizione. Non vogliamo rinunciare a quanto di buono è stato fatto finora, a causa [illegible] trenta, quaranta detenuti».

Insistiamo: ma la [illegible] glianza che è stata intensificata, quell'elicottero dei carabinieri che sorvola, più volte il giorno il carcere, non significano forse un pericolo? «No. [illegible] per sogno — spiega il direttore — [illegible] misure normali. [illegible] ci fosse una rivolta o un tentativo di rivolta, le misure [illegible] adottate sarebbero [illegible] differenti».

Nessun problema, lamentato in altre carceri, di sovraffollamento, di detenuti rinchiusi a mucchi nelle celle? «Il problema — sostiene il dottor Contestabile — non esiste. Quasi tutti i detenuti sono sistemati in celle singole, moderne, dotate [illegible] tutti i conforti, dalla televisione [illegible] servizi igienici. Celle molto vicine l'una all'altra, con possibilità di dialogo, di socializzazione. Poi quattro [illegible] giornaliere [illegible]. [illegible] il mattino, due il pomeriggio».

E ancora: una biblioteca che continua [illegible] arricchirsi di volumi, un servizio sanitario accurato, abbastanza efficiente. «Quando ho assunto [illegible] direzione del carcere — ricorda [illegible] il dottor Contestabile — c'era un solo medico, che doveva occuparsi, [illegible] ore su [illegible] degli oltre duecento detenuti. Ora abbiamo a disposizione tre medici, che si alternano durante la giornata, un dentista che garantisce un servizio continuo. [illegible] abbiamo potenziato il reparto di radiologia e [illegible] elettrocardiogramma».

C'è il problema del lavoro: solo pochi detenuti sono occupati nei servizi essenziali, [illegible] cucina, per «le pulizie», nella biblioteca. Pochi, forse, rispetto al numero [illegible] detenuti. Il direttore precisa: «Il lavoro, per molti detenuti, significa soprattutto, più che poter impegnare il tempo, guadagnare, [illegible] un [illegible] autosufficienti, [illegible] [illegible] famiglia. Purtroppo, però, [illegible] riusciamo ad organizzare un servizio continuativo, un lavoro vero e proprio».

Luigi Sugliano

Tutto da rifare [illegible] Ceva per Comprensorio [illegible] Usl

[illegible] — I consiglieri comunali [illegible] cebani dovranno [illegible] alle urne [illegible] eleggere i [illegible] rappresentanti nell'Unità sanitaria locale e [illegible] Comprensorio. La Regione ha [illegible] [illegible] [illegible] le votazioni, che si [illegible] ne [illegible] [illegible] dicembre dell'80, accogliendo [illegible] ricorso presentato [illegible] [illegible] Argo Lucio Anfossi, [illegible] presidente del[illegible].

Secondo quanto afferma Anfossi, il seggio costituito nel comune di [illegible] era infatti irregolare per la [illegible] accanto a un [illegible] che costituiva il sindaco, di due funzionari anziché due consiglieri. La legge prevedrebbe tale possibilità soltanto nel caso in cui tutti i consiglieri siano impegnati [illegible] candidati.

Nelle elezioni per l'Usl [illegible] risultati eletti per Ceva Ferrero e [illegible] (dc), Franco (psdi), Solero (pli) e Castagnino (gruppo pci).

Aveva fatto scalpore proprio l'esclusione di Argo Anfossi, presidente in carica, che, «era stato frutto di intrallazzi politici», secondo quanto afferma il consigliere socialista che ora ha visto accolto il proprio ricorso. **s. s.**

Le indagini sulla giovane madre scomparsa da Chiusa Pesio

Tre lettere gettano un po' di luce sulla misteriosa storia di Angela

Si avvalora l'ipotesi che i documenti della ragazza siano serviti alla spagnola Carmen Garcia per venire in Italia - «Stai attenta alla mafia» - Il marito ancora introvabile

CUNEO — I sospetti della [illegible] di Angela Ellena — la giovane, [illegible] di due figli, di Chiusa Pesio, sparita misteriosamente nelle Isole Canarie e di cui non si hanno più notizie [illegible] dicembre [illegible] — sarebbero fondati: Anna Maria Ellena, infatti, ha confidato ad alcuni conoscenti [illegible] [illegible] convinta che Carmen Garcia Beltran, la giovanissima [illegible]ragazza spagnola con la quale il marito di Angela, Giovanni Zurletti, ha fatto un'improvvisa apparizione nel marzo dello scorso anno a [illegible] Pesio, presentandola a parenti ed amici come «Margherita», sarebbe venuta [illegible] Italia usando il passaporto [illegible] Angela.

Sono [illegible] trovate in casa dello zio di Giovanni, a Chiusa, tre lettere in lingua spagnola: una spedita da Madrid a Carmen Garcia dalla sorella Maria Dolores e [illegible] scritte dalla stessa Carmen «Margherita», indirizzate alla [illegible] rella e ad un [illegible]ciale spagnolo, [illegible] mai spedite.

Da queste lettere emergono chiaramente alcune circo[illegible] [illegible] quali la squadra mobile cuneese — che con l'Interpol e la Criminalpol sta conducendo le indagini per rintracciare Angela — ha soffermato l'attenzione. Innanzi tutto Carmen Garcia Beltran, diciotto anni, nata a Guadalajara, «convivente» di Giovanni Zurletti, è venuta [illegible] [illegible] e ne è ripartita totalmente sprovvista [illegible] documenti. Inoltre [illegible] giovane spagnola ha scritto — [illegible] anche questa lettera è rimasta [illegible] cassetto — ad un ufficiale iberico, appartenente ad una «legione speciale», pregandolo («E' l'ultimo favore che ti chiedo») di andare al «Bar di Bufalo» a Playa Blanca, [illegible] chiedere di Angela («La moglie [illegible] mio marito») è scritto testualmente nella lettera mai spedita) e di farsi consegnare il certificato di nascita [illegible] Stefania Maria, la terzogenita [illegible] Angela e Giovanni e [illegible] [illegible] dire «se è già arrivato il passaporto».

Questo documento ricorre nella corrispondenza fra Carmen, i suoi familiari e l'ufficiale spagnolo (al quale, oltretutto, la ragazza assicura di «aver passato bene le frontiere, senza problemi», aggiungendo: «Avevo molta paura, [illegible] ce l'ho fatta»). La sorella Loli (Maria Dolores) aveva scritto a Carmen, a Chiusa Pesio, nel marzo 1980, dandole fra l'altro notizia del [illegible] avvenuto matrimonio.

Affermava: «Avrei voluto fare qualche documento, però senza il permesso [illegible] mamma non possiamo fare niente. Cercherò di convincerla, senza però che papà venga a saperlo. In ogni caso mandami [illegible] fotografie, nel caso riuscissimo a farti fare il passaporto qui a Madrid». La sorella scriveva anche: «Quello che stai facendo è molto rischioso. Usa al massimo [illegible] tua intelligenza. Stai molto attenta alla mafia».

Semplici timori [illegible] [illegible] sorella affezionata, oppure Loli era a conoscenza [illegible] qualche aspetto p[illegible] rassicurante della vita di Carmen e dell'attività [illegible] suo convivente? Carmen «Margherita» ha risposto alla sorella — senza, peraltro spedire la lettera, come si è detto — insistendo sulla necessità di ottenere il passaporto, [illegible] assicurandola di «non [illegible] nulla a che fare con la mafia».

Comunque, non si [illegible] più notizie né di Angela Ellena né [illegible] Giovanni Zurletti, dei bimbi Danilo e Stefania Maria e della stessa Carmen: le indagini dell'Interpol non hanno dato [illegible] alcun esito.

Giorgio Ravasi

Barista ferito in uno scontro

COSTIGLIOLE SALUZZO — Violento [illegible] frontale fra due auto, ieri pomeriggio, sulla statale dei Laghi [illegible] Avigliana, nei pressi dello stabilimento Peirano. A farne le spese è stato Franco Berrino, 25 anni, gestore del centrale Bar Sport di Costigliole Saluzzo, che ha riportato la frattura [illegible] un piede e altre contusioni giudicate gua[illegible]bili dai sanitari dell'ospedale di Saluzzo in 60 giorni.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Aranci e limoni in vaso

Gli agrumi si possono coltivare [illegible] [illegible], da tenere sia in giardino che sul terrazzo. E' questa, una tradizione che ha avuto origine a Brescia, con le famose «limonere», protezioni speciali per agrumi.

Scelta molto importante per gli agrumi in vaso è, naturalmente, il contenitore. Può essere di cemento, o di argilla cotta, [illegible] è meglio se è di legno (la quercia è l'essenza più adatta); evitare, se possibile, quelli di recupero o di plastica.

I contenitori devono avere forma di tronco di piramide, con l'altezza quasi uguale al lato [illegible] parte superiore, mentre il lato della base inferiore dovrà misurare [illegible] un quarto di [illegible] del lato superiore. Superfici incernierate, per potare facilmente le radici.

Nel periodo invernale i vasi vanno posti [illegible] riparo, specie nelle regioni settentrionali: una cantina luminosa, in garage, o anche un balcone o terrazzo cittadino, sotto un telo di plastica.

La temperatura minima può arrivare anche a [illegible]ro gradi, ma solo per breve tempo nell'arco della giornata; l'atmosfera deve essere abbastanza secca (45-55 per cento di umidità relativa) e le irrigazioni vanno fatte solo quando il terreno è asciutto.

Come suggerisce Igidio Zanutto, esperto in questo campo, [illegible] coltiva agrumi in [illegible] per hobby o per ornamento di solito compera dal vivaista le piante già in produzione. Però, chi vuole, può farsele da sé, ricordando che agli agrumi si propagano per margotta, per talea, per seme e per innesto.

Il terriccio dovrà essere acido e tendenzialmente [illegible], ricco di humus, non molto compatto. Quello [illegible] (introvabile in commercio, bisogna prepararselo [illegible] sé) è questo: terra d'erica, letame ben sfatto, buona terra di giardino, sabbia silicea: il tutto in parti uguali.

Ogni due, tre anni [illegible] agrumi vanno rinvasati, operazione complessa quando [illegible] piante [illegible] alte (occorrono una scala, una carrucola e una corda robusta per sollevare la pianta senza danneggiarla). L'epoca [illegible] per la rinvasatura è la primavera.

Rinvasare vuol anche dire potare le radici. Una regola d'oro per sapere quanto tagliare è questa: il volume della chioma sia pari a tre volte il volume della zolla nei mandarini e nei kumquat, e quattro volte in limoni, cedri e aranci.

Altra operazione che richiede molta attenzione è la potatura della chioma. Come regola generale, si tenga presente che, [illegible] la soppressione dei vecchi rami, [illegible] stimola la pianta ad emettere nuove vegetazioni.

Livio Burato

IL TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
Corso: Shining.
Fiamma: Mia moglie è una strega.
Italia: Seduzione sui banchi di scuola.
Nazionale: Chi tocca il giallo muore.
Lanteri: Pari e dispari.

ALBA
Corino: Il vizietto n. 2.
Eden: Blue sensation.

BEINETTE
Astra: Il dottor Zivago.

BENE VAGIENNA
Allodi: Assassinio sul Tevere.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Chissà perché... capitano tutte a me.
Don Bosco: Il buco nero.

[illegible]
Nuovo: Il maggiolino tutto matto.

BRA
Impero: Mia moglie è una strega.
Politeama: Il Pap'occhio.
Vittoria: Il bisbetico domato.

BUSCA
Nuovo: Il vizietto n. 2.

CARAGLIO
Splendor: Tutti a squola.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Geppo il folle.

CEVA
Doria: Gli aristogatti.

CORTEMILIA
Nuovo: Io sto con gli ippopotami.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: L'incredibile Hulk.

DRONERO
Iris: Beniamino Picchiatello.

MONDOVI'
Corso: L'aereo più [illegible] [illegible] mondo.
Italia: Il vizietto n. 2.

[illegible]
Ferrini: Capitan Harlock.

[illegible]
Astra: Qua la mano.
Iride: Nel mirino del giaguaro.
Politeama: La montagna del dio cannibale.

[illegible]
Italia: Il bandito dagli occhi azzurri.

ORMEA
Ariston: Fontamara.

PIASCO
La Rosa: Lo chiamavano Bulldozer (pomeriggio); Prestami tua moglie (sera).

RACCONIGI
[illegible]: Una moglie, due [illegible], quattro amanti.

[illegible]
Roblanteum: Hair.

SALUZZO
Civico: Il bisbetico domato.
Italia: Superman II.
Splendor: Rebus per un assassinio.

[illegible]
Aurora: Ratataplan.
Nazionale: Ho fatto splash.
Ritz: Biancaneve e i sette nani.

VERZUOLO
Corso: La settimana bianca.

VILLAFALLETTO
Moderno: C[illegible] [illegible] al servizio militare.

FARMACIE

Cuneo: Comunale I, piazza Europa; Botiasso, via [illegible]raglio [illegible] De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Boen, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Bellini.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — La Regione ha autorizzato le unità sanitarie locali della provincia a rimborsare le [illegible] sostenute dagli assistiti durante lo sciopero dei medici, per l'acquisto di specialità medicinali. Il rimborso avverrà contemporaneamente a quello della prestazione medica.

Fossano — L'amministrazione comunale ha nominato i membri della commissione di vigilanza sul foro boario. Ne fanno parte, oltre il sindaco, il direttore del mercato ed il comandante dei vigili urbani, Giuseppe Borgognone, Giorgio Sampo, Piero Brizio, [illegible] Cravero, Maurizio Ballario e Cesare Milanesio.

Bene Vagienna — I locali dell'edificio dell'ex ospedale «Povere figlie» saranno sistemati per accogliere la scuola materna di cui è stata chiesta l'istituzione. La spesa per i lavori ammonta a circa 88 milioni parte dei [illegible] l'amministrazione spera vengano coperti da un contributo regionale.

Villanova Mondovì — Il gruppo [illegible] minoranza consiliare «Rinnovamento» ha elaborato un documento distribuito alla popolazione suddiviso in 14 proposte per lo sviluppo di Villanova. Chiedono che il bilancio [illegible] previsione [illegible] «racchiuda le richieste del gruppo di minoranza».

Bra — Un film-documentario sulla chiesa barocca di Santa Chiara è stato «girato» da [illegible] gruppo di giovani del Centro Culturale Area, che aderisce al comitato costituitosi per il restauro della chiesa del Vittone. Il film può essere richiesto, per la proiezione nelle scuole, al museo «Craveri».

Gli azzurri contano sul fattore campo

«Derby delle ultime» tra Albese [illegible] Aosta

Pilzer fiducioso promette variazioni tattiche nel gioco

ALBA — Dopo una settimana densa di avvenimenti, culminate [illegible] la sostituzione dell'allenatore Zanelli con Pilzer l'Albese ritorna in campo ospitando nella quarta giornata di ritorno della Serie D la formazione dell'Aosta in quello che è stato definito il «derby delle ultime». Albesi e valdostani, infatti, occupano l'ultimo posto della classifica appaiati a quota 12 a staccati quattro lunghezze [illegible] Pro Vercelli e Sestri Levante che li precedono.

Gli azzurri contano molto, oltre che sulle proprie forze e [illegible] vantaggio del fattore campo, anche sulla tradizione che vuole sempre vittoriosa la squadra che ha cambiato allenatore. Al di là della scaramanzia, però, il compito [illegible] attende l'Albese non è facile anche perché Pilzer non può aver fatto miracoli nel giro di cinque giorni e perché l'Aosta, a sua volta affamata [illegible] punti e reduce da un buon pareggio esterno con la Massese, appare un osso particolarmente duro.

Pilzer tuttavia è fiducioso sulle possibilità del [illegible] che [illegible] forse bisogno [illegible] [illegible] soprattutto sul piano psicologico.

«I ragazzi hanno risposto bene — ha detto il neo-allenatore azzurro — *e si sono preparati con impegno. Io non ho proposto loro nulla di particolare, ho solo predisposto alcune semplici innovazioni tattiche, che mi sembra possano dare qualche risultato positivo. E' soprattutto sul piano agonistico che mi aspetto dai ragazzi [illegible] reazione. Tutti devono andare in campo convinti dei propri [illegible] si, scrollandosi di dosso le paure che li hanno bloccati negli ultimi tempi. Esigo da tutti il massimo impegno, volontà, decisione e quella carica di aggressività che aiuta a cogliere risultati importanti. Dobbiamo essere leali, ma "cattivi" con gli avversari che devono sentire la nostra presenza in campo».*

«Il nostro obiettivo — ha proseguito il trainer albese — *è certamente la vittoria. Dobbiamo conquistare a tutti i costi i due punti e quindi dovremo aggredire l'avversario con determinazione, rimanendo però coperti a centro campo per evitare il contropiede. Inoltre, se anche dovessimo incassare un gol, dobbiamo renderci conto [illegible] abbiamo le possibilità ed i mezzi per recuperare».*

Pilzer chiederà quindi ai suoi ragazzi il massimo impegno nella fondata convinzione [illegible] alcuni risultati positivi delle prossime giornate possano ridare a tutto l'ambiente [illegible] [illegible] nuova. Sul piano tattico non sono previsti grandi cambiamenti, tuttavia Pilzer [illegible] intenzionato [illegible] apportare qualche modifica anche se non desidera scoprire in anticipo le carte. Sembra tuttavia che la difesa debba [illegible] confermato Barello nel ruolo di libero con il probabile inserimento del terzino Malacarne a scapito (pare) di Paolo Rossi.

Manica farà ancora il mediano di spinta; in attacco giocheranno Magara, unica punta vera, in posizione più avanzata, Dogliani, Borra e forse Enrico [illegible] [illegible] il compito di partire [illegible] più lontano e di inserirsi a turno per non intasare l'area avversaria e per garantire una maggiore copertura a centro campo.

La formazione con sui l'Albese scenderà in campo dovrebbe essere la seguente: Manfredi; Veglio, Malacarne; Barello, De Gasperi, Manica; Dogliani, T[illegible]esco, Borra, Enrico Rossi (La Jacona), Magara.

Completano l'elenco dei convocati: Berrigo, Paolo Rossi, Carena e Roggero.

Aldo Scavino

Partita di cartello oggi al «Paschiero»

Un Cuneo in [illegible] di rilancio incontra [illegible] capolista [illegible]

Per il Busca di Menardi ardua impresa sul campo dell'Acqui

CUNEO — Il «Paschiero» ospita oggi lo scontro diretto [illegible] due squadre che alla vigilia erano favorite per il successo finale. La Novese ha avuto [illegible] avvio incerto, ritrovando però ben presto il passo giusto, tanto da essere solidamente al comando della classifica.

Il Cuneo non è soddisfatto del girone di andata, ma vuole confermare le cose migliori della partita vinta (4-0) sulla Carassonese. *«Una vittoria* — dice l'allenatore Elio Rinero — *ci rilancerebbe del tutto e galvanizzerebbe la squadra. Non [illegible] facile, perché la Novese è complesso di serie superiore, con giocatori bravi ed esperti che, all'occorrenza, sanno anche far [illegible] il loro mestiere».*

Secondo Rinero, che potrà usufruire di tutti i giocatori della rosa, i biancorossi dovranno cercare il [illegible] [illegible] mai scoprirsi *«perché [illegible] un punto* — dice — *non sarebbe da disprezzare».* In campo scenderanno inizialmente, [illegible] [illegible] probabilità, gli [illegible] [illegible] che hanno sconfitto la Carassonese e cioè: Colombo; Fantini, Raina; Pancera, Lora, Dalmasso, Pastore, Stella, Nasta, Sinopoli, Casaccia. Sono a disposizione Chiapello, Claudio e Guido Bongiovanni, Barbero e Bertola. *(gi. f.)*

BUSCA — Dopo il brillante scatto che ha visto il Busca vittorioso sulla Fossanese, i grigi devono ora dimostrare di saper mantenere l'elevata andatura. [illegible] arduo compito li attende oggi nella trasferta sul campo dell'Acqui, che occupa le prime posizioni della classifica. Nell'andata i «termali» [illegible] usciti sconfitti al «Michelis» per 1-0, ma sarà difficile per la formazione di Lorenzo Menardi ripetere il colpo sul terreno avversario.

Dalla vittoria di domenica scorsa i grigi escono in parte anche puniti dalla squalifica di una giornata per Marco Murgia, espulso nella gara con la Fossanese, e per Claudio Ragazzon, che ha totalizzato quattro ammonizioni; inoltre la società è stata penalizzata di 100 mila lire per il [illegible]portamento aggressivo di parte del pubblico nei confronti dell'arbitro nel primo tempo.

La sostituzione di Murgia, ottimo giocatore ma dal carattere impulsivo (non è la prima [illegible] che si fa espellere) e di Ragazzon, colonna della difesa, non dovrebbe comunque [illegible] traumatizzante; Berti, che a febbraio compirà 37 anni, è tornato a contribuire con la sua esperienza nell'assetto della retroguardia ed il rientro di Alderucolo permetterà l'arretramento di Peretti. *(l. c.)*

Gli altri incontri della Promozione

Saluzzesi a Fossano «Maghi» col Cherasco

SALUZZO — Ancora un derby di [illegible]ello per i granata di Correndo, che sul rettangolo di via della Croce [illegible] oggi la Fossanese in una [illegible] che si preannuncia molto c[illegible]ttuta. I pronostici sono improntati alla massima prudenza: *«Faremo del nostro meglio* — commenta il presidente Rinaldo Olivero — *[illegible] chiaramente siamo ancora in una fase di rodaggio per la squadra che, domenica scorsa, ha fornito una buona prova».*

Intanto si annuncia una sorpresa per il sodalizio granata: è probabile, infatti, [illegible] nei prossimi giorni si concluda un abbinamento pubblicitario tra la squadra ed una ditta saluzzese.

Nel frattempo nella [illegible] dei titolari è rientrato «Pacu» Morena, dopo un'assenza dovuta ad impegno di lavoro e quindi l'undici di Correndo sta ritrovando un equilibrio interno soddisfacente. *(a. pe.)*

FOSSANO — [illegible] azzurri affrontano oggi il Saluzzo [illegible] la speranza di far dimenticare la sconfitta subita a Busca. *«Domenica scorsa* — commenta l'allenatore Livio Bussi — *la squadra non ha giocato male. Tuttavia ci sono stati alcuni scompensi ai quali dobbiamo porre rimedio al più presto fin da questa prima partita casalinga [illegible] 1981».*

Pertanto la Fossanese, di fronte al pubblico amico, punterà al risultato pieno. *«Non possiamo permetterci battute a vuoto se vogliamo rimanere nel gruppo di testa* — aggiunge Bussi — *la partita di oggi può essere l'occasione per dimostrare la nostra vitalità».*

Gli allenatori non hanno ancora deciso quale formazione scendere in campo. E' leggermente acciaccato il difensore Manarini, la [illegible] presenza è in dubbio. [illegible] è probabile che, nell'intento di dare maggiore grinta al reparto, Bussi e Davico facciano scendere in campo il giovane centrocampista Gasso. *(a. c.)*

SAVIGLIANO — Cinque risultati utili consecutivi: i «maghi» di Flavio Parola sperano di continuare la serie anche oggi nel derby con i cugini della Che[illegible]. Al «Morino» scende una delle formazioni [illegible] di questa Promozione, ma fra le file rossoblù rientrano due pedine fondamentali: Lele Rodorigo e Toni Donalisio, fermi per squalifiche.

Il «[illegible]» potrà riproporre al gran completo la formazione di sempre con Galvan, i fratelli Martini (Tommaso si è assicurato un posto fisso in squadra), Beda, Gallone, Sandri (si è ripreso dall'influenza) e il settore avanzato con Marzovillo, Rodorigo, Fabbri e forse De Leo (se la finirà di scalpitare e fare l'indisciplinato). *(f. p.)*

CHERASCO — L'appuntamento al «Morino» col Sa[illegible]no è [illegible] importante per i nerostellati: un risultato utile permetterebbe alla Cheraschese di mantenere i contatti con il vertice (oggi la squadra di Borsalino è terza, ma ben quattro formazioni si dividono il posto d'onore) e ridarebbe una fiducia un po' scossa dalla non esaltante prova di domenica. *(g. h.)*

MONDOVI' — *«Sono cinquant'anni che seguo il [illegible] del Monregalese, ma a un campionato sfortunato come questo non[illegible] mai assistito»* — spiega Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese —. *Dal primo incon[illegible] abbiamo giocatori infortunati, sospesi, malati. Non siamo ancora riusciti in una sola occasione ad avere la squadra al completo».*

E anche oggi, sul campo del Sco Borgaro, Marino Se[illegible] schiererà [illegible] formazione rafforzata, con molti giovani.

Questo il lungo elenco degli assenti: Corino e Bosco, influenzati; Richert e Caramellino sospesi; Vacchino e Pizzo infortunati. *(g. m.)*

L'atteso derby

I braidesi [illegible] fossa dei leoni

BRA — *Quello di Narzole è un campo nuovo per il Bra, ma dirigenti e giocatori sanno che li aspetta una specie di «fossa dei leoni». «La squadra che incontreremo oggi* — dicono — *è una delle più combattive del girone e [illegible] di tutto per metterci in difficoltà. L'importante per noi sarà mantenere i nervi saldi».*

Il clima della vigilia è disteso, confortato dal ricordo della bella vittoria sul Piossasco. *(g. m.)*

NARZOLE — *Partitissima oggi nel nuovo stadio [illegible] ospite di turno è il Bra, primo in classifica. Dovrebbe scaturirne una gara avvi[illegible]te, perché entrambe le squadre non nascondono velleità di vittoria.*

La [illegible] scende [illegible] [illegible] del tutto tranquilla. *(a. c.)*

CORNELIANO D'ALBA — *Bruciata [illegible] sconfitta di domenica scorsa contro il Villafranca, maturata nei minuti finali, la Supremavernici, animata da propositi di riscatto, [illegible] la prima vittoria esterna della stagione contro il Moretta.*

[illegible] file della Supremavernici mancherà Gorga, squalificato, ma rientreranno in squadra Rovera e Grandis. Per sostituire Gorga, Cornai arretrerà in [illegible] diano il polivalente Pirisi che sa adattarsi a qualsiasi ruolo. *(a. c.)*

MORETTA — Dopo lo scoglio dell'incontro con la Sommarivese, che ha visto confermati i pronostici con una sconfitta per gli uomini di Sapino per 4-1, il Moretta promette gioco e punti per risalire la china nella fase di ritorno. Oggi l'undici di De Conti si misura in casa con il Corneliano e la speranza è quella di cogliere un risultato positivo. *(a. ge.)*

BORGO SAN [illegible] — Seconda trasferta consecutiva per il P[illegible] ospite del Boves. Un derby particolarmente importante ai fini della salvezza: tutte e due le squadre hanno la necessità di fare punti per migliorare la posizione in classifica, in particolare il Pedona, fanalino di coda con tre soli punti, alla ricerca ancora della prima vittoria. *(p. p. l.)*

BOVES — *Derby tutto da giocare [illegible] quello che oggi sul campo Kennedy vedrà i biancazzurri di Giuliano affrontare il Pedona. Una partita classica, attesa soprattutto dai tifosi.*

Per il Boves una prova di appello. Perdere significherebbe rimanere nel gruppetto di coda della classifica. *(g. m.)*

MONDOVI' — *La Valeo tenterà di strappare due punti in trasferta al Vigone. Il risultato permetterebbe ai monregalesi di risalire ulteriormente in classifica e di aumentare quindi le possibilità di vincere il girone.*

Con 19 punti, a sole tre lunghezze da [illegible] e Sommariva, i verdi tenteranno il tutto per tutto in questo girone di ritorno per riconfermarsi «matricola rivelazione». *(g. m.)*

[illegible] — «Vogliamo sfatare la tradizione che ha fatto del Villafranca la nostra "bestia nera". Indubbiamente l'incontro è difficile e i nostri avversari, [illegible]stra la loro posizione in classifica, [illegible] molto forti. Ritengo comunque che la conquista di un punto sia nelle [illegible] possibilità». Così l'allenatore Giuseppe Perotti giudica la trasferta che la Pro Dronero affronta oggi a Villafranca. *(b. a.)*

[illegible] [illegible] — *Trasferta a Piossasco per la Sommarivese: potrebbe essere una buona occasione per tentare il sorpasso del Bra, impegnato oggi sul difficile campo di Narzole.* *(g. n.)*

Riuniti a Cuneo gli addetti degli impianti [illegible] risalita

La crisi dello sci è molto grave [illegible] garanzie [illegible] Finpiemonte

[illegible] sollecita una dilazione dei pagamenti dei debiti contratti a suo tempo [illegible] le banche

CUNEO — La crisi delle stazioni sciistiche esiste davvero: gli «addetti ai lavori» — cinquanta gestori degli impianti di risalita di quasi tutto il Cuneese — hanno confermato nella riunione di venerdì pomeriggio alla Camera di Commercio che la situazione è drammatica, per i mancati guadagni [illegible] [illegible] stagione invernale mai cominciata e i crescenti interessi passivi da versare per gli investimenti (almeno [illegible] miliardi) fatti nell'80.

In qualche piccolo centro non si sa neppure come fare a pagare gli stipendi mensili; una nevicata risolverà forse qualche problema contingente, [illegible] non potrà [illegible] un'annata compromessa [illegible] mai al 70 per cento.

[illegible] un migliaio gli «uomini della montagna» che operano nella Granda. [illegible] si trattasse [illegible] [illegible] fabbrica ci si muoverebbe [illegible] tutti — spiega il dottor Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio, che ha promosso l'incontro —. Credo sia indispensabile una presa di coscienza della realtà che si è venuta a creare in questa stagione sfortunata. Comprensori, Comunità montane, Unione industriale ed Ente provinciale per il turismo hanno risposto al [illegible] invito, partecipando alla riunione, ma resta difficile trovare sbocchi, soluzioni concrete e immediate».

L'obiettivo, scaturito dalla seduta, è di coinvolgere la Regione, attraverso l'assessorato al Turismo e la Finpiemonte (la finanziaria regionale). Ma per ottenere che cosa? «Sono emerse [illegible] idee più disparate — *spiega ancora* Odd[illegible] —. Alla fine [illegible] è deciso di [illegible] un comitato ristretto, composto da rappresentanti di enti pubblici e degli operatori turistici, con la consulenza dell'Unione industriale, per studiare a fondo il problema e chiedere poi interventi possibili e utili».

Una prima proposta: la Finpiemonte, attraverso il Fidipiemonte, potrebbe forse garantire con fidejussione i crediti che le stazioni sciistiche hanno avuto dalle banche; denaro che non hanno potuto restituire per i mancati guadagni delle festività natalizie e di gennaio. Ciò che si vuole ottenere, in sostanza, è una dilazione nei pagamenti. «Non chiediamo soldi — *hanno ripetuto venerdì i gestori degli impianti* — ma la possibilità di scaricare sulla prossima stagione i debiti che abbiamo contratto per rinnovare e ampliare molte attrezzature».

L'ingegner Giacomo Fedriani, di Viola St. Grée, rappresentante nazionale dei direttori sportivi, farà parte del comitato ristretto. «L'incontro di venerdì — *spiega* — è stato utile anzitutto perché si sono trovati insieme tanti uomini che si occupano dei pro[illegible] della montagna. Le istituzioni pubbliche hanno preso coscienza della realtà di una categoria (quella dei gestori degli impianti) che spesso in [illegible] è stata vista in chiave negativa».

«Non vogliamo creare allarmismi — *dice ancora Fedriani* — ma porre l'accento su una [illegible] [illegible] è, obiettivamente, molto pesante e coinvolge l'intera economia montana».

Il comitato ristretto [illegible] una riunione già martedì, alla Camera di Commercio: si intende valutare, [illegible] [illegible] «carta Regione», anche la possibilità di chiedere interventi di sostegno agli istituti di credito [illegible] provincia, con prestiti a tasso agevolato. I tempi, tuttavia, rischiano di [illegible] lunghi. Ne sono coscienti tutti, operatori privati e amministratori pubblici, ma [illegible] si intravvedono [illegible] ora altre soluzioni.

Giuseppe Grosso

Dalla racchetta ai pattini

Cuneo. A Cuneo [illegible] c'è un Palazzetto dello Sport, né tantomeno una pista di ghiaccio per chi pratica gli sport invernali. Per soddisfare le pressanti richieste degli appassionati del pattinaggio sul ghiaccio, il direttore della società «Gestione impianti sportivi» (costituita da Arci, Cuneo Nuoto e Libertas), Vittorio Meschi ha irrorato d'acqua [illegible] dei campi all'aperto di tennis, al Parco della gioventù, [illegible] è diventato una perfetta pista ghiacciata, come si vede nella foto di Bedino. L'iniziativa ha avuto un successo strepitoso: dalla mattina alla [illegible] (l'impianto è illuminato), con sole mille lire di ingresso e mille per l'affitto dei pattini, centinaia di giovani si sfidano sulla pista ghiacciata. L'iniziativa conferma la necessità di un «Palaghiaccio».

Cuneo — Due giocatori del Cuneo Calcio 90, Claudio Bongiovanni e Saverio Sinopoli, ed uno della Cheraschese, Diego Comelato, sono [illegible] convocati per la partita amichevole che la rappresentativa piemontese di Promozione disputerà mercoledì contro il Borgoticino.

Oggi riunione ad Alba per risolvere la questione

[illegible] elastico: tre [illegible] si contendono Carlo [illegible]

ALBA — Riunione del Consiglio Federale della Fipe questa mattina nella capitale pallonistica delle Langhe. Sono all'ordine del giorno i problemi connessi al caso Balocco, conteso da [illegible] Stefano Belbo, Cuneo e Taggia, e alla definitiva formazione del girone unico della serie A che potrebbe essere a nove squadre se Santo Stefanese, Comed e Taggese riuscissero a risolvere i loro problemi di formazione. [illegible] ei [illegible] iscritte al campionato Accorsi-Valle Bormida (Berruti-Olivieri), Albese-Marchesi di Barolo (Bertola-Rigo II), Amici di Castelletto Molina (Devia-Arrigo). Comed (che condiziona la partecipazione però al tesseramento di Balocco), Don Dagnino (Alcardi-Galliano), Santo Stefanese-Spec (Rosso-Bolferino), Taggese ed Uspe-La Piemontese (Bchnonle-Pavese?).

A queste si potrebbe aggiungere la società gestita dalla Federazione, la Subalpina, che giocherebbe in Liguria, ad Imperia Piani, con formazione ancora [illegible] definirsi.

Ma prima di arrivare alla soluzione finale i consiglieri federali dovranno probabilmente discutere un bel po' per risolvere l'intricata questione Balocco. Carlo, piuttosto irrequieto e dalla firma facile, ha già sottoscritto un accordo con la [illegible] Stefanese (che a sua volta voleva girare Pavese all'Uspe) e sembra fermamente deciso a rispettarlo rifiutando l'eventuale trasferimento a [illegible] nelle file della Comed.

Se il Consiglio Federale decidesse di dare Balocco ancora alla Comed Carlo a questo punto, restando [illegible] sulle sue posizioni, rischierebbe di creare un caso ancora più clamoroso, non giocando il campionato. All'attenzione del consiglio federale sono le due richieste (inviate da Santo Stefanese e Comed) per l'acquisto della comproprietà di Balocco unite alla richiesta di tesseramento del giocatore da parte della Taggese, fresca iscritta al campionato di serie A.

Vi sarà sicuramente un contrasto fra consiglieri astigiani e cuneesi, nel quale si inserira[illegible] (magari pro-Taggese) anche i liguri ed il presidente della Lega delle Società Cappello. Se sarà una scelta geo-politica le [illegible] migliori per spuntarla le ha Cuneo, piazza piuttosto gradita alla Federazione. Ma come reagiranno Santo Stefanese e Taggese e lo stesso Balocco?

Dopo le prevedibili baruffe e la definizione del «caso», il presidente della Fipe Manfredi premierà alle 11,30 i vincitori dei campionati '80, di serie A (Accorsi-Valle Bormida e Berruti, Rigo II e Albese), B di Promozione e di Lega Giovanile. Gli animi saranno sereni o gli strascichi della polemica resteranno? La premiazione avverrà nel salone d'onore del Comune.

Giovanni [illegible]

Ciclismo, più forte la Valeo Mondovì con [illegible] ingaggi

MONDOVI' — Il G.S. Valeo (sez. ciclismo) ha concluso la campagna ingaggi [illegible] la stagione 1981. [illegible] Fenoglio, Biamonte, [illegible] [illegible] Isoardi sono i quattro elementi di maggior spicco tra i nuovi ingaggi della squadra. Altri corridori saranno affiancati a quelli che già nella scorsa stagione componevano il gruppo.

I componenti la squadra sono: *cat. juniores:* Leandro (campione piemontese) e Fenoglio D.; *cat. A:* Fenoglio W., Barberis, Viglietti, [illegible] Dante; *cat. B:* Biangino, Destefanis, Biamonte, Isoardi, Cora, Gatini, Cavagno, Trosso M., Roa; *cat. C:* Trosso F.; *cat. D:* Ambrogio, Franchini, Nocero. *(r. s.)*

La Rappresentativa piemontese di I° Categoria

TORINO — Dino Saviola, se[illegible] [illegible] rappresentativa regionale di [illegible] categoria, ha [illegible] a [illegible] per mercoledì prossimo i seguenti giocatori: Gastinelli e Rancurello (Boves), Torrielli (Asca Galimberti), Capistrano e Marocca (Bra), Amoroso (Carmagnolese), Evangelisti e Ubertazzi (Felizzano), Pirrone (Gaviese), Deregibus e Massarelli (Monferrato), Damilano (Narzolese), Gastaldo (Ornano), Bertolini (Pedona), Orrù, Trimboli, Zancarli (Piossasco), Morello (Pro Dronero), [illegible] (Quattordio), Montiglio (San Carlo), Caneo (Corneliano), Brasa, Guglielmotti, Lecca e Primosole (Trino), Barbieraio, Parise, Saria, Turra, Vecchio (Valenzana), Costamagna e [illegible] (Vigone) e Antonaccio e Chiabrando (Villafranca).

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 33 - Domenica 8 Febbraio 1981 1

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Sentenza ieri a Ventimiglia

"Scandalo [illegible]" [illegible] tutti [illegible]

Lo ha stabilito il pretore - Imputati erano pubblici amministratori, proprietari, progettisti

VENTIMIGLIA — Il procedimento penale iniziato a carico dei presunti responsabili [illegible] edilizio di Nervia, la zona a Levante di Ventimiglia dove [illegible] anni ormai sono bloccati i lavori per la costruzione di [illegible] palazzoni, pari a quattrocento appartamenti, si è concluso [illegible] assoluzione generale in istruttoria.

Il [illegible] degli imputati comprendeva pubblici amministratori, titolari di licenze, propr[illegible] dei terreni, progettisti, realizzatori che dovevano rispondere di numerosi reati per aver realizzato in assenza [illegible] lottizzazione dei terreni a scopo edificatorio [illegible] la preventiva autorizzazione comunale e prima che [illegible] stato approvato il piano particolareggiato [illegible] esecuzione.

Il pretore, Gianfranco Boccalatte, con un provvedimento contenuto in dieci cartelle dattiloscritte, dopo [illegible] minato e sviscerato il caso, ha assolto, pur con differenti motivazioni, tutti gli imputati. Una parte di loro sono stati prosciolti per non aver commesso il fatto, altri per insufficienza di prove, altri ancora per estinzione del reato a seguito di morte dell'imputato.

Il giudice ha respinto, in quanto non vi appaiono gli estremi di alcun reato, gli esposti presentati sul [illegible] il 19 ottobre [illegible] dal consiglieri comunali [illegible] pci, [illegible] luglio '77 [illegible] 24 residenti nella zona di Nervia e del direttore del comitato di quartiere.

Questa decisione, destinata sicuramente a suscitare scalpore, non significa ancora lo sblocco dei lavori per il completamento [illegible] fabbricati. Per ottenere le nuove licenze, i costruttori degli immobili dovranno infatti assoggettarsi al pagamento delle spese di urbanizzazione il [illegible] ammontare non è stato [illegible] stabilito.

Italo Merlo

Volto sfigurato da una fucilata

[illegible] — Grave incidente di caccia ieri pomeriggio in località S. Bernardo, [illegible] vicinanze di Ventimiglia. [illegible] Morabito, invalido di guerra, pensionato, 65 anni, residente in [illegible] Ca[illegible] 9, ha ricevuto una fucilata in pieno volto da un compagno di battuta, non [illegible] identificato.

(l. m.)

Capo Berta: grave giovane in moto

IMPERIA — Per un incidente stradale, grave un ragazzo di [illegible] anni. Si [illegible] Livio Ben, abita a Vallecrosia al n. 65 di via Giovanni XXIII. Ieri pomeriggio su Capo Berta, in moto, si è [illegible] con un'auto che procedeva in senso opposto. L'urto è stato violento.

Il giovane [illegible] un [illegible] di alcuni metri.

Sanremo: salite a [illegible] le persone in carcere per il Casinò

La carriera dei 2 croupiers arrestati ai tavoli da gioco

Giorgio Morselli, candidato pcdi [illegible] elezioni, fratellastro dell'assessore Ligato: faceva l'imbianchino, poi venne assunto come autista, passò alla segreteria e infine alle sale - Valerio Salluzzo, figlio dell'ex segretario [illegible] della dc, prima [illegible] «ragazzo d'ascensore»

SANREMO — In carcere ora sono in 54. Gli ultimi due croupiers arrestati dal vice questore Enzo [illegible] per «peculato e associazione per delinquere» [illegible] Giorgio [illegible] 40 anni, via Moduponte 32, e Valerio [illegible] anni, [illegible] Pascoli 68.

Si tratta di due nomi molto noti a Sanremo. Morselli, coniugato, iscritto al psdi, è fratellastro dell'attuale [illegible] re al patrimonio, Enzo Ligato. Nelle ultime elezioni il [illegible] partito lo aveva scelto come candidato. [illegible] non è [illegible] eletto. Prima di diventare croupier Morselli faceva l'im[illegible]bino. Ha iniziato alla casa da gioco come autista, poi è passato in segreteria e infine è arrivato alle roulettes.

Valerio Salluzzo è figlio dell'ex segretario sanremese della dc. Il padre è [illegible] anche commissario al Casinò. E', in [illegible] certo [illegible] figlio d'arte. Ha infatti iniziato giovanissi[illegible] al Casinò come «ragazzo d'ascensore», successivamente è stato promosso al gotha.

Giorgio Morselli

Valerio Salluzzo

molto esclusivo, [illegible] sale da gioco.

Le manette ai polsi di Morselli e Salluzzo sono scattate alle 19,35 in punto. I [illegible] croupiers erano al lavoro all'inter[illegible] casa da gioco. Quan[illegible] il vice questore Enzo Nata[illegible] ed i suoi uomini, tutti in borghese, sono entrati [illegible] Casinò tutti i croupiers [illegible] stati percorsi da un brivido. [illegible] infatti chiaro che la polizia stava per fare nuovi arresti. Attorno alle roulettes e allo «chemin de fer» c'erano centinaia di clienti tutti intenti al gioco. [illegible] e Salluzzo sono stati invitati ad uscire e, nello stretto corridoio, [illegible] stati dichiarati in arresto.

Il fratellastro dell'assessore Ligato è scoppiato in lacrime, il figlio dell'ex segretario [illegible] dc, invece, ha accusato meglio il colpo. Entrambi comparivano nell'elenco delle 18 [illegible]unicazioni giudiziarie firmate nei giorni scorsi dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bialotta. Gli altri nomi, com'è noto, [illegible] Luigi Garfi, vice direttore del corpo dei controllori comunali, Giorgio De Guglielmi (presidente Azienda autonoma di Ospedaletti), Antonio Amoretti, Adriano Colangeli, Simone Simoni, Gianfranco Arnaldi, Giampiero Odasso, Luigi Saguato, Attilio Passaro, Piero Pini, [illegible] Secondino Roggero, Ottavio Barletta, Oscar [illegible] Cesare, Alfredo Giorgi e Mario Rossi. Sono tutti croupiers.

Ieri è [illegible] possibile conoscere un nuovo elenco di comunicazioni giudiziarie. Si tratta di sette giocatori. Pre[illegible] convocati in procura [illegible] interrogati in merito a questo colossale scandalo. [illegible] Francesco Vallin, residente a Diano Gorleri (Imperia), Elvezio Melini (Alassio), Rosario Brandi (Sanremo), Giancarlo Brigoglio (Imperia), Ferdinando Campeggio, Olga Alassio, Mariella Agnese. Gli ultimi tre hanno già dei familiari in carcere per le vincite truccate. [illegible] Campeggio, infatti, è fratello di Ruggero (arrestato martedì [illegible] gennaio), Olga [illegible] è la moglie di Emilio Ramoino; Mariella Agnese è la moglie di Giuseppe Volpe (Arma di Taggia).

Lo scandalo [illegible] ingrossando giorno dopo giorno. Pare che qualche giocatore (dei [illegible] in carcere) abbia anche tirato in ballo alcuni politici, [illegible] tanto in merito alle vincite [illegible] e alle combine ai tavoli da gioco, ma su presunte protezioni e meccanismi per assumere al Casinò un dipe[illegible]nte piuttosto che un altro.

r. b.

Si temono danni sull'attività turistica

Autofiori troppo [illegible] È quasi una «rivolta»

Da Laigueglia, proposta una riunione di tutti i presidenti delle Aziende di soggiorno del Ponente - Chiamata in [illegible] anche la Regione

LAIGUEGLIA — Il caro autostrade ed in particolare gli aumenti dell'Autofiori, che ha raddoppiato le tariffe, continua ad alimentare polemiche: sull'argomento vi [illegible] un incontro fra i presidenti delle [illegible] di soggiorno del Ponente ligure, promosso da Adriano [illegible] dell'Azienda di Laigueglia, per valutare le [illegible] seguenze che il rincaro produce nel settore turistico e commerciale.

«Gli aspetti del problema sono molteplici — afferma Risso — *è opportuno che se ne renda conto la Regione Liguria, l'organo di governo che costituisce per i nostri enti turistici il primo interlocutore. Non so come si possano autorizzare [illegible] menti del 100 per cento, mentre per le altre autostrade [illegible] contenuti nel 15 per cento».*

[illegible] Risso: *«E' certo che le conseguenze si senti[illegible] specialmente nella prossima stagione estiva che già si annuncia all'insegna della recessione e del risparmio. [illegible] necessario mettere a punto rimedi e cercare di attuarli anche se è difficile individuare quali enti possano addossarsi e gestire proposte operative valide come sconti e rimbor[illegible]. La questione potrebbe interessare anche gli operatori del settore, ma non è neppure giusto gravare di ulteriori aumenti di costi gli albergatori e gli esercenti. La Regione Liguria non potrà restare inerte».*

Il presidente Risso teme che tutto il Ponente ligure paghi le conseguenze [illegible] aumenti, ma che gli inconvenienti maggiori siano per i centri più piccoli [illegible] Laigueglia, che già lamenta da alcuni mesi la cessazione del servizio recapito per espressi e telegrammi soppresso dalle Poste ed accentrato su Alassio.

«Il potenziale turistico è minacciato da un lento e costante decadimento al quale si aggiungerà — sostiene il presidente dell'Azienda di soggiorno di Laigueglia — *una diminuzione delle presenze. L'aumento delle tariffe autostradali può darsi non incida in modo considerevole su quanti pensano di soggiornare in Riviera per un certo periodo di tempo, ma le conseguenze sono anche altre: diminuzione dei pendolari di fine settimana e della clientela straniera, perdita dell'interscambio fra i diversi centri, appure Aurelia intasata, con tutti gli inconvenienti del caso, che dequalificano l'ospitalità della Riviera».*

Il presidente Risso si è proposto di riunire al più presto tutti i colleghi del Ponente.

g. m.

Le prime conseguenze della recente sentenza [illegible] Corte Costituzionale

Si [illegible] a Sanremo chiude il «Plaza»

SANREMO — *Anche l'hotel Plaza, situato in via Roma a pochi passi dal casino, scomparirà dalla mappa degli alberghi sanremesi. [illegible] aprile, alla scadenza del contratto, trenta famiglie (tante sono le persone che vi lavorano) saranno in mezzo ad una strada e la [illegible] pienza alberghiera della città perderà altri [illegible] posti letto.*

Il proprietario del palazzo, a cinque piani, Silvano Adda Tommatis, di Albenga, non intende rinnovare il contratto al gestore Edgardo Baldis. Il «Plaza» raggiungerà [illegible] gli altri alberghi «spentisi» negli [illegible] tempi: l'hotel Vittoria, il Roma, il Savoia (dove si sui[illegible] il cantautore Tenco) e in precedenza anche il Bellevue, l'Hotel Mafalda, l'Imperiale (ora trasformato in residence).

Sono i primi effetti [illegible] recente sentenza della Corte Costituzionale che dichiara illegittimo il vincolo alberghiero sugli edifici costruiti prima [illegible] i proprietari dei muri sperano di trasformarli in appartamenti, o, quanto meno, in residences.

Per la confederazione dei sindacati [illegible] lavoratori del settore la sentenza è [illegible] autentica doccia fredda: «Per la provincia di Imperia in particolare — *scrive la confederazione* — la vicenda può assumere toni drammatici, sia per l'economia, sia per l'occupazione. Già negli anni passati, quelli del "boom" edilizio, il settore alberghiero è stato penalizzato da una stolta politica della "seconda casa", che è stata consentita ad esclusivo uso e consumo degli speculatori edilizi e delle "immobiliari", senza tenere nel minimo conto né l'uso "sociale" del territorio, né la difesa [illegible]bientale ed ecologica, né tanto [illegible] questione occupazionale».

«Ora — *scrive ancora la confederazione dei lavoratori alberghieri* — con la sentenza [illegible] Corte Costituzionale, la situazione si può ulteriormente aggravare, in quanto non è fantasia ipotizzare trasformazioni in "multi-residences" e seconda casa, anche per quei complessi alberghieri che [illegible] sono l'emblema del settore in provincia, provocando così il crollo occupazionale anche per i lavoratori, già precari, e stagionali degli alberghieri».

Il presidente dell'azienda di soggiorno, Carlo Poletti, è seriamente preoccupato: «Per una città [illegible] Sanremo dove gli alberghi più rinomati situati nel [illegible] storico sono antecedenti alla data fissata dalla sentenza della Corte Costituzionale, si corre l'effettivo pericolo di veder scomparire almeno [illegible] degli alberghi che attualmente garanti[illegible] circa 8 mila posti letto. Una capienza che, durante la stagione [illegible] soddisfa [illegible] le esigenze turistiche della città».

r.o.

[illegible] Inps a Imperia

[illegible] — L'Inps di Imperia ha reso note le date in cui, in provincia, [illegible] messe in [illegible] mento le varie forme di pensione.

Artigiani e commercianti, [illegible] 6 febbraio; in convenzione internazionale, [illegible] 10 febbraio; superstiti [illegible] lavoratori dipendenti e dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti, dal 16 e 19 febbraio; invalidità lavoratori dipendenti, in data da stabilire fra il 20 ed il 26 feb[illegible]

(b.v.)

Domani in Consiglio a Savona

I tecnici illustrano il «terminal» di Vado

SAVONA — Domani pomeriggio [illegible] le 16,30 e le 17 si riuniranno il consiglio comunale di Savona e quello provinciale. Nutriti ed anche importanti gli ordini del giorno.

Il Consiglio comunale, convocato in sessione straordinaria, si occuperà soprattutto [illegible] problemi portuali. Tecnici della «Marconsult» di Genova illustreranno, infatti, lo stu[illegible] preliminare di variante al piano regolatore del bacino di Vado Ligure, commissionato dall'Ente Porto, che ha già suscitato discussioni e polemiche e diviso, sulla [illegible] va[illegible], enti ed associazioni.

La variante al piano regolatore prevede [illegible] l'altro la prioritaria costruzione di un terminal carbonifero.

In Provincia, invece, la seduta sarà vivacizzata dalle nu[illegible] interpellanze da consiglieri dei vari gruppi. Si parlerà del progetto per la nuova sede dell'Istituto Tecnico Commerciale di Loano, della situazione finanziaria della Società Autolinee Riviera, della presidenza dell'Ente Porto, e della situazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari.

n. s.

Savona: la corsa normale, secondo la proposta dell'Acts, aumentata invece della metà

Forse raddoppiano gli abbonamenti dei bus Colpiti soprattutto i lavoratori e gli studenti

La proposta dovrà adesso essere vagliata da tutti i Comuni - La tariffa mensile passerebbe da 5 a 10 mila lire

SAVONA — Il contestato disegno di legge sulla finanza locale, non consentendo ai comuni interventi massicci a favore delle aziende municipalizzate e consorziali, impone, in pratica, il raddoppio delle tariffe [illegible] trasporti pubblici e, quindi, anche di quelli praticati dall'azienda consortile trasporti savonesi.

Questa prospettiva è stata duramente cri[illegible] dal vicesindaco ed assessore alle Finanze del comune di Savona, Umberto Scardaoni, che, condividendo le preoccupazioni espresse da altri comuni d'Italia, ha sollecitato sostanziali modifiche al decreto legge.

[illegible] non sembrano pensarla così gli amministratori del consorzio che, indipendentemente dal decreto, hanno presentato all'assemblea degli «azionisti», cioè dei comuni che lo sostengono finanziariamente, un piano di ristrutturazione delle tariffe che non coincide affatto con le te[illegible] dell'assessore che «paventa» appunto il raddoppio dei prezzi. In sostanza il [illegible] ha proposto già il «raddoppio» dei prezzi [illegible] abbonamento mensile e dei biglietti da 24 corse; il costo del biglietto semplice subirebbe invece un ritocco del 50%.

Questo significherebbe, tanto per fare un esempio limitato al comprensorio a comunità tariffaria savonese, una spesa di 10 mila lire al mese anziché 5 mila per l'abbonamento, di [illegible] di [illegible] lire per il [illegible] da 24 corse (la sua validità che è oggi di tre mesi verrebbe inoltre ridotta ad un mese dalla data [illegible] prima obliterazione) e di 300 lire anziché 200, per la corsa semplice.

Ora non c'è dubbio che se dovessero passare queste proposte l'aumento andrebbe a colpire soprattutto i lavoratori e gli studenti che [illegible] quelli che maggiormente usufruiscono dell'abbonamento. Evidentemente questa scelta è [illegible] fatta perché gli «abbonati» rappresentano la categoria più numerosa di utenti ma è altrettanto evidente che passa sulla testa delle categorie meno abbienti.

Comunque, anche se questi aumenti venissero applicati, il passivo [illegible] rimarrebbe pauroso: circa cinque [illegible] e mezzo che pesano sui bilanci degli enti [illegible] già sommersi da una infinità di [illegible]. E' necessario che l'Acts [illegible] migliori servizi all'utenza [illegible] rendere il trasporto pubblico più adeguato alle esigenze della collettività e, perciò, più appetibile.

n. s.

Muratore cade dal terzo piano [illegible] sul colpo

VENTIMIGLIA — [illegible] sul lavoro ieri pomeriggio alle 15,30. Il quarantenne Tindaro Mancuso, abitante a Ventimiglia in via [illegible] è scivolato da una finestra del terzo piano e, dopo un volo di parecchi metri, si è sfracellato al suolo.

Subito soccorso veniva trasportato all'ospedale con una ambulanza, ma lo sventurato [illegible] di vivere. Il muratore, al momento della disgrazia, era intento a trasportare un sacco di sabbia su un'impalcatura di una casa in ristrutturazione, sita in via Scalo Merci.

(l. m.)

Barista di Sanremo si spara alla [illegible]

SAVONA — Un [illegible] di Sanremo è stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona per una [illegible] d'arma da [illegible] alla [illegible] sinistra. E' Franco Oliva, [illegible] anni, abi[illegible] in via Porta S. Maria 1. Il giovane ha riportato [illegible] fratture al quarto e quinto dito ed è [illegible] trasferito, per un delicato intervento, al reparto specializzato di chirurgia della mano del prof. [illegible]so Mantero di Savona.

La polizia ha accertato che si è [illegible] di un ferimento accidentale. Il barista stava pulendo la propria pistola automatica, regolarmente denunciata, mentre si tr[illegible] in casa e gli è sfuggito il colpo dimenticato in canna.

(l.p.)

Giudice ferito domani a Sanremo salta il processo

SANREMO — Il presidente del tribunale, Renato Viale, [illegible] anni, [illegible] Mazzini, e la moglie, Carla Barabino, 49 anni, sono rimasti vittima di un incidente sulla Savona-Genova, all'altezza di Cogoleto.

L'auto del giudice, per cause ancora imprecisate (forse la foratura di un pneumatico), ha sbandato ed è finita contro il guard-rail, lato mare. La signora Viale ha riportato fratture alle gambe. Il magistrato, invece, ha picchiato con il capo contro il parabrezza e si è ferito al setto nasale.

I due [illegible] stati portati all'ospedale San Carlo. La donna ne avrà per circa due mesi.

Domani il dottor Viale avrebbe dovuto presiedere il collegio al [illegible] per la «fabbrica della morte», ma il dibattimento sarà rinviato.

(r.b.)

Il bambino trovato morto

Imperia: il sangue [illegible]

IMPERIA — Non è di Flavia Lubian il sangue trovato per le scale del condominio «Settebello» in via Terre Bianche. La donna, 21 anni, è accusata di [illegible] ucciso il neonato che aveva appena partorito. Il risultato di questo nuovo accertamento alleggerisce la sua posizione processuale.

Il corpo senza vita del piccino è stato rinvenuto il [illegible] dicembre scorso [illegible] marciapiede sottosta[illegible] l'abitazione, da alcuni vicini di casa che hanno avvertito i carabinieri. Flavia Lubian, in un primo tempo, ha addirittura negato di [illegible] stata incinta; poi ha sostenuto che il bambino le era caduto dal balcone (l'alloggio è al quinto piano): *«Era l'alba, ma avevo caldo. Sono uscita sul terrazzo a prendere un po' d'aria. Il bimbo mi è scivolato dalle braccia».*

Una versione che [illegible] sollevato gravi dubbi. Quella notte, in casa c'era anche il marito, Luigi Iseppon, 29 anni, «frontaliere», con le due figlie: Luana di [illegible] anni e Ambra di 2. L'uomo ha detto di non [illegible] accorto di nulla, di [illegible] saputo della nascita e della morte del figlio solo la sera dopo, [illegible]nando dal lavoro, quando ormai il fatto era di dominio pubblico. Per le scale di [illegible] gli inquirenti [illegible] però notato molte macchie di sangue.

Si è pensato che la Lubian avesse mentito: forse era scesa lei stessa in strada per [illegible] e nasconder[illegible] il cadaverino del neonato. La perizia [illegible] però a suo fa[illegible]re. L'analisi ha sta[illegible] che il sangue sui gradini è del gruppo «A-B», quello della donna appartiene allo «O+». Il bambino non aveva ferite da taglio.

l. r.

[illegible] giovane [illegible] per rapina

VENTIMIGLIA — Proseguono [illegible] le indagini da parte di polizia e [illegible] per cercare di far luce sulla rapina avvenuta nella serata di giovedì scorso nella villa di [illegible]io Sertorio, [illegible] anni, industriale in pensione, abitante in via Toscanini 65.

Il bottino non è stato di [illegible] milioni ma solo di cinque milioni: uno in contanti, gli altri quattro in gioielli. Ad una più attenta ricostruzione, pare che il ladro, di corporatura atletica, sia più giovane di quello che si era detto in un primo tempo, cioè [illegible] anni, con occhi [illegible] e ciglia [illegible], dal [illegible] siciliano.

Sertorio e sua nipote Geronimo [illegible] sarebbero riusciti a slegarsi prima del ritorno delle rispettive mogli, Gertrude ed Anna, che il bandito aveva portato [illegible] con sé per [illegible] certo [illegible] la polizia non [illegible] avvisata.

(l. m.)

Sarà processato dal tribunale di Savona

Assessore-idraulico un caso a Bardineto

SAVONA — *«Vede, signor giudice, mentre io sono qui a rispondere alle sue domande le scuole del mio [illegible] Bardineto, sono chiuse [illegible] guasto improvviso all'impianto di riscaldamento. [illegible] l'unico artigiano idraulico [illegible], quando c'è bisogno tutti si rivolgono a me per i lavori più urgenti, anche il comune, è ovvio».*

Sul piano umano, forse, il magistrato è stato solidale, dal punto di vista legale, però, è stato irremovibile. E così Lorenzo Riolfo, [illegible] anni, Bardineto, via San Martino 4, [illegible] 1960 [illegible] 1975 amministratore del comune di Bardineto (prima consigliere, poi assessore) è stato rinviato a giudizio del tribunale di Savona per rispondere dell'accusa di interesse privato continuato in atti d'ufficio.

Nei guai lo ha [illegible] un esposto della minoranza consiliare di Bardineto, presentata [illegible] prima come interrogazione al sindaco dott. Enrico [illegible]zone e quindi al pretore di Finale Ligure, competente per territorio. L'esposto risale al [illegible] ed è firmato dai consiglieri di opposizione Franco Carretto, Policarpo Foscolo, Maria Mattiauda e Pietro Ne[illegible]. L'ex amministratore [illegible]munale, nel frattempo, si è ritirato dalla vita politica.

I consiglieri di opposizione, e [illegible] anche il magistrato che lo ha rinviato a giudizio, [illegible] stengono tuttavia che il [illegible] portamento dell'artigiano-uomo politico non sembra, di fronte alla legge, completamente immune da pecche, specie perché Lorenzo Riolfo avrebbe a sua volta approvato numerose delibere comunali di affidamento dei lavori. Da qui, insomma, l'accusa di interesse privato continuato in atti d'ufficio.

l. p.

LIGURIA SPORT

I biancazzurri vogliono vincere il «complesso [illegible] Comunale»

Sanremese: casa, dolce casa?

Dopo le due positive trasferte, arriva [illegible] battagliero Modena - Giancarlo Danova ancora una volta rivolge un appello ai tifosi - Solo problemi [illegible] abbondanza - Con Melillo Pietropaolo oppure Prunecchi?

SANREMO — E' il vecchio «Comunale» il problema della Sanremese che affronta [illegible] pomeriggio (ore 15) [illegible]. In casa la Sanremese non vince dal 2 dicembre scorso (1-0 al Mantova), soffre di uno strano «complesso» che rende difficili, fra le mura di casa, anche [illegible] cose più facili.

«Mister» Danova stesso non nasconde il problema: *«Basterebbe che [illegible] mia squadra giocasse a Sanremo almeno al settanta per cento del rendimento che ha fuori casa — dice — allora anche questo Modena che arriva [illegible] non farebbe più paura».*

I clienti di oggi sono tutt'altro che facili. I «canarini», che tornano a Sanremo dopo anni [illegible] assenza, hanno un paio di punti in più in classifica dei [illegible] e, soprattutto, attraversano un periodo di gran forma come ha dimostrato il successo di domenica scorsa sulla Triestina.

Il rimedio anti-Modena, ancor prima che nei marchingegni tattici, Danova lo cerca nei tifosi: *«Gli ultimi risultati dovrebbero aver contribuito ad allentare le tensioni attorno alla squadra — dice il "mister" — spero proprio che allo stadio i tifosi siano tanti e facciano un gran tifo. Devono essere [illegible] il nostro dodicesimo uomo in campo».* [illegible] specie di appello che, ora, sta [illegible] tifosi raccogliere.

La squadra [illegible] affronterà il [illegible] Danova l'ha già ben fissa in mente. Ma la vicinanza degli avversari (giunti a Sanremo fin da venerdì sera) [illegible] spinge [illegible] una prudenza ancor maggiore del solito nel rilasciare anticipazioni. Insomma Danova fa pretattica. L'infermeria biancoazzurra è vuota: solo Gazzano continua ad [illegible] malanni, mentre Aimone e Paolini che, in settimana, avevano accusato botte ricevute mercoledì in Coppa a Casale, avrebbero già recuperato. Danova, quindi ha soprattutto problemi di abbondanza. Una volta tanto.

La formazione che aveva giocato molto bene domenica scorsa [illegible] Cremona dovrebbe subire qualche ritocco che la renda più offensiva [illegible] l'inserimento di un attaccante in più (Pietropaolo [illegible] Prunecchi con maggiori «chances» per il primo). Logico, quindi, che [illegible] Danova potenzierà la linea d'attacco, cambierà qualche cosa anche [illegible] centrocampo: Bertazzon [illegible] Paolini potrebbero [illegible] i sacrificati. Ma il «mister» da venerdì gioca ad ingarbugliare le carte ai numerosi «007» modenesi che seguono gli allenamenti. Potrebbe anche giocare, fin dall'inizio, la carta-Marchi che [illegible] Casale ha impressionato bene. *«Senz'altro andrà in panchina»* dice Danova. Ma a questo punto solo l'altoparlante dello stadio, oggi pomeriggio, toglierà ogni dubbio.

Il Modena si è allenato ieri mattina a Pian di Poma sotto gli [illegible] [illegible] qualche tifoso incuriosito. La squadra emiliana offre più di un motivo di interesse: ha nelle sue file quel Corallo, terzino troppo «incompreso» della Sanremese [illegible] qualche anno fa: fra le riserve c'è Catroppa, sanremese di nascita, centroavanti senza fortuna sulla Riviera dei Fiori.

Bruno Monticone

Questa [illegible]

CALCIO

Serie C1 (ore 15)
Sanremese-Modena (Stadio Comunale)

Serie D (ore 15)
Albenga-Pescia (Stadio A. Riva)

Promozione (ore 15)
Sestrese-A. Dianese
Argentina-Corniglianese
Vado-Levante C
Alassio-Loanesi
Carcarese-Varazze
Finale A.-Ovadamobili
Ventimigliese-Andora

Prima categoria (ore [illegible])
Carlin S.-Taggese
Calizzano B.-Boys Vado
Don Bosco V.-Finalborgh.
Altarese-Intemelia
Veloce-Cairese
Ceriale-Pietra Ligure (campo neutro Loano).
Cengio-Borghetto
Cervese-Millesimo.

Seconda categoria - Girone A (ore 15): Auxilium - S. Filippo (10,30); Pietrasport - S. Bartolomeo: Camporosso - Pontelungo; Borgio V. - Bastia: Bordighera - S. Ampelio; Laigueglia - Partenope; Riviera Fiori - Spotornese (Piani Imperia, 10,30). Girone B (ore 15): Nolese - Albissola; S. Cecilia - Priamar; Don Bosco - Lavagnola (Legino, 10,30); Sciarborasca - Dego (Cogoleto, 10,30): Mallare - Portovado; Rocchettese - Legino; Fornaci - Villetta.

Terza categoria - Girone A: Baleotrinese - V. Laigueglia (14,30); Quiliano - Il Nuraghe (15); S. Michele - S. Giorgio (Leca, 15); Toirano - Leca (14,30); Sanremo '80 - Celle (Pian di Poma, 10,30). Girone B: Pallare - Cosseria (14,30): Viapa - Ferrania (Carcare, 10,30); Alba Docilia - Bragno (Albisola, 10,30); Letimbro - Alpicellese (Santuario, 15); Altare 80 - Cadibona (10,30); Plaesse - 5 Stelle (Dego, 14,30).

BASKET — Serie D [illegible] alle poule salvezza: Cestistica Savonese - Don Bosco La Spezia (18,30), Bordighera - Ivi Vadese (15,30).

ARTI MARZ[illegible] — Esibizione al Palasport di Savona, ore 19,30.

CACCIA — Savona, ore 8,30 eliminatoria interprovinciale campionato italiano con cani da seguita per cinghiali.

PALLAMANO — [illegible] Imperia, Parco Robinson, 11,30, S. Camillo - Pintor Torino; Bordighera, 16,30, palestra Conrieri ABC - Sanremo '81. Serie C femminile: Bordighera, palestra Conrieri, ore 10, ABC - S. Camillo.

TENNIS TAVOLO — Serie B8: Sanremo, ore 10, palestra piazza Nota S. Siro - Apuania Carrara; Varazze, ore 10, POS Algida - Libertas Genova. Serie C: Sanremo, ore 10, palestra Giovanni XXIII, Regina Morebili - Lindholm; Bordighera, [illegible] 10, atrio [illegible] mando vigili urbani, Bordighera - Ribattino Genova.

GOLF — Sanremo, ore 9,30, circolo degli ulivi, «Coppa Calvini».

Duberti resta

Imperia [illegible] domani migliore

Trasferta a Sestri, mancano Sacco [illegible] Salari

[illegible] — Il torpedone con i giocatori dell'Imperia è partito ieri mattina per Sestri Levante per affrontare [illegible] partita che tutto il «clan» nerazzurro attende con particolare interesse, e con il dente avvelenato: i «corsari» [illegible] gli unici che, nel girone di andata, [illegible] riusciti a portare via un punto al «Ciccione».

Alla partenza non c'era Tonino Sacco, non ancora [illegible] cento per cento delle condizioni, oltreché Salari, il cui eventuale rientro [illegible] previsto per marzo. Giocheranno pertanto all'attacco sin dall'inizio [illegible] Magaraggia e Marchese mentre il resto della squadra sarà lo [illegible] che, domenica [illegible], ha vinto.

Il morale della squadra, e dell'ambiente che la circonda, [illegible] stato rinfrancato [illegible] esplicita dichiarazione del presidente Angelo Duberti che ha voluto stroncare sul [illegible] alcune «voci» che sembrava volessero incrinare l'atmosfera di fiducia che [illegible] finalmente risorta attorno [illegible] nerazzurri: *«Affermo esplicitamente — ha detto Duberti — che vogliamo vincere il campionato. [illegible] vogliamo che, come due anni or sono, si ricominci a dire che [illegible] siamo interessati alla promozione in C2».*

Il presidente ha così proseguito: *«Noi del Consiglio direttivo ci rendiamo conto che la eventuale promozione farà sorgere dei grossi problemi [illegible] ordine finanziario e manageriale. Contiamo tuttavia che le vittorie [illegible] squadra — cui auspichiamo si aggiunga anche quella di Sestri Levante — risveglino in Imperia [illegible] forze ed appoggi che permettano alla società di affrontare i maggiori oneri. In questo spirito non riusciamo a capire il senso di certe [illegible] disfattistiche».*

Quella di Duberti, il presidente-manager, è una dichiarazione particolarmente significativa, mentre ci si avvicina al termine del campionato: sembra voler dire che, con adeguati [illegible] appoggi che non dovrebbero mancare, i dirigenti attuali, la cui esperienza e passione [illegible] può essere messa in dubbio, sono pronti ad affrontare anche il futuro dell'Imperia.

Bruno Viano

Canali [illegible] Prati, Moretti [illegible] Tolfo [illegible] [illegible] un dubbio: Ferraris [illegible] Picco?

Savona umile a Legnano, ma per vincere

Ritorna Bongiorni, conferma per Niro - È il momento [illegible] far vedere qualcosa in trasferta

SAVONA — *A Legnano non bisogna ripetere gli errori [illegible] Seregno, [illegible] squallido Savona rilanciò la classifica dei locali. Gli avversari di oggi [illegible] appunto ultimi, [illegible] dieci punti, ma l'esperienza insegna che questo non significa nulla. I biancoblù, tonificati dal 3-0 sull'Omegna e (perché no?) anche dalla buona prova con il Grasshoppers, [illegible] [illegible] conferma. Fuori [illegible] la squadra è quasi sempre [illegible] male, ma un campionato, [illegible] punti in trasferta, non si può ricostruire.*

Problemi. Dei cinque giocatori in infermeria, è stato recuperato il solo Vigliotti, già destinato da Canali alla panchina. Per gli altri (Prati, Moretti, Tolfo e Raitto), nulla da fare. Con la rosa si assottiglia e la formazione è scontata o quasi, [illegible] un solo dubbio per il numero sette: Ridolfi, Ronchi, Cascella, Zorzetto, Niro, Parente, Ferraris (Picco), Molinari, Bongiorni, Zunino, Barozzi.

C'è il ritorno di Zorzetto [illegible] centrocampo, con l'inserimento ormai definitivo di Cascella numero tre: ovvio, comunque, che i compiti dei due debbano poi essere decisi sul campo. Niro, ancora stopper, dopo la bella prestazione al Bacigalupo, è atteso alla prova anche in trasferta. Ancora: il ritorno di Bongiorni centravanti tattico con la maglia numero nove, Barozzi in avanti alla ricerca dello spunto buono.

Ferraris o Picco? E' l'unica parentesi della formazione. Canali non ha [illegible] sciolto il dubbio. Ferraris sarebbe l'unico attaccante puro della squadra, Picco andrebbe impiegato diversamente. La panchina è pronta: Cannarozzi, Vigliotti, Romanini, Picco o Ferraris e un giovane difensore della Berretti, [illegible] scegliere tra Ferrando e Buffo.

La parola a Canali: «E' [illegible] incontro [illegible] [illegible] difficili. Maroso, il loro allenatore, ha preparato [illegible] tabella-salvezza che prevede sempre la vittoria in casa. Magari fra un [illegible] [illegible] Legnano se [illegible] [illegible] tutti dimenticati, ma per ora ci credono e contro di noi ce la metteranno tutta. Per questo [illegible] difficile, l'esempio di Seregno [illegible] [illegible] troppo vicino per dimenticarcene».

Ovvio che il Savona debba andare a Legnano per vincere. Non è il [illegible] di far proclami, la modestia quest'anno [illegible] indispensabile. Ma, a questo punto della stagione, per poter [illegible] dimostrare qualcosa, i biancoblù devono tirare fuori gli artigli. Questo significa dover ricorrere a suicidi tattici (non sempre attaccare significa vincere: anzi), ma soltanto scendere in campo convinti di do[illegible] tentare il tutto per tutto per portare a casa i due punti. D'altronde il Savona [illegible] squadra strana, [illegible] ha dato il meglio solo quando ha cercato di imporre la sua personalità e il suo gioco.

Anche oggi i biancoblù avranno un [illegible] gutto di tifosi, disposti ancora una volta (almeno in parte) a dar loro fiducia. Canali conclude: «Gente come Prati, Moretti e Tolfo è sempre meglio averla in squadra, ma non possiamo accampare scusanti».

s. ch.

A PAGINA 20
Spettacoli [illegible] tv private in Liguria

Promozione: altro difficile test per la capolista Varazze oggi in Val Bormida

Carcarese, ecco l'ultima occasione

Nerazzurri [illegible] completo (rientrano Masi, Giannini e Pigliacelli), biancorossi senza Fadda: torna Becco

Prima: al «Bacigalupo» Veloce in [illegible] [illegible] «vendetta» con la Cairese

E' sempre in salita la strada del Varazze, come dire che non c'è pace per gli del. Dopo Sestrese, Alassio, Argentina sulla strada della capolista [illegible] [illegible] [illegible] Carcarese che [illegible] sarà quella di qualche tempo fa, ma quando gioca davanti [illegible] [illegible] pubblico e contro avversari di rango (come i nerazzurri) se [illegible] trovare stimoli e [illegible] dei bei giorni.

[illegible] è tutta la quarta [illegible] ritorno che merita rispetto e attenzione. Certo Carcarese-Varazze (e non solo per la classifica) è l'appuntamento più importante ma che dire di Sestrese-Dianese, Vado-Levante C, Finale-Ovadamobili e delle [illegible] [illegible] [illegible] Loanesi (ad Alassio) a Andora (a Ventimiglia) [illegible] arrivano in un momento così delicato?

Il Varazze ha pareggiato a Sestri, [illegible] battuto l'Alassio, poi ha portato a casa un altro prezioso puntolino da A[illegible] di Taggia. [illegible] Nocentini, che [illegible] primo posto ci tiene, [illegible] convinto che anche a Carcare ci scapperà il risultato [illegible] positivo e non solo perché rientrano Masi, Giannini e Pigliacelli assenti con l'Argentina. «Con la Carcarese mi [illegible] [illegible] [illegible] bene — [illegible] [illegible] [illegible] genovese —. *Sinora l'ho incontrata tre volte ed ho sempre vinto. Tra questa e la [illegible] stagione [illegible] abbiamo segnato nove gol, loro nemmeno uno. Domenica spero che arrivi il decimo e che sia decisivo».*

Sei delle inseguitrici si ritrovano alla «quarta» e nessuna vuole perdere di vista il Varazze. Soltanto Paolo Tonelli [illegible] un discorso diverso. Dice l'allenatore del Vado: *«Non dobbiamo fare la corsa su nessu[illegible]. Bisogna vincere e basta, pensare al nostro campionato. E' una domenica importantissima, siamo stufi di vedere le altre squadre portar via punti dal Chittolina».* Sul match con la Levante «C», avversaria tradizionale, Tonelli ha le idee altrettanto chiare: *«Grippo è influenzato, Doni anche, Mazzuc[illegible] [illegible] rientrare, non ho [illegible] speranze per [illegible] e Massaro. [illegible] ho fiducia nei giovani. Sono gli unici sinora [illegible] [illegible] dimostrato che ci vuole grinta, e come si gioca il calcio [illegible] [illegible] tecnico ma anche quello agonistico».* Come dire che oggi pomeriggio (a parte il rientro di Mazzucchelli) potrebbe [illegible] confermato [illegible] blocco la squadra che ha vinto a Multedo.

Tante novità invece nella Dianese. Con la [illegible], reduce [illegible] l'u[illegible] [illegible] quattro a [illegible] di Ovada, Elvio Fontana recupera tre giocatori come Brutto, Montini e Caprile e tira un sospiro di sollievo. «*Se non ci saranno miglioramenti oggi vuol dire che questa squadra ha dimenticato come si fa a giocare al calcio. Voglio vedere se in questo mese [illegible] cambiato qualcosa, [illegible] almeno è tornata [illegible] voglia di [illegible] e di lottare. La Sestrese la conosc[illegible] [illegible], si [illegible] si potrebbe anche vincere. [illegible] in questo campionato [illegible] tutti giocano a chi la meno è importante non perdere.*

Il [illegible], terzo in classifica a due soli punti dal Varazze, non vuole più [illegible] occasioni d'oro [illegible] prio in [illegible] al comunale [illegible] via Bruneghi. Anche il presidente Barisco [illegible] [illegible] *«Con l'Ovada [illegible] non [illegible] perdere la concentrazione. [illegible] [illegible] re [illegible] ad Andora, vincere come ad Andora. Domenica prossima andremo a Varazze e vogliamo presentarci nelle migliori condizioni possibili, magari con qualche punto in [illegible]. Oggi manca Settisi ma Invernizzi saprà sostituirlo in modo adeguato».*

Partita tranquilla in questa seconda domenica di febbraio? Solo [illegible] Argentina-C[illegible] e [illegible] per i rossoneri di Amerigo Curti; gli ospiti sono tremendamente nei guai. Andora e Loanesi tenno il tifo per la squadra di [illegible] di Taggia.

p. p. c.

Se lo dice lui

Oggi inizia per noi il ciclo decisivo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abbiamo nessuna [illegible] [illegible] vincere il campionato, ma visto che siamo ancora nel gruppo delle prime in classifica perché non dovremmo tentare di fare ancora qualche passo avanti?

Og[illegible] riceviamo il Varazze, poi andremo a Diano Marina, quindi in casa con la Loanesi e ancora in trasferta a Vado. Quattro partite decisive: tra un mese sapremo come andrà a finire per noi il campionato.

Ho avuto parecchi problemi da risolvere al mio ritorno a Carcare. Intanto non avevo impostato io la preparazione, poi mi sono ritrovato con una rosa vastissima, parecchi giocatori l'ho persi per strada, altri li ho recuperati (Salvi per esempio). Se guardiamo questi fattori, possiamo considerare un grosso risultato essere in questa posizione alla quarta di ritorno. Partita decisiva quella con il Varazze? Direi proprio di sì.

Se perdiamo siamo tagliati fuori, se vinciamo possiamo anche sognare il primo posto. E' un incontro difficile e i ragazzi lo sanno. Anche se i nerazzurri ci daranno la possibilità di aggredirli, bisognerà stare molto attenti a non scoprirci. V[illegible] no in Val Bormida al gran completo, io invece devo rinunciare ad una pedina importante come Fadda. Probabilmente però farà il suo rientro Becco, dopo un mese di assenza.

Giancarlo Tonoli
allenatore della Carcarese

Multedo-Libarna 1-1

GENOVA — Pareggio (uno a uno) nell'anticipo del campionato di Promozione tra Multedo e Libarna. Sono passati per primi in vantaggio i piemontesi al 24' con un gol dell'attaccante Talarico (uno dei migliori del[illegible] squadra di Serravalle) e solo allo scadere, cioè al 90', la formazione genovese ha ottenuto l'ormai insperato pareggio con Guizzardi.

(S. b.)

Albenga con Capurro «ricordando l'andata»

ALBENGA — [illegible] Pescia è il primo impegno di [illegible] doppio turno casalingo dell'Albenga rilanciata dal pareggio di Rapallo nel campionato di serie D. All'andata sul campo toscano [illegible] ingauni, dopo essere andati in vantaggio [illegible] aver dominato l'incontro nel primo tempo, subirono uno sbandamento nella ripresa e cedettero per 2—1.

Oggi si offre l'occasione per una rivincita anche se non tutti i convocati sono nelle migliori condizioni: Capurro può rientrare dopo due giornate di squalifica ma due settimane di inattività agonistica non gli hanno certo giovato; Gambini è reduce da un attacco influenzale e negli ultimi giorni ha sostenuto soltanto un leggero allenamento; Fucito ha ottenuto [illegible] permesso (mancava all'allenamento di venerdì) ma dovrebbe rientrare.

L'allenatore Ventura non può tuttavia ripresentare in campo una formazione seppa [illegible] difensori [illegible] [illegible] Rapallo per esigenze tattiche [illegible] disponibilità degli atleti. I convocati sono quindici: Galbiati, Vigilizzo, Daga, Burlando, Panizzi, Rembado, Pellegura, Capurro, Benzoni, Fucito, Graglia, Lovelure, Sarzano, Gambini, Garrione.

Il tecnico bianconero ha rinviato ogni decisione sulla formazione, riservandosi forse di capire come sarà la schieramento avversario: in linea di massima rispetto a sette giorni fa i mutamenti potrebbero ridursi al rientro [illegible] Capurro al posto di Garrione; qualora non tornasse Fucito utilizzerebbe Gambini [illegible] andrà comunque [illegible] panchina [illegible] assieme a Sarzano pronto a entrare se gli eventi chiedessero di rinforzare il settore offensivo.

Nell'Albenga infine è rientrata la polemica dei premi partita che sono stati pagati regolarmente.

g. m.

Domenica di fuoco in Prima categoria, dove la Cairese capolista e l'Intemelia, unica inseguitrice, sono attese da impegni forse decisivi.

Il «Bacigalupo» è [illegible] teatro di un [illegible] che non mancherà [illegible] attirare il pubblico delle grandi occasioni, e [illegible] partita [illegible] esprimono tutti i maggiori protagonisti, a cominciare dal presidente cairese Brin: *«E' un match come gli altri. A noi non ha mai regalato niente nessuno, sono [illegible] che [illegible] mia squadra, nella quale ho un'immensa fiducia, [illegible] mi tradirà neanche stavolta. Le polemiche dell'andata e dello scorso anno sono, per quanto mi riguarda, ormai dimenticate: stimo molto il presidente granata Martino, e sono dell'idea che sia veramente la persona più degna di presiedere un sodalizio glorioso come la Veloce».*

La Cairese scenderà al Bacigalupo al gran completo, con a disposizione tutto l'organico, e sarà Mino [illegible] a scegliere, prima di entrare in campo, gli undici [illegible] partenza. I tifosi seguiranno [illegible] massa i gialloblù.

Mino Parodi, tecnico della Veloce, [illegible] combatte oggi anche una personale battaglia contro la tradizione che non lo ha [illegible] visto vincere contro le formazioni [illegible] da Persenda. Il «mister» granata afferma: *«Siamo in, [illegible], anche se dovrò rinunciare sia a Morando (contusione) che a Iezzi (influenza). Annuncerò la formazione solo poco prima [illegible] scendere in campo.*

L'«altra domenica» in Prima, oggi, è per Michele Sinegra ed Al[illegible]. La sua Intemelia affronta il tosi-Altarese priva di Bellomia, al posto del quale giocherà Rizzuti, e deve far risultato per sfruttare l'eventuale passo falso della Cairese. Dice Sinegra: *«Il [illegible] campo piccolo è il maggior cruccio, poiché il nostro gioco soffre [illegible] mancanza di spazi per esprimersi. Noi e la Cairese dobbiamo temere più le trasferte come Altare che non quelle in campi larghi. Non voglio dire con [illegible] [illegible] la capolista «passeggerà» al Bacigalupo; certo, non parte sfavorita».*

Velocemente gli [illegible] appuntamenti della «diciannovesima»: der[illegible] con tanti «ex» [illegible] Taggese e Carlin Sanremo, [illegible] il presidente della Taggese, Arnaldi, afferma: *«E' partita da tripla, una "classica" del campionato di Prima dove [illegible] fattore campo quasi non conta».*

Gioca in campo neutro, a Loano, il Ceriale: il segretario Mario ha fiducia nella squadra, dopo la bella prova [illegible] Cervo.

Finalborghese a Vallecrosia [illegible] [illegible] [illegible] Min e con Dondo e Cellarena incerti a [illegible] dell'influenza: il presidente Rescigno, a sua volta costretto a letto dalla febbre, scuote la sfortuna che non vuole lasciare in pace i finalesi, e spera in un pareggio. Col nuovo tecnico Demonte, il Millesimo viaggia verso la «tana» della Cervese. Il dirigente Frisle commenta: *«Ci vorrà [illegible] po' di tempo per assestare la squadra.*

Recupera Rocca e Resio il Cengio in vista della partita casalinga col Borghetto, e il presidente Melliga invita i suoi ragazzi a dare il meglio, per «muovere» una classifica non del tutto tranquilla.

A Calizzano arriva il [illegible] Vado dell'ex Bovero, e si preannuncia quindi una partita molto combattuta. Ricordano i supporters giallorossi: *«Carbellini, dopo la partita dell'andata, che tra l'altro avevamo vinto, ci aveva giudicati una squadra da oratorio. E' ora che il Boys Vado dimostri che questo [illegible] vero».* Ospiti alla ricerca [illegible] rivincita, quindi, e locali per mantenere fede alla fama di squadra rivelazione.

r. bg.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

[illegible] VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241). **Sogni proibiti di una coppia particolare.** Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.540). **Le porno infermiere della clinica del sesso.** Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420). **Atlantic City U.S.A.**, r. Malle; int. B. Lancaster, S. Sarandon. Avventuroso. L. 3500. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 590.610): **Xanadu**, r. Robert Greenwald; int. Olivia Newton-John, Gene Kelly. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 585.285): **Le spezzole del piacere.** Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 17,10; 18,05; 20,40; 22,40.
EDELLO (Via Balbi 101r, tel. 255.001): **Le due svedese.** Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 16; 17; 19; 21; 22,50.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403). **I seduttori della domenica**, r. Dino Risi, E. Molinaro - int. Ugo Tognazzi, Lino Ventura - commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,55; 20; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581.591). **The Blues Brothers**, r. J. Landis; int. J. Belushi. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.612): **L'uomo ragno sfida il drago**, r. Don McDougall, int. Nicholas Hammond, Ellen Bry. Fantastico. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 358.290): **Bentornato Picchiatello** di Jerry Lewis, comico. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): **Vestito per uccidere**, r. Brian De Palma, int. Michael Caine, Angie Dickinson. Thrilling. Viet. m. 18. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 584.849). **Due sotto il divano** - r. R. Neame [...]

[illegible] VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. [illegible]): **Il bambino e il grande cacciatore.** Avventuroso.
ARALDO (C. Firenze 70r, tel. 221.326): **Qua la mano.** Commedia.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.916). **Il gatto.**
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 566.419): **Kagemusha l'ombra del guerriero.**
DIANA (Via Paggi, tel. 503.820). per la rassegna Nuovo [illegible] Sovietico, mercoledì 11/2 **Chiamami in una luminosa lontananza**, di G. Lavrov e S. Ljubsin. Or.: 1° 15,45; ult. 22.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: All That Jazz - commedia.
ELDORADO: Ultraporno [illegible] - erotico V. m. 18.
[illegible] **il servizio militare** - commedia.
MODENA: Biancaneve e i sette nani - cartoni animati.
SPLENDOR: Poliziotto superpiù - avventuroso.

[illegible]
ROMA: Non ti conosco più amore - commedia.
VERDI: Io e Caterina - commedia.

PEGLI
EDEN: L'aereo più pazzo del mondo - comico.

VOLTRI
[illegible] Zucchero, miele e peperoncino - commedia.

[illegible]
COLOMBO: Reggae Sunsplash - musicale.

BOLZANETO
VERDI: Odio le bionde - commedia.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Piedone d'Egitto - avventuroso.

QUINTO
FLORA: Count down dimensione zero - fantastico.

ARENZANO
ITALIA: Attacco alla piattaforma Jennifer - avventuroso.

COGOLETO
[...]

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 299.067): **Febbre nella gola.** Erotico. Viet. m. 18. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Monegrappa, tel. 893.380): **Fantozzi contro tutti.** Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. [illegible]): **Shining.** [illegible] L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002): **Mi faccio la** [illegible]. Commedia.

[illegible] (Via Marin Piaggio, tel. 890.599): **Re Nicolò** di F. Wedekind, regia di Egisto Marcucci, con G. Albertazzi, D. Falchi, E. Pozzi, S. Raggi. Tagliando abbonamento n. 8. Ore 18.
[illegible] (Via N. Bacigalupo 6, [illegible]): **Lupi e pecore** di Ostrovskij. Regia di Marco Sciaccaluga. Compagnia dello [illegible] Genova con Ferruccio De Ceresa, [illegible] Valenghi, Camillo Milli. Tagliando abbonamento n. 5. Ore 18.

OLIMPIA: Il signore [illegible] morti, fantascienza.
ITALIA: California avventuroso.

FINALE LIGURE
[illegible] Quando chiesero una [illegible] futuro, fantascienza.
VITTORIA: Speed driver, avventuroso.
IDEAL: Mi faccio la barca, commedia.
[illegible]
PERLA: Fantozzi contro tutti, [illegible].
LOANESE: Shining, terrore.

ALTRE VISIONI
MIGNON (Via Carli): **Autostoppista in calore**, erotico, V. m. 18.
LUX (Via Escoffier 3, tel. 863.393): **Superdiesse**, erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30.
ORFEO (Corso Matuzia): **Il bisbetico domato**, r. Castellano e Pipolo, int. A. Celentano, O. Muti, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5
A 1 G TELEVISION
UHF 53-55
10 — Okey: cartoni animati
12 — Superclassifica show
13 — Telefilm - Grizzly
14 — [illegible]
15 — «Pianeta mare», di Jacques Costeau
15,30 Okey: cartoni animati
16 — Film: [illegible] domenica a [illegible]
17,30 Documentario [illegible] - «Leopardo»
18 — Musicale
19 — Telefilm: Grizzly
20 — Telefilm: L'uomo di Atlantide
20,30 I sogni nel cassetto
21,30 Film [illegible] Satyricon
23,15 Speciale ore undici
23,45 Film Bill sei grande

TIVUESSE
UHF 43-44-56-66-60
9,40 Qui TVB
9,45 Cin-ci-là operetta
10,45 Film: L'impareggiabile Godfrey
12,15 Questo grande, grande cinema
12,45 Anteprima sport
13 — La grande vallata
14 — Colpo [illegible] due, musica e costume
14,30 Film: [illegible] di polizia - Notizie sport
16,15 Malò Mulber
17,15 Cleo Cleo: cartoons
18 — Harlem contro Manhattan
18,30 Prima sport
18,45 Sanford & Son
19,15 La grande vallata
20,16 Film: Il segno del pericolo
22 — «Taxi» Tel.
22,30 Off side - Pugilato
0,30 Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-57
10,30 Film
12 — Il [illegible] [illegible]ro, cartoons
12,30 Dastardly e Muttley, cartoons
13,10 Matt Helm, tel.
14 — Charlotte, cartoons
14,30 Birdman e [illegible] Trio, cartoons
15 — Genoa e Samp minuto per minuto
17 — Film: Un americano a Eton
18,30 Nata libera, tel.
19,20 Il fantasma bizzarro
19,45 Dastardly e Muttley
20,05 Charlotte
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Medical Story, tel.
21,25 Il tempo domani
21,30 Tv Movie: Conoscete Ellen Bown?
23 — 5 minuti con C. Lanza
23,05 Supertelè: Telebiella 82

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-49
9 — Film: Due matacchioni al Moulin Rouge

10 — Izamborg
10,30 Domenica insieme
12,15 Candy Candy
12,45 Film: Le gladiatrici
15,30 Film: Un meraviglioso tavola di [illegible]
17,05 Superclassifica
18 — Izamborg
18,30 Telefilm
19 — [illegible]
[illegible] — T[illegible]
20,30 Telefilm
21,30 Telefilm
22,30 Film: L'eredità Ferramonti
23,30 Trailers
0,05 Film: Voglia di lei

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55
17 — Importante che sia domenica - Calcio inglese
18 — Fantasia di cartoni
18,25 Tex Willer
18,50 Agenzia Rockford
19,40 Gli amici di Lucifero
20,05 Police Surgeon
20,30 Andiamo al cinema
20,45 Bar sport
21,30 Fantasilandia
22,20 Star parade
23,10 Film: Il principe Azim

TELENORD [illegible] 4
[illegible] 24-39-41-44-46-52-56-58
10 — Telefilm: Gli uomini della R.A.F.
11 — Special
11,30 Giorno per giorno - Telefilm
12 — Argomento ginnastica
12,15 15 minuti con padre Renato Vasconi
12,30 Agente Newman
14,10 Folklore europeo
14,40 Special Musicale

15,10 Mission: Impossible. Telefilm
16,10 Senza un filo di classe. Film
17,45 Special musicale
18 — Judo boy. Cartoni
18,30 I piccoli di Podrecca
19 — 20° Festival musicale di Menuhin
19,30 Musica eccellente
20 — Giorno per giorno. Telefilm
20,30 Telefilm: Gli uomini della R.A.F.
21,30 Un pizzico di follia. Film commedia
23,30 Vento, [illegible] portami [illegible] con te. Film

[illegible]
UHF [illegible]
10 — Petrocelli. Telefilm
11 — Conversazione religiosa
11,15 Zone comme l'or
11,35 Caccia al «13»
12,05 Cartoni animati
13 — Beatrice Cenci. Film dramm.
14,30 Diretta stadio
17 — Torneo di biglietto
17,30 Diretta stadio
18 — Missione apocalisse. Film spionaggio
19,30 Police. Telefilm
20 — L'uomo e la città. Telefilm
20,50 Musicuore
21,10 Calcio sportie
22,10 Petrocelli. Telefilm
23 — Le ragazze fuori [illegible] Film dramm.

TELECITTA'
UHF 48-52-54
10,45 Tra una pelle e l'altra. Rubrica di tricoteria

2 RTV
DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 38 - 40 - 45 - 46 - 56 - 58 - 62 - 68
17,30 Goleador
18 — Paul Gauguin, 5° epis.
19 — Liscio o con ghiaccio?
20 — Break
21 — Film: Cronaca familiare
22,30 Film: Svegliati e uccidi

[illegible] TV
UHF 23-41
12,45 Film: Scherzo da prete
14,15 Cartoni animati
15,15 Telefilm: La nuova terra
16,15 Cartoni animati
17,15 Film: Black Killer
18,45 Film: La classe dirigente
20,15 [illegible]
20,30 Domenica sport
21,50 Film: Avventure al motel
23,20 Play boy di mezzanotte
24,10 Film: Coltello nell'acqua

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-53-58
13 — Calcio spettacolo (R)
14 — Film non stop
20,30 Notizie sport
21,30 [illegible]

TELELIGURIA
[illegible] 34-35-61-67
14,30 Telefilm
16,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Avvenimento agonistico
20 — Telefilm
20,30 Più Gufi che mai
24 — Film

[illegible]
UHF [illegible]
Dalle [illegible] 11: Replica spettacoli settimanali
20,30 Spettacolo «Più gufi che mai»
24 — Film della notte

TELE [illegible]
[illegible] 23-32-37-50-61-67-63
10,30 Film
12 — Film: La battaglia di Okinawa
13,30 Film: Chi giace nella culla di zia Ruth?
15 — Film: La spada del deserto
16,30 Big story
17 — Musicale
17,30 Cartoons
18,30 Sceneggiato
19,30 Speciale sette lune
20,30 Film: La freccia nella polvere
22 — Film: Il sottomarino 8 87 non si arrende
23,30 Show della notte

TELESANREMO
UHF 36
14 — Bingoo! con R. Villa (R)
17,30 La bustarella, con E. Ardenne (R)
21 — Più Gufi che mai

LE [illegible] [illegible]

T F 1
9,15 Talmudiques
9,30 Source de vie
10 — Présence protestante
10,30 Le jour du Seigneur
11 — [illegible]
12 — La séquence du spectateur
12,30 TF 1 - TF 1
13 — Journal
13,20 C'est pas sérieux
14,15 Variétés: les nouveaux rendez-vous
15,30 Tiercé en direct de Vincennes
15,40 Série: Les Buddenbrook
16,40 Sports première
18 — Téléfilm: Une place forte
19,25 Les animaux du monde
20 — Journal
20,35 Cinéma: [illegible] Cannonière du Yang-Tsé
23,35 Journal

A 2
10,55 Cours d'anglais
11,15 Dimanche Martin
12,45 Journal
13,20 Dimanche [illegible]

17,05 Feuilleton: Une fille seule
18 — La course autour [illegible] monde
18,55 Stade 2
20 — Journal
20,35 Téléfilm: [illegible]
21,50 Document: [illegible]
22,35 Sports: Patinage artistique
23,30 [illegible]

FR 3
10 — Emissione de l'ICEI
14,40 Le courrier de l'Aéropostale
15,10 Aspect du court métrage français
16,40 Ecouter le pays chanter: Alain Baschung
18,40 Opéra: Le retour d'Ulysse dans sa patrie
19,40 Spécial DOM-TOM
20 — Série. Benny Hill
20,30 Une histoire de la médecine
21,25 Journal
21,40 L'invité de FR 3
22,35 Cinéma de minuit: Mein Hunt

Realizzato a Genova

Tutto Govi a tv 3

GENOVA — *Tuttogovi* sarà, a partire del prossimo [illegible] marzo, il [illegible] di battaglia della Terza rete tv. Ne è sicuro il regista Vito Molinari, ligure (è [illegible] [illegible] Levante e s'è formato a Genova) che, con il giornalista e critico Mauro Manciotti, ha curato l'interessante rievocazione.

Dice Vito Molinari: *«Sono sicuro che appena decollerà* Tuttogovi, *la direzione nazionale della [illegible] tv sarà inondata di proteste. Saranno tutti quegli utenti che, [illegible] gran parte dell'Italia, non ricevono [illegible] cora la Terza rete»*. Un [illegible] nella manica nella guerra [illegible] esclusione [illegible] colpi che si sta ingaggiando tra l'emittente di Stato e le tv private? Può darsi.

Vito Molinari spiega il [illegible] programma: *«Ho trovato e ripulito quattro commedie di Govi ancora in buono stato, poi gli spezzoni e i frammenti di altre quattro che [illegible] conosceva. [illegible] questi preziosi reperti, salvati all'incuria [illegible] chi compilava in quegli anni gli archivi della Tv, ho aggiunto i quattro film interpretati [illegible] Govi. Ogni puntata sarà articolata [illegible] [illegible] presentazione critica, [illegible] la proiezione [illegible] sintesi [illegible] commedie e di film»*.

Insomma sarà [illegible] riepilogo, un ripensamento su [illegible] a [illegible] [illegible] dalla sua [illegible] parsa, avvenuta a Genova, all'età [illegible] 81 anni. Manciotti e Molinari hanno intervistato, con lo scrupolo di due divertiti archeologi, amici, compagni di lavoro, ex attori, critici, parenti di autori e soprattutto la vedova di Gilberto, Rina Gaioni, che ha recitato a fianco del marito per tutta [illegible] vita e che è custode delle memorie del grande attore nella ormai leggendaria casa [illegible] piazza [...].

Nasceranno discussioni? A non finire. Govi a Genova — e non solo a Genova — [illegible] [illegible] mito indiscusso. Era l'[illegible] che aveva portato, materialmente a teatro, migliaia di genovesi che a teatro mai sarebbero andati per diffidenza, idiosincrasia o avarizia.

Ma su Govi e sul teatro dialettale genovese, la diatriba è stizzosa. Grande attore o soltanto grandissimo mimo e clown? Comico fine a se stesso oppure «anima» dialettale? Egocentrico prevaricatore oppure sapiente manipolatore [illegible] insipidi canovacci? Salvatore [illegible] teatro genovese o suo affossatore?

p. l.

Tanti applausi al Casinò e il premio «Cultura in musica»

Milva, [illegible] tocco di classe

«Il Festival [illegible] deve morire, bisogna farlo [illegible] più grande» - Il debutto nel 1961, poi il successo, il teatro: «Ma Sanremo [illegible] riuscirò mai a dimenticarla»

SANREMO — Ieri, per la finalissima, il 31° Festival della Canzone ha ritrovato le sue due regine. Sotto i riflettori ed in Eurovisione [illegible] comparse due «mostri sacri» [illegible] Sanremo: Nilla [illegible] e Milva. La prima, con garbo ed un pizzico di nostalgia, ha debuttato nel ruolo di presentatrice e commentatrice della storia del festival. La seconda, per un momento, ha riportato [illegible] Sanremo dalle luci palcheda-liche del Teatro Ariston all'eleganza [illegible] Casinò Municipale.

Milva, ieri, è stata la mattatrice della manifestazione. Al Casinò hanno organizzato un galà in [illegible] onore e davanti a milioni di telespettatori ha ricevuto dai notabili della città [illegible] [illegible] il «Premio Sanremo: Cultura in musica». Un riconoscimento meritatissimo [illegible] la sua bravura, l[illegible] arte, la [illegible] professionalità.

Milva si [illegible] presentata davanti al suo pubblico in gran [illegible]. Era arrivata [illegible] Sanremo [illegible] [illegible] mattina. Quando il taxi l'ha lasciata davanti all'ingresso dell'Hotel Astoria sembrava un po' affaticata. «È [illegible] viaggio — aveva detto — *ma stasera sarà tutto ok*.» e così [illegible] stato. Nel salone della casa da gioco ha portato un tocco [illegible] classe. Dopo il premio [illegible] [illegible] esibita [illegible] grinta e professionalità riscuotendo unanimi [illegible] sensi.

«Sanremo — ha detto alla fine — *per me è un nome magico. Penso di [illegible] essere la sola cantante a provare simili emozioni. Molte di noi sono nate proprio qui, in mezzo a questi fiori, a queste ansie, a questo frastuono»*. Milva ha debutta[to] [illegible] [illegible] nel 1961 con «Il [illegible] nel cassetto». Cantava in coppia con Johnny Dorelli. Arrivò terza. Quell'anno vinse «Al di là», interpretata da Luciano Tajoli e Betty Curtis. Il Sanremo stava vivendo ancora gli anni d'oro. [illegible] musica melodica era in auge.

«Non vinsi — ricorda Milva — *ma fu ugualmente un trionfo. Praticamente all'epoca ero quasi sconosciuta. Mi ricordo che [illegible] una pettinatura particolare, ad osservarla oggi un po' ridicola. Allora, invece, faceva quasi epoca»*. Sulle ali [illegible] successo Milva n[illegible] 1962 è tra i big. Il suo «Il mare nel cassetto» [illegible] tra i dischi [illegible] venduti.

[illegible] suo secondo appuntamento [illegible] con il festival conqui[illegible] con la [illegible] «Tango italiano» il secondo posto. *«Cantai in coppia* — ha continuato Milva — *con Sergio Bruni. Un [illegible] professionista. Sino all'ultimo abbiamo duellato [illegible] Domenico Modugno [illegible] Claudio Villa per conquistare la palma della vittoria. Alla fine vinsero loro con la canzone «Addio, addio». Fu un festival emozionante, che non dimenticherò mai»*. Nel 1963 Milva [illegible] riprova. Questa volta [illegible] [illegible] un altro grande della musica leggera italiana: Adriano Celentano. Presentano «Canzone». Alla vigilia vengono dati [illegible] favoriti. Ma, [illegible] ca. [illegible] colpi di [illegible] a Sanremo [illegible] gli ultimi a morire. *«Anche quella volta non ebbi la soddisfazione [illegible] vincere. Ottenni un altro terzo posto.»*

Il [illegible] fu l'anno [illegible] Roberto Carlos e Sergio Endrigo. Il loro 45 giri «Canzone per te» andò a ruba. Al secondo posto «Casa Bianca», interpretata da Ornella Vanoni e Marisa [illegible].

Poi l'interprete di «Monica delle bambole» e [illegible] tanti [illegible] successi cominciò ad interessarsi di teatro, di Brecht, di «Canti della libertà». [illegible] l'abile regia di Strehler, Milva [illegible] fa cultura in musica. Tiene concerti all'Olympia [illegible] Parigi e in mezza Europa.

Ieri è tornata a [illegible], al festival, [illegible] Casinò, nei luoghi dove ha iniziato la [illegible] brillante avventura nella storia della musica leggera italiana. Ha ringraziato tutti. Del festival di oggi non approva tutto ma è convinta che [illegible] deve morire».

«E' troppo importante — ha dichiarato — *troppo grande, non merita [illegible] fine ingrata. Bisogna aiutarlo, farlo più grande ancora»*.

[illegible] Basso.

Milva al Casinò ha ricevuto il premio «Cultura in musica»

Tante polemiche dietro le quinte della manifestazione

Vendetta di Gian e Pippo Franco bocciati da Ravera come cantanti

SANREMO — Per tentare di [illegible] grande, il «patron» Gianni Ravera ha portato a Sanremo attori e personaggi del [illegible] della celluloide di primissimo piano. Per la finalissima, ieri [illegible] festival, [illegible] qualità [illegible] ospiti c'erano Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Giancarlo Giannini, Eleonora Giorgi e le loro rispettive corti.

Ad «assemblarli», ci ha pensato Sergio Leone, il regista di «Un pugno di dollari», l'inventore del «western spaghetti», e la sua agenzia romana. Leone (che ha preso quattrini dal Comune per portare [illegible] festival alcuni dei «mostri sacri» del cinema) ha fatto [illegible] dubbio l'en plein.

Gianni Ravera, invece, non ha fatto centro. E' dire [illegible] le carte, soprattutto quelle delle riprese televisive per le tre [illegible] rate, le aveva davvero buone. Ha giocato [illegible], ha tentato, forse, [illegible] bluffare spacciando per big [illegible] cantanti di sicuro successo una pattuglia anonima di aspiranti artisti.

[illegible] a Sanremo neppure i croupiers, alla lunga, possono fare gli spacconi. E così il 31° Festival, [illegible] [illegible] ci fosse stato il brivido dei «Ricchi e Poveri», sarebbe scivolato [illegible] [illegible] sordina. A Sanremo c'erano anche Gian (Ric è rimasto a casa) e Pippo Franco.

Gian aveva presentato, in coppia [illegible] il suo inseparabile partner, una [illegible] per [illegible] Festival. Si intitola «Ma perché». Il «patron» l'ha bocciata ritenendola *«poco adatta alla manifestazione, una canzone buona per il cabaret»*. Dopo aver ascoltato [illegible] «Sanremo» Gian non ha potuto fare a meno di dissentire.

«Ravera — [illegible] detto tra l'altro il comico, che sta riscuotendo grossi successi con [illegible] suo show presso Antenna 3 Lombardia — *dovrebbe proprio spiegarmi quali sono [illegible] canzoni giuste per il festival. Nella [illegible] manifestazione, onestamente, non ne ho ascoltato più di quattro. Si vede [illegible] quando ha visionato il provino della nostra [illegible] [illegible] franco»*.

Anche Pippo Franco non ha potuto fare a meno di sbadigliare. Due anni fa Ravera lo aveva portato come ospite e presentò la canzone «Papà, mi [illegible] la pipì». [illegible] scorso anno fece il bis [illegible] «La puntura». Due 45 giri che hanno fatto cassetta.

E quest'anno? «Con questo *Festival* — ha detto [illegible] una battuta Pippo Franco — *se proprio avessi dovuto presentare un pezzo lo avrei intitolato "Il sonnifero". [illegible] dubbio non sarei uscito fuori tema»*.

r. b.

[illegible] TAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA, VARIETA'

Per tre giorni Anna Proclemer farà la «miliardaria» a Savona

SAVONA — Martedì prossimo, alle 20,45, con repliche nelle due [illegible] successive, Anna Proclemer porterà sulle scene del «Chiabrera» «La Miliardaria» [illegible] G. [illegible] Shaw nella traduzione ed adattamento di Giorgio Albertazzi che ne è anche [illegible] regista.

G. B. Shaw scrisse «La Milionaria» (che appare oggi con il titolo adeguato all'inflazione) tra l'aprile ed il maggio 1934 e la prima rappresentazione si [illegible] a Vienna nel gennaio [illegible] '36.

In Italia, dopo una produzione del 1940, interprete Laura Adani, «La Miliardaria» non è stato mai più rappresentato.

Con Anna Proclemer (Epifania) recitano: Luigi Pistilli (il dottore), Antonio Cascio (Alastair), Italo Dall'Orto (Adrian), Mariella Fenoglio (Patricia), Riccardo Peroni (Sagamore), Nevia Zaffardi (la vecchia Mary), Francesco Calogero (il vecchio Joe) e Nicola Pistoia (Titus). Scene e costumi sono di Elena Mannini, le musiche di Giovanna Busatta.

Romano Mussolini, jazz al «Colombo»

SAVONA — Oggi, alle 15, nell'antico teatro Colombo di via Quarda superiore, ad iniziativa della famiglia artistica savonese concerto jazz di [illegible] Mussolini con il suo trio e la cantante Maria Kelly.

Circolo culturale «Mondoperaio»

SAVONA — Stasera, alle 20, [illegible] sede di via Quarda Superiore 7, si riunisce l'assemblea del circolo culturale «Mondoperaio» che fa capo al psi. All'ordine [illegible] giorno l'elezione del nuovo direttivo e del presidente e [illegible] programma [illegible] attività.

Il cinema tedesco

[illegible] — Per il ciclo di film tedeschi [illegible] dal gruppo comunicazione visiva e dal Goethe Institute, lunedì [illegible] [illegible] e alle 21, nell'aula magna del liceo Cassini, sarà proiettata [illegible] pellicola *Anna ed Edith* di Christina Perincioli. E' la storia di due donne che lavorano nelle assicurazioni. Dopo aver messo in discussione la loro vita affettiva e coniugale, cominciano a lottare per migliori condizioni di lavoro. L'amministrazione entra in crisi e utilizza, a scopo repressivo, il fatto che fra le due donne vi è una relazione. Ma le lavoratrici, dopo una presa di coscienza, mostrano loro solidarietà e accettano il modo di vivere di [illegible] ed [illegible].

Concerto Mangelsdorff-Portal

[illegible] — lunedì alle 21,15 al cinema Diana, in via Paggi, terrà il suo unico concerto italiano il quartetto di Albert Mangelsdorff e Michel Portal, accompagnati dal contrabbassista Jean François Jenny Clark e dal batterista Pierre Favre.

Mangelsdorff, cinquantatreenne trombonista tedesco ha affrontato esperienze di vario tipo: dalla [illegible] [illegible]mer[illegible]a al jazz d'avanguardia. Tra [illegible] sue incisioni ricordiamo quelle con la «Globe Unity» del pianista Alexander von Schlippenbach.

Portal, polistrumentista francese, ha collaborato con Stockhausen e Kagel e con gruppi sperimentali come quello del trombonista jugoslavo Vinko Globokar, ascoltato [illegible] rassegna «Parole per musica» tenuta lo scorso anno a Genova. Il concerto è stato organizzato dall'assessorato alle Attività culturali del Comune, dal consiglio di circoscrizione di San [illegible] e [illegible] Gruppo Cineteatroincontro.

A Genova [illegible] sovietici

GENOVA — Prime proiezioni [illegible] cinema Diana di San Fruttuoso per il ciclo [illegible] films sovietici prodotti [illegible] decennio che va dal [illegible] al 1980. La rassegna [illegible] organizzata dall'associazione Italia-Urss [illegible] dal gruppo cineteatroincontro.

Mercoledì e ieri sera sono stati proiettati «Brilla, brilla mia stella» di A. Mitta, e «Lettere altrui» [illegible] I. Averbach. Mercoledì prossimo sarà [illegible] volta di «Chiamami in una [illegible] [illegible] lontananza» di G. Lavrov e S. Ljubsin, sabato «Interviste su problemi personali» [illegible] Lana Gogoberidze.

La rassegna proseguirà si[no] al 18 [illegible] sempre al mercoledì e al sabato sera.

Tutti i film, tranne «C'era una volta un merlo canterino» e «Schiava d'amore» sono in lingua originale con didascalie in italiano. Primo spettacolo ore 15,45; [illegible] spettacolo ore 22. Il biglietto d'ingresso costa 700 lire più 500 lire per la tessera annua. Per i pensionati l'ingresso è gratuito.

Esaurito calendario scritto in dialetto

CAIRO MONTENOTTE — E' appena uscito e già sorge il problema della ristampa: il primo calendario in dialetto preparato da [illegible] gruppo [illegible] giovani della frazione [illegible] sta incontrando un successo strepitoso.

L'iniziativa la [illegible] deve a Lorenzo Chiarione, Dario Cagnone [illegible] Vladimiro Leone, del [illegible] gruppo Avis. Dovevano preparare [illegible] calendario per propagandare l'attività dei donatori di sangue, hanno avuto l'idea di dare alle stampe [illegible] almanacco in dialetto.

«Non esistono quasi precedenti — spiegano — *abbiamo incontrato difficoltà a "scrivere" in dialetto. Nell'almanacco [illegible] raccolte, grazie a interviste [illegible] [illegible] gli anziani [illegible] [illegible] leggende, proverbi, usi, costumi, ricette gastronomiche»*.

[illegible] q[illegible] calendario, che sta facendo anche il giro delle scuole [illegible] Valbormida, [illegible] lo spaccato interessantissimo della vita di una comunità antica. I giovani, sfogliando l'almanacco, [illegible] [illegible] e modi di dire [...]

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Alla fiera di Novara 150.000 presenze?

NOVARA — La mostra campionaria di Novara compie quest'anno 6 anni e per l'occasione gli organizzatori (Marco Paccioretti e Marco Crava) intendono fare grandi cose. Intanto nel loro programmi la sesta edizione della rassegna dovrà essere «record» in quanto a visitatori. Dopo avere toccato quota 100 mila, adesso puntano ad arrivare ai 150 mila visitatori.

Proprio per questo la durata della mostra è stata «allungata» di una intera settimana. Infatti l'edizione 1981 della Campionaria novarese resterà aperta dal 25 aprile al 10 maggio.

Le novità, però, non si fermeranno qui. Quest'anno ci sarà la presenza — con tanto di stand particolare — dell'Ente Provinciale per il Turismo, una delle attività del Novarese con laghi e monti... in vetrina.

Inoltre verrà varata la «carta sconto» per i visitatori. L'iniziativa consisterà nella distribuzione della «carta» ai visitatori dopo la prima settimana di fiera. Il documento darà diritto per un intero anno (e cioè dal 10 maggio '81 al 25 aprile '82) a sconti promozionali presso le ditte presenti alla rassegna.

«Ormai la Campionaria di Novara rappresenta un punto fermo per far conoscere la migliore produzione della zona» — afferma Marco Paccioretti.

Anche quest'anno la mostra campionaria di Novara verrà allestita nella zona adiacente il Palasport di viale Kennedy. Già l'edizione '80 si era svolta nella stessa area, che si era rivelata particolarmente adatta. Dovrebbe essere pertanto definitivamente concluso il «peregrinare» della fiera novarese costretta a spostarsi di anno in anno da una parte all'altra della città.

m.s.

Belgirate: si è parlato di economia e turismo

Il Lago Maggiore, gioiello da custodire con passione

Proposte, programmi - Punto fondamentale: conservare l'ambiente

Un'insenatura del Lago Maggiore: la zona è un tesoro per l'economia della provincia di Novara

BELGIRATE — *Quale deve essere il ruolo dei Laghi Novaresi negli Anni 80 nella funzione turistica che è loro caratteristica? Intorno a questa domanda, contenuta nella relazione introduttiva di Luigi Prini, ieri si è discusso a Villa Carlotta di Belgirate nel primo convegno sul turismo lacuale, indetto dal comprensorio Verbano-Cusio-Ossola.*

Proposte ed interventi si sono succeduti dinanzi ad un uditorio di centinaia di convenuti fra amministratori (l'assessore regionale, il Consiglio provinciale, i sindaci), operatori del settore (albergatori, presidenti di aziende di soggiorno e Pro Loco), specialisti della materia.

Proposte ed interventi che di volta in volta hanno interessato tutti gli aspetti della situazione: dai temi ecologici, naturalistici ed ambientali, a quelli più propriamente tecnici, come la ricettività e le strutture, il tempo libero, la cultura.

Indicativa di una futura tendenza potrebbe essere la tesi proposta nella relazione introduttiva: non una visione di tutela assoluta, ma una concezione di evoluzione economica: per avere sviluppo, insomma, non si deve sacrificare l'ambiente.

Questa è una «via innegabilmente difficile e tortuosa — ha detto Prini — ma che comunque è l'unico modo per giungere ad un'alta qualificazione dei nostri ambienti, garantendo, nello stesso tempo, il mantenimento di livelli economici più che apprezzabili».

Mario Bonazzi

L'industriale proprietario dei sei stabilimenti ha chiesto l'amministrazione controllata

Tutta Omegna preoccupata per la crisi del Gruppo Cane (seicento dipendenti)

Il passivo dichiarato si aggira sui 23 miliardi - Sindacati stupiti perché il provvedimento è stato sollecitato per tutte le aziende Soltanto una, finora, aveva i dipendenti in cassa integrazione

OMEGNA — Apprensione ad Omegna, dove già la situazione di molte industrie desta preoccupazione, per l'istanza di amministrazione controllata delle proprie aziende presentata in questi giorni al tribunale di Verbania dall'industriale Virginio Cane.

Fanno parte del gruppo di cui l'industriale detiene l'intero pacchetto azionario quattro società con sei stabilimenti, che occupano circa 600 dipendenti: la «Ing. Vistarini» (utensileria pneumatica), con stabilimento ad Omegna, i dipendenti sono circa 70; la «Cane Fratelli» (materie plastiche, recinzioni per edilizia), una settantina di dipendenti, stabilimento in Omegna; la «Novolan 74» (accessori per automobili), dipendenti una sessantina, stabilimento a Gravellona Toce; la «Cane profilati» (accessori per automobili), 220 dipendenti, stabilimento pure a Gravellona; la «Cane Sud», particolari per l'Alfasud, un centinaio di dipendenti, stabilimento a Cellole, in provincia di Caserta; la «Vistarini Sud» (attrezzature meccaniche), una quarantina di dipendenti, stabilimento sempre in provincia di Caserta, a Sessa Aurunca.

Il passivo dichiarato si aggira intorno ai 23 miliardi, contro un attivo di 26. «Al momento l'unica delle aziende in palese difficoltà — dicono i sindacati — *è la "Cane profilati", dove i dipendenti sono in cassa integrazione ordinaria da un paio di settimane, motivata dalla riduzione delle commesse da parte dell'Alfa Romeo di Arese, a cui la "Cane" è legata per circa il 40 per cento della propria produzione (paraurti, strutture dei finestrini e altri accessori)».*

«*Ha stupito il fatto* — dicono ancora — *che l'amministrazione controllata sia stata chiesta per l'intero gruppo di aziende: all'infuori della "Profilati", infatti, nessuna usufruisce di cassa integrazione e pare anche che alla "Vistarini" di lavoro ce ne sia molto*».

«*Martedì mattina* — continuano i sindacati — *nelle rispettive sedi i dipendenti terranno un'assemblea per valutare la situazione e vedere quale atteggiamento assumere*».

La «Cane profilati» ultimamente aveva raddoppiato il complesso aziendale investendo notevoli capitali per concentrare a Gravellona Toce tutta l'attività produttiva in parte decentrata a Casale Corte Cerro.

Il sindaco di Omegna, Eraldo Beltrami, che già aveva avuto un incontro con i rappresentanti sindacali, ha detto: «*Ho chiesto all'Unione industriali di farmi conoscere con urgenza la situazione, quello che sta accadendo è troppo importante per la città perché non ci dobbiamo sentire tutti coinvolti e impegnati a trovare le soluzioni migliori*».

Audenzio Martinazzi

Acciaieria Pietra peggiora la crisi

OMEGNA — Va peggiorando la situazione all'acciaieria Pietra (che occupa 290 dipendenti).

In un comunicato la Fim dice che «*dopo la sospensione della trattativa ripresa il 5 febbraio con la direzione, che non si è dimostrata disponibile a discutere i problemi riferiti alla vertenza aziendale e per la chiusura dimostrata su quelli della produttività, il coordinamento del gruppo Pietra ha deciso di proclamare cinque ore di sciopero alla settimana e ha programmato assemblee di fabbrica. (a. m.)*

Le scorte sono finite e la fabbrica è ferma

DOMODOSSOLA — Consiglio comunale straordinario venerdì sera, «aperto» alle forze politiche e sociali, per discutere la situazione dello stabilimento Montedison. Su questa fabbrica, che produce ferroleghe e occupa 117 dipendenti continuano a circolare notizie contraddittorie che hanno provocato disorientamento tra gli stessi lavoratori.

L'azienda è stata inserita dalla Montedison nell'elenco delle unità improduttive da chiudere. La stessa società ha poi fatto sapere in via ufficiosa che il ferrosilicio prodotto a Domodossola è strategicamente importante per l'industria nazionale e che ci sono margini per il recupero dell'economicità della gestione. Insomma, sul futuro dello stabilimento è in atto una specie di guerra psicologica.

Intanto tutto è fermo: la cassa integrazione per 70 dipendenti, tutti quelli addetti ai forni di produzione, che era iniziata ai primi di dicembre è stata prorogata fino a marzo. Secondo il consiglio di fabbrica, perfino questa misura sarebbe inutile: il mercato delle ferroleghe avrebbe ripreso a «tirare», le scorte di magazzino, che superavano le duemila tonnellate all'inizio di dicembre, sarebbero ormai ridotte a zero. Questo significa che è stato venduto tutto il prodotto giacente.

Il consiglio comunale non si è limitato a esprimere una generica solidarietà ai lavoratori e a pronunciarsi contro ogni ipotesi di smantellamento. E' stata rilanciata la proposta di chiedere l'applicazione di tariffe differenziate per le forniture di elettricità alle industrie ossolane in crisi.

Il provvedimento sarebbe giustificato dal fatto che l'Ossola è produttrice di energia elettrica.

a.v.

L'aumento per la seconda casa

Sono molti i novaresi che pagheranno alla Sip il telefono numero due

NOVARA — Per il telefono nella seconda casa gli utenti novaresi pagheranno di più. In seguito, infatti, alla pubblicazione di un decreto ministeriale, a chi sia in possesso di un apparecchio in una abitazione dove non abbia la residenza anagrafica, sarà applicata una nuova tariffa.

L'abbonato che attualmente è inserito nella fascia «B» (tariffa sociale) sarà infatti equiparato alla categoria «C», quella degli «affari».

In pratica, oltre ad un aumento di canone, i primi 20 scatti costeranno 80 lire, mentre i successivi saliranno a 87 lire. L'Iva diminuirà invece dal 14 all'8 per cento.

La nuova tariffa sarà applicata con effetto retroattivo a partire dal 15 novembre '80, data d'approvazione del decreto. Il provvedimento, di portata nazionale, ha una notevole rilevanza per gli abbonati della provincia di Novara.

Sono numerosi, ad esempio, gli emigrati che, pur avendo un'occupazione nella seconda provincia piemontese hanno mantenuto la residenza anagrafica nel loro paese di origine e che fruendo di un solo apparecchio telefonico, saranno assoggettati alle nuove tariffe.

Particolarmente interessati sono anche i molti proprietari di seconde case nelle località di villeggiatura del Lago Maggiore, d'Orta, del Vergante e dell'Ossola.

Il censimento della Sip ha preso l'avvio in questi giorni con l'invio agli abbonati di una cartolina che dovrà essere restituita solo se si fruisce dell'utenza telefonica in una abitazione dove non si ha la residenza anagrafica.

La Sip potrà richiedere, inoltre, a qualsiasi abbonato la presentazione del certificato di residenza.

r. c.

Le opere realizzate dal comprensorio

Migliorata nel Novarese l'assistenza sanitaria

NOVARA — Compiuti 4 anni, il comitato comprensoriale si rinnova. Sono stati già eletti gli 80 neo-consiglieri e il presidente uscente, Alberto Pacelli, ha convocato per domani una riunione nella quale si designerà il sostituto e la nuova giunta esecutiva.

Come vuole la consuetudine, il momento del passaggio delle consegne in qualunque organismo coincide con l'immancabile «bilancio» dell'attività svolta. Nel caso del comprensorio, poi, questa carrellata a ritroso diventa interessante perché tratta dei primi anni della sua esistenza.

Secondo Pacelli il dato più interessante, al di là delle cifre dei contributi o delle iniziative intraprese, è quello del metodo di lavoro adottato.

Nel campo del coordinamento della spesa pubblica Pacelli spiega il metodo adottato che non ha mai tenuto conto di raccomandazioni, di trattative fra gruppi politici e tanto meno di favoritismi.

Per quanto riguarda l'edilizia sovvenzionata il Comprensorio di Novara ha assegnato 5 miliardi nel biennio '78-'79 e altri 8 miliardi 762 milioni per l'80-'81. Altri 17 miliardi sono andati, fra primo e secondo biennio, all'edilizia agevolata.

Ancora qualche cifra: per ampliamenti o ristrutturazioni di sedi municipali sono state finanziate opere per circa 3 miliardi. Oltre 82 milioni sono stati destinati a contributi ai Comuni per il servizio di scuola-bus. Circa due miliardi — in particolare ai Comuni più piccoli — per strade e pubblica illuminazione. E poi ancora: 7 miliardi e mezzo per fognature; 1 miliardo 133 milioni per acquedotti; per finire con i 800 milioni di pronto intervento per la sistemazione di corsi d'acqua in seguito all'alluvione e altri 954 milioni erogati per il ripristino definitivo di opere danneggiate sempre dall'alluvione.

m. s.

Eseguiti dall'ex sindaco di Trontano

I calcoli matematici a velocità da record

DOMODOSSOLA — *Il geometra Alvaro Corradini, ex sindaco di Trontano, uno dei fondatori del movimento autonomista della Valdossola, ha annunciato l'altra sera dagli schermi di una tv locale «Vco 2000», di aver scoperto una nuova regola generale per la divisibilità dei numeri interi.*

Corradini non è nuovo a scoperte singolari in campo matematico: anni fa aveva individuato un ritmo aritmetico che sarebbe stato usato dai sacerdoti sumeri e che poteva essere usato come chiave di lettura per attribuire un'età reale ai personaggi biblici.

Aveva poi elaborato la «teoria del campo limite», applicabile soprattutto all'atletica leggera, che consentiva una comparazione matematica dei record mondiali, dai cento metri piani fino alla maratona.

Corradini non ha rivelato per tv la nuova regola che conta di inviare presto alla sezione matematica del Centro nazionale delle ricerche per «concorrere a un premio internazionale», ma si è prestato a dimostrarne l'applicazione pratica con l'aiuto di un professore di matematica e di una studentessa.

Professore e allieva sono stati invitati a pensare due numeri qualsiasi compresi fra sei e sette e a moltiplicarli fra loro. Il risultato della moltiplicazione è stato comunicato a Corradini che, consultando complicatissime tabelle, in pochi minuti è riuscito a individuare i due fattori del prodotto. L'esperimento è stato ripetuto con successo per tre volte.

Adriano Velli

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la «fuga» del secondo portiere De Filippis

Esodo nel Novara? Se n'è andato anche il massaggiatore Biscaldi

L'estremo difensore è stato sostituito da Violo - Bollati sarà il nuovo preparatore fisico - Gli azzurri oggi di fronte all'Empoli - È indispensabile la vittoria

NOVARA — Settimana densa di novità quella appena trascorsa per il Novara Calcio alle prese con nuovi ed imprevisti problemi a livello tecnico e societario.

La prima novità è stata quella della «fuga» del portiere De Filippis, sparito improvvisamente dal suo alloggio senza avvisare nessuno. Il giocatore, forse deluso della sua situazione di «panchinaro», dopo aver ritirato lo stipendio, se ne è andato lasciando la squadra nei guai per la mancanza di un adeguato portiere di riserva.

Le prospettive di dover schierare, nel caso di una indisposizione di Villa, un ragazzino (Bertolo e Boldini II) non è piaciuta all'allenatore Dino Binacchi che si è dato da fare per cercare un adeguato sostituto di De Filippis. La scelta è caduta su Marcello Violo, 33 anni, un giocatore di provata esperienza che in passato aveva fatto parte della «rosa» dell'Avellino, del Messina, dell'Alessandria ed ultimamente era in squadre minori dove svolgeva anche le funzioni di allenatore.

«E' stato un vero caso trovare Violo — ci dice Binacchi — *disposto a venire a Novara ancor prima di parlare di denaro. Non si tratta di un giovane, in quanto a noi interessava un uomo di esperienza nel caso dovesse capitare qualcosa a Villa».*

Ma non sono state solo queste le ultime novità. Anche il massaggiatore Giuseppe Biscaldi se ne è andato ed in poche ore è stato sostituito. Non si sa ufficialmente cosa è avvenuto ma sembra che Biscaldi all'inizio della settimana non si sia più presentato e di qui la decisione della società di dichiararlo dimissionario. Anche in questo caso Binacchi si è messo in moto ed in poche ore ha trovato il sostituto. Si tratta di Mario Bollati, un patentato fisioterapista di Abbiategrasso che si è messo subito al lavoro prendendo «possesso» dei muscoli dei giocatori che ha trovato non certo in condizioni ideali.

Dopo le novità, la partita: oggi il Novara affronterà l'Empoli. Gli azzurri devono assolutamente vincere per mantenere accesa la fiammella della speranza.

Dino Binacchi si è trovato a dover risolvere il problema dell'indisponibilità di Jacomuzzi per la ferita al ginocchio rimediata domenica scorsa a Parma. *«Si tratta di una sostituzione non facile* — afferma il tecnico — *in quanto l'apporto di Jacomuzzi è sempre stato tra i migliori nelle ultime esibizioni».*

«Oggi — continua Binacchi — *deciderò il da farsi disponendo di due soluzioni: affidarmi al "mestiere" di Ciceri oppure alla giovanile esuberanza di Tusino. La scelta non è facile proprio perché si tratterà di sostituire un giocatore che in campo si faceva vedere per classe e temperamento. Per il resto nessuna novità con la riconferma del gruppo di giocatori scesi in campo a Parma.»*

Come ha detto Binacchi è un incontro da vincere per rimanere in corsa nella lotta per la salvezza. Due punti con l'Empoli ed altrettanti poi con lo Spezia consentiranno alla squadra quindici giorni di respiro in attesa di quello che accadrà sugli altri campi.

Oggi sono in programma Piacenza-Spezia e Casale-Parma, due incontri legati a quel «campionato nel campionato» riservato al gruppetto delle cinque ultime in classifica. Una corsa micidiale che premierà soltanto una squadra.

Liliano Laurenzi

Basket: l'Alivar con il Paderno

Giallorossi cercano canestri tranquilli

La formazione deve vincere per poter disputare con relax gli incontri verso la C2

NOVARA — *L'Alivar Pavesi al Palazzetto di Viale Kennedy nella seconda giornata della poule di qualificazione per la C2 di basket.*

Dopo la sconfitta di misura patita domenica in casa della favoritissima Unipol Alessandria, i giallorossi di Rattazzi si ripresentano di fronte al pubblico amico per affrontare la Paderno Dugnano.

L'obiettivo per i novaresi è uno solo: vincere il confronto con una squadra dalle molte incognite. Assicurarsi il successo infatti, equivarrebbe a rendere già subito problematica una rincorsa dei lombardi verso le prime due posizioni che consentono l'accesso alla sospirata C2. In caso contrario, sarebbe proprio l'Alivar a trovarsi in difficoltà dopo sole due giornate dall'inizio del campionato.

«Ecco perché avremo bisogno dell'apporto di tutti i nostri sostenitori — *dice Mario Garetto, presidente del team novarese* —. A loro chiediamo un caloroso sostegno e un continuo incoraggiamento. La squadra ha comunque promesso il massimo impegno perché è indispensabile superare questo difficile ostacolo».

Atteso a un difficile confronto è pure l'Univer Borgomanero nella poule per la D: i ragazzi di Luparia ospiteranno la tradizionale rivale del Lanerie Agnona, una squadra che ha sempre dato del filo da torcere ai biancoblù.

r. c.

Meina, è morto il vicepresidente

MEINA — Lutto nel mondo dello sport novarese per la morte di Giorgio Pasquali, vicepresidente del Meina. Il decesso è stato repentino e ha destato sgomento anche a Lesa dove la famiglia aveva abitato a lungo, e ad Arona dove si era trasferita da qualche tempo.

Giorgio Pasquali, che aveva 57 anni, era notissimo in tutta l'alta provincia: venuto sul Lago dal Parmense immediatamente dopo la guerra, aveva gestito per parecchi anni un ristorante a Meina e dirigeva tuttora un albergo a Cattolica.

Nel mondo dello sport Giorgio Pasquali era popolare anche per la sua militanza nell'Arona negli Anni 40. Lascia la moglie Adriana Marforio, insegnante presso le elementari Nicotera, e due figli Fabrizio e Gianluca di 17 e 14 anni.

(m. b.)

Gozzano — Ha riportato molto successo il concerto di musica da camera del Settecento eseguito da Rosalba Montrucchio al flauto e Maurizio Preda alla chitarra.

LA SITUAZIONE DELLE SQUADRE DELLA PROVINCIA CHE MILITANO IN C 2

Rossoneri in pericolo Vietate le distrazioni

OMEGNA — *I rossoneri non sono ancora con l'acqua alla gola, ma la loro posizione di classifica di certo non ammette distrazioni. Per questo motivo la gara di oggi contro la Pro Patria è diventata di grande importanza. «Se non vinciamo* — dice il presidente dei fedelissimi, Francesco Pennella — diventerà molto difficile risalire la china».

Questo è il pensiero di tutti in vista di una partita che si presenta tutt'altro che facile, anche per la forza dell'avversario. E' pur vero che la Pro Patria in trasferta non ha mai fatto grossi risultati, ma nelle file dei tigrotti militano due punte assai temibili, Frara e Bardelli, due elementi che sotto rete non perdonano.

In settimana, intanto, lo staff dirigenziale, capeggiato da Alberto Parro, ha bloccato i premi partita, una misura che dovrebbe creare nuovi stimoli in una squadra ultimamente assai deconcentrata. Anche il tecnico Roberto Gori ha preso le dovute contromisure imponendo allenamenti più intensi del solito; il nuovo corso dovrebbe dare buoni risultati, se non subito almeno nel prossimo futuro.

I giocatori hanno risposto positivamente alle sollecitazioni del tecnico e dei dirigenti, dimostrando di aver capito la situazione: in fondo se la squadra non brilla diventa difficile per chiunque mettersi in luce, e di giovani che mirano in alto all'Omegna non ne mancano.

I giocatori a disposizione del tecnico sono: Leone, Pioletti, Colla, Luzoro, Cristiano, Minati, Fortunato, Discanni, Capon, Cotroneo, Scoton, Lanni e Bruno. Saranno quindi in campo sia Minati, che era influenzato, che Capon, il cui provino di domenica scorsa a Savona è andato bene. L'unico assente è Sacchi, che a causa di una contrattura ne avrà per una decina di giorni.

a. m.

L'Arona gioca a Biella con sogni di grandezza

Luciano Sacchi

Bruno Rossi

Gianni Pioletti

Alberto Tosi

Gli azzurri sperano in una vittoria

ARONA — *«Riuscissimo a giocare sempre come domenica contro la Carrarese, la salvezza non sarebbe più un problema».* La salvezza per l'Arona, tutto considerato, dovrebbe essere già acquisita all'80 per cento, ma Bruno Rossi, capitano degli azzurri, preferisce andarci cauto. E d'altra parte, l'imponderabile va tenuto nel debito conto: *«Io spero* — aggiunge Rossi — *che la squadra abbia capito la necessità di lottare, di dare l'anima dal primo all'ultimo minuto; in questo modo non solo riusciamo a fare risultato, ma ci facciamo onore anche sul piano del gioco».*

E per far risultato l'Arona gioca oggi a Biella nella seconda di ritorno; un campo sul quale gli azzurri non sono mai riusciti a fare un punto, anche se l'esperienza è limitata a due incontri di Coppa Italia l'anno scorso e due anni fa.

«Andiamo a Biella — dice Rossi — *soprattutto per non perdere»*; ma gli piace nel contempo lasciare uno spiraglio un po' più largo: *«Certo è* — conclude — *che se riuscissimo nel colpaccio, allora ci staccheremmo di ben cinque lunghezze».*

Ma lascia capire che un pari andrebbe benissimo egualmente poiché lascerebbe i bianconeri con tre punti da rimontare. All'andata ad Arona fu 0-0: risultato giusto, si disse, benché Pescarolo avesse sbagliato da un metro l'occasione—gol più clamorosa della sua carriera.

La squadra ideale per Biella potrebbe essere quella che s'è fatta onore domenica scorsa con la Carrarese, anche se la rivelazione Madaschi non si è potuto allenare in settimana; tutto fa credere che Zanetti lo sostituirà con Cozzi insieme con Tosi sulla linea difensiva (Sacchi in porta), e quindi nell'ordine: Veschetti, Malengo, Cattaneo, Rossi, Beltrami, Facchi, Fusiol, Pescarolo.

m. b.

Borgoticino in gran forma, rossoblù col dente avvelenato

L'Iris di corsa verso Orbassano Il Borgomanero cerca la riscossa

BORGOTICINO — La bella cavalcata dell'Iris (10 punti in 6 domeniche) proseguirà anche oggi sul campo di Orbassano? Negli ultimi sei turni, la squadra di Vittorino Galloni ha conquistato quattro successi interni e due pari in trasferta, recriminando tuttavia sui due risultati esterni.

Per i dirigenti locali, i pareggi di Viareggio e di Rapallo dovevano essere vittorie: l'occasione, sia pure indiretta, per dimostrare la validità delle loro affermazioni è offerta dalla partita di oggi sul campo dell'Orbassano, una squadra che a Borgoticino nell'andata ha «rubato» l'1-1 al novantesimo minuto approfittando dell'ingenuità della difesa.

Ma la retroguardia borgoticinese non è più quella di allora, nel senso che si è rafforzata grazie soprattutto all'arretramento di Bobice.

C'è attesa dunque per il risultato di Orbassano. Da parte sua, la squadra torinese appare ben piazzata al sesto posto in classifica con 5 punti in più degli azzurri, 6 vittorie e 2 pareggi contro 4 sconfitte.

Ha un attacco che figura tra i migliori del girone (24 gol). Domenica ha ceduto sul campo della reginetta Imperia, è naturale quindi che voglia rifarsi ai danni dei novaresi. Il pronostico è davvero difficile.

f. a.

BORGOMANERO — Battuti a Pinerolo, i rossoblù ritornano a giocare in casa contro una Pro Vercelli reduce dalla sconfitta interna con la Vogherese. L'incontro di Borgomanero vede quindi di fronte due avversari con il dente avvelenato, desiderosi comunque di rifarsi delle occasioni perdute.

Si tratta, in un certo senso, di avversari diretti del fondo classifica, che per rendersi credibili di fronte ai tifosi devono tirar fuori ogni tanto qualche risultato buono, al di là del fatto che quest'anno non c'è retrocessione. Il ricordo di certe contrastate partite del passato divide poi le due società, per cui il confronto odierno assume particolare interesse.

Per quanto riguarda il Borgo, è stata annunciata la formazione completa, meno il terzino Toscano che ha una gamba ingessata. Nicolotti e Gatti sarebbero guariti, e così Castiglioni (che però non ha partecipato all'allenamento di mercoledì).

Nonostante la comunicazione ufficiale, sembra tuttavia incerta per influenza la presenza del portiere titolare Mora.

Mancando Mora, in porta andrà Francione, mentre la maglia numero 12 sarà indossata dal giovane Balzano.

Francesco Allegra

Il programma dei 20 equipaggi della scuderia

Il team Novara Corse all'assalto dei rallies

NOVARA — La scuderia «Novara Corse» parteciperà quest'anno, con una ventina di propri equipaggi, ad alcuni Rally internazionali e a tutti gli undici in programma nella prima zona (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) valevoli per il campionato nazionale.

Sono il «Team '71» di Torino, il «Valli Canavesane», il «Delle Palme» di Imperia, il «Rally di Asti», quelli di La Spezia, Genova, Pinerolo, Domodossola, Cuneo, Alba e il «111 minuti» di Novara.

Lo ha annunciato venerdì sera il presidente di «Novara corse» dottor Fiorenzo Genoni durante la manifestazione che ha visto riuniti il centinaio di soci per la premiazione dell'annata sportiva 1980.

Riconoscimenti sono andati per i Rally internazionali a Luciano Pizio, Paolo Ardizzoia e Luciano Mizia; per quelli «nazionali», ancora a Pizio, a Mariani, Vittani, Farina, Massaro, Piaconi ed altri tra i quali anche una ragazza in gamba, Giovanna Muttini, prima nella classe «33» con 123 punti.

La squadra, quest'anno affidata al direttore sportivo Paolo Conti, potrà contare sulla sponsorizzazione di sette ditte novaresi.

p. b.

Verbania aspetta decisioni Caf

VERBANIA - Inoltrato alla Caf il reclamo contro la sconfitta a tavolino inflitta dalla Lega al Verbania per la partita con il Meina (vinta per 1 a 0).

«Abbiamo il cinquanta per cento delle possibilità per riavere i due punti — afferma il presidente Andrea Scaringella —, *ma quel che più conta è ora non perdere altro terreno. Oggi con la Varese non sono ammesse disattenzioni. Le partite, a mio avviso, sono tutte impegnative, anzi a maggior ragione lo sono quando, sulla carta, sembrano facili».*

L'allenatore conferma la formazione che ha giocato domenica a Trecate con la capolista sfiorando il successo pieno.

(e. c.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: L'amante ingorda.
Coccia: Shining.
Excelsior: Il giorno del cobra.
Faraggiana: L'isola.
Vittoria: Mi faccio la barca.
S. Cuore: Ratataplan.
Araldo: Cria Cuervos.

ARONA
S. Carlo: Café Express.
Roma: Supersexy super.
Moderno: Cruising.
Lux: Flash Gordon.

BORGOMANERO
Moderno: Mia moglie è una strega.
Nuovo: Il cacciatore di taglie.
Lux: Branco selvaggio.

DOMODOSSOLA
Corso: Io e Caterina.
Filodrammatici: Amici e nemici.

GALLIATE
Smeraldo: La liceale nella classe dei ripetenti.

GHEMME
Italia: Fog.

OLEGGIO
Comunale: Bulo Omega.
Moderno: L'aereo più pazzo del mondo.

OMEGNA
Sociale: L'aereo più pazzo del mondo.

CAMERI
Oratorio: La collina dei conigli.

GOZZANO
Sociale: Toro-Vergine incontri ravvicinati.

TRECATE
Comunale: I due superpiedi quasi piatti.
Vittoria: Il violetto II.

VERBANIA
Apollo: Giochi erotici di una moglie perversa.
Ariston: Caldo desiderio erotico.
Vip: Sunbru Sunburn, bruciata dal sole.
Sociale (intra): Zucchero, miele e peperoncino.

CANNOBIO
Diana: Cacciatore di squali.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Count down: dimensione zero.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Il pap'occhio.
Astoria: Il bambino e il grande cacciatore.
Cagnoni: Stardust memories.
Marconi: Atlantic City.
Celli Tibaldi: Love sensation.

FARMACIE
Novara: Fedele, corso XXIII Marzo; Comunale, corso Risorgimento; Bertoldi, corso Cavour.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Internazionale, viale Azari 74.

Arona — Un corso integrativo di educazione stradale interesserà tutte le scuole elementari dal prossimo marzo.

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 33 - Domenica 8 Febbraio 1981

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Ricordo della fanciullezza

«Come uccisero Brusa Giovanni?»

Una lettera breve, perfetta nella sua concisione, mirabile per i sentimenti che esprime, arriva come testimonianza del poco, o molto di apprezzabile che questo mondo conserva. Me l'ha inviata una signora che, a giudicare dalle date, dev'essere verso i cinquant'anni. Bambina, era ospite delle «Maddalene», suore che pareva avessero in appalto i funerali. Mettevano in fila le piccole ospiti, gli coprivano il capo con un velo, gli mettevano in mano un cero e le portavano in corteo a seguire cantando «miserere» il funerale di persone che potevano pagare per quell'accompagnamento, e delle quali le bambine ignoravano tutto.

Si pagavano in quel modo l'ospitalità nell'istituto e la frequenza delle scuole elementari. Che dovevano essere una cosa piuttosto seria a giudicare dalla lettera che ho ricevuto, breve e bellissima. Eccola per esteso, anche con le piccole imperfezioni sintattiche, scritta su carta a quadretti di un bloc-notes perché «sono in fabbrica, ed è l'unica carta che ho».

«Le chiedo scusa se oso scriverle, ma leggendo i suoi articoli su Vercelli proprio mi sono decisa a prendere la penna in mano. Non sono molto brava, ho fatto solo le elementari iniziate nel 1940-41 e finite nel 1945, come vede sono stati anni bui. Ero ospite dell'Istituto Suore Maddalene, in via Dante 16 a Vercelli, e qualche anno fa ho saputo da un suo articolo che questo Istituto era stato demolito facendo posto a un condominio.

«Bene, era un vecchio convento di Frati, ed era stato adattato a Istituto, ma era tetro e molto triste, e di ore liete non ne ricordo nessuna. Ricordo le chiese, per averle girate tutte, passavamo le giornate seguendo i funerali, specie la chiesa di S. Andrea, per aver fatto la questua per giornate intere in quella chiesa così grande e gelida. Ricordo l'Ossario di Palestro; da Vercelli siamo andate fino a Robbio e siamo passate da Palestro, al ritorno eravamo così stanche, che un contadino di Robbio, dopo averci dato del pane aveva attaccato i buoi e ci aveva portate per un pezzo sul carro. Allora la guerra era al culmine, e noi bambine e le suore avevamo sempre una paura tremenda della sirena e delle bombe.

«C'era con me, due sorelle pressapoco della mia età, e si chiamavano Brusa Maddalena e Mariuccia, ed erano di Vercelli, avevano il loro papà, Giovanni, che come suonava la sirena di notte o di giorno, arrivava, e papà Giovanni per noi era la sicurezza, non ci sentivamo sole, sia le suore, sia noi bambine. Ma una notte l'abbiamo aspettato invano, anche il giorno successivo; avevamo saputo poi che il suo corpo era stato trovato maciullato lungo la ferrovia, e ci avevano detto che l'avevano ucciso.

«Ora forse chiedo troppo, ma lei che è di quei posti, riuscirà, forse a sapere cosa era successo a Brusa Giovanni. Io ero bambina, ma ogni tanto penso e mi piacerebbe sapere qualche cosa di più, di quest'uomo così generoso che sfidava il coprifuoco per andare a tenere compagnia a delle bambine terrorizzate dalle bombe. Ringrazio molto, anche solo per avermi letto, scusi lo scritto eccetera eccetera».

Qualche lettore, forse le figlie di Giovanni Brusa, possono dare notizie alla lettrice, che conserva così vivida memoria di quei «tempi bui»? Scriva direttamente a Rosy Tolone Vallero, corso Francia 180 - 10097 Regina Margherita (Torino), tel. [illegible], oppure a me, alla Redazione de La Stampa. Non posso fare di più per questa cara signora che in tempi bui non meno di quelli da lei ricordati, conserva tanta gratitudine per un uomo che le dava sicurezza con la sua sola presenza.

Francesco Rosso

Giovedì incontro fra rappresentanti dei lavoratori e direzione

Montefibre insiste: «Licenziamo» I sindacati: «118 sono troppi»

VERCELLI — *Il 12 e il 16 febbraio saranno due date molto importanti per il mondo del lavoro vercellese. Giovedì 12, infatti, la Montefibre tornerà alla carica con la sua richiesta di 118 licenziamenti nello stabilimento di piazzale Galilei; lunedì 16 dovrebbe invece essere ratificato l'accordo per l'apertura di 4 nuove attività tessili nell'area Montefibre e per il trasferimento della Patelec Kabel (cavi telefonici) nello stabilimento Lidman della tangenziale.*

I sindacati, i consigli di fabbrica e le assemblee dei lavoratori hanno intensificato in questi giorni gli incontri, le riunioni per un esame della situazione. A giudizio unanime, la richiesta di una brusca riduzione di 118 posti di lavoro appare esasperata perché non suffragata da chiari riscontri tecnici.

In sostanza la Montefibre intenderebbe «ottimizzare» la produzione nella fabbrica vercellese con un brusco taglio occupazionale (118 posti di lavoro sugli attuali 820) che riguarderebbe soprattutto il reparto «poliestere», mentre sindacati e lavoratori per «ottimizzazione» intendono tutt'altra cosa. E' quindi prevedibile che lo scontro di giovedì (le parti si incontreranno in azienda) sarà particolarmente duro.

I sindacati stanno seguendo con cautela l'operato della Montefibre che, a poco a poco, sta cercando di vendere tutta l'area di cui è proprietaria a Vercelli. Osserva Nazzareno Di Criscio, segretario provinciale della Cisl: «L'intento di Montefibre è ormai scoperto: trasformare il vecchio stabilimento in una sorta di area attrezzata da vendere al migliore o ai primi offerenti. Dopo l'annuncio delle quattro industrie tessili biellesi che verranno ad occupare buona parte dell'area di piazzale Galilei, ecco che Montefibre ha infatti venduto la sala mensa (ci sorgerà un supermercato) e anche proprietà esterne al perimetro dello stabilimento come il cosiddetto "Benzinone" cioè il grosso deposito di carburanti che aveva all'isola».

Già ai tempi dell'annuncio del «piano Lidman» i sindacati avevano anticipato che Montefibre ha intenzione di andarsene, a poco a poco, da Vercelli. Cerca di farlo nella maniera più indolore (ricercando cioè buone contropartite) ma i sindacati non possono fare a meno di considerare con cautela questa operazione.

Vorrebbero, in poche parole, che questi passaggi fossero concordati e che, in ultima analisi, Montefibre non abbandoni del tutto Vercelli, una città con la quale Montedison ha sottoscritto dei precisi impegni buona parte dei quali non sono stati mantenuti.

«Il fatto è — dice *Di Criscio* — che Montedison non ha accennato a riduzione di organico a Vercelli nella sua abnorme richiesta di licenziamenti perché sa benissimo che tanto Montefibre è intenzionata a chiudere gradualmente lo stabilimento di piazzale Galilei».

Enrico De Maria

Vercelli: domani Consiglio comunale

VERCELLI — Dopo la seduta «monografica» sui vigili urbani, culminata con le dimissioni a sorpresa dell'assessore socialista Vittorio Bausano, torna a riunirsi, domani pomeriggio, il Consiglio comunale.

Molti gli argomenti all'ordine del giorno. Si parlerà della palestra polivalente del rione Isola, della costruzione di nuovi colombari al cimitero, della sistemazione ad area verde attrezzata del piazzale Montefibre, di espropri di terreni per la costruzione di strade e di case popolari, della nomina dei componenti il consiglio tributario e di altre questioni ancora.

Ma nell'ordine del giorno spicca l'assenza di un punto, che forse era lecito aspettarsi, sulle dimissioni presentate da Bausano nell'ultima seduta.

Dopo il clamoroso episodio col quale erano culminate le polemiche sul «caso» dei vigili urbani, sulla questione Bausano è stato steso un velo di silenzio. *(d. co.)*

Nuova segnaletica a Vercelli

Attenti al «disco»

VERCELLI — *Finalmente la segnaletica stradale è stata realizzata anche in via Fratelli Bandiera. Da tempo gli automobilisti non riuscivano a raccapezzarsi: sulla parte sinistra della via si poteva parcheggiare o no?*

Dopo le proteste, gli articoli sui giornali, il Comando dei vigili ha finalmente rotto gli indugi e sollecitato l'ufficio tecnico a piazzare una segnaletica più chiara. Così per gentile concessione, sulla parte sinistra della via è stato tolto il divieto e piazzato un ben visibile segnale di disco orario. Nella foto di Greppi, vediamo appunto l'installazione del nuovo cartello.

e.d.m.

La Cungrega, una manifestazione vecchia di tre secoli

Anche un'asta alla rovescia per il carnevale di Santhià

SANTHIA' — Il carnevale sta entrando nel vivo. Novità assoluta di quest'anno è l'istituzione della «Giostra trienal 'dla cungrega», un fastoso gonfalone dipinto da Gastone Cecconello, che verrà assegnato in via definitiva alla «Compagnia» che avrà totalizzato per tre anni consecutivi l'incasso più alto in occasione della «cungrega».

La *«cungrega»*, per i non-santhiatesi, è una specie di asta a rovescio durante la quale vengono messi all'incanto gli oggetti questuati durante la giornata della «pula».

Le *«cungreghe»*, come tutte le manifestazioni del carnevale di Santhià, hanno un'origine che si perde nella notte dei tempi: storicamente, la sua esistenza è stata accertata vecchia di almeno tre secoli. Non ha importanza il valore dell'oggetto: qualche anno fa, un uovo sodo è stato venduto a 600 mila lire; una zucca a quasi altrettanto.

Anche il palio triennale dei carri allegorici, istituito per assicurare la continuità della scuola santhiatese di costruttori di carri, che l'anno scorso è andato alla «Cumpania 'd batusu», è un motivo di particolare stimolo soprattutto perché nell'edizione 1980, il carro della «Compagnia 'd Bosa» non ha potuto sfilare per guasti tecnici.

Altro motivo di *«suspense»* è il nome delle maschere che quest'anno impersoneranno i protagonisti del Carnevale, Stevulin 'dla Plissera e Majutin dal Panperdu.

Secondo indiscrezioni la coppia in maschera di quest'anno sarà impersonata da due commercianti — marito e moglie — con negozio in corso Nuovo Italia, non proprio giovanissimi ma dalla «verve» carnevalesca garantita.

Ogni sforzo per conoscerne in anticipo i nomi è finora fallito: solo verso la fine del mese, durante la presentazione ufficiale delle maschere allo «Sporting», sarà possibile dar loro definitivamente un nome.

w. ca.

La donna, caduta dal letto, era immobilizzata

Sente un gemito, avverte il 113 e fa salvare l'anziana vicina

VERCELLI — Un'anziana è stata salvata dalla «volante» e dai Vigili del fuoco, ma soprattutto dall'interessamento di un vicino: sola in casa, era caduta dal letto ed era rimasta immobilizzata, a testa in giù, in una posizione molto pericolosa.

E' successo all'1 e 30 dell'altra notte in un condominio di via Padre Mannes 3. Antonio Mandrino 59 anni presidente dei pescatori sportivi, stava dormendo. Lo hanno svegliato dei lamenti, dei singhiozzi. L'uomo e la moglie hanno subito capito che provenivano dall'alloggio vicino, abitato da Virginia Dallabatista, 73 anni. Da alcuni giorni la donna era sola in casa perché il marito è all'ospedale.

Antonio Mandrino ha dapprima tentato di telefonare alla vicina. Quest'ultima ha udito lo squillo ed ha trovato le forze per chiedere aiuto. I Mandrino hanno allora chiamato il «113». E' arrivata una pattuglia della volante e, a loro volta, gli agenti hanno fatto intervenire i Vigili del fuoco.

Con una scala i pompieri hanno raggiunto il balcone della donna al secondo piano e, sfondata la finestra, sono entrati nell'appartamento.

Virginia Dallabatista era piegata a testa in giù fra il letto e l'armadio. Non poteva muoversi e, se i Mandrino non avessero udito le sue invocazioni, avrebbe rischiato una brutta fine. La pensionata è stata soccorsa e trasportata all'ospedale in osservazione: le sue condizioni non sembrano gravi.

e. d. m.

«Balin» accusato di ricettazione

VERCELLI — Ancora guai per l'artigiano Carlo Raso, meglio conosciuto come «Balin». Dopo le varie denunce per le presunte truffe con gli assegni scoperti firmati dal compare, Cornelio Gilli, un agricoltore di Trino, «Balin» dovrà rispondere di una nuova accusa: ricettazione di un fucile rubato.

E' la doppietta che gli è costata 4 mesi di carcere per detenzione d'arma da fuoco non denunciata. I carabinieri hanno scoperto che il fucile, un «Bernardelli», era stato rubato l'anno scorso a Giuseppe Lavezzi, 52 anni, di Ghislarengo. Di qui la denuncia per Carlo Raso di ricettazione. *(e. d. m.)*

Vercelli — Presa di posizione della Faib (Federazione autonoma benzinai) sul ventilato aumento dei prezzi al consumo dei prodotti petroliferi. La segreteria vercellese della Faib ha espresso la propria netta opposizione a tale provvedimento, definito «ingiustificato» e dannoso sia per l'utenza che per la categoria dei benzinai.

Premiato libro edito dalla Cassa di Vercelli

VERCELLI — Importante riconoscimento internazionale per il volume *«Il Sodoma»*, edito dalla Cassa di Risparmio di Vercelli, nella nota collana diretta da Giorgio Allario Caresana. Il libro è stato premiato quale «migliore realizzazione eseguita in macchina offset a foglio» a Birmingham, all'Ipex 80, importante mostra specializzata di macchine e attrezzature grafiche che viene organizzata ogni quattro anni nella città inglese.

La pubblicazione, che comprende oltre al testo di Enzo Carli centocinquanta illustrazioni in bianco e nero e quaranta tavole a colori, ha riscosso unanimi consensi da parte degli esperti, che l'hanno giudicata una delle migliori opere realizzate in Italia in questi ultimi tempi.

«Merito particolare — sottolineano, in un comunicato, i dirigenti della Cassa di Risparmio — *va indubbiamente ascritto alla Editrice arti grafiche Ricordi di Milano, che è riuscita a tradurre in pratica con mirabile tecnica l'ambizioso progetto della Cassa di Risparmio di ricordare degnamente il grande pittore vercellese, del quale ricorreva, nel 1977, il quinto centenario della nascita».*

d. co.

Vercelli — Il presidente della giunta provinciale, Nereo Croso, ha emesso un'ordinanza con la quale vieta la pesca, fino al 21 marzo, nel tratto di fiume Sesia che va dal ponte della Pietà, in comune di Quarona, fino al confini con il comune di Palestro (Pv).

Vercelli — La Regione ha preso atto delle dimissioni del responsabile dell'ufficio medico provinciale, Dott. Armando Ragusa, affidando l'incarico al dott. Pasquale Ferrara.

Vercelli — Parere favorevole della Regione all'accettazione, da parte della Casa di Riposo di Vercelli, del lascito disposto da Alfredo Ferrero, consistente in beni mobili ed immobili.

Vercelli — Si concluderà il 15 febbraio la mostra fotografica di Fulvio Borro e Dario Menegatti dal titolo «Oggi Mauthausen», che si svolge all'Auditorium di Santa Chiara.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Luxure.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Il pap'occhio.
Principe: L'infermiera nella corsia dei militari.
Verdi: The Blues Brothers.
Viotti: Il cacciatore di taglie.

BORGO D'ALE

Vittoria: Oltre le grandi montagne.

CIGLIANO

Aurora: Saturn 3.
Splendor: Poliziotto superpiù.

GATTINARA

Italia: oggi e domani: Venerdì 13.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Tutti a scuola.

SANTHIA'

Ideal: Flash Gordon.

TRONZANO

Lux: Ho fatto splash.

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12 escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorio di Santa Chiara: mostra fotografica «Oggi Mauthausen» di Fulvio Borro e Dario Menegatti. Orario: 10-12; 16-19 (ultimo giorno).
Meeting Art: mostra di disegni in serigrafia (a tiratura limitata numerata) del maestro Modigliani (ultimo giorno).
All Bottega d'arte: personale di Bruno Casalnari. Orario: 10-12,30; 16-19,30.

DESANA

Caffè Tizzoni: ore 22 al pianoforte Francesco Cabiati.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario: 10-12.

TV PRIVATE

STP

(Canali 28-61 UHF)

Riposo settimanale.
I programmi di lunedì 9 febbraio: ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm della serie «Boys and girls»; 14,15: Telefilm della serie «Mannix»; 18: Telefilm della serie «Boys and girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Lunedì sport: risultati e commenti in breve; 19,20: Storie a fumetti della serie Tex Willer; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Petrocelli»; 21: «I sogni nel cassetto» gioco a quiz con Mike Bongiorno; 22: Partita di calcio di serie C 1; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Riposo settimanale. - I programmi di lunedì 9 febbraio 1981: ore 16,30: Film: Oepidus Horca; 18: Cartoni animati: «Charlotte»; 18,30: Cartoni animati: «Jabberjaw»; 19: Incontro di calcio: Borgomanero-Pro Vercelli; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm; 21,45: Big Match (sette giorni di sport in tv); 22,45: Film: «Cronache di poveri amanti»; 0,15: Video Vercelli notizie (replica).

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Dateblenia**, via per Olcenengo.

GPL

Vercelli: National Gas, km 10,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Pissera.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso [illegible]; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

SANTHIA'

Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 187.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 821.58.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	11	0
Biella	8	1

Temperature del 7 febbraio dello scorso anno: Vercelli (4; 2); Biella (8; 3). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 60%. Il sole sorge alle 7,39 e tramonta alle 17,37.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

NOTIZIE SPORTIVE

Rientra Marongiu, ma Nobili è ancora nei guai

La Pro Vercelli a Borgomanero senza Sollier, Valera, Rossato

Un derby a Santhià

SANTHIA' — E' con l'animo abbastanza sereno che dirigenti e giocatori del Santhià si preparano ad ospitare il Sandigliano Cadore nella seconda giornata di ritorno del campionato di prima categoria. Il pareggio ottenuto domenica scorsa dagli uomini di «mister» Rossi sul difficile campo della Strambinese ha riportato la squadra nelle posizioni alte della classifica del girone B, ed ha infuso nuova fiducia a tutti.

I biellesi del Sandigliano Cadore sono tuttavia un osso duro da rodere, e la vittoria riportata dal Santhià nell'incontro di andata non è sufficiente per fare testo. Gli ospiti di domenica infatti hanno terminato «in crescendo» il girone di andata, e sono reduci da una perentoria vittoria (3-1) contro il fanalino di coda Verrone. (w. ca.)

VERCELLI — La Pro va in trasferta a Borgomanero (oggi, alle 15) senza gli infortunati Sollier, Valera e Rossato, ma recupera appieno il suo atleta più in forma, Marongiu. Nobili è comunque costretto ad inventare l'ennesimo schieramento d'emergenza e va quindi cauto nel pronostico. Il presidente Caloria invece si sbilancia: «Dobbiamo vincere».

Per i tifosi vercellesi che, numerosi, seguiranno la squadra, lo stadio di Borgomanero riserva ricordi spiacevoli. Lo scorso anno la Pro affondò mestamente (1 a 3) e fu l'ultima partita dell'anziano portiere Di Vincenzo che, dopo un litigio con Piqué, riconsegnò i galloni di titolare a Coppo.

Nobili, ovviamente, si augura di non fare la stessa fine. «Tutti gli undici che schiererò in campo — dice — sono in buone condizioni fisiche. Purtroppo il centrocampo è orfano di due atleti del calibro di Valera e Sollier, ma i sostituti ce la metteranno tutta per non farli rimpiangere».

All'andata fu 1 a 1. La Pro non disputò certo la sua migliore partita ma, al solito, fu sfortunata. Taschen andò a rete quasi in apertura, ma i novaresi pareggiarono allo scadere del primo tempo. Nella ripresa i bianchi giocarono il tutto per tutto ma ci si mise anche l'arbitro di mezzo negando un netto rigore.

Da quella partita, la Pro è cambiata (sono arrivati Marongiu, Scremin, Granaglia, è partito Remondina), e anche il Borgomanero: sono arrivati il portiere Mora e i fortissimi difensori Castiglioni, Tarello e Sacco, non per nulla i novaresi si vantano, con sole 13 reti al passivo, la quarta retroguardia del girone dopo quelle, a prova di bomba, dell'Imperia, Massese e Cuoiopelli. Il centrocampo fa perno sul vigoroso Bonan, mentre in attacco si sbizzarrisce l'esperto Provvisionato.

La Pro scenderà in campo con questa formazione: Coppo; Dainese, Franzi, Pela, Scremin, Sattin, Bianchi, Granaglia, Milani, Marongiu, Taschieri. e. d. m.

Vercelli — Oggi a Prarolo ciclocross per l'organizzazione della nuova società G. S. Ford Modaulo. Si svolgerà il I Trofeo Giovanni Colombano. Il ritrovo è fissato al Bar Sport di Prarolo, partenza ore 14,15. Alla competizione prenderanno parte due campioni italiani Udace: il valsesiano Allegra, campione dei debuttanti e il milanese Pecorari, campione dei cadetti.

Polemica ai Giochi della gioventù

Mancano 200 metri Gara irregolare?

VERCELLI — *Polemica per la fase provinciale di corsa campestre riservata ai ragazzi nei giochi della gioventù (13 e 14 anni) che si è svolta qualche giorno fa. Si sostiene, da parte di alcuni genitori e ragazzi, che il percorso sarebbe stato ridotto durante la gara di ben 400 metri.*

Ha spiegato invece il prof. Giovanni Cerro coordinatore del settore educazione fisica del provveditorato agli studi di Vercelli: «La corsa campestre in questione doveva essere di duemila metri. Ho mandato un mio insegnante, verso il termine del percorso, per constatare quali erano le condizioni fisiche dei ragazzi».

«Questo insegnante ha ritenuto di accorciare il percorso di duecento metri. Comunque la corsa, secondo me, ha avuto uno svolgimento regolare perché siamo stati nei limiti del regolamento dei giochi della gioventù che prevede percorsi più corti di quello da noi stabilito; inoltre il vincitore, Cerri, a dimostrazione della sua superiorità, ha vinto proprio ieri, ad Alessandria, la finale regionale acquisendo il diritto di andare a Taormina alla fase nazionale».

f. l.

Vercelli — Organizzata dal Comitato Provinciale dell'Uoi di Vercelli si disputa oggi sul campi del bocciodromo coperto di Valduggia; l'annuale gara boccioffila riservata ai dirigenti delle società.

Crescentino ospita Gravellona

CRESCENTINO — Oggi il Crescentino al Comunale, con il Gravellona, ha l'occasione di chiudere i conti dell'andata del campionato.

Dopo 5 mesi i granata ed i loro supporters non hanno dimenticato, il clima ostile e l'esito di quella partita (2 a 0 per i locali) di andata. Era il periodo in cui il Crescentino le buscava di santa ragione ma a Gravellona fu addirittura calpestato.

Ora la situazione è cambiata; i granata dopo aver sofferto a lungo in bassa classifica sono risaliti con un ruolino di marcia davvero impressionante. Domenica scorsa gli uomini del presidente Farina hanno addirittura rosicchiato un punto a Cossato dopo essere stati raggiunti a tre minuti dal termine.

Eroe della giornata è stato il «mister» Nello Santin che ha siglato entrambe le reti del Crescentino. L'attesa per l'incontro con il Gravellona è notevole ed i granata ritroveranno sugli spalti del Comunale il «tifo» dei fedelissimi Armando Giripro. (l. p.)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.2..

La giunta acquista edifici, li restaura, ne ricava alloggi

Quella casa è un monumento Allora il Comune la compra

BIELLA — Una casa dopo l'altra, il comune sta diventando un proprietario di immobili di tutto rispetto. La giunta comunale infatti sta proseguendo sulla strada già tracciata in precedenza: acquisire edifici a prezzi equi, se non proprio vantaggiosi, che altrimenti andrebbero in rovina, e adeguarne le strutture interne per avere alloggi ammodernati. Questi appartamenti sono destinati a casi di emergenza: può sempre capitare che una o più famiglie, per svariati motivi, si trovino nella necessità di trovare un tetto da un momento all'altro, in attesa di una sistemazione migliore.

Il comune tende appunto ad avere una certa scelta di soluzioni adeguate ai singoli casi urgenti. L'ultimo acquisto, deliberato dal consiglio comunale, si riferisce a «casa Bianchi», un edificio del '6-'700 di notevole pregio architettonico anche per l'esistenza di due splendidi loggiati. Sorge all'inizio di via Ricovero, allo sbocco in via Belletti Bona, ed è l'unica costruzione del rione Riva considerata monumento nazionale. L'architetto Mauro Vercellotti ha recentemente scoperto un pregevole affresco esterno della Sindone, celato da un mano di calce.

L'edificio è stato acquistato per 43 milioni. I restauri, di notevole misura e assai urgenti, verranno progettati tenendo appunto conto della necessità di lasciare intatte le caratteristiche originarie; anzi, si cercherà di metterle in risalto. Impossibile, al momento, stabilire quanti alloggi verranno ricavati. Alcuni degli attuali appartamenti sono ancora occupati: il comune logicamente troverà una sistemazione adeguata a chi li deve lasciare.

Il primo esempio concreto di recupero di antichi edifici da parte dell'amministrazione comunale riguarda la «casa Masserano», nel medioevale borgo Piazzo, sul lato Nord di piazza Cucco. L'architetto Vercellotti ne ha progettato la ristrutturazione e si è preoccupato, con il rispetto dello studioso e dell'appassionato di cose d'altri tempi, di salvare le poche caratteristiche sfuggite allo scempio e soprattutto degli uomini, ricreando inoltre quelle scomparse. L'edificio ospiterà cinque alloggi, la sede del comitato di quartiere e un ufficio.

Un affresco, riportato alla luce con le opportune cautele, ha consentito all'architetto Vercellotti di stabilire che «casa Masserano» venne costruita nel 1200. Alla stessa epoca, accertata rilevando varie analogie architettoniche, risalgono cinque edifici situati nel rione Vernato, che con il Piazzo e Riva costituisce la parte più antica della città. Tre sono già stati acquistati dal comune, che ha speso complessivamente 23 milioni; gli altri due saranno acquisiti quanto prima.

E' una spesa necessaria: le cinque case situate all'inizio della salita che porta al Piazzo, formano un unico complesso architettonico unico nel suo genere, caratterizzato dal fatto che parte del primo piano è pensile, appoggiato a travi infisse con una opportuna angolazione. Il progetto di recupero è dell'architetto Vercellotti, che l'ha redatto insieme con l'architetto Piero Foddanu.

Tutti questi interventi da parte del comune rientrano fra le possibilità concesse, nell'ambito della edilizia economica e popolare, da una apposita legge regionale, la «167».

Piero Minoli

Manifestazione al campo sportivo di Cossato

Fagiolata per carnevale

BIELLA — *Tempo di carnevale, fagiolate a non finire. Cambiano i tempi, cambiano i gusti, ma questi maxi-minestroni, insaporiti da salami e cotechini, continuano a deliziare schiere di buongustai.*

Hanno certamente la loro importanza anche l'elemento coreografico e il fatto che si gustano una volta all'anno. Non si dimentichi, a questo proposito, la nausea provocata a quel famoso re di Francia dal mangiare tutti i giorni prelibate pernici farcite di tartufi e altre leccornie.

Oggi sono in programma manifestazioni carnevalesche in varie località del Biellese. Fra quelle di maggior richiamo, è segnalata la «fagiolata benefica» organizzata dall'Unione sportiva della frazione Picchetta di Cossato. Si svolgerà al campo sportivo della borgata, con inizio alle 15,30, e gli organizzatori hanno provveduto a fare anche scorta di buon vino affinché i buongustai possano essere pronubi di matrimoni d'amore fra il succo della vite e la minestra di fagioli.

Sono in programma inoltre divertenti giochi popolari e la distribuzione di premi ai bambini in maschera, il tutto allietato da una orchestrina «folk».

p. m.

La zona tolta ai parenti dei malati

Un nuovo parcheggio dipendenti ospedale

BIELLA — E' imminente l'entrata in funzione delle barriere mobili elettromagnetiche installate per riservare ai dipendenti dell'ospedale che si recano al lavoro in auto il posteggio situato davanti al «monoblocco», il grande parallelepipedo che costituisce il «cuore» del nosocomio. E' una «eredità postuma» del Consiglio di amministrazione dell'ente, al quale, in applicazione della riforma sanitaria, è subentrata l'Unità sanitaria locale 47.

Il provvedimento susciterà certamente molte proteste, che seguono di pochi mesi quelle provocate dall'unificazione dell'orario delle visite ai degenti, concesso soltanto nelle prime ore del pomeriggio.

Gli inconvenienti provocati dalla eliminazione del posteggio, di cui si servono appunto parecchie decine di visitatori, sono aggravati proprio da questo provvedimento: in precedenza, le visite erano consentite due volte al giorno e veniva di conseguenza evitato l'affollamento di auto provocato dall'orario unico.

I primi a giungere riusciranno a trovare un posto nelle vicinanze, gli altri dovranno andare chissà dove: nella zona le possibilità di posteggio sono limitate.

I congegni acquistati dalla amministrazione uscente per attuare l'iniziativa sono costati oltre otto milioni. La delibera risale al 12 giugno dello scorso anno. Le barriere, incernierate su basi quadrangolari di colore arancio intenso, che spiccano in modo quasi provocatorio nei confronti degli esclusi dal posteggio, sono state installate in questi ultimi giorni ed entreranno in funzione quanto prima.

I dipendenti dell'ospedale saranno dotati di una «chiave» a codice, da infilare in una apposita apertura, che fa alzare e abbassare le barriere. Ognuno dovrà scendere dall'auto, ma è un disturbo sopportabilissimo, dal momento che il risultato è l'eliminazione del problema del posteggio, attualmente fra i più assillanti in città.

p. m.

Giovane geometra muore folgorato

(Servizio in altra pagina)

Giovane ventiduenne di Cossato

Pagava con assegni rubati e falsificati

BIELLA — A pochi giorni di distanza dal rinvio a giudizio con l'imputazione di furto di assegni, falsificazione dei medesimi e truffa, Graziano Francescon, 22 anni, di Cossato, è stato nuovamente denunciato per analoghi reati.

Il giovane, secondo le risultanze delle indagini seguite alla segnalazione da parte di una persona truffata, avrebbe falsificato un ennesimo assegno bancario, rubato ad altre persone a Fulvia Ramella Cravario, pure cossatese. Dopo averlo compilato con l'indicazione di un importo di 480 mila lire, se n'è servito per raggirare il commerciante Alfiero Mori di Gaglianico.

Il rinvio a giudizio si riferisce a fatti accaduti all'inizio dell'estate del 1977. A quanto risulta, da allora ad oggi altri episodi analoghi si sono aggiunti al già lungo elenco di quelli attribuiti al giovane cossatese.

Le imputazioni sono state estese a Roberto Spigolon, 24 anni, pure di Cossato, presunto complice di Graziano Francescon. In unione fra di loro, i due avrebbero falsificato altri assegni provenienti da un furto, ad opera di ignoti, subito dai titolari di una roccatura.

Il capo di imputazione precisa che sugli assegni venivano indicate in precedenza cifre di un certo rilievo, allo scopo di ottenere poi dagli ignari commercianti, in denaro contante, la differenza tra l'importo degli stessi assegni e il valore della merce acquistata. Il provento delle truffe era quindi duplice.

p. m.

Quaranta volontari «antincendio»

COSSATO — In pochi giorni sono giunte alla Comunità montana Prealpi biellesi oltre quaranta domande di ammissione al costituendo gruppo di «volontari antincendio», che sarà formato da quattro squadre di pronto intervento.

«I centri di smistamento — ha precisato il presidente Gino Comoglio — verranno dislocati a Curino, Casapinta, Cossato e Piatto. Quanto prima sarà indetta un'assemblea dei volontari, che si incontreranno con i vigili del fuoco di Biella e con le guardie forestali di Vercelli. I volontari riceveranno le prime nozioni sul comportamento in caso di incendi, poi incominceranno il tirocinio pratico insieme con i vigili, per apprendere gli accorgimenti indispensabili per il servizio loro affidato».

Le attrezzature per poter intervenire con efficacia sono state acquistate dalla Regione Piemonte e messe a disposizione della Comunità montana Prealpi biellesi.

(f. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

Al La Marmora la Biellese lotta per la salvezza

«Oggi contro l'Arona i punti valgono doppio»

BIELLA — Partita decisiva oggi al «La Marmora» per la Biellese, che ospiterà l'Arona, con inizio alle 15. Infatti i bianconeri, dopo la sconfitta infitta a Busto Arsizio dalla Pro Patria, sono precipitati in piena zona retrocessione e quindi devono assolutamente vincere per evitare guai irreparabili.

Dando un'occhiata alla classifica, l'Arona non dovrebbe preoccupare eccessivamente i bianconeri, distanziati di soli tre punti. Inoltre i novaresi hanno raccolto ben poco nel girone di ritorno, giocando fuori casa: quattro punti in tutto, frutto di un successo a Pavia (2-1) e di due pareggi: ad Asti (1-1) e a Tortona (0-0). Hanno subito poi sei sconfitte, tre delle quali assai pesanti, con due 0 a 4, a Savona e a Busto, e uno 0 a 3 ad Alessandria.

Il particolare che però deve tenere in allarme la squadra di Hansel è che l'Arona ha ottenuto i punti in trasferta a spese di dirette rivali per la salvezza. Di conseguenza, gli aronesi si vorranno ripetere a Biella.

Hansel fa osservare che i bianconeri sono obbligati a vincere oggi, per non compromettere definitivamente le residue possibilità di salvezza. *«Con l'Arona, inoltre — ha precisato — i punti varranno il doppio, essendo anche i nostri avversari interessati alla permanenza in C2. Ci siamo preparati adeguatamente al compito che ci attende e personalmente mi sento ottimista sull'esito dell'incontro. Anche in questa occasione dovrò risolvere dei problemi di formazione a causa della squalifica di Solenza».*

Gianni Sebastio

I granata contro il Trecate

C'è un osso duro per il Borgosesia

BORGOSESIA — In novanta minuti il "Borgo" si gioca una stagione. I granata, versione Guido Onor, il capitano che è subentrato questa settimana a Ermanno Clementi nella conduzione della squadra, infatti affronteranno oggi pomeriggio con inizio alle 15 al campo M.L.B. di via Marconi la capolista Trecate, una compagine che nelle precedenti sedici partite non è mai stata sconfitta.

E' un compito terribile quello che attende i granata: i biancorossi novaresi in trasferta hanno collezionato sei pareggi e una vittoria. Meno confortante è invece il bilancio dei valsesiani che fra le mura amiche in questo attuale campionato hanno ottenuto, nelle sette gare disputate, quattro successi, due nulli e una sconfitta.

«Se è vero che nel calcio i fattori scaramantici hanno la loro importanza — commenta il presidente Cipriano Prosino — l'incontro con il Trecate dovrebbe volgere a nostro favore. Quattro anni fa la compagine biancorossa conobbe la prima sconfitta del torneo proprio a Borgosesia ed inoltre il cambio dell'allenatore effettuato questa settimana, dovrebbe aver dato una scossa elettrica all'intero ambiente».

Ecco perché Lazzarini, Costenaro, Romanello; Cattaneo Monte, Onor; Ferraretto, Marangon, Crepaldi, Marola, Caviglia, l'undici che probabilmente scenderà sul terreno di gioco, promettono il massimo impegno.

Roberto Eynard

Tennis, calcio

Appuntamenti sportivi

BIELLA — Il calendario sportivo comprende oggi vari incontri. Per il tennis si svolgerà la quarta giornata del Trofeo Oreste Strobino, la squadra A del Tennis Biella sarà impegnata oggi ad Alessandria, ospite del Comunale C.

Per il campionato di calcio di *Prima categoria*, girone B, il Sandigliano Cadore sarà oggi impegnato nella difficile trasferta di Santhià. Per la formazione di Cugnolio, l'incontro riveste particolare importanza, in quanto un eventuale successo lo riporterebbe a «quota promozione».

Altro incontro di rilievo quello di Valdengo, nel quale saranno di fronte la Fulgor e la Pro Rosalio.

Per quanto riguarda le altre squadre biellesi, il Vigliano sarà impegnato a Gattinara con poche speranze, mentre il Verrone, pur cercherà il suo primo successo di campionato ospitando la Tronzanese.

Riprende oggi il campionato di *Seconda categoria*, con le gare della prima giornata di ritorno. Il turno si presenta agevole per Valle Cervo e Valdengo calcio, prima e seconda in classifica, che dovranno affrontare rispettivamente Massazza e Pollone, ultime del girone con 7 punti.

Gli incontri della giornata sono: Buronzese-Salussola; Caveglia-Mosso; Donato-Pro Candelo; La Cervo-Gaglianico; Lessona-V. La Marmora; Valle Cervo-Massazza; Pollone-Valdengo Calcio.

g.s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Super pil.
Impero: Chi tocca il giallo muore.
Marconi: Tutto accadde un venerdì.
Mazzini: Il cacciatore di taglie.
Odeon: Flash Gordon
Sociale: Sbamm!

BORGOSESIA

Lux: Superman II.
Teatro Sociale: Il cacciatore di taglie.

CANDELO

Verdi: Quella sporca dozzina.

COGGIOLA

Radar: Gigolò.

COSSATO

Micheletti: Professoressa di lingue.
Primavera: Odio le bionde.

CREVACUORE

Aurora: Jesus Christ Superstar.

PRAY

Excelsior: Il bisbetico domato.

SERRAVALLE

Corso: Al Pacino cruising.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Sabato, domenica e venerdì.

VARALLO

Sottoriva: L'aereo più pazzo del mondo.
Teatro Civico: Chissà perché... capitano tutte a me.

FARMACIE

Biella: oggi: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; domani: Griffa, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: oggi: Muracheli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288; domani: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Cossato: Viena, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gind, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Biaglio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Caveglia:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.69.18; **Trivero:** 75.045; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo 2, tel. 34.017. Mostra di Keizo Morishita. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30, chiuso il lunedì. Fino al 29 febbraio.
Galleria Mercurio, via Italia 85, tel. 29.872: Mostra di fiori e nature morte di Leslie Meyer. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i festivi, chiuso il lunedì. Fino al 15 febbraio.
Centro d'arte contemporanea ..., piazza Fiume 1, tel. 26.033: Mostra di Remo Brindisi. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, fino al 28 febbraio.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-19. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.
Turno festivo. — **Biella:** via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosazza 80.
Cossato: via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorei.

Contestano la maggioranza dei presenti durante le votazioni

Pci e psi presentano 2 esposti al Coreco Non è valida la nuova tassa sulla luce?

BIELLA — *Al Comitato regionale di controllo sono pervenuti due esposti, presentati dai capigruppo consiliari del partito comunista e del partito socialista, tendenti a invalidare la delibera con cui i consiglieri di maggioranza hanno approvato l'applicazione dell'aliquota di 10 lire per ogni chilowatt di energia elettrica, oltre il limite di 150, consumato dai cittadini. I due gruppi sostengono che la votazione deve essere ripetuta perché la maggioranza dei presenti è stata raggiunta mentre i consiglieri erano già stati chiamati formalmente a pronunciarsi in merito alla proposta della giunta.*

La maggioranza sostiene logicamente che tutto è stato regolare. Il responso del Comitato, assai atteso, si avrà forse in settimana. La questione non ha caratteristiche di particolare urgenza e quindi verrà posta all'ordine del giorno in base alla successione cronologica degli atti pervenuti all'organismo regionale. Il comitato si riunisce tre volte la settimana.

L'episodio che ha originato gli esposti è stato assai movimentato e ha caratterizzato l'ultima riunione del consiglio comunale. I tre consiglieri socialisti presenti, Bielli, Piantedosi e Buratti (mancava Galuppi), hanno manifestato la loro avversione al provvedimento per vari motivi di natura pratica. «Non ne facciamo però una questione di impopolarità — *ha precisato Franco Bielli, ex vicesindaco* —. Un balzello può essere impopolare ma necessario e in questo caso saremmo stati d'accordo anche noi».

I socialisti hanno proposto ai comunisti di lasciare l'aula, per rafforzare la loro opposizione alla proposta della giunta: qualcuno era poco propenso ad andarsene, ma alla fine si è adeguato alla decisione della maggioranza dei compagni di partito. I primi ad annunciare la decisione sono stati però i comunisti: di conseguenza, si è avuta la sensazione che i socialisti si uniformassero a una iniziativa del pci, mentre in realtà è avvenuto appunto il contrario.

E' uscito anche l'unico consigliere dell'msi che era in aula (per l'esattezza, è una donna: Livia Caldesi), e il numero dei rimasti nell'aula consiliare è sceso a 19, uno in meno rispetto a quello richiesto per la validità della votazione.

Durante una breve interruzione, durante la quale i capigruppo si sono riuniti, senza esito, per cercare una via d'uscita, è stato «ripescato» il consigliere liberale Andrea Scribanti, un giovane medico, che aveva dovuto lasciare l'aula per un altro impegno. Al momento della votazione, i «sì» sono risultati 20, ma socialisti e comunisti hanno manifestato subito i loro dubbi sulla legalità della votazione.

p. m.

«Sbamm» accolto senza entusiasmo

BIELLA — La prima giornata di proiezione di «Sbamm», che dovrebbe costituire il primo film di una «epoca nuova nel campo della comicità», ha richiamato meno di duecento persone benché l'interprete principale sia Ezio Greggio, di Cossato, già brevemente apparso sul video.

Il film comprende alcune scene «girate» nel Biellese, all'aeroporto di Cerrione e a Cossato. L'accoglienza da parte del pubblico, nel complesso, è stata tiepidina: non risulta che le trovate siano esilaranti.

Accanto al Greggio recitano Cristina Moffa e El Pasador. Compaiono inoltre, in particine, Angelo Laganà e Pier Umberto Cerollo, anch'essi biellesi.

(p. m.)

Il «mago» del ciclismo biellese

Nozze d'oro

BIELLA — *Leo Sola, 72 anni, simpatico personaggio molto conosciuto in vari ambienti biellesi, e la moglie Ena Furno, 68, hanno festeggiato i loro cinquant'anni di serena vita coniugale, allietata da due figli, Elena ed Alberto, che hanno dato loro complessivamente tre nipoti.*

Il matrimonio avvenne nel 1931 a Vigliano, paese d'origine di Leo Sola. La moglie è di Valdengo, a due passi di distanza. I coniugi si trasferirono poi a Biella, nel borgo Piazzo, dove vivono.

Leo Sola, generoso corridore ciclista in gioventù, ha poi continuato a dedicarsi a questo sport diventando dirigente e preoccupandosi costantemente di formare, più sul piano morale che atletico, altri appassionati sportivi. Tutti lo ricordano infatti come un «mago» e buon papà, prodigo di consigli e di lezioni di vita. E' stato anche amministratore comunale per il psi ed è da sempre fra gli animatori del Circolo del Piazzo.

Attivo impresario edile, ha dovuto solo recentemente «lasciare», soprattutto per consiglio del medico, ma l'azienda è in buone mani: la cura il figlio Alberto.

(p. m.)

L'assemblea per l'elezione entro il 15 febbraio

Cossato, quale giunta i socialisti sceglieranno per l'Unità sanitaria?

COSSATO — *Alfredo Pino, 32 anni, impiegato, comunista, presidente uscente della «Unità sanitaria 48», che ha sede a Cossato e comprende altri trenta comuni del Biellese Orientale, ha deciso di convocare entro il 15 febbraio l'assemblea scaturita dalle elezioni del 21 dicembre scorso, per l'elezione del presidente, del vicepresidente e degli altri membri del consiglio di gestione.*

I quaranta seggi sono così ripartiti: 18 ai comunisti e indipendenti di sinistra, 17 ad una coalizione dc-pli-psdi, 4 ai socialisti e uno alla lista «Indipendenti per Vigliano».

Numericamente sarebbero possibili due maggioranze: una frontista pci-psi, con 22 voti su 40, e l'altra delle «forze laiche» dc, psi, psdi, pli, oltre all'indipendente di Vigliano, che disporrebbe anch'essa di 22 voti.

Fino a ieri, però, si parlava di una «giunta unitaria», guidata dal presidente uscente, che ora viene messa seriamente in dubbio. «I democristiani, i liberali ed i socialdemocratici — *spiega Alfredo Pino* — non hanno accolto la proposta del partito comunista per una giunta unitaria. Pertanto il pci si appresta a interpellare i socialisti per cercare un accordo per una giunta di sinistra».

In teoria però il psi potrebbe anche non accettare la proposta comunista, perché pare che il psi non intenda nemmeno mettere in discussione la possibilità di una presidenza che non sia affidata a un esponente del partito. Inoltre almeno la metà dei rappresentanti del psi, cioè due su quattro, non vedrebbe di buon occhio un accordo pci-psi. I quattro socialisti sono: Franco Caldana (Trivero), Pietro Paolo Lucca (Pistolesa), Luigi Giletti (Masserano) e Gino Comoglio (Cossato).

«Non sono al corrente degli ultimi sviluppi della questione — *ha dichiarato Comoglio* —. Mi metterò in contatto con il segretario della Federazione biellese del mio partito, Ugo Ceria, con i miei tre colleghi e con le rispettive sezioni socialiste, per compiere insieme un esame della situazione. Vedremo poi il da farsi». *Il partito socialista è ancora una volta l'«ago della bilancia» per ogni soluzione di maggioranza.*

f. g.

Posta dei lettori

Sul Presidente della «Risparmio»

«Quanto apparso sui giornali a proposito della Cassa di Risparmio di Biella ha sorpreso anche me. Ho chiesto all'onorevole Nicolazzi quale fondamento avesse la notizia pubblicata».

«Mi è stato risposto che il mio nome potrebbe essere incluso in una rosa che corrispondesse ai criteri di professionalità cui si ispirano il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia».

«Non mi è stata fatta alcuna proposta precisa».

«Se ciò avvenisse, avrò modo di valutare una risposta responsabile, ben sapendo che altri, a cominciare dal dottor Franco Barri Brunetto, possono degnamente ricoprire un incarico tanto importante».

Ermanno Strobino

Biella — Il Circolo scacchistico biellese ha confermato il presidente uscente, Armando Casanova. Compongono inoltre il consiglio direttivo il segretario Franco Rattone, Ferruccio Moreschi, Grazia Agiletti e Renzo Rossi. A partire dal 15 febbraio prossimo, nella sede di via Italia 1, si svolgerà l'ormai tradizionale campionato biellese di scacchi, al quale può partecipare anche chi non è socio del Circolo.

Occhieppo Superiore — La sede dell'ufficio postale ha inderogabile necessità di lavori di ammodernamento. Per consentirne l'effettuazione, per circa un mese i vari servizi verranno svolti nell'ufficio postale del vicino comune di Occhieppo Inferiore. Il trasferimento provvisorio avverrà domani, lunedì 9 febbraio.

Vigliano — Caterina Enrietti s'è dimessa dall'incarico di bidella della scuola elementare della frazione Amosso lasciando un buon ricordo di sé. E' stata chiamata provvisoriamente a sostituirla Giovanna Mura.

Biella — L'assemblea dei soci del gruppo speleologico biellese ha eletto il consiglio direttivo. Sono stati nominati Renato Sella, presidente, Daniele Pavan, Bruno Bellato, Mauro Coppadandi, Paolo Garbaccio, Marco Ghiglia, Roberto Manna.